



Manoscritti

II

V

116












	II
	V
	116

Provenienza  
Crusca (n. 21)

Vecchia Collocazione  
Magl. cl. XXXVI, n. 77

1896

Pistole  
e  
vangeli  
manoscritte



DELL' ACCADEMIA  
DELLA CRUSCA  
1783.

21  
XXXVI  
ANNO  
Ital.

Ricordo questo di <sup>di dicembre 1577</sup> come doménico di francesco mio auolo me ha la-  
ciato p ricordo di questo libro de evangeli che non si uenda e che rima-  
na p antichità in casa nostra a tutti discenderli di detta dome-  
nico

Fatto questo Ricordo p mano di doménico di francesco di Domeni-  
cho di Francesco D. e Jacopo Anichini

Anichini

XXXVI

27



V

PISTOLE e VANGELI

*volgarizzati*

*Cod. 116.*





I  
LIBRARIUS  
BIBLIOTHECA  
Ex Libris deletae Academiae Turfureorum N. 21.  
anno 1783. Petro Leopoldo M. E. D. nostrae Bi-  
bliothecae additis.

In Catalogo Librorum et Scriptur. Academiae Ru-  
bei Antonii Martini cognom. Academico et Ripur.  
gato pag. 29. sub Num. 21.



In Catalogo primo nostrae Bibliothecae desidera-  
tur quod posterius Bibliothecae adauctus sit.  
Deest quoque in Indice generali. Prima Cod.  
inscriptio Cl. XXXVI. P. 5. Cod. 77. Pistole  
e Vangelii manoscritte.



## OPERVM SERIES

*Epistole & Evangelii che si leggono alle Messe dell'an-  
no secondo l'ordine del Messale Romano, volgarizzati.*  
Cod. chartae. in 4.<sup>o</sup> Saec. XIV. fol. numm. 156. sed prio-  
ri orbatius. Praecedit index foliorum quatuor. Pleraque  
exempla quae in IV. Editione Vocabularii Acad. Turf.  
citantur sub sigla *Annot. Evang.* conveniunt cum hoc  
Codice; hinc apparet Academicos hoc Codice usos fuisse,  
se, sed errasse et confudisse cum alio Codice qui revera  
continebat adnotationes in Evangelia, ex quo quaedam  
exempla citata sunt, quae in hoc non inveniuntur, ne-  
que inveniri possunt ut videre est ex iisdem exemplis.  
Nisi, dicendum sit Codicem ab Academicis citatum ver-  
continuisse versionem Epistolarum et Evangeliorum, et  
adnotationes quasdam, sed versionem eandem fuisse quam  
illam huius Codicis.

*Fuit*

Dominici Francisci fil. Anichini ut apparet ex membrana  
Codicem praecedente, quae ante recentem Cod. compactionem  
ad eiusdem custodiam erat.

Academiae Turfureorum.





Vesta e la tavola darouare le domeniche e le  
feste delle quali si fa officio nella messa  
secondo l'ordine del mese. Cioe domenica  
e festiua e festiua.

Domenica prima dell'auento	Ci	1
Domenica seconda dell'auento	Cii	2
Domenica terza dell'auento	Ciii	3
Mercoledì delle quattro tempora dell'auento	Ciiii	4
Venerdì delle quattro tempora dell'auento	Cv	5
Sabato delle quattro tempora dell'auento	Cvi	6
Domenica quarta dell'auento	Cvii	7
Lauda della natiuita di xpo	Cviii	8
Lauda di natale	Cix	9
Festa di santo stefano	Cx	10
Festa di santo giouanni uangelista	Cxi	11
Festa degli nocenti	Cxii	12
Festa di santo thomaso	Cxiii	13
Domenica infra l'octaua di natale	Cxiv	14
Festa di santo siluestro	Cxv	15
Acchuncione del signore	Cxvi	16
Lauda della epifania	Cxvii	17
L'epifania del signore	Cxviii	18
Domenica infra l'octaua della epifania	Cxix	19
Octaua della epifania	Cxx	20
Domenica seconda doppo l'epifania	Cxxi	21
Domenica terza doppo l'epifania	Cxxii	22
Domenica quarta doppo l'epifania	Cxxiii	23
Domenica quinta doppo l'epifania	Cxxiiii	24
Domenica della sexuagesima	Cxxv	25
Domenica della sessagesima	Cxxvi	26
Domenica della quinquagesima	Cxxvii	27
Primo di digiunetia	Cxxviii	28
Secondo di digiunetia	Cxxix	29



T erzo di diquaresima	Cxxx . . .	m18
Quarto di diquaresima	Cxxxi . . .	m19
Domenicha prima diquaresima	Cxxxij . . .	m20
l lunedi	Cxxxij . . .	m21
l martedì	Cxxxij . . .	m22
l mercoledì	Cxxxij . . .	m23
L asctionda domenicha diquaresima	Cxxxvj . . .	m24
l giovedì doppo la prima domenicha	Cxxxvj . . .	m25
l venerdì delle delle quarto tempora	Cxxxvj . . .	m26
L a prima domenicha diquaresima	Cxxxvj . . .	m27
l sabbato delle quarto tempora	Cxl . . .	m28
Domenicha sechonda diquaresima	Cxli . . .	m29
Feria sechonda cioe lunedì	Cxli . . .	m30
Feria terza cioe martedì	Cxli . . .	m31
Feria quarta cioe mercoledì	Cxli . . .	m32
Feria sesta cioe giovedì	Cxli . . .	m33
S abbato Cercha	Cxli . . .	m34
Domenicha terza diquaresima	Cxlvj . . .	m35
L unedi	Cxlvj . . .	m36
M artedi	Cxlvj . . .	m37
M ercholedi	Cxlvj . . .	m38
G iouedi	Cxlvj . . .	m39
V enedi	Cxlvj . . .	m40
S abbato	Cxlvj . . .	m41
Domenicha quarta diquaresima	Cxlvj . . .	m42
L unedi	Cxlvj . . .	m43
M artedi	Cxlvj . . .	m44
M ercholedi	Cxlvj . . .	m45
G iouedi	Cxlvj . . .	m46
V enedi	Cxlvj . . .	m47
S abbato	Cxlvj . . .	m48
Domenicha quinta diquaresima	Cxlvj . . .	m49
L unedi	Cxlvj . . .	m50
M artedi	Cxlvj . . .	m51

M ercholedi	Cxlvj . . .	m51
G iouedi	Cxlvj . . .	m52
V enedi	Cxlvj . . .	m53
S abbato	Cxlvj . . .	m54
Domenicha dubuo	Cxlvj . . .	m55
L unedi santo	Cxlvj . . .	m56
M artedi santo	Cxlvj . . .	m57
M ercholedi santo	Cxlvj . . .	m58
G iouedi santo	Cxlvj . . .	m59
V enedi santo	Cxlvj . . .	m60
S abbato santo	Cxlvj . . .	m61
L apasqua della resurrexione	Cxlvj . . .	m62
l lunedi	Cxlvj . . .	m63
l martedì	Cxlvj . . .	m64
l mercoledì	Cxlvj . . .	m65
l giovedì	Cxlvj . . .	m66
l venerdì	Cxlvj . . .	m67
l sabbato doppo lapasqua	Cxlvj . . .	m68
Domenicha prima doppo lapasqua	Cxlvj . . .	m69
Domenicha sechonda doppo lapasqua	Cxlvj . . .	m70
Domenicha terza doppo lapasqua	Cxlvj . . .	m71
Domenicha quarta doppo lapasqua	Cxlvj . . .	m72
Domenicha quinta doppo lapasqua	Cxlvj . . .	m73
l lunedi chelli fanno letanie	Cxlvj . . .	m74
L aseta domenicha doppo pasqua	Cxlvj . . .	m75
L auiglia della assensione	Cxlvj . . .	m76
L assensione del nostro signore	Cxlvj . . .	m77
Domenicha infra l'octava della assensione	Cxlvj . . .	m78
L auiglia della pentecoste	Cxlvj . . .	m79
L apasqua della pentecoste	Cxlvj . . .	m80
L unedi doppo lapentecoste	Cxlvj . . .	m81
l martedì doppo lapentecoste	Cxlvj . . .	m82
l mercoledì doppo lapentecoste	Cxlvj . . .	m83
l giovedì doppo lapentecoste	Cxlvj . . .	m84







Lezione & uangelio . C. CLXX . 127  
 Le uigilia di santo lorenzo . C. CLX . 128  
 La festa di santo lorenzo . C. CLXI . 128  
 La uigilia della assunzione della uergine maria . C. CLXII . 129  
 La decollazione di santo giouanni batista . C. CLXIII . 129  
 Lezione & uangelio . C. CLXIV . 129  
 La festa di santo macteo apostolo . C. CLXV . 131  
 Lezione & uangelio . C. CLXVI . 131  
 La festa di santo michele archangelo . C. CLXVII . 131  
 La festa di santo iucha euangelista . C. CLXVIII . 132  
 Lezione & uangelio . C. CLXIX . 132  
 La festa di santo simone & iudeo apostoli . C. CLXX . 133  
 Lezione & uangelio . C. CLXXI . 133  
 La festa dei congiunti . C. CLXXII . 134  
 Oggi uita della Comune dei santi . C. CLXXIII . 132  
 che non hanno proprio uangelio . C. CLXXIII . 132  
 La festa di santo francesco . C. CLXXIII . 132  
 Lezioni & uangelio . che si dicono per la . C. CLXXIII . 135  
 uigilia d'uno apostolo che non abbia proprio . C. CLXXIII . 135  
 Lezione pistole & uangelio che si dicono . C. CLXXIII . 135  
 per la uigilia di piu apostoli . C. CLXXIII . 135  
 Pistole & uangelio che si dicono per . C. CLXXIII . 135  
 degli apostoli i quali hanno proprio . C. CLXXIII . 135  
 Lezione & uangelio . C. CLXXIII . 136  
 Lezioni & uangelio che si dicono per gli . C. CLXXIII . 138  
 uangelisti che non hanno proprio . C. CLXXIII . 138  
 Lezioni pistole & uangelio puno martire . C. CLXXIII . 138  
 pontefice o non pontefice che non abbia . C. CLXXIII . 138  
 proprio Lezione & uangelio . C. CLXXIII . 138  
 Lezioni & uangelio che si dicono puno martire . C. CLXXIII . 142  
 o piu che uenisse infra la pasqua della pentecoste . C. CLXXIII . 142

Lezione & uangelio . C. CLXXIII . 142  
 Lezioni pistole & uangelio per piu martiri . C. CLXXIII . 142  
 che non auessino proprio . C. CLXXIII . 142  
 Lezioni & uangelio . C. CLXXIII . 142  
 Lezioni pistole & uangelio che si dicono . C. CLXXIII . 146  
 puno che non sia pontefice che non abbia . C. CLXXIII . 146  
 propria in fra le quali & assegnata . C. CLXXIII . 146  
 la pistola & uangelio che si dicono per . C. CLXXIII . 146  
 Confessori dottori che non hanno proprio . C. CLXXIII . 146  
 Pistola & uangelio . C. CLXXIII . 148  
 Pistole & uangelio che si dicono puno che non . C. CLXXIII . 149  
 sia pontefice che non abbia proprio . C. CLXXIII . 149  
 Pistola & uangelio . C. CLXXIII . 149  
 Lezioni pistole & uangelio che si dicono per quelli . C. CLXXIII . 150  
 uerigi che non hanno proprio . C. CLXXIII . 150  
 Lezione & uangelio . C. CLXXIII . 150  
 Lezioni & uangelio che si dicono per le . C. CLXXIII . 151  
 chon sacrazioni delle chiese . C. CLXXIII . 151  
 Lezioni & uangelio . C. CLXXIII . 151  
 Lezioni & uangelio che si dicono . C. CLXXIII . 152  
 nelle messe dello spirito santo . C. CLXXIII . 152  
 Lezioni & uangelio . C. CLXXIII . 152  
 Lezioni & uangelio che si dicono nella messa . C. CLXXIII . 152  
 della uergine maria & prima di quelle che . C. CLXXIII . 152  
 si dicono da pasqua in fino alla pentecoste . C. CLXXIII . 152  
 Lezione & uangelio . C. CLXXIII . 152  
 Lezioni pistole & uangelio che si dicono nelle . C. CLXXIII . 152  
 messe dei morti . Lezioni & uangelio . C. CLXXIII . 152  
 Pistole & uangelio che si dicono nella messa . C. CLXXIII . 154  
 dei congiunti cioe dello sposo & della sposa . C. CLXXIII . 154

Deo grazias //

Amen







Attratti uanno & i leprosi sono mondati et i sordi hodono omo-  
rti risuscitati et apoueri euangeligato & beato colui che noli ara-  
schandiligato ime Et partendosi egli mo i comincio yhu adire  
alla turba di gouanni che andasti uoi ad uedere nel deserto una  
channa menata dal uento Mache andasti ad uedere huomo ue-  
stire di uestimenta delicati Ecco coloro che si uestono di delicate  
uestimenta & morbida mente stanno nella casa dei Re Che  
andasti uoi ad uedere propheta et io uideo che egli piu che pro-  
feta questi & colui dicui e scritto Ecco chio mando l'agnolo m-  
io dinanzi dalla faccetta il quale apparecchia la uia tua dina-  
ngi dante.

*Epistola di scō pagolo apostoli penti  
diegli la domenica terza*

**F**ratelli godete sempre nel signore & ancora dico ghodete  
la uostra temperanza sia manifesta a tutti gli uomini che  
il signore sia presso noi siate solleciti dalcuna cosa Mal  
le uostre dimande sieno fatte manifeste adio con orationi &  
con umilta & con rendimento di gratie Et la gratia di dio la qu-  
ale riempie homini sentimento si riempia gli uostri cuori & gli  
uostri rendimenti i yhu xpo nostro signore. - *Sequentia*

*del scō euangelio secōdo youanni diegli la terza domenica*

**I**n quel tempo mandorono i iudei di iherusalem ad gouanni  
i sacerdoti & i diacani ad ecco chello chi mandasseno chi egli be-  
ra Et dissiono allui chissettu & egli non ego che egli non era  
xpo &anco lo dimandorono una ltra uolta allora edissiono chisse-  
tu settu adunq beia & egli disse no Et dissiono propheta settu et  
disse non sono & egli no gli dissiono chi adunq se acco che possiamo  
fare risposta ad echi mando noi che dice dire medesimo Et egli  
rispuose edisse io sono una uoce nel deserto che grida & acco di-  
rigate la uia del signore siccome disse isaia propheta Et coloro  
che erano stati mandati berano defarisei et anche i ldimandorono  
et dissiongli pche battegi settu non se xpo ne helya ne propheta  
Et gouanni rispuose alloro & disse io battego i acqua ma i meo



Dinoi elato colui il quale non sapete & colui il quale deuenire do-  
po me il quale efatto iangi adme al quale io non son dengno dis-  
oglier le correge de fuoi chalcamenti queste cose furono fante ibe-  
trama dila dal fiume giordano doue giouanni staua ad baneeggare  
*Letione di laia postea dicefi il mercoledì di m<sup>a</sup> i<sup>a</sup> ep<sup>a</sup> delia uenuta*

**I**n quelli di disse ysaia figliuolo damos egli fara nedi nouissi-  
mi aparetchiato un monte nella somita de monti et fara lau-  
aro sopra tutti ecclli & correranno allui tutte legenti ean-  
tanno allui molti popoli ediranno uenite & sagiamo al monte de  
l'ingnore et alla casa dellodio di giacob & l'ingneracci lesua ue &  
anderemo pila sue semite in po chedifion uscirà la legge dila pa-  
rola didio d'gerusalem ft gudichera legenti & arguirà molti pop-  
oli et couertiranno lesua armi in uometri et lesua lanet couerti-  
ranno in falce Non leuera piu arme gente chontra gente & no-  
n i la seruettanno abattaglia O chala di giacob uenite eandremo n-  
el monte del nostro singnore idio  
*Letione di laia propheta  
dicefi ilch medesimo*

**I**n quelli di fauello l'ingnore idio adaghagge cosi dicendo  
adimanda fengno al tuo singnore idio euogli nel profon-  
do dellinferno oueramente nelle cose eccelle di sopra  
ft agagge disse io non dimandero et non tenero il mio idio &  
disse adunque uidete ochala didauid Or non ui pare egli aduo-  
isse non poco moleiti agliuomini che anche uoi uedete esse mo-  
lesti al mio idio pilaqualcosa esso idio uidara uno segnale ftco di  
euna uergine choncepeta & parturira uno figliuolo & chame-  
rassi el nome suo hermanuel & mangera bituro & me de acco de  
sappia riprouare il male et helegere il bene  
*Sequentia dell-  
anto euangelio sdo luca dicefi il mercoledì di m<sup>a</sup> i<sup>a</sup> ep<sup>a</sup> delia uenuta*

**I**n quello tempo mando idio l'angelo ghabriello nella prouit-  
ca di galilea nella cipta di nazareth ad una uergine dispo-  
sata ad uno huomo il cui nome heri giosep della casa did-  
auid et il nome della uergine era maria & tirando l'angelo al-  
lea disse idio risalui maria pietra di grazia idio & con techo ebe-

nedetta tulle sopra tutte le femine et quella udendo questo dall-  
angolo futurbata nella parola sua ft pensaua quale saluagione  
fusse questa ft l'angelo disse allei non temere maria ipeto che  
tuai riceuto grana appo idio Onde etcho chettu conceperai  
nel uentre tuo et parturira uno figliuolo et chiamerai ib-  
ome suo yhu questi fara grande & fara chiamato figliuolo de-  
uallatissimo & dara allui l'ingnore idio la sedia del suo padre d-  
auid & regnera nella casa di giacob i eternno et il suo regnio  
non ara fine Disse maria ad l'angelo come fara questo ipo chio  
no cognosco huomo et l'angelo rispuose et disse allei lo spirito  
santo sopra uerra sse & la uirtu della latissimo obbontera te et  
colui chena scera dite fara santo & fara chiamato figliuolo di-  
dio fde etcho hehlabera cognata tua la quale a concepito uno  
figliuolo nella uecchiezza sua et questo e il feto mese della su-  
a grauidezza di quella che si era chiamata sterile ipo cheneone in-  
possibile appo idio ogni cosa Allora disse maria all'angelo ecco  
l'ancilla del singnore Sia fatto adme secodo la parola tua

*Letione di laia postea dicefi il uenerdi di m<sup>a</sup> i<sup>a</sup> ep<sup>a</sup> delia uenuta*  
**Q**uesto dice l'ingnore idio egli uscirà una uerga della radice  
di gesse e uno fiore uscirà di quella uerga et riposerassi sopra  
lui lo spirito del singnore & lo spirito della sapientia et de-  
llo intelletto lo spirito del consiglio & della fortezza lo spirito della  
sciencia et della pietà & lo spirito del singnore il reuiera ft no-  
gudichera secondo la uisione degli occhi et non arguirà nella sua  
ludire dell'orecchie Magudichera ipoten & arguirà nella sua  
equita per manfieri della terra ft pchouera la terra colla uerga d-  
ella sua bocca & collo spirito delle sua labra uccidera l'impro & la-  
ra la iusticia cingolo de fuoi lombi & la fede cinghera i fuoi remi  
*Sequentia dell'euangelio sdo luca dicefi il uenerdi di m<sup>a</sup> i<sup>a</sup> ep<sup>a</sup> delia uenuta*

**I**n quel tempo leuandosi fu maria et ando prestamete nellem-  
ontangne della cipta di gudea et entro nella casa di gachera



Et saluto beata & come ch'abeta udi la saluagione di maria il fa-  
neullo che uera nel suo uentre si rallegra & si ripieno di spirito sa-  
nto Et ch'abeta chiamo ch'on uoce grande & disse benedetta se tu  
i fralle famine & benedetto il frutto del uentre tuo Et disse onde  
e questo ame che ti chiama madre del signore mio uenga ad me &  
siccome lauoe della tua saluagione uenire ad me agli occhi i  
luentre mio il fancullo molto si rallegra & beata se tu la quale  
redesi i po ch'essi copieranno tutte quelle cose le quali ti sono  
state dette dal signore allora disse maria Magnificata a  
lamma mia il signore & rallegrassi lo spirito mio idio saluati-  
ma. *Letione seconda ysaia dice di ddi medesimo Cxij*

**I**n quelli di grideranno adio e popoli di nangi alla faccia di chi-  
gli tribulera Et egli mandera alloro il cobattore et il salu-  
atore che gli libbera Et il signore fara conosciuto da quelli  
degipto & quello di quelli degipto cognosceranno il signore  
e adoreranno lo i hostie et indoni et faranno uoti al signore et  
adempierannogli Et il signore potera legipio di grande piaga &  
saneralli et egli no torneranno adio & egli fara loro piabile & la-  
neragli il nostro signore idio.

*Letione di ysaia propheta dice di ddi medesimo Cxij*  
**Q**uesto dice il nostro signore agli si rallegrati il uoghi di deserti &  
sanca uia & rallegrerò la solitudine & fiorira come il giglio  
germinante germinera et rallegrerassi molto & lodara la  
gloria del i bano edara allei la belleza de le carmello ed iaron leg-  
lino uederanno la gloria di ddi & la belleza del nostro signore  
Confortate le mani di solute & le ginocchia deboli afforgete Dio  
uoi ch'esset di poco animo & fortate et non abbiate paura ecco  
il nostro signore arechera la uandetta della tribulatione i suo i-  
dio uerra et fa luera noi Allora faranno apri gli occhi de ciechi et  
lor occhi de sordi uideranno allora saltara il cippo come uno or-  
bio di lingua de mureli fara iscolta peio ch'essi sono rotte lacue

del deserto & i fossati nella solitudine & quello luogo ch'era arido  
uertra i fonte d'acqua questo dice il signore onipotente.

*Letione terza ysaia propheta Cxij*  
**Q**uesto dice il signore sopra uno monte alto salu il quale au-  
angelisti egi i gerusalem exalta lauoe tua in grande for-  
tezza exalta et non aue paura di alla cipita del tribo di  
guida ecco lo dio nostro ecco il signore idio uerra co grande  
fortezza & il suo braccio signore reggera ecco le cose sue collui  
& le sue operatione faranno iangi allui come il pastore pasce-  
a la sua gregge & i sua agnelli raguneranno il suo brando  
nel suo seno gli leuera il nostro signore idio.

*Letione quarta ysaia propheta Cxij*  
**Q**uesto dice il nostro signore almo xpo ero lacui mano  
Dimita io opresca acco chio sono metta di nangi alla faccia su-  
a legenti & i uolti sotto lui Et aprirò di nangi dallui la por-  
ta et le porte non faranno chiuse io andero di nangi dallui &  
humiliro di nangi dallui i gloriosi della terra io non pero le po-  
rti del rame & le stange del ferro i spegero edarò i tesori nasco-  
fi & i segreti del cielo acco ch'essi sappi chio sono signore il quale  
chiamo il nome tuo idio di ddi pgiacob mio fuo & i ddi  
mio eletto eotti chiamato nel nome tuo & tutti assimigliato etu-  
noma conosciuto io sono signore enone piu nuuno fuor d  
me senone idio tutti se apparecchiato et non mai conosciuto  
acco ch'essi sappiano coloro ch'edalleuare del sole et dalloccidere  
sono ch'essa nanga me o altri chio non e dio io sono signore  
ch'esso tutte queste cose Occhi date rugiada di sopra & i nu-  
uoli piovano il gusto aprasi la terra et germini il saluatore &  
la giustizia nasce i siccome conllui Io signore lo create.

*Letione quinta ysaia propheta Cxij*  
**I**n quelli di l'angelo di ddi discende del cielo & con aggera et co-  
sui copangni in trola fornace ardente & scaccio la fiamma  
del fuoco fuori della fornace Et fece in meo della fornace



Nella quale era aggrata e conpagna quasi uno uento di rugiada che  
traesse Et la fiamma della fornace si sparì sopra la fornace quaranta  
nove gomiti et arse tutti quelli calderi chella troua intorno a  
lla fornace iquali erano ministri del re iquali laccendevano onde  
la fiamma non toccò neccòristo quelli che uerano dentro & non  
diede loro niuna molestia Allora quelli tre quasi con una me-  
desima voce cantauano dicendo inni & glorificauano idio  
Et benediceuallo nella fornace dicendo benedetto se fingno-  
re idio dei nostri padri & laudabile e glorioso in secula Et be-  
nedetto il nome della gloria tua che è santo et laudabile e glo-  
rioso in secula Et benedetto se nel tempio santo della tua glo-  
ria et laudabile e glorioso in secula benedetto se sopra il tron-  
o del tuo reame santo & laudabile e glorioso in secula bened-  
etto se che sei sopra i cherubini infino all'altissimo benedetto  
se che uai sopra la penna de uenti et sopra l'onde del mare et  
laudabile e glorioso in secula benedicano te tutti gl'angeli et an-  
tuoi & laudino e glorificino il nome tuo in secula bened-  
ichino te iceli et la terra et il mare et tutte le cose che sono in esse  
Et lodino et glorificino in secula Gloria sia al padre e al fi-  
gliuolo & allo spirito santo et laudabile e glorioso in secula  
Siccome egli era nel principio e ora et sempre & in secula secu-  
lorum amen. *Epistola di scō paghole ad thē salomice  
enfi diceh ilabbaro C'xvii*

**R**ati preghianui p'la uenimento del nostro signore yhu  
xpo et p'amore della nostra congregazione la quale  
illui che uoi non ui rimouate toltamente dal uostro  
senno & che non ui spauentate p'alcuno spirito ne p'parola ne  
p'pistola quasi mandata da nostra parte la quale dice che  
di del giudicio del signore fuisse così di presente Non uingani  
alcuna p'sona p'alcuno modo che di bisogno che uenghi in  
prima et di partito & sia manifesto l'uomo del peccato //

Figliuolo della p'dizione la quale combatterà & leuerassi in supbia &  
sopra homini cosa che essi uenera & honora & in cotale guisa e-  
gli sederà nel tempio di dio mostrandosi come egli fosse idio  
Non ui ricorda egli che infino che io hera cō uoi queste co-  
se uideua & po hora sapete che cosa contiene questo deuo-  
cio che egli sarà manifesto nel suo tempo Et per certo gra sio-  
minca il furore della iniquitate tenga infino a tanto che  
ello del mezzo sia fatto & allora si manifesterà quello mal uo-  
lo al quale il nostro signore yhu xpo ucciderà col lo spirito del-  
la sua bocca & distruggerà col lo spirito del suo adueni-  
mento. *Sequentia del euangelio sō luca diceh ilabbaro  
delle m'iepa e anche la domemica dell'auento C'xviii*

**A**nno del quinto decimo dell'operio di tributo e d'ar-  
adore procurando pontio pilato lagudea & erode hera sin-  
gnore della galilea et il suo fratello philippo hera signo-  
re del paese di turea & di dragomiti et di lissama & di b'n'e & gli  
era nel tempo che anna e gairas herano principi de sacerdoti Et iqu-  
ello tempo uenne la parola del signore sopra giouanni figliuolo d-  
gach et ia stando egli nel deserto & allora uenne giouanni i que-  
llo luogo et cōtrada del gordano Et predicaua il battesimo della pen-  
itencia in remissione de peccati Siccome e scritto nel libro de  
nomi di ysara propheta che dice l'auoce del chiamante nel des-  
erto & dico apatecchiare l'aua del signore & fare di recte les on-  
re sue et i suoi comandamenti ipo che ongni ualle sen pietra & o-  
ngni monte et colle saguaglera Et saranno le cose torte id'irru-  
ura Et laspre nella uia piana Et uedera homini carme il salua-  
tore idio. *Epistola di scō paghole ad quelli che herano  
diceh la domemica gio C'xviii*

**R**ati così e uengha l'uomo cō uigali di xpo et secondo che  
dispensatori del ministero di dio Et qui sicca gra ita i-  
dispensatori secondo troua alcuno che sia fedele & leale



Ame e piccola cosa chio si agudicato dauoi ouero da altri ipo cheo medesimo mequidico ip chella cōscienza nōmi riprende di nuua cosa e p tutto questo nōmi gūstifico Maquegli che mi giudica sic ilingno Adunq nongudicare iangi al tempo i fino a tanto che uenga ilingno re ilquale allumina le cose nascose delle tenebre e mani festera i reofigli Et allora sara laudato ciascuno dadio

*Dieci eluan-  
gelo chesi lesitieri che cominea lanno qto Epistola dico  
paolo a romani Dieci elidi della uigia della natua di xpo  
Aulo suo di yhu xpo chiamato apostolo seuerato ppredicare*

**P**il uangelo didio ilquale egli iangi auera ipromesso pgl suo i propheti pille sanie seruare lequali parlano del suo figliolo ilquale efatto allui deseme didauid Secondo lacarnne ilquale fu predestinato figliuolo didio nella uirtu secodo lospirito d elisantificamento della resurrexione demorti di yhu xpo nostro singnore pllaquale noi riceuemo grana d apostolato a obbedire alla fede itutte legenti p il suo nome fraquali uoisie te chiamati di yhu xpo nostro singnore *Sequenna del secō euangelio fo matheo Dieci laulia della pasqua di natale Cym*

**I**n quel tempo cōcio fusse cosa chellamadre di yhu maria fosse Disposita ad yosep iangi chesi raunassono iheme uenē lospirito santo e entro nel uentre suo Et giosef suo marito cōcio fusse cosa chera huomo gusto nōlla uoleua menare ma occultamente lauoleua lasciare Et stando i questo pensiero langolo didio glaparue ilingno e disilegli Giosef figliuolo didauid Nonauer paura di menar maria p sua sposa Pche ella sia grauida ipo chella sua grauidega e dello spirito santo Onde ella paruirà uno figliuolo ilquale chiamerai p nome yhu Ilquale farà saluo il popolo suo dasui peccati *Epistola dico pagolo a romani Dieci la nocte di natale alla messa della meza nocte Cym*

**L**a grana del nostro saluatore idio si apparita ad iuda lagere ilquale admaestra noi che noi rinungiamo la mpiria e maluagita e idisideri di questo mondo schisiamo i teretadi e idisideri temporali e uiuiamo temperata mente e santa

mente agustamente in questo seculo aspettando labzata speranza et la uenimēto della gloria del grande idio e del saluatore nostro yhu xpo ilquale diede se medesimo pcompere noi da ongni iiquitate e apparecchiarsi alla un popolo piaceuole e seguitatore di buone hope Queste cose admaestra e conforta et riprende conogni singnoria e sicurtade i xpo yhu singnore nostro *Sequenna del secō euangelio secodo lucia*

*Dieci la nocte di natale alla meza nocte Cym*

**I**n quel tempo comando cesare agusto ipadore cheogni huomo che fusse nel mondo fusse iscritto Et questa scrittura fu iprima fatta p Cimmo singnore di storia Sicche cōuenia che ongni huomo andassi alla sua ciuita ad farsi scriuere p questa ragione giosef si parti digalilea e uenne nella ciuita di nazareth igudea nella ciuita didauid laquale si chiama bethle ipo che glera della schiatta et casa didauid acco che egli si facesse scriuere e era cō maria sua sposa laquale hera grauida Maco cio fosse cosa che fussono cōputi idi del parto Maria partorì el suo figliuolo primo genito Et i uolsio ne panni e puolsio i presepio ipo che non auca altro luogo doue ponerlo potesse apolarlo i quella contrada herano pastori che guardauano le lor mandrie ueghando i quella medesima nocte Et langelo del singnore uenne astare allaro alloro e lachiarita didio circundando loro glicopsi e deglino molto dubbitando digram timore Disse alloro langelo nondubitate ipo che uanuntio una grande allegregga laquale sara ad ongni popolo ipo che oggi enato il saluatore del mōdo ilquale xpo singnore Et enato nella ciuita didauid Et questo uisua ad uoi sengnio Andate et trouete il fancullo i uolto ne panni e posto nel presepio Et subbitamente fufatto chollangelo grande exercito et moltitudine dangoli laudādo idio e dicendo Gloria sia allo excelsio idio e in terra sia pace agluomini di buona



Volontate & fatto questo incontenente gli angoli si partirono & andarono

*incielo :- Epistola di santo pagholo a te*

*Dicesi alla messa della aurora del di :- Cxxxv*

**R**atello poi che apparue labenignita & lumanita del nostro saluatore idio nō poe di gustigia le quali noi auessimo fatte prima Ma secondo la sua misericordia fece noi salui plauamento di nascimento & di rimouamento di spirito santo iquali egli sparfe sopra noi abbondeuole mente p̄ x̄p̄u x̄p̄o nostro saluatore. Acco cheffusissimo he redi secōdo la speranza di uita eterna :-

*Sequentia del scō angelo secondo lucha*

*Dicesi alla messa della uera del di :- Cxxxv*

**I**n quello tempo i pastori parlauano insieme & diceuano a diadmo ih̄no in bethleem acco che noi ueggiamo questo che fatto st̄ che si fingore cia ad noi mostrato Et uenendo egli no prestamente trouorono maria eḡosep & il fancullo posto nella mangatoria Et ueggendo questo congnobbono che quello chera detto loro di questo fancullo era uero & cia lcheduno che ludiua si marauigliaua molto di queste cose che diceuano i pastori. Maria si riserbaua tutte queste parole & ritenuale nel suo cuore & i pastori si ritornarono laudando et glorificando idio d'ogni cosa che auerano uita & ueduta. Siccome hera stato detto loro dall'angelo :- *Epistola di santo pagholo a te*

*Dicesi alla messa aurora ildi di natale :- Cxxxv*

**R**ategli permolte guise et pmolti modi in qua dietro idio parllo a i nostri padri profeti Ma ora da sego in que sti di ac parllato annoi p̄llo figliuolo iquale ac posto & hordmato che sia herede di tutte le cose p̄llo quale fece isco li iquale figliuolo didio conerio sia cosa che egli sia sprendore & figura della sua sustanza. Egl porra con illa parola della uirtu sua tutte le cose faccendo purgagione de peccati si hede alla diuina parte della sua maestade incielo st̄ tanto chato migliore che gli angoli quanto maggior mente hereditoe sopra loro

Al quale ancora disse idio degli angoli Tu se mio figliuolo & io oggi ce generato te & ancora dice cost il padre p̄lla scrittura io sarò alui padre & egli sarà ad me p̄figliuolo & quando egli introduce il primo genito nel giro della terra si dice ancora ad orino lui tutti gli angeli Et agli angoli ueramente dice quegli cheffo gli suoi spiriti angeli elui si uigali fa fiamma di fuoco & al figliuolo dice oidio la uasedia senpirenale & la uerga del tuo reingno e uerga di diuina a Et daguaglianza tua amata la gustigia cauesti odio la maluagritade & la iniquitate. P̄lla qual cosa oidio il tuo idio sita unto con olio di letigia & exultatione pui tangi che gli tu a conforti. Et si fingore nel principio si fondasti la terra & lopa della tua man sono i cieli & egli no piranno etu p̄marrai. Etu siccome ueramente si uecheranno & come cooptio gli muterai & faranno mutati. Matu st̄rai come tu mi se & gli anni tuo non ueranno meno :-

*Inchiamamento del scō angelo secondo*

*giovanni Dicesi del di scō stefano & martire :- Cxxxv*

**I**n el principio hera il figliuolo didio & il figliuolo didio era appo idio & era idio figliuolo didio questo era nel principio appo idio. Tutte le cose sono fatte p̄lui & niuna cosa e fatta senza lui. Quello che fatto illui era uita & la uita luce degli uomini & la luce nelle tenebre rilucete & le tenebre lei non conpreso. No fū uno huomo mandato dadio il cui nome hera giovanni queli uenne prestimonio p̄dare testimonanza della luce acco che tutti credano illui. Non era egli la luce Ma era p̄dare testimonanza della luce. E s̄lo lume hera la uita luce la quale illumina ogni huomo che uenit i questo mondo. Egli era nel mondo c̄imondo fu fatto p̄lui. Et mondo non cognobbe lui. Egl uenit nelle sue proprie cose & gli suoi non llo riceuerono. Ma quelli cotanti i quali lui riceuerono diede alloro podesta di esse fatti figlioli d'idio ad quelli che credetono nel nome suo iquali non sono n-



ati p'sangue nepuolonta di sangue nepuolonta dicarnne nepuo-  
lunta di uomo madadio sono nati & il figliuolo di dio efatto ca-  
rnone frabbito chonoi & uedemo lagloria sua siccome groha  
deliunigenito del padre pieno di gratia & di ueritate

*Letione degli atti degli apostoli Dicefi il di di santo stefano*

*Cxxxij*

**S**tefano pieno di gratia & di fortezza faceua molti segni  
& miracoli nel popolo contro al quale sileuo molti giudei dell  
a sinagoga i quali si chiamauano libertini & decerimenli & de  
gli aleksandrin c'altri molti diceueroi & d'asya & disputauano  
contro allui. Ma non poteuano resistere alla sapientia & allo spi-  
rito santo che pillaua illui le quali parole udendo eghino tutti  
firo de uano dicere & strideuano codenti contro allui & es-  
tendo stefano pieno di spirito santo attendendo & riguardado  
in cielo uide lagloria di dio & yhu glorioso stare dallamano-  
diritta di dio & con gram feruore incomincio a gridare & di-  
sse & ecco che io ueggio il cielo aperto & il figliuolo dell'uomo stare  
allamano diritta dell'auru di dio la quale parola udendo egu-  
dei riputandola bestemia gridando contro allui & turaua-  
nisi giorecchi con grande furia gli corressono adosso colle pietre  
et caueronillo fuori della citta & il suo allapidorono & quelli ch  
elapidorono puosono le loro uestimenta a piedi uno adoloscete  
che auua nome saulo & lapidauano stefano. Il quale chiam-  
a & diceua signor mio yhu riceui lo spirito mio & ignoc-  
hiandosi grido chon grande voce & disse signore io ti pri-  
ego che tu non repui loro questo ad peccato peco che non fa-  
nno quello che si fanno & et deue queste parole rende lo spir-  
ito adio

*Sequentia del santo euangelio secondo  
theo Dicefi el di di santo stefano & martir Cxxxij*

**I**n quel tempo disse yhu alle turbe degiudei & a principi de  
sacerdoti O spenna generatione di uipere che non potete fu-

ggire dal giudicio delle fiamme del fuoco infernale in po che uirna-  
ndo i propheti esau & gisefi ed loro ucciderete & crucifige-  
te & fragillate nelle sinagoge uostre & p'segbunteratogli dici pua  
incipita acco che uenga sopra uoi ogni sangue giusto che sp-  
so sopra la terra dal sangue d'abell giusto isino al sangue di iache-  
ria figliuolo di barachia il quale uoi uccideste in fratrempio & la-  
tare. Et impeto in uerita iudico che ogni cosa sopra uerra adq-  
uesta generatione. O gerusalem gerusalem che uccidi & propheti-  
& lapidi coloro che ti sono mandati. Quante uolte io uoluto r-  
agunare i tua figliuoli admo do che ella ghallma raguna sotto lahe-  
ipulemi suoi & nonai uoluto & ecco che ella uostra casa uirna lafe-  
ata di sterco & in po iudico che oggi mai non ui uederate piu in-  
fino a tanto che uoi midirete benedetto chi uenne nel nome de-  
li signore

*Letione del libro della sapientia Dicefi el di  
di santo giouanni euangelista Cxxxij*

**O**lui che teme idio fara bene & colui che non teme dela-  
Gustia s'illa pigliera & ella gli si fara incontro quasi come m-  
adre honorificata. Ella il libera di pane di uita & di intelletto  
et si gli dara bene dell'acqua della sapientia salubre uole & ella si fer-  
mera in illui & non si pieghera & ella il riempiera & non fara confu-  
so. S'anco le xalera presso a suoi prossimi. Questa sapientia aap-  
arata labocca sua nel meggio della chiesa & allo ripieno idio  
di spirito di sapientia & di intelletto & allo uestito di uestimento  
di gloria. Ella tesaurigera sopra lui dalle greggia & de xalatione  
& daragli heredita nel nome eterno il signore nostro i-  
ddio

*Sequentia del santo euangelio secondo giouanni  
Dicefi el di di s'co giouanni euangelista Cxxxij*

**I**n quel tempo disse yhu a Pietro seguitami & Pietro si riuolse  
e uide quello discipolo che seguitaua il quale yhu hama-  
ua il quale si riuolse nella cena sopra il petto di yhu & q-  
ello discipolo signore che colui che ti det tradire & Pietro ue-  
ggendo allor questo discipolo disse ad yhu edicolui che sara & yhu



Disse io uoglio che egli sia così infino a tanto chio uengo cheate tume  
seguita Allora questa parola si spartisse intra frategli che questo di  
scipolo non morrebbe Ma non disse più allui che non morrebbe an-  
gi disse io uoglio che egli sia così uenga cheate Questo e quello dis-  
cipolo il quale rende testimonanza di queste cose Et sapiamo chella  
testimonanza sua e uera. *Letterone della pochaia digiua-  
nna apostolo Dicefi el di degli nocenti Cxxxv*

**I**n quelli di e ecco langnello chetaua sopra il monte di-  
con e con lui cento quaranta quattro migliaia i quali au-  
uano il nome suo e il nome del padre suo scripto nella  
fronte loro Et uidi una voce da cielo siccome voce di molte voci  
Et siccome di grande tuono Et laboie chio uidi fusi come bo-  
ce di ceteratori i quali ceterauano colle cetera loro e chantauano  
siccome chanto nuouo dinangi alla sedia didio e dinangi ad-  
quattro hanimali e dinangi aduechi Et miuno poteua dire q-  
ello chanto senon quelli cento quaranta quattro migliaia i qua-  
li sono conperati dalla terra Questi sono quegli che colle femine  
non sono choinchinati ne sognati po chelieno uergini e que-  
sti seguitano langnello doungi egli ua Questi sono conpara-  
ti di tutte le premitie adio e allangnello e nella loro bocca  
non e trouata bugia Sanga macula sono dinangi alla sedi-  
a didio. *Sequentia dell'es euangelio secondo mat-  
thieu Dicefi el di degli nocenti Cxxxvi*

**I**n quel tempo langolo didio adparue in sogno ad giosep-  
Et disse gli piglia il fancullo e la madre sua e fuggi in eg-  
ipto et stau infino a tanto chio lordiro in pero chero-  
de loder fare cercare pprenderillo allora si leuo giosep e prese  
la madre e il fancullo e fuggi in egipto Et la stete infino a  
la morte de rode Acco cheladenpieste quello chera detto da  
dio p lo propheta dicendo Degi pto chiama il figliuolo mio  
luggendo allora herode chera schernito damagi ad iroffi m-  
olto e fece uccidere tutti e fanculli che erano in bellem e int-  
utti e con fini suoi i quali auessino da duanni in giu e questo

fece così secondo il tempo che auera spirato damagi e allora si-  
adenpie quello che fu detto pgeremia propheta cioe Nella  
boca di molto pianto e di molto lamento edolore udito na-  
la contrada dirama e racel piange i suoi figliuoli Et non si u-  
ole consolare in pero che non ui sono. *Epistola disse pao-  
lo agli ebrei Dicefi el di disse tomaso arcuescovo di corabia Cxxxvii*

**P**irarelli ueramente hongni pontefice riceuuto dagli omi-  
ni pertutto e ordinato in quelle cose cheli conuengon-  
o adio perche offerisca adio domi e sacrifici per ille pe-  
ccata il quale possa perdonare e condolore acoloro che errano  
in ignorantia mente che egli circondato di siebollegia Et pero si-  
mi offerisce per gli peccati del popolo così deo offerire sacrificio  
per gli suoi medesimi Neniuno prende quellonore dalle m-  
edesimo Ma quelli che chiamato da dio siccome fue aron co-  
si xpo non testimonio e posse pontefice masi beletto da col-  
ui che gli fauellor edisse gli tulle il mio figliuolo e oggi tige-  
nerai Siccome dicee maltro luogo tulle sacerdote in etern-  
no secondo lordine di merchisedech. *Sequentia dell'es  
euangelio secondo giouani Dicefi el di disse tomaso Cxxxviii*

**I**n quel tempo disse più ad discipoli suoi e alle turbe degudei  
io sono buono Pastore il buono pastore da lamina sua ple-  
pecore fue Ma il mercenario il quale non e pastore di quel-  
ale non sono le pecore proprie Vede uenire il lupo et la sua lep-  
ecore e fugge e il lupo disperge e rapisce le pecore onde il m-  
ercenario fugge po che gli mercenario Et non sapariene alla-  
i delle pecore io sono pastore buono e congnoisco le pecore  
mie Et congnoisco me lemie Siccome congnoisce me il p-  
adre suo chongnoisco il padre Et lamina mia pongo ple pe-  
core mie Et ancora o altre pecore che non sono di questo o-  
uile e quelle me di bisogno di menare e udiranno laboce



ma & farassi uno houile & uno pastore. *Epistola di san pagolo*

*agli di galtria Dicefi ladomenica i fraloclaua di natale Cxxxv*

**F**ratello io uideo che quanto tempo le herede & piccolo nome di  
guagliato dal suo con co sia cosa che gli sia singnore dongni  
cosa anzi sta il suo a quel tempo che fu bordinato dal suo p  
adre soetto il doctore & così noi quando herauamo picoli dis  
pinto soetto gilelementi erauamo postia a burre Mapoi che uen  
il conpimento del tempo il dio mando il suo figliuolo nato di  
emina posto sotto la legge per conperare coloro che erano sotto  
la legge & perche riceuessino adotamento & di desidero di figliuoli  
Et ipso che si era figliuoli di dio il dio mando lo spirito dello fi  
gliuolo suo necuori nostri il quale chiama il padre padre ad  
unque gia non e seruo ma e figliuolo & se gli e figliuolo si e  
herede di dio. *Sequentia del seculo euangelio secondo iuda*

*Dicefi ladomenica i fraloclaua di natale Cxxxvi*

**I**n quel tempo era giosep & maria madre di yhu & maria u  
iglauasi di quelle cose che erano dette di yhu & simone g  
libenedisse & disse amaria madre tua poco posto e cost  
in i ruina & i reuelatione di molti iusdraci & in seigno alqu  
ale fara contradette fr il coltello suo traparessa la anima tua  
Sieche si ueleranno le cogitationi di molti cuori Et qui era  
una profetessa che auera nome anna figliuola di samuel  
della tribu d'asir Questa auera grande tempo & in sua uergin  
ita auera preso marito & era uiuuta collui sette anni & dapo  
che rimase uedoua uisse insino a ottanta quattro anni la quale  
mai non si priua dal tempio ne di nenocente & si uia adio dig  
unando & horando allora costei sabba re aquelle parole & co  
nfermaua che tra il singnore & parillaua di lui atuti coloro che  
aspettauano il riconperamento di getusalem & conpiuto ho  
gni cosa secondo la legge del singnore tornorano alla cipta  
loro di magareth & il fancullo pieno di sapienza & crescia

Et pigliaua conforto & lagrana di dio heru conllui. *Epistola di san pagolo*

*ad thimoteo Dicefi el di d'elso filu  
del papa & chomfessor Cxxxvii*

**F**ratello io testimonio di nangi adio & ad gese xpo il qu  
ale giudicar dee i uiui & morti & dico p illo suo aduen  
imento ep illo suo reingno chetu predichi la parola di  
dio & se perseverante nella predicatione ocche piacca ocche  
dispiacca & ardita mente riprendi priega ghafiga conon  
gni sapientia & conogni admaestramento che uerra te  
po che non uoranno sostenere la pura & sana doctrina Angi  
troueranno & trauneranno asse maestri ingannatori &  
ingannatori i quali faranno alterui partire dalla uerita & u  
uolgeranosi alle fauole Matu ueghia e in tutte le cose lau  
ra efa hopera di uangelista & di predicator conpi el tuo sui  
gio che dei fare & sia temperato che io gia imparo el temp  
o della mia fine & preso di buono combattimento & conba  
tuto el mio corso battaglia & consumato & conpiuto la fede  
oguardata oggimai me i posta la corona della gloria la qu  
ale il singnore rendera a me in quel die siccome gulto gudi  
ce Et non solamente la rendera ad me ma atuti quegli ch  
eamano il suo aduenimento. *Sequentia del seculo euangelio*

*secundo matheo Dicefi el di d'elso filu del papa Cxxxviii*

**I**n quello tempo disse yhu adiscepoli suoi fu uno huo  
mo il quale uolendo andare in pellegrinaggio alla  
lunga chiamo i sui suoi & diede loro de suoi beni Et  
aduno diede cinque talenti & ad laltro dua & allaltro uno  
& ciascheduno secondo la propria uirtu & disse loro adere  
scete & ando assue camine Quegli che auera presi cinq  
ue talenti ando & guadagno con essi altri cinq talen  
ti Simigliante mente quegli che auerao presi dua negu



ad agno altri dua ma quegli che nauua preso humo ando a sero uello  
interra & nascose l'amo neta che gl'auua data il suo signore &  
dopo alcuno tempo tornno il signore di quegli serui & fece la rag  
ione con loro & incomincio mangi da quel seruo che auua a  
uti cinq talenti Allora quell seruo ghrendo cinq talenti & d  
isse signore tumi desti cinque talenti ecce ne altri cinque che  
o ghua dagnati con essi disse allora il signore suo allui ghodi suo  
buono & fedele pio che sopra poche cose fusti fedele sopra mol  
to ch'istuito hentra nella allegrezza del signore tuo

*Epistola di scti pagolo apolo presbi el di della circuncisione  
del nostro signore yhu xpo C. xl.*

**F**ratello la gratia del nostro signore iddio sic apparita ad tua  
a gente la quale admaestra noi che noi schifiamo le mal  
uagitiadi & ch'istiteri temporali & uiuanto ten per amice  
Et santamente & giustamente in questo seculo aspettando lab  
ta speranza & la uenimento della gloria del grande iddio & de  
l saluatore nostro yhu xpo il quale diede semedesimo pricon  
perare noi dongni iniquitate & apparechiare assie uno popolo  
piaceuole & seguitatore di buone opere Queste cose admaest  
ra & conforta & riprendi che non gni signoria & sicurtade in  
xpo yhu signor nostro

*Sequentia del santo euangelio se  
condo luca dieci el di della circuncisione di xpo C. xl.*

**I**n quello tempo dappoi che glioto di furono compiuti il fan  
cullo fidouua circuncidere & chiamorono il pnome  
yhu il quale nome gli fu posto dall'angelo mangi che gli  
fusse nel uentre generato

*Epistola di scti pagolo ad que  
gli di galina dieci laungia della epifania C. xli.*

**R**ati io uideo che quanto tempo le herede cioe il fancullo  
nonne sghuagliato dal seruo

*Cerca qm pistola ne  
la domenica infallonta di natale adrieto n2*

*Sequentia del santo euangelio secondo mattheo*

*Dieci laungia della epifania C. xli.*

**I**n quel tempo monto herode l'angelo del signore apparue  
in sogno a giuseph in egipto & disse gli leua su & piglia ista  
neullo & lamadre tua & uatene nella terra di egipto in po  
che sono morti coloro che cercauano la nima del fancullo Allora  
giuseph sileuo & prese il fancullo & lamadre sua & uenne in ter  
ra di egipto Ma uendo che archelao re gnaua in gudea  
il uogo del padre suo fode temete dandare quui & admae  
strato in sogno ando nelle parti di galilea nella citta di  
nazzaret ad ecc che si adempisse quello che era detto p lo prophe  
ta & gli si chiamera nazareno

*Letione di una propheta  
dieci el di della epifania C. xli.*

**I**n iherusalem lieua su & alluminaci perche uenue el  
me tuo & la gloria di dio enata sopra te in pio che ecco che  
le tenebre copriranno la terra & la oscurita coprirra ip  
topoli Ma sopra te nascera il signore iddio & la gloria sua fara u  
eduta i te & tutte le genti adoriranno nellume tuo tutti ere a  
doreranno nello splendore del nasimento tuo O iherusalem  
lieua gli occhi tuoi & uedi tutta questa gente che sono caunati &  
uenuti a te & i tuoi figliuoli uerranno a te dalla lunga & le tue fi  
gliuole risurgeranno allato Allora tu uedrai & abbonderai el tuo  
cuore & si uauigliera & si si diletera quando la moltitudine della  
gente del uentre fara conuerita ad te & se la fortezza degli uomini  
della terra uerranno ad te & labbondanza decamelli ti coprirra &  
iromedari & dimachari & effa ancora tutti quelli di sabba uerano  
ad te portando hore incenso & mirra & annunziando le grade  
laude di dio

*Sequentia del santo euangelio secondo  
mattheo Dieci el di della epifania C. xli.*

**O**ncio fuisse cosa che yhu fuisse nato nella citta di bethleem di  
gudea nel tempo de re herode ecco i magi che uenno no  
dall'oriente i iherusalem & adimandauano dicendo Doue e  
colui che nato re degudea in po che noi abbiamo ueduto la  
ella in oriente & uegnamo padorarlo Allora uedendo il re



herodequesteparole turbosimolo et tura yherusalem conliui honde  
pquelto rauno tuu e principi de sacerdoti & isauri del popolo ed i ma  
dogli se sapessi no doue xpo doueua nascere & eghino rispouso  
no che doueua nascere in betteliem di gudea ipo che scripto pel p  
opheta ft belette in terra di guda no se minima i fragli principi  
di gudea in po chedite uscira il ducha il quale reggera il popolo  
mio di isdrael Allora il re herode chiama segretamente i magi  
ed i ligente mento spio dalloro itempo della stella che ra appa  
ta loro ft disse allora andate in belette e di mandate di ligente  
mente del fancullo & quando la uete trouato tornate ad iunge  
arme lo Sichero uada anco ad adorarlo I quali auendo udito il  
re herode si partirono & ecco subbita mente la stella la qua  
le auano ueduta in oriente si andaua loro inangi in sinod  
oue hera il fancullo ft ueggendo i magi la stella ebbono ge  
andissima all'egreggia & intrando in chala trouarono il fancu  
llo chomaria sua madre & in gno occhio non si e adoraro nio  
sapeti iloro thesori offerisonli herode incenso emirra ft da  
ipoi in songno ebbono risposta che non tornassono ad herode  
ft per altra uia si ritornarono nella chontrade loro ~

Epistola di seco pagolo a tomani Dice si ladomenicha infra  
loctana della epifania Co 1. vi

**R**ategli io uirpiuogo perlla misericordia didia cheuoi d  
nare addio leuoistre corpora adesbe hostia uiue etante  
epiaceuole adio a questo uostro seruingio sia ragoncuole  
Dinangi dadio et nonuogliate esse della forma di questo  
secolo & nonui adconcare ad questo mondo Maniformareui  
nella nouita deluostro semo che prouare qualsia lauolanta  
didio buona etem piacente & conpruta dico aduoi Olla  
gratia cheame edata cheuoi nonuogliate sapere piu che  
aduoi sia dibisongno di sapere mauoglio cheabbiate uolo  
nta di sapere admissura secondo cheidio adato di sapere admi  
sura della fede adcaische duno che noi uedemo che in uno  
corpo sia molte membra & tutte quelle membra nonanno

Quello medesimo ufficio luno dellaltro & così noi tutti siamo  
molti in uno corpo in xpo & ciascuno & dee esse membro  
luno dellaltro in xpo yhu sangue nostro ;

Sequenza del s<sup>co</sup> euangelio secondo lucha in oxi ladom  
cniha infra la ctava della epifania **C**ol'om

**I**n quel tempo essendo yhu itempo didodici anni ando  
insieme con giossep & con maria sua madre ingeru  
salem secondo lusinga ildi della festa Et conpuiti  
di della festa Concio sia cosa che maria & giossep si parnisso  
no il fanciullo yhu rimase ingerusalem & non se ne adui  
dono iparenti suoi Mapensauano che yhu fusse nelca  
mino & andando ildi p llo uiaggio dimandauano d  
lui luno parente laltro & etacognoscenti & non troua  
ndolo ritornarono ingerusalem cercando dilui Edopp  
o itredi trouandolo nel tempio in mezzo dedottori dispu  
tando comilloro Etudendo & dimandando Marainglau  
ansi tuetti quelli chelludauano laprudentia & la sapientia  
delle saue risposte & belle fue & molti uedendolo molti  
simarainglauano Et lamadre sua disse allui figliuolo p  
che facesti tu adnoi cosi Etcho ilpadre tuo & chio dolenti e  
creuamote & yhu disse allora perche micercauate uoi  
non sapete uoi che in quelle cose chellono del padre mio  
Edibisongno adme essui & egli non intese no laparola  
hegli disse loro Et allora egli senando colloro inagareth  
& era loro suggerito & lamadre sua consuaua tutte queste  
parole insieme portandole nelcuore suo et yhu creascua  
in sapientia & in eta & gratia appo idio & appo gliuomini

zione di far profeta dicesi lottava della epizima Cogl'vm

Gierusalem hierasli illuminati :- **Coacha** di questa  
 Lettione adueto i chi della epifania. Sequenza d  
 el sco euangelio secondo gouanni dieci e di dello



*Prima della epistola CXLIII*

**I**n quello tempo ualio di ueggendo giouanni che gesu andaua allui disse etcho langne illo didio & ecco cholui chetog le ipeccati del mondo questi e colui il quale io dissi dopo me uene uno huomo il quale era fatto mangi adme ipso che gli beta iprima dime & io non llo sapeua Ma acco chella manifeste isidracl po sono uenuto abbatteggare inacqua Et testimonio giouanni edisse io uiddi lo spirito santo discendere daccielo in ispetie die colonba estare sopra lui & io non llo sapeua Macolui chemimando abbatteggare inacqua Egli mi disse pra colui che uederai lo spirito discendere estare sopra lui questo e quello che batteggia nello spirito santo Et io loundi et uendo testimonanga dilui che questo e figliuolo didio :-

*Epistola disco pagolo a romani Dicesi la seconda domenica della epistola CXLII*

**R**ati uoi aucte donazione di squagliati luno dallaltro secondo la gratia che e data ad uoi Ohiae spirito di profetia Sillabia secondo la ragione della fede Ad un altro sic dato ad amae strare nella dottrina Et allaltro sic dato purgo pseruire della fede Et chiconforta gli altri Et chidae le sua cose con senplicirade & chiauanga gli altri in sollicitudine Et chidae misericordia con allegrezza & lauostia dilectione sia sanga in fingimento Abbiat modio il male & accostateui al bene Amate insieme la carita della fraternitate Et ciasche duno fistudi di fare honore luno allaltro Siate solliciti & non pigri & seruite ad dho essendo feruenti nello spirito et iate pagienti nelle tribolagioni alleggrandoui nella speranza Siate solliciti a stare i oratione Accho n pangnateui alla necessita co santi & abergate i buoni cheson fuori diloro magioni dir e benedictore che uisanno psecutioni benedicti & non m aladite gho dete con ghaudenti Et piangete con coloro che epangono et uoglia luno quello chellaltro non ui para buona laltre Ma acconsentite aglunni :-

*Sequenza delco euangelio secondo giouanni*

*Dicesi la seconda domenica dopo la epistola CXLII*

**I**n quello tempo sifecono lenogge in chana ghalilea & er auu lamadre di yhu & ad queste nogge uisi inuitato yhu & uoi discipoli Et mancando el uino disse lamadre di yhu allui figliuolo enonec el uino Et yhu ledisse femina neate neame non fa nulla ipso che non e anco uenuta la mia Disse lamadre a seruitori fate cio che egli uidira Erano quui sei uasi di pietra secondo el costume della purificatione deguda & ciascuna teneua dua otre mezzaruole disse allora yhu En pietre queste mezzine dacqua & empierete infino assomo Et disse allora yhu allora ad tignetene hora e portatene al siniscalco delle nogge & cosi fecono & comuncha il siniscalco assaggio lacqua fatto uino et non saprendo donde fusse uenuto Ma seruitori bene uisapeua no egli no ipso che auerua antra lacqua chiamo il siniscalco lo sposo edisse gli bongru huomo pone in prima il buono uino Et quando la gente e aduinata pone poi di quello che non e cosi buono Maru ai sbato il buono infino a ora Questo il primo miracolo che gesu faceste in chana ghalilea & manifesto la gloria sua Et credetono illui ediscipoli suoi :-

*Epistola disco pagolo a romani*

*Dicesi la terza domenica dopo la epistola CXLII*

**R**ati non ui uogliate tene saui appo uoi medesimi & non tendete male per male Ma prouedeteui dinanzi del le buone cose Non solamente dinanzi dadho ma Et andio dinanzi darum gliuomini Sepuo esse conture le persone abbiat pace edate il pensiero & sollicitudine i quello che sapartene che questo si faccia Et non disendete charissimi uoi medesimi madate luogo allura ipso che seruit e dice cosi elingnore sbate adme lauendete & io ui rendero iliquidardone Ma fate cosi seltuo nimico -



A fame dagli mangiare se a sete dagli bere Et faccendo questo tu ragu-  
ni carboni di fuoco sopra il capo suo cioe tugli infami e accendi-  
samente ad amar te non ui lasciate uincete al male Ma uincete  
il male col bene. *Sequentia del scō euangelio secōdo ma-  
theo Dicesi la terza domenica doppo lapifama C. L. m.*

**I**n quello tempo discendendo yhu del monte & seguitan-  
dolo molta turba & uno leproso uedendolo adorollo edi-  
sse signore settu uuogli puoi me mondare & stende-  
do yhu lamano tocoo lui dicendo uoglio sia mondo Et inco-  
tenente fumondo dalla lepra Et disse yhu allui guarda che  
amuno il di di questo maua emostriati a sacerdoti & offera lo-  
ro l'offerta in testimonianza siccome cheomando moise & in-  
questo entro yhu icharnafau Et uetcho che uenne allui centu-  
rione e pregualo dicendo Signore il mio fancullo gac-  
ciatello paraletico & malamente et tormentato Disse allui  
yhu io uetcho ecuretollo rispueste centurione & disse Signo-  
re mio io non sono degno che tu entri sotto il tetto mio Ma lo-  
lamentate di la parola tua ch'ara sanato il fancullo mio inpero-  
chio sono huomo posto in singhonia esoto me sono chualieri  
equando io dico alluno uia egli uia equando io dico all'altro ue-  
ni egli uenit & al suo mio dico fa questo egli fa Eudendo  
gesu queste parole simara uiglo edisse a coloro che l'seguita-  
uano In uerita in uerita uidiche chio nono trouara tanta fe-  
de in israhel Et dico ui che molti uerranno da occidente a  
oriente & di poserannoli con abraam & con isach & con iacob  
nel reingno de cielo Ma i figliuoli del reingno saranno gipitati  
nelle tenebre dell'inferno doue sia pianto & stridore di de-  
nti & disse yhu accenturione uia e come tuai creduto n'ia-  
fatto & il fancullo fusato sano in quella hora.

*Epistola di santo pagholo a romani Dicesi la quarta  
domenica doppo lapifama C. L. m.*

**R**ati non abbiate adare altrui alcuna cosa senon che ui con-  
tate insieme & chiama il prossimo suo quegli adempie la  
la legge. *Del comando d'io ne adulterare & di non  
uccidere & di non furare & di non rendere falsa testimonia-  
nga & di non disiderare le cose altrui Et ongi altro comandam-  
ento che uia in questa parola l'adempie cristora Ama il prossi-  
mo tuo siccome te medesimo l'amore del prossimo non adop-  
era male Adunque il compimento della legge sic l'adilectione.*  
*Sequentia del scō euangelio secōdo mattheo  
Dicesi la quarta domenica doppo lapifama C. L. m.*

**I**n quello tempo salì yhu in una nauicella & i suoi discipoli il-  
seguirono con continente il mare fece grande moui-  
mento intanto che la nauicella quasi pericolaua p'le  
percosse dell'on de del mare perche aueuano uento contrario  
e fortuna & yhu dormiua e i suoi discipoli facestoro no allui &  
dettoro n'lo & dissongli signore saluaci po che noi periamo  
Et yhu disse loro perche temete huomini di poca fede Allora  
yhu sileuo e comando auenti e al mare e in mantanente cello l'  
a fortuna e fu fatta grande tranquillade Allora tutti quegli hu-  
omini ch'erano in nauicella si marauigliarono ueggendo questo  
Et diceuano che questi che comanda auenti e al mare e uibid-  
iscono lui. *Epistola di scō pagholo a romani  
Dicesi la quarta domenica doppo lapifama C. L. m.*

**R**ategli uestitui siccome beati didio et anti effi come a-  
mati dadio Auendo piata e misericordia benignita-  
e umilita temperancia paciengia sofferenga luno della-  
l'ro se alcuno ac alcuna cosa dirichiamo effi che me u'ling-  
nore per dono ad uoi cosi perdoni luno ad l'altro in fra uoi  
Ma sopratutte laltre cose abbiate la carita la quale e legame  
di perfezione Et la pace didio troua l'uocho ne uostri cuori  
con allegrezza nella quale pace uoi siate chiamati ad esse in



no corpo la parola di xpo abbi edimori inuoi abbondeuole-  
nte conogni sauega Amacstrandou insieme clamonendo  
luno laltro consalmi et inni & chantici spirituali chongrate  
chantando ne uoi uostri adio tutte le cose che uoi fate in p-  
arole & confati hongni cosa fate nel nome del nostro sing-  
nore yhu xpo Rendendo gratie adio padre per lui i xpo  
yhu singnore nostro. *Sequentia del seculo euangelio su-*  
*per chondo mattheo dice si la gta domenica dopo la piphania C. Lm*

**I**n quel tempo disse yhu adiscipoli suoi questa similitudine  
Simile e il reingno del cielo ad uno huomo che semino il  
buono seme in uno suo campo & dormendo giuoni-  
ni uenne il suo nimico & semino logio nel campo & andoss-  
e ne et come l'erba fu cresciuta & fece il frutto Allora apparue  
il logio Rispose loro edisse il nimico dell'uomo affatto qsto.  
Allora iserui gli dissono uo gli cheno andiamo Et cheno  
dicogliamo & egli dissono inpero che sforse cogliendo uoi  
logio non ghua stassi ecogliesi con esso il grano Malasate lu-  
ne et altro crescere infino al tempo della raccolta & della m-  
ietitura dirò ai segghatori choglete in prima il logio & legat-  
elo in fasciellina e ardetelo Et il grano ragunate nel mio gra-  
naio. *Epistola di seculo pagbolo ad quelli de chorunni*  
*dice si la domenica dopo la setuagesima C. Lm*

**R**an non sapete uoi che coloro che corrono nel corso de-  
l palio tutti corrono esolo uno ze il palio & uoi cosi co-  
rrrete acco che uoi labbate Et ongni huomo che con-  
batte nella battaglia da ongni cosa si guardano & certo seq-  
uesti il fanno che debbono riceuere una contruttibile cor-  
ona & molto maggiore mente noi chella riceuamo semp-  
eternale & in contruttibile Adunque io cosi corro & cosi  
conbatto come huomo chesta nel certo & ghastigo el corpo  
mio & recolo in similitudine acco che predicando io altrui  
io non diuentassi reprobo Et non fussi dadio rifiutato &

Riprouato frati io uoglio che uoi sappiate ch etutti enostri pad-  
ri iquali uscirono de gipito tutti stettono sotto il nuuolo e-  
tutti passarono il mare et tutti furono batteggati in oples  
colla nebbia eccl mare Et tutti mangorono in quella me-  
desima escha spirituale la quale usci della pietra la qual-  
pietra fu assimigliata a xpo. *Sequentia del seculo euangelio*  
*secundo mattheo dice si la domenica della setuagesima C. Lm*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi questa similitudine  
Simile e il reingno del cielo ad uno padre di famiglia il quale  
ando una mattina per tempo pconducere lauoratori nella  
uingna sua Et fatto chebbe il paro econuenne di dare lo-  
ro uno denario el di misse gli nella uingna sua Et in su lora-  
della terza ando una altra uolta e uide altri lauoratori stare  
ogiosi nel mercato & disse loro Andate nella uingna mia e-  
quello che sara gusto io daro ad uoi & quegli andarono Ancora  
ando una altra uolta circa lora discessa & della nona et et il sim-  
igliante Ancora allundecima ora ando et trouo altri lauoratori  
che stauano ogiosi et disse loro Pche state uoi tutto di ogiosi -  
Et egli dissono allui perche niuno cia condotti Et egli dis-  
se allora anche uoi andate nella uingna mia Et essendo poi-  
fatto sera dice il singnore della uingna al fattore suo chia-  
ma i lauoratori & dalloro il preggio & incomincia ad colo-  
ro che uennero dalle ssego euatene infino a primi Et incomi-  
ncando questo ad quelli che erano uenuti al undecima hora  
& diede loro tutto el preggio dundi et ueggendo questo e-  
primi pensauano auere piu che quegli ultimi Et non essen-  
do loro dato piu Mormorauano contro al padre della fa-  
miglia & diceuano costoro che uennero dalle ssego anno l-  
auorato un ora eagli fanno uguali ad noi che abbiamo por-  
tato il peso del di & del caldo & questi rispouete a uno di loro  
& disse amico io non ho inguria ipso che tu hai auto il denario



Come fu patto dante ad me togli quello che tuo euanne Jo uoglio  
dare a quegli che uenne d'asseggo quello che ate in pero chem  
e leturo di fare quello chio uoglio Orphe e il tuo occhio reo  
eniquo perche io sia buono chosi uideo che gli ultimi sieno  
in prima & i primi gli ultimi Onde molti sono chiamati  
Et pochi sono gleletti. *Epistola di sco pagholo ad quelli  
dicesi ladomenicha della seruagesima C<sup>o</sup> Lx*

**P**ran conciossia cosa che uoi siate saui soffrite uolente  
ri coloro che non sono saui Et senuono uisotto mentesi  
in figura sostenete soffrente se alcuno uidi uorasse de al  
cuno uipigliasse se alcuno sileua contro ad uoi se alcuno uipe  
ruore nella faccia faccendolo per uiltade come senoi fussi  
mo frategli In questo fatto io uiuoglio parlare secondo che  
non saui & dicou che in qualunque cosa luomo ardisce d  
ifare & di soffrire per amore di dio Et io non meno sono que  
gli falsi apostoli che uiuogliono ingannare ebrei cio sono  
ebreo Sono eglino di schiatta di dtraell & io sono del seme d  
abraham & io sono eglino suigali di dio & io Ed i ro uui fiero  
me che non saui che piu di loro sono io suigale di xpo i pero  
che io sono in molte piu fatiche & i pregone spesse uolte in  
piaghe e in batture Oltra il modo i spesse uolte i morte Dag  
uideri riceuuti cinque uolte quaranta e una meno sterzate  
Et tre uolte sono stato battuto con lle uerghie & una uolta fu  
i alla spada Tre uolte sono roto in mare & rimaso in su lla  
equa & una nocte euno di stetti nel profondo del mare In u  
raggi spesse uolte sono stato in pericolo di fiumi & in perico  
lo di ladroni & in pericolo di parenti & in pericolo di altre  
genti Et in pericoli di ciptadi & in pericoli di luoghi saluati  
chi i pericoli di mare i pericoli di falsi frati Sono stato in fa  
tiche in angostia in molte uigilie i molto uegliare i fam  
e in sete & in molti diguni i freddo e i nuditate Sanza q  
uelle cose che sono di finori lania stanga e pleueranga cont

inua & la sollecitudine di tutte le chiese & quale e quegli che i  
ferma & che io non e infermo Et quale e il scandaleggato ch  
eo non arda di tribolagione Se i bisogno e di lodare in que  
lle cose mi uoglio lodare le quali sono delle mie infermit  
adi idio padre del signore nostro yhu xpo i quale e bened  
etto nellecoli sabbene che io non mento I protesto di damasco  
con la gente del Re chongrande malicia guardaua laciptra  
di damasco ppigliarmi Et io fui per una finestra della mura  
collata i una sporta da fran & cosi campai dalle sua mani Et  
si i bisogno e di lodare mi pongiamo che ueramente non sia ut  
ile Mauerro alle uisioni & reuelationi del signore io sono  
uno huomo i xpo che di nangi quatordecim anni passati i ser  
corpo e fuor di corpo fue non io iddio e la Questo corale uo  
mo fue portato i fino al terzo cielo Et io che questo corale bu  
omo Se egli fuisse i corpo o fuori di corpo idio e la Che portato  
fu in paradiso & uidi e in te parole segrete le quali non sono  
lecito di parlare a nuuno huomo P queste cose mi uoglio ral  
leggiare e magnificare Ma per me in una cosa mi uoglio glo  
riare senò nelle mie infermitadi Et se io mi uolesti pregare  
& lodare non farei io meno che i saui et non di meno direi  
la uerita Ma uoglio mi temperare di non dire troppo pche alcu  
no non si pensi chio dica troppo oltra quello che egli puo pe  
sare di me Et pche la moltitudine della grandezza delle re  
uelationi le quali io o aut non mi leuino in superbia si me  
dato lo stimolo della carne mia l'anglio setana che mi affi  
gga per la qual cosa io ne pregai idio tre uolte che mi leua  
ssi quello stimolo Et il signore disse baltha paulo la grana  
mia che la uirtu si conpie china nelle i infermitadi & nella p  
rouagioni Addunque mi uoglio alleggiare nelle mie infer  
mitadi perche la uirtu di xpo habbia in me. *Sequitur  
del sco pagholo secondo lucha Dicesi ladomenicha  
della seruagesima C<sup>o</sup> Lxi*



**I**N quello tempo concio fusse cosa che una gran gente et grande e grande moltitudine di piu epi e di fraguno sono insieme et uenisseno in fretta a yhu et yhu disse loro una similitudine fu uno huomo che ando a seminare suo seme & seminando parte necade allato alla uia & essendo calpestato gli occhi del cielo il mangorono & parte necade sopra la pietra enato che fu seccossi pche non ebbe homore & parte necade in fralle spine et essendo nato seccossi pche le spine lassogorono laltro cadde in buona terra enato bene fece frutto cento per uno & dicendo questo diceua chia orecchie daudire si oda si discopoli il dimandorono che parola fusse questa et egli disse ad uoi edaro di cognoscere il misterio del regno di dio Ma agli altri non e dato ad cognoscere se non in parte accio che ueggendo non ueggano eudendo non intendano et disse allora loro yhu questo seme sic la parola di dio e seme che cade allato alla uia sono coloro che odono poi uiene il dimonio et ogle loro la parola del cuore accio che non credendo non si saluino et il seme che cade sopra la pietra sono coloro che con allegrezza riceuono la parola ma non hanno fermezza nestabilita pero che a tempo eudono et nel tempo delle tentazioni non stanno fermi e partonsi et quello che cade in fralle spine sono coloro che uendo uita la parola & poi per le sollecitudine delle ricchezze & per le concupiscenze e male uoluntadi & uita chaitua che menano affogano & non fanno frutto Ma quello seme che cade in buona terra sono coloro che con buono cuore & o pmo odono la parola eudita filla ritengono nel cuore loro e fanno frutto in patientia

*Epistola di santo pagolo ad quelli di choro into  
di cefi la domenica della quinquagesima C° lxx*

17  
**E**ran io iudico che sieno parlassi in lingua di tutti giuomini ed egi angoli & sieno non auero caritate siono fatto siccome il metallo calce in bato che si uona et sio auero profetia & cognoscero tutte le cose segrete di dio & ogni sapere & auero tanta fede che tra portero i monti & charita non auero non sono alcuna cosa et sio distribuire tutte le mie possessioni & beni in mangiare & depoueri et il mio corpo ad ardere et carita non auero niuno prode misa tutto quello la carita sic patiente e beningna la carita non inuidia non fa cose per uerse non enmisa non ambiziosa non dimanda quelle cose che sono fue non si adira non pensa male non si allegra del male & delle iniquitadi Ma della uerita si allegra tutte le cose soffera tutte le cose crede tutte le cose spera tutte le cose sostiene la carita di niuno tempo chadde ne uenue meno se siono parlamenti di uita le lingue si cessaranno se siono o scientie saranno distrutte & questo in parte il cognosciamo & in parte il profetiamo Ma quando uerra quella cosa di de perfetta & conpiuta uerra meno o quello che di parte et non conpiuto quando io era paruulo si parlaua come paruulo Sapeua come paruulo pensaua come paruulo Ma quando fui fatto huomo chacciai uia quelle cose che erano del paruolo ueggiamo hora per specchio e figura ma allora uederemo affacea affacea hora cognosco in parte Ma allora cognoscerò che sono chongnosciuto Hora permangonore cose & la fede & la speranza & la caritate & la maggiore di questa sic la caritate in xpo yhu signore nostro

*Sequentia del scō euangelio secōdo lucha  
di cefi la domenica della quinquagesima C° lxx*

**I**N quello tempo chiamo yhu dodici suoi discipoli ed i loro ecco noi saliamo in iherusalem & conpiaranno si tutte le cose le quali sono scritte per illo propheta dell'igiulo della uirgine et sara tradito amisso in mano delle genti & sara schernito & spualchiato & flagellato & poi chel



laranno frageuato luccideranno el tergo di risucitura Et egli-  
nulla in to sono di quelle cose in pero che quello parlare hera-  
loro nascosto Et non intende uano quello che yhu diceua &  
petto chebbe yhu queste cose sapressi in gerico & uno cieco si-  
cedeva allato alla uia chemendicaua & uedendo lacurba che  
passaua domando che fusse quello Et egli no gli disono ch'eg-  
lera yhu nacateno che passaua & quegli incominco agridare &  
adire yhu figliuolo didauid abbi misericordia d'ime & quegli  
che andauano dinangi l'ori prende uano ediceuagli ch'este  
sse cheto Et quegli pure forte gridaua ediceua figliuolo dida-  
uid abbi misericordia d'ime & yhu ristette & comando che  
gli fusse menato dinangi & apressandoli dimandando che uo-  
leua che facesse & quelli disse signore cheto uoggha Et yhu  
gli disse ragguarda in pero che alla forte tua tafato saluo & su-  
bito uidde lume Et seguutolo emangnificaua idio Et on-  
gni huomo ueggendo questo dauano laude addio :-

*Letione di giora propbeta Dice si il primo di di qua-  
resima il mercholedi. C. Lxxm*

**I**n quelli di queste cose dice il signore conuerite uia-  
me contutto il uostro cuore indiguno in pianto & stra-  
ccate uostri cuori & non uostri uestimenti & conuer-  
tite uoi al uostro signore idio in pero che egli e benigno & paci-  
fente & misericordioso & molto attende uole sopra i nostri pec-  
cati Ch'ella se egli si conuerte ad uoi & perdoni a uoi i uostri pec-  
cati & la sua benedictione fare sacrificio & offerire host-  
ia dinangi al nostro signore idio & cantate in sion colla tro-  
nba & santificate il diguno & chiamate il populo che congregati  
in sion & santificate le chiese Ragunate uacchi congrega-  
te i piccolini & eguandio coloro che possano & cha lo sposo  
della sua camera & la sposa del suo letto & tralla sagrestia &  
i laici piangeuano i sacerdoti & i leuiti & i ministri del sin-  
gore & diceuano signore perdonate al populo tuo & non da-

re la tua heredita in obbrobio & in uergogna si che i altrui  
ationi non gli signoreggino p che dicono nel populo do-  
ue & lodio loro idio & benedetta la terra sua & perdon-  
ato al populo suo Et rispouose il signore & disse al popolo  
suo Ecco cheto uimandero pane tuino & olio & sarete rip-  
ien di questi beni & non ui dato pui in obbrobio & in u-  
ti pero alle genti dice il nostro signore idio & impore-  
nte :-

*Sequentia del seculo euangelio secondo mattheo  
Dice si il primo di di quaresima C. Lxx*

**I**n quello di disse yhu ad i sepoli suoi quando uoi dig-  
unate non uogliate fare come gli hypocriti tristi i qua-  
li si contraffanno la faccia per parere agli uomini digu-  
natori in uerita uidico che egli anno gia riceuta la lor-  
o mercede & in pero quando tu diguni ungi il capo tuo  
ella tua la faccia tua acco chetu non para agli uomini chetu  
diguni Ma appara al tuo padre che sta in cielo nascoso Et il  
padre tuo che uede di nascoso tene tribuna Non uoglia-  
te ragunare tesoro in terra doue sono rignuole & ruggi-  
ne & bruchi che le guasti & doue il adroni & i rubbano & in-  
bolano Ma se laurigate & ragunate il uostro thesoro in ci-  
elo doue non e ruggine & ne rignuola che la guasti nell adro-  
ni che i rubbano ne in bolino & in pero doue il thesoro tuo  
quui & il cuore tuo :-

*Letione di isaia propbeta Dice si  
il primo gouedi di quaresima C. Lxxi*

**I**n quelli di infermo & egrecchia Re di sdracel in sion alla  
morte onde isaia figliuolo damos profeta entro allui-  
& egli disse queste cose Dice il signore disponi te &  
alla casa tua pero chetu morrai & non uiuerai Et egrecchia uo-  
lse la faccia sua alla parete & oro al signore & disse io ti p-  
riego signore & adimandoti chetu abbia adimento che  
dio sono andato dinangi & date in uerita & conchuo-



Perfetto & chio abbia fatto tutto quello che paruto buono dinanzi  
agli occhi tuoi Et dopo questo ezechia pianse uno gram pe  
zzo un gram pianto Et fatta la parola di dio a sara dicendo u  
edi ezechia questo dice il signore di dauid suo padre io  
uidita la tua horagione & ouedute le tue lagrime Et cho  
aderesero sopra tua di quindici anni & sara libbetero et  
tratti dalle mani del re d'israia & figuardero questa cipua q  
uesto disse idio omnipotente. *Sequentia del scō euang  
glio secōdo matheo Dice il yhu uedi di qua refima* *Clxxv*

**I**n quello tempo essendo andato yhu in chasarnau ven  
ne allui centurione pregandolo & dicendo Signo  
re il figliuolo mio giace incasa paraletico & malamen  
te & tormentato Disse allui yhu io uerro & curerollo Et ce  
nturione rispuose & disse Signore io non sono dengno  
chettu entri sotto il mio tetto Masolamente di la tua parola  
ci fara sanato il fancullo mio io sono uno huomo chositu  
in podesta & signoria & osotto me cento chualieri & dico  
alluno uia & quegli uia & allaltro uieni et quegli uiene & al  
seruo mio fa questo & efacio Udendo queste cose yhu mar  
auigliossi & disse a coloro chello seguitauano inuente inue  
rita uidico chio nono trouato tanta fede in israia & dico ui  
chemolti uerranno da occidente ad oriente & riposerran  
osi con abraam & isaach & iacob nel rengno del cielo & i fi  
gliuoli del rengno sieno gixtan nelle tenebre di fuori doue  
sara pianto & stridori di denti Et disse yhu a centurione u  
a et home tuai creduto chosi sia fatto Et in quella hora il fa  
ncullo fusatto sano. *Letione di sara profeta*

*Dicesi il primo uenerdi di quaresima* *Clxxvi*

**I**n quelli di queste cose dice il signore idio grida & no  
cedare & exalta laboce tua come una tronba & adnu  
ngia al popolo mio le loro cose scelerate & alla casa digi

acob il loro peccato in preteio chedidi indi meo chano & uogliono  
sapere lenia uia come gente che abbiano fatto giudicio & iust  
icia & come gente che abbiano abbandonato el giudicio del suo  
idio Eglino impregano di giudicio et di iusticia & uogliono a  
prossimare & dicono chosi perche noi abbiamo digunato  
o non l'ai raguardato hora noi abbiamo noi humiliare lan  
ime nostre & anco ai dimostrato di non saperlo Ecco neldi  
del uostro giudicio si troua che uoi fare la uostra uolonta &  
attuti uostri debbitori adimandare Et cho uoi digunare  
apriati & acquisitioni & a contentione & percorete il prossimo  
uostro cho si pungno crudelmente Or non uogliate da qui  
inci manci digunare siccome uoi insino ad ora auete di  
gunato Accio chessa uoi il uostro clamore in eccelsis Or  
questo & il diguno chio o belecto i di ad ligere l'uomo lan  
a sua Or uoglio io che uoi torciare il capo uostro come un  
cintolo & che uoi uestiate di saccho & che giacciate nella terra  
io non uo io chiamato questo diguno & chi accente uole al  
signore Anzi questo & il maggiore diguno chio o belecto dis  
giete le collegazioni della impieta & uiscogliete i sacchi che u  
grauano fare lascate coloro che tenete presi & fategli liberi  
& dironpi hongni tuo peso di peccato Rompi albi longno  
il tuo pane & uolo chesonno poueri et uandanti menagli  
nella casa tua & quando tu uederai lo ingnudo chuo prilo  
& non lauere in dispregio la tua charme allora il tuo lu  
me surgira come lam antina ella samita della anima tua ro  
sto nascera & la iusticia tua andera in anzi alla faccia Et  
la gloria del signore tirachoglera Allora inuocherai &  
idio te exaudira & uiderai & egli tidira & cho chio so  
no presente in preteio chio sono misericordioso io dom  
enedio tuo. *Sequentia del scō euanglio secōdo matheo*  
*Dicesi il primo uenerdi di quaresima* *Clxxvii*



**I**n quello tempo disse yhu a discipoli suoi auete udito dire  
 che essi diceua per glanrichi Amerai lamico tuo qmo  
 dio auera i inimico tuo Et io uidico amate uostri mi-  
 nime i & fate bene a coloro che uanno in odio & pregare per  
 la uiperseguita et chalonra Accio chesiati figliuoli dal padre  
 uostro che in cielo il quale fa uenire il sole sopra i giusti &  
 sopra gli ingusti & fa pio uere sopra i buoni & sopra i rei In po-  
 che se uoi amate choloro che amano uoi che mercede na-  
 uete uoi In po che publicani fanno questo Et se solamente  
 uoi laluterete uostri frategli che piu farete in pero che  
 uestro fanno e publicani & in pero siate pari come il uostro  
 padre celestiale il quale e pfecto Et attendete che il bene  
 che uoi fate che non llo facciate dinangi dagliuomini per esse  
 dal loro ueduti in pero che non auerete niuna mercede  
 dinangi dal padre uostro che in cielo Et quando fate la  
 limosina non uo glauetronbare dinangi dauoi come fanno  
 gli poeriti nelle sinagoge & peccatori accio che non siate  
 honorati dagliuomini in uerita uidico che questi anno-  
 riceuto laloro mercede Ma quando fai la limosina facchen-  
 on sappi la tua mano mancha quello che fa la dritta accio  
 che la tua limosina sia oculta Et il padre tuo che tu uede  
 in ascoso tel meriterà Et quando horate non fate chome  
 gli poeriti i quali amano disse ueduti nelle sinagoge &  
 ne chancueri delle piagge dagliuomini In uerita uidico  
 che glianno riceuto laloro mercede Et in pero quando tu  
 horerai bentra nella camera tua & chiudi luscio & ho-  
 ra al singnore & padre tuo segretamente Et egli che u-  
 ede il segreto del cuore tuo il renderà adite. — *Letione*

*Quarta po pheta dice il primo sabbato di quaresima C. Lxx*  
**Q**uesto dice il singnore idio Settu leuati del mezo dit lac-  
 terna compeccati & la scerai discendere al mare la tua m-

ano & di non fauellare quelle cose che non sono di bisogno &  
 non giouano Quando tu auera data lamina tua ad colui  
 che auera fame & ara ripiena lamina afflitta Allora nas-  
 cera la tua luce nelle tenebre Et le tue tenebre saranno  
 come il mezo di & il tuo singnore idio ti dara senpre ti-  
 poso & non piera lamina tua di splendore & lossa tue sar-  
 anno libberate Et sarai quasi come uno homo bene in rig-  
 ato & bangnato & come la fonte dellacqua la quale non  
 anchora mai Et il uoghi diletto saranno hedicati in te & lu-  
 citrai ifondamenti di generatione in generatione & sarai  
 chiamato hedicatore de senpri togliendo uia leue della i-  
 iquita Settu torrai uia el tuo pie dal sabbato & non fare lau-  
 a uolonta chetu non parli Ma il sermone allora tu farai dila-  
 icato nel tuo singnore & fital zero sopra tutta la titudine  
 della terra Effiti cibeto della heredita del tuo padre gra-  
 eob laboccha del singnore in uerita aparillato questo

*Sequentia del seo euangelio sechondo matheo*

*Dicesi il primo sabbato di quaresima C. Lxxi*

**I**n quello tempo essendo gia fatto sera Et la naue era im-  
 ezza del mare & i discipoli di yhu uerano dentro a yhu  
 solo era in terra & ueggendo yhu i suoi discipoli che mol-  
 to s'affaticauano in uogare chotem po che auerano uenti-  
 contrari Et intorno alla quarta hora della notte ando gi-  
 esu allora sopra il mare & uoleuagli passare per andare ol-  
 tra Et i discipoli tutti ueggendolo che andaua sopra il mare  
 pensauano che fusse una fantasma & conturbaronsi mo-  
 lto & fortemente gudarono Et egli incontinente parlò lo-  
 ro & disse chonfortateui & non temete ipso chio sono & in-  
 questo monte in sulla naue Allora il uento cesso E anche m-  
 olto piu stupuano in po che el cuore loro hera anchora acc-



echato che anche non auano chon preso ne inteso el miracolo  
de panu Et in questo passo rono il mare & andorono intra  
digena xaret & quui discesono in terra Et chome furono f  
uori della naue sillo chognobbono & cercorono tutto quello  
paese Et legenti di quello paese incomincorongi apor-  
te nelle letta tutti coloro che auauano male Et in qualun-  
que parte udiuano che yhu fusse & in qualunque parte g  
iesu andaua & intraua oin uille oin chasteila oin cipta ope ille  
pia xx poncuato iloro infermi & pregauanillo che pur pote  
ssono tocchare le finbrie delle uestimenta sue Et tanti quanti  
tocchauano lui tanti nerano sanati :- *Epistola disco pagolo*  
*Aquili di chostintio Dicefi la domenica di quaresima C. lxxm*

**R**ati preghiamui & confortamui che non riceuare la graua  
didio uiuano In pero che gli dice nel tempo acceptabile & pi-  
accuole io intesi li tuoi prieghi Et neldi della salute adi-  
utante Echo hora il tempo acceptabile questi sono idi della  
Salute & non darai uino niuna offensione o chagione di pe-  
ccare che non sia uituperato il nostro fuggio Ma intute le o-  
se fare & mostrare uoi medesimi Secondo che serugali didi-  
o auendo pazienza nelle tribolazioni & nelle necessitadi  
e nelle angosce & nelle batture nelle prigioni nelle fatiche  
nel ueghiare & nel digiuni dimorando in chasteitate Nella sci-  
enza in longa sofferenza in soauitate & nello spirito santo  
in chasteitate non fingarda nella parola di ueritate & nella u-  
irtu didio Andando armati chon armi di giustitia dallato  
riccio & dal manco ancora passando pegli uori & pegli dolo-  
ri & per illo bialimo & per illa buona fama Essendo tenu-  
ti ingannatori & essendo uoi ueraci Et secondo che non co-  
gnoscuti & secondo che morti Essendo uoi uiui Secondo  
che ghastigati & non mortificati Et secondo che cruccati &  
isti & sempre essendo gbaudenti secondo che poueri & molti

narricchite & secondo che buomini che non anno nulla & po-  
ssegghono tutte le cose :- *Sequentia del seculo euangelio secondo*  
*matheo Dicefi la prima domenica di quaresima C. lxxm*

**I**n quello tempo fumenato yhu nel deserto dallo spirito acco-  
che fusse tentato dal diuolo & auendo digunato quarant  
a di & quaranta notti poi ebbe fame Et uenendo allur-  
tentatore disse Settu uole figliuolo didio di che queste pietre  
diuentino pane Et yhu rispuose & disse Non di solo pane u-  
rue l'uomo Ma di ogni parola che procede della bocca didio  
Allora il diuolo il prese & portollo nella cipta sanza nel tem-  
pio & puose lo nel pinacolo Edisse allui simisse figliuolo didi-  
o giptati qui disotto in pero che gli scripto che idio coman-  
do ad gli angeli suoi di te che tu richogano nelle loro mani &  
ghuardino te acco che tuo piede non sia offeso da queste pi-  
etre & disse allui yhu scripto e non tentare il signore idio tuo  
Allora il diuolo il prese una ltra uolta & portollo su in uno m-  
onte molto alto & mostragli tutti erreami del mondo & tur-  
a la loro gloria & disse Tutte queste cose ti daro settu tu uo-  
gli inginocchiare in terra & adorarmi Allora disse yhu ua-  
ua sethanas in pero che gli scripto Il tuo signore idio a-  
dorera & lui solo seruira Allora il diuolo li parti dallui -  
Et gli angeli uennono & seruirono lui :- *Letione de zachari*  
*el propheta Dicefi illunedi dopo la domenica di quaresima C. lxxm*

**Q**ueste cose dice il signore idio Echo dio tirachero i om-  
medesimo le mia pecorelle & uiciterolle come il pastore u-  
rita la sua gregge neldi quando fara nel mxxo dell-  
e sue pecorelle disperse & dissipate Cossi uisitero le mie pec-  
orelle & libbererolle da ogni luogo ne quali herano disp-  
se idi della nebbia & della obscurita Et fille uiratro datum  
epo poli & raghunerolle ditutte le terre Et ridurrolle nella



Terra loro & pascetolle in suemonti di sdradell & quui si riposera-  
nno in su llerbbe freschissime nerui tantuni d'oggi della te-  
rra negli pascoli pienissimi le pascero in su namonti alti  
di sdradell Sara la loro pastura & quui si riposeranno in su  
llerbe freschissime nelle pasture grassissime Saranno pa-  
scute in sul monte di sdradell lo pascero le mie pecore & faro  
lle riposare Dice il signore idio lo ricerchero quello che  
a perduto & quello che era gperato rimouero Et quello che  
era rocto rileghero & quello che era infermo risanero & que-  
llo che era grasso & forte guardero Epascetolle in giudicio & i-  
gustitia Dice il signore homi potente i

*Sequentia del seculo euangelio secondo mattheo i*

*Dicesi il lunedì dopo la domenica di quaresima CXXIII*

**I**n quello tempo disse xhu ad i sepoli suoi Quando uerra-  
di figliuolo dell'uomo nella sua maestade et tutti gliango-  
li suo chon lui Allora sedera nella sedia della sua ma-  
esta & rauneranno di dinanzi dallui tutte le genti & egli p-  
artira luno dall'altro chome il pastore parte le pecore dabe-  
chi Et porta le pecore dallato diritto e bechi dallato manco  
E allora dira il re ad coloro che s'ieno dallato diritto Venite  
e benedetti dal padre mio & possedete il reingno che ue ad-  
parechiato infino che il mondo fu fatto in pero chio ebbi f-  
ame & destimi mangiare ebbi sete & destimi bere & fui p-  
ellegrino & alberghastimi hero ingnudo e uestistimi fui  
in pregione & uiscastimi Allora risponderanno egusti &  
diranno Signore quando tu uedemo noi auer fame & de-  
moti mangiare & quando tu uedemo noi asserato edemo-  
ti bere & quando fusti forestiero & pellegrino & alberga-  
sti & quando ingnudo e uestimoti & quando infermo & i-  
n pregione & uiscastimi Allora rispondera il re & diral-

oro in uerita uidi cho che quando uoi lo facesti ad uno di questi  
miei minimi fratelli uoi il facesti ad me E poi dira ad quelli che  
essono dallato manco Andate mala detti nel suo cho eterna-  
le il quale & apparechiato ad diuolo & agiangoli suoi in pero che  
io ebbi fame & non mi desti mangiare & ebbi sete & non mi desti  
bere fui pellegrino & non mi alberghasti ingnudo hera & non mi  
uestisti infermo & in pregione & non mi uiscastisti Et egli no di-  
ranno signore quando tu uedemo noi auer fame & sete op-  
ellegrino & non ti souuenimmo Allora il re dira loro in uerita  
uidi cho che quello che uoi non facesti ad uno di questi miei mi-  
nimi per il nome mio mio uoi non lo facesti ad me & and-  
eranno questi nel supicio eternale & i gusti in uita eterna  
E pero andate ne tormenti eternali E i gusti in uita eterna

*Lettonie di sara ypheta dicesi il martedì dopo la prima  
domenica di quaresima CXXIII*

**I**n quelli di parlo idio yfaya propheta dicendo Cerchate  
didio mentre che si puo trouare in uochatelo & chiamare  
lo mentro che gli e presso Lasci l'uomo mal uagio la sua u-  
ra & l'uomo iniquo lasce cogitazioni & torni ad ho cara mi-  
sericordia dilui in pero che il nostro signore e molto benin-  
gno in perdo nare in pero che le mie cogitazioni dice il no-  
stro idio non sono fatte come le uostre nelle mie ue come le  
uostre i pero che siccome exaltato uel celo dalla terra chosi  
sono exaltate le mie ue & le uostre & miei pensieri dalle uo-  
stre cogitazioni & siccome discende la brinata & la neue &  
mai non ui torna Ma in ebrano la terra & in mollala & falla  
germinare Eda il seme ad quelli che semina & il pane ad que-  
li che mangia Cosi fara la mia parola la quale uscirà della  
mia bocca Non tornera ad me Nota ma fara tutte quelle  
cose che io uoluto Et prosperera in ello perche io lo manda-  
to disse il signore idio omnipotente *Sequentia del seculo  
euangelio secondo mattheo dicesi il martedì dopo la*



*Domenica di quarantesima C. LXXV*

**I**n quelli di disse idio ad moise Sal adme insul monte esara: quiui no tidaro dua tauole di pietra & la legge & idio manda menti chio uia iscripti acco chettu glin sengni afigliuoli di isdraell Et moise fileuo su & giesue suo ministro & saglendo insul monte didio disse a uerchi del po polo aspettaui qui insino cheno i torniamo ad uoi Voi auete chon uoi aronn & hur se alchuna quistione nasce infra uoi ditelo alloro choncio si cosa che moise fosse saluo insul monte una nuuola copersse il monte & abbato lagioria didio insul monte finai & coprendolo quello duna nuuola sei di & il seipmo di chiamo idio moise del mezzo della chaligne & la pena della gloria del singnore hera quasi un fuoco ardente insulla sommita del monte in cospetto de figliuoli di isdraell Et moise poi chesfu benetrato nel mezzo della nuuola Sal insul monte este neui quaranta di & quaranta notti .s.:

*Letione sechonda del libro deuter C. LXXVI*

**I**n quelli di uenne helia in bethsabe diguda & lascio quinu el suo fancullo a belyseo & ando nel deserto nella uia dundi Egungto chesfu puoseli assedere sotto ad uno xenepro & dimando & chiesse all'anima sua chella si morisse & disse chosi: O singnor mio emibasta esser tanto uiuto lo ti priego chettu togha l'anima mia in pero chio non sono migliore che miei padri antichi & gipressi in terra sotto l'ombra del xenepro & adormentossi Ecceho l'angelo didio il toccho & figli disse le uasi emanga & egli guardo & uidde acchapo suo un pane cotto sotto la cenere & un uasello d'acqua & egli mango & beue & ancora una altra uolta s'adormento Et l'angelo didio torrio allui una altra uolta et occhello & disse gli Stasli emanga in pero che tu resta ancora ad affare una gram uia il quale poi chesfu leuato mango & beue & ando cholla fortezza di quello cibo quaranta di & quaranta notti insino al monte didio horeb .s.:

*Sequenza dalco anagelio secodo matheo picchi el marco lodi delle quatro tempora dopo la domenica di quarantesima C. LXXVII*

**I**n quel tempo andono gheribi & sanisi ad ybu & dislonghi maestro Vogliamo dare alchuno uedere Egiesu rispuos & disse loro generatione pessima & adultera domanda te ingno non fara dare loro se non quello digiona propheta in pero siccho me giona strette natuente del pesce & di niteno in chosi itara il figliuolo dell'uomo nel uentre della nera & cadi et teneo et Egli omini della cipita di nuuue dileuarono contro ad quella generatione & chondanneralla impercio che uenne dica po del mondo ad uchiare la sapientia di salmone & dentro qui pur chesalamone Equando lo spurio in mondo esce dell'uomo uia per l'uo di aridi & adimanda riposo & non llo truoua Fallora dice io ritornero nella casa donde io sono uscito & tornando trouolla o xiosa & uacua & spazzata & ornata & allora uia et oglio & secho se ne altri spirti molto piu iniqui dilui & habitauui & lo per di questo huomo di uentano l'ultime piggore che quelle di prima & osi fara di questa pessima generatione & dicendo queste cose alle turbbe uene la madre sua & i fratelli & stauano di fuori & adimandauano di parlargli E uno gli disse & ecco qui di fuori la madre tua & i fratelli tua chetta di mandano per parlargli Et egli rispuos & ad colui che gli le diceua & disse quale mra madre & quali sono mia frategli & distendendo lamano in uerso de suoi discipoli & disse & ecco l'anima madre & mia frategli in pero che qualunque fara la uolonta del padre mio che e in cielo quegli emio fratello & mia sorella & mia madre: *Letione dezechello propheta picchi il guesu dopo la domenica di quarantesima C. LXXVIII*

**I**n quelli di esara la parola didio adme dicendo perche & questo chetta uoi uolgete questa parola in prouerbi o & dire cosi I padri nostri anno mangaro luua acerba Eidenti de figliuoli fileno allegati Dice il singnor idio io



Vuolsi questa parola non fu piu in proverbio alla casa di israel.  
Ecce tutte l'anime sono mie cosi l'anima del padre chome quella del figliuolo et mia l'anima che peccatera fara quella chomorra & l'uomo s'ha gusto & fara giudicio equistitia & non angera nemoni & non le uera giochi suoi agidoli della casa di israel & non isforzera lamoglie del suo prossimo & non andera a femina mestruata & non chontristara l'uomo & erendera il pegno al suo debitore & non torra nulla cosa per forza. Mada il suo pane ad colui che ha affamato & ricoprira longuudo col suo uestimento & non prestara ausura & non torra piu che glabbia dato & le uera uia lesua man ad non fare l'iniquita & fara giudicio equistitia tra l'uomo & l'uomo & andera per la uia de miei comandamenti & che egli faccia uenta & giustitia chosui equisto e uiuera di uita & non morra. Questo dice idio homipotentente. S.

*Sequenza del scō euangelio secōdo matheo. Dice si il quēdo*

*dopo la domenica di quaresima. C. lxxxj.*

**I**n quel tempo andò yhu nelle parti di thiro & di sidone ed ecco che uenne allui una femina chananea uescia di que con fin & gridaua dicendo o figliuolo di dauid abbi misericordia di me inpero chella figliola mia emalamente dal diuomo tormentata & egli non le rispuose nulla. E i suoi discipoli il pregauano dicendo exaldisila & mandala uia inpero chella ci uene gridando dietro. Rispuose yhu edisse loro io non sono mandato senone ad quelle pecore che sono penite della casa di israel. Ella uenne allora & adorollo & disse signore aiutami & yhu rispuose edisse. None bene atorre il pane a figliuoli & darlo acani. Ella disse o signore ancho i charelli mangano de minimuzoli che chagano dalla tauola del signore loro. Allora rispuose yhu edisse. O femina grande & la fede tua uia elisafatto atre sic chome tu uuogli. Et sanata fu l'ancilla sua in quella hora. S. *Lenone di xathiel yafeta dice si il uenerdi. C. lxxxj.*

**Q**uesto dice il signore idio l'anima che peccatera fara quella chomorra & il figliuolo non portera l'iniquita del padre & il padre non portera l'iniquita del figliuolo la giustizia del giusto fara sopra lui & l'impia del impio fara sopra lui me desimo. Ma il impio fara penitenzia di tutti esua peccaniquali a fatti & obseruata tutti emia chomandamenti & fara giudicio equistitia uiuera di uita & non morra. Ed tutti esua peccan & iniquita quali egli fatti io non mēte ricordo & nella sua giustizia la quale egli ara adoperata uiuera. Ordina uolonta la morte del peccatore & dice il signore idio ma maggormente uoglio che si conuerca dalle sua male uie & uiua. Ma il giusto si riuolgera dalla sua giustizia & fara iniquita. Secondo tutte labbominazioni le quali sole adoperare il maluagio. O uiuera egli credete uoi che uiua mano tutte lesua giustizie le quali ara adoperate non si richorderanno. Nella sua preuarichazione nella quale & auera preuarichato & nel peccato suo nel quale a peccato in quello morra. Et auete detto la uia di idio none diuita. Adunque audite chasa di israel. O none l'anima uia di uita & le uostre uie non sono magormente chatue. Quando si riuolto dalla giustizia & fara iniquitadi morra inesse & nella sua ingustizia la quale adoperata morra & quando l'impio emaluagio si riuolgera dalla sua impieta la quale adoperata & fara giudicio & giustizia. Esso uiuifichera l'anima sua chon siderando & ad ueggendosi delle sue iniquitadi & guardandosi le quali soleua adoperare uiuera in uita & non morra. Questo dice il signore homipotentente. S.

*Sequenza del scō euangelio secōdo iohanni. Dice si el uenerdi dopo la domenica. C. lxxxj.*

**I**n quello tempo hera iherusalem de gudei & yhu ando in iherusalem. Era in iherusalem una congregazione & dacqua che auera nome la probatica piscina laqu-



le in lingua hebraica si diceua bethaida & laueua cinque-  
partici doue giaceua molta gente inferma ciechi & zop-  
pi & traucti che aspettauano il mouimento dell'acqua pe-  
ro che l'angelo del signore secondo il tempo discendeua  
in questa piscina & moueua l'acqua & chi in prima uentra-  
ua diuentaua sano di qualunque infermita si fusse Era  
quiu uno huomo paralitico che uera stato trentoto a-  
nni & uedendo yhu chostui giacere & chognoscendo ch-  
e molto tempo uera stato disse allui uoetu essere sano & lo  
infermo disse signore io nono huomo che mi metta nell-  
acqua quando dila sia intorbidata in pero che quando u-  
uoglio bentrare un altro manzi ad me ue entrato Et yhu  
disse allui stasui etogli elletto tuo euatene & incontanen-  
te fusenato Et olse il letto suo & andossene Et in quello di her-  
a sabbato & i gudei diceuano ad quello che era fatto sano e-  
gle oggi sabbato non e lecito portare il tuo letto Et egli ri-  
spuse edisse cholui chema fatto sano Simi disse rogli elletto  
tuo eua Allora egli dissono allui che quello huomo il qua-  
disse rogli elletto tuo & uia Echolu chera fatto sano non f-  
apeua chi fusse cholui che la ueua guarito & fatto sano Et  
yhu allora si chosto dalla turba che era in quello luogo &  
poi yhu il trouo nel tempio & disse allui eccho chetuisse sano  
non uolere piu peccare acco che peggo non ti aduengha A-  
llora quello huomo ando agudei & disse che yhu hera que-  
llo che la ueua fatto sano. s: - *Lenone del libro del uero no-*

*minum Diceli di sabbato delle quattro tempora di quaresima*  
**I**n quello di hore moise al signore dicendo Raghuarda-  
signore il tuo santuario Elle ex celo abbrauculo del tuo ci-  
eli & benedi el tuo popolo di sdrad & la terra la quale tu  
cai data chome tu guaristi a nostri padri che sia terra frumif-  
era dilatte & di mele Odi isdrad oggi il tuo signore iddio  
chea comandato chetu facci & obserui esui chomandamen-  
ti & chetu facci gustoria chontutto il tuo cuore et chontutta

l'anima tua Tuai oggi h'elito il signore che sia tuo iddio &  
ai promesso dandare per le sue tue & guardare le sue cirimon-  
ie & sua comandamenti & i suoi giudici Et chetu obbedischa al  
uo imperio Et il signore a oggi h'elito te che tu sia suo popolo  
prechuiato me egli & fauellato & chetu ghuardi tutti esui co-  
mandamenti Esaram piu alto chetute legenti le quali egli  
create ad laude & honore della sua gloria Acco chetuisse po-  
polo santo del tuo signore iddio chome egli a pailato ad te:

*Leno seconda del libro del uero nominum C. Lxxxvi*

**I**n quelli di disse moise a figliuoli di sdrad Scuoi obseru-  
uerete i chomandamenti i quali io uichomando & fa-  
retei che uoi amiate il uostro signore iddio & andate in  
tutte le sue uie accho standoui allui il signore dispergera  
tutta questa gente manzi alla uostra faccia & possederete gli  
signori reggandoli i quali sono maggiori & piu forti di uoi &  
hongni luogo che chalcetra il uostro piede Sara uostro dal di-  
serto infino allibano Ed al fiume grande beufares infino  
al mare occidentale Saranno uostri sermini & nuono lara-  
chorto ad uoi in pero che iddio dara il uostro terrore & pa-  
ura di uoi in su tutta la terra la quale uoi auer achalcare  
Si chome il uostro signore iddio uia fauellato. s: -

*Lenone terza del libro domachaber C. Lxxxvii*

**I**n quelli di faceuano i sacerdoti horazione mentre che  
eglino offeruano il sacrificio pello popolo di sdrad in  
comincando gionam & gialtri rispondendo dicendo  
bene uifacca iddio & ricordisi del suo testamento il quale egli  
fauello Adabraam & isach & iacob suoi serui fedeli & a  
ad tutti uoi il chuoire che uoi l'adonate & facciate la sua uo-  
lunta chon uno grande chuoire & chon l'animo pacifico il  
signore apra uostri cuori nella sua legge & nel suo chom-  
andamenti & dieui pace & exaldischa tu tutte le uostre hor-  
azioni alla riconciliato ad uoi & non ui abbandononi nel malte-  
mpo il uostro signore iddio: *Leno qta di daniel profeta C. Lxxxviii*



**O** lddio abbi misericordia di tutti noi & ti guardaci edim  
sfracci la luce delle tue misericordie & metti il tuo timo  
re sopra lagente che non ti cerchano & chognoschano  
che non e altro idio chetu acco cheghino inarrimo letue co  
se mirabili leua lamano tua sopra lagente forestiera acco  
che chognoschano la tua potentia Et chosi chome tulle sant  
ificato inoi nell'oro chospecuto chosi sarai glorificato i  
nlloro acco che chognoschano te te uero idio sic chome abia  
mo chongnoscut noi in petro che non e idio altri chetu sin  
gnore & per questo rinuoua etua segnali emuta letue co  
se mirabili glorifica la tua mano etuo braccio diritto de  
sta il tuo furor & spargi letua ira toglia la uersario &  
affliggi il nimico di monio afflicta il tempo Fabbiamente li  
ahno Sic che teghino inarrimo letua cose Maria uigile sin  
gnore idio nostro. S. *Leto gra di daniel x feta C lxxxviii*

**A**ngelo didio discede daccielo chon azaria  
*Cercha di questa letione adueto nelle quattro repa  
della uento il sabbato Epistola disco pagholo ad  
quelli di thesalonica dice si il qto sabato C lxxxix*

**R**atelli noi inpreghiamo anchora che riprendiate co  
loro che non istano in quiete & chon solate choloro ch  
essono pusillanimi Souenite & uce uete gli infermi  
Estate pacienti acuti ghuardate che amuno non ren  
diate male per male Ma se ne pre adoperate quelle cose ch  
essono buone in fra uoi & atuate legenti ghodete senpre  
nel signore & senza intermissione horate in tutte le  
chose rendete grana adio che questa clauolonta didio pe  
r yhu xpo in tutti uoi Lo spirito che e ardente non illo spe  
ngnate Non abbiate indispetto & non dispregiate le profeti  
e Tutte lechose prouate & quello che e buono tenete A  
stenetevi da omni specie di male & idio di uita pace

sanctifichi uoi in tutte le cose sicche il uostro ispiroto riman  
ga intero & la anima & el corpo sia senza alcuno reo Allau  
emmento del signore nostro yhu xpo. S. *equetra del seo  
quangelio po martheo dice si il sabato delle qto repa di qua C lxxxix*

**I**n quello tempo dopo isci di petro iacopo & giouanni suo  
fratello & menogli su in uno monte molto alto & quui gi  
ebbe da una parte & trasfigurossi dinanzi dalloro Ella  
faccia sua risprendeua come il sole & la sua uestimenta diu  
entorono chomenueue Ein chon tenente quui apparue  
moises & elia & parlauano chon lui Allora disse petro adg  
nelu signore buono essere equi Se uougli facciamo qui tre  
tabernacoli Atte uno & amose huno & a elia uno Echosi par  
llando uenne una nuuola chiara lucida & coperseli tutti  
E una voce uscì dalla nuuola & disse questi el mio figliuolo  
dileto nel quale misono benecompiacuto lui budite & uede  
ndo questo ediscipoli chaddono dinanzi alla faccia di yhu  
& ebbono grande paura Egiesu sacchisto allora atocchog  
li edisse leuate su & non abbiate paura Eeglino leuando gli  
occhi non uidono persona Senon yhu solo Ediscendendo d  
al monte chomando loro yhu che non dicessono a persona qu  
uesta uisione infino a tanto che il figliuolo dell'uomo non fus  
e risuscitato da morte. S. *Epistola disco pagholo ad quelli  
di thesalonica dice si la secoda domenica di quaresima C lxxxix*

**R**ati noi inpreghiamo per amore di yhu xpo che uoi a  
ndiate sic chome uoi fusti adma estrati dan noi Sappia  
te come uiconuenene andare ad piacere adio & coha  
ndate acco che maggiormente cresciare Voi sapete quelle  
cho mandamenta che io diedi ad uoi per yhu xpo C Ne per  
erito questa clauolonta didio la uostra sanctificazione ch  
euoi uastegnatte dalla fornicatione che e talcheduno  
sappia possedere il suo uasello in sanctificatione & in ono  
re Enon e in passione & in desiderio Sic chome fanno legenti



le quali non ch'ognoscono idio che nuuno non trapassi troppo in-  
anzi & che nuuno non inghanni lo suo fratello in alchuna fa-  
ccenda in pereio che singnore & uendicator di tutte que-  
ste cose siccome noi uidiamo dinanzi dauoi testifi-  
amo Che idio non chiamò noi alle sozzure & alle immu-  
ndizie Machiam occi apuritate e asaniffichaxio ne Acce-  
chedi uentissimo anni in xpo yhu singnore nostro .s. :-

*Cercha di qsto uangelio elabato pallato de le quattro regie  
le orone di damelo xofera di teli illumi di dopo la sara domica*

**I**n quelli di hore damello adio & disse chosi singnore &  
idio nostro il quale traesti el popolo tuo della terra degi-  
ptio chon forte mano Fai fatto nome ad uel secondo qu-  
esto di eno abbiamo peccato O singnore noi abbiamo fatto  
molte iniquita in tutta la tua gultixia io ti piego che la-  
a ira el tuo furore fileui uia dalla tua cipra santa di yhe-  
rusalem & del tuo monte santo in pero che penosti pecc-  
ate & pelle iniquitadi de nostri padri gerusalem el popo-  
lo tuo sono in obrobio & in deriso ad tutti quelli che in sono d-  
intorno hora adunque o idio singnore nostro exaldisi el-  
orazione del seruo tuo & il suo priegho & dimostra la fac-  
tua sopra il tuo sanuario che ch'isero O idio mio per-  
medesimo ti priegho in ch'ina letua horecchi & hodi rap-  
ri gli occhi tuoi & uechi la nostra disolazione della cipra so-  
pra la quale enuochato il tuo nome in pero che noi non  
profferiamo ne diciamo in nostri prieghi nelle nostre gult-  
fichationi in anzi alla faccia tua Ma nelle tue molte mis-  
ericordie exaldisi ci singnore Di uenta ad noi piace uole-  
attendi ad noi & fallo io ti priegho parte medesimo idio  
che tu non indugi in pero che il tuo nome o inuochato so-  
pra questa cipra & sopra il popolo tuo Singnore idio no-  
stro :- *Sequeti ad elco euangelio s. iohanni Dieci illu-  
neci dopo la sara domica di quaresima*

**I**n quello temp disse yhu alle turbe degudei io uo & uoi  
mi dimanderete & morrete nel peccato uostro & doue  
io uo uoi non potrete uenire di ceuano i gudei in fralloro  
pcederabbe egli mai semedesimo in pero che gli dice doue io  
uado uoi non potrete uenire Ed icqua loro yhu uoi si et d-  
in quegli diserto maio sono di quelli di sopra Voi si et di questo  
mondo maio non sono di questo mondo E anche uo detto e  
he uoi morrete ne peccati uostri Se uoi non crederete chio so-  
no ne uostri peccati morrete E gliho dice uano allui tu chisse  
Et yhu disse loro io sono principio il quale parlo ad uoi &  
molte cose o di uoi adire & agudicare pero che colui che  
mi mando e uerace E io quelle cose chio udi dallui parlo  
nel mondo E i gudei non ch'ognobbono quello che diceua  
in pero che gli diceua che il suo padre hera idio Ed disse loro g-  
iesu quando uoi exalterete il figliuolo del uomo Allora chon-  
gnoscerete chi io sono & dame medesimo io non faccio null-  
a Ma siccome il padre mio mi insegna chosi parlo Echolui  
che mi mando & chon mecho & non mi lascia solo in pero che  
quelle cose che allui sono di piacere sempre faccio .s.

*Letione del libro de re Dieci el martedi*

**I**n quelli di elato il sermone di domedico ad elia respire  
dicendogli itatu & uia in saretta di si domia El tarai qui  
ui ricca in pero chio & chomandato ad una donna uedo-  
ua ch'eti pascha Ad questo chomandamento fileui heba &  
partissi donde egli hera & ando in saretta E guntò che fu all-  
a porta della cipra gl' apparue una donna uedoua che anda-  
ua richogliendo lengne E gli lachiamo disse disse dami un-  
pocho d'acqua in uue uasello chio beia Che non sia cosa che qu-  
ella andasse per ch'arglene & gli lachiamo dietro & disse gli io  
ti priegho anche che tu mi tuchi una fetta di pane cholla tua m-



ano Allora ladonna rispuose Egle uiuo il tuo singnore idio  
 chessa cheo nono nella mia chasa pane ma quanto unpung  
 no di farina in una mezzina & unpocho d'olio in uno utello  
 ecco chio richoglo chome tuudi dua lengne & tornata chi  
 o faro ad chasa io faro unpocho dicibo damangare peme  
 Et per mio figliuolo mangeremo & poi ci morremo Allaqu  
 ale cha disse non temere maua cha chometuai detto ma  
 ua cha prima adme di quella pocha farina unpane & chu  
 ocilo sotto il fuoco & echamelo Eate caltuo figliuolo nefar  
 ai poi inpero che il singnore idio di sdrac dice questo lafa  
 rina che nella mezzina non mancherà & l'olio del tuo utello  
 non fara mai menomato infino aquello di nel quale il sin  
 gnore idio dara laproua in sulla faccia della terra Vdite q  
 ueste parole la femina Si parti Eando efec secondo el com  
 andamento dela & egli mango & ella etutta la sua chasa Et  
 dalquedi inanzi la farina della mezzina non mancho  
 mai & l'olio dell'utello mai non menomo Secondo lapa  
 rola che idio auca decita per la bocca dela :- *Sequentia  
 del scō euangelio p̄ mattheo Dice si il martedi C<sup>o</sup> Lxxxvi*

**I**n quello tempo disse yhu alle turbe e ad iscepoli suoi Sop  
 ra la chathedra di moises sedetrono gli scribi & farisei & io  
 che gli no uideranno obseruare & fare ma secondo lo  
 pere loro non uoglian fare inpero che gli no dichono enon fa  
 ranno E allegano le cose graui & ipesi inportabili & ponghon  
 li in sulle spalle degli uomini Ma egli no choldito loro non ille  
 uogliono muouere E ogni loro opera fanno aeco che si uno  
 ueduti dagli uomini fanno le loro filature molto lunghe  
 & molto ledilatano Et fanno molto grandi glorielle delle loro  
 glionelle Amano nelle cene essere posti in chap di tauola &  
 uogliono stare nelle sinagoghe nelle prime sedie & uogliono

essere salutati nel merdaro & essere chiamati dagli uomini  
 maestri Mauoi non uoglian essere chiamati maestri inpero  
 che uno e il maestro Euoi siete tutti frategli E non uoglian  
 chiamare alcuno padre sopra la terra inpero che uno e il pa  
 dre uostro il quale e in cielo Et non uoglian essere cham  
 ati maestri inpero che uno e il maestro uostro xpo & io  
 lui chee uostro maggiore fia uostro seruidore & in uis  
 ito & chisse exaltara fia humiliato & chisse humiliara sa  
 ra exaltato :- *Letione del libro deuter Dice si il merco  
 ledi doppo la 1<sup>a</sup> domenica C<sup>o</sup> Lxxxvii*

**I**n quello di hore hester edisse Singnore idio omni po  
 tere tutte le cose sono poste nella tua singnoria & none  
 chi possa resistere alla tua uolonta Settu di determinand  
 i saluari Subbita mente saremo saluari & liberati in pe  
 ro che tu singnore facesti il cielo & la terra & tutto cio che  
 si chontiene in el rechiuto del cielo Tu se singnore idio di  
 tutte le cose E none creatura che nista alla tua maesta hora  
 io ti priegho singnore perche tu se reder & se idio dabraa  
 m chetu abbia misericordia del tuo popolo inpero che  
 ostri nimici euogliono uccidere & euogliono torre uia la tu  
 a benedicta De idio io ti priegho chetu non dispregi la parte  
 tua la quale tuai riconperata Ma exaldisi anostri prieg  
 hi & sia misericordioso alla sorta E al funicholo della tua e  
 redita & chonuerti il nostro pianto in allegrezza Acco  
 che noi uiuendo lodiamo el nome tuo Et prieghoti chet  
 u non chuda la bocca di cholocho chello dono & chantonno a  
 te Singnore idio nostro :- *Sequentia del scō euangelio  
 p̄ mattheo Dice si il mercholedi C<sup>o</sup> Lxxxviii*

**I**n quel tempo ando yhu in iherusalem & chiamo assa d  
 a parte i suoi dodici discipoli & disse loro Ecco che an  
 diamo in iherusalem & il figliuolo dell'uomo fara tradito



Edato nelle mani de principi de sacerdoti & degli scribi & egli no le  
 to denotaranno ad morte Ed arano lo nelle mani delle genti &  
 egli no lo scheriranno & fragheranno E poi il terzo di risu-  
 citara Fin quello ando allui lamadre de figliuoli di zebbedeo  
 chosi suoi figliuoli & adoro llo & adimandogli alchuna grazia  
 Egli gli disse che adimandici Ella disse allui dico che questi  
 dua mia figliuoli Seggano luno dallamano diritta & laltro d-  
 alla manca nel regno tuo Egli disse uoi non sapete qu-  
 ello che uoi adimandate Ed disse alloro potete uoi bere il  
 chalice che beuo io & egli no rispuosono possiamo E yhu di-  
 sse loro el chalice mio berete Ma il sedere dallato di uoi &  
 dallato mancho non esta ad me dare ad uoi Ma sta ad are alp-  
 adre mio ad choloro ad chui egli la adpare cchiato E uedendo  
 questo ed i sepoli indegnorono di questi dua frategli Ma yhu  
 disse loro & chiamogli Non sapete uoi che i figliuoli delle ge-  
 nti i singnoreggiono iloro suditi & choloro che sono in-  
 agguai usano iingno ria sopra minori Ma non fara cosi in-  
 fra uoi Anzi chi uorra in fra uoi essere il magiore fara il mi-  
 nore & chi uorra di uoi essere il primo fara uostro seruu &  
 chosi el figliuolo delluomo non uiene per essere seruito ma  
 per seruire & perdere l'anima sua in che non peramento di  
 molti. *Letione de digere mia psta dice li il gouedi* *Q. lxxxviii*

**Q**ueste cose dice il singnore idio Maladetto l'uomo chelli  
 non fida nell'uomo & pone fidanza nella charna & d-  
 el suo braccio & il suo cuore si parte dadio Ella quasi  
 chome una herba che nel deserto chelli chiama mirra non u-  
 cchia quando uerra il bene E abbita nel uoghi secchi nel dis-  
 erto nella terra inabitabile piena di uoghi saliti Echosi per il co-  
 ntrario benedetto el l'uomo che a speranza in dio pero chelli  
 ingnore dio Sara sua speranza & Egli fara chome l'albero che  
 rapiantato in sull'acqua chome uera le barbe all'omore della  
 qua & non temera quando uerra il gram chalde Ella sua fo-

glia fara uerde & fresca Et nel tempo della chaldeza non fa-  
 ra sollecito & non uera paura E non manchera mai di fare il suo  
 fructo Ma il cuore dell'uomo & maluagio & non si puo cercha-  
 re Adunque chti fara quegli che cognoschera lo idio solo che  
 cho i chuiori degli uomini & prouo gli loro & il quale do a-  
 dogno uno secondo la sue uia de suoi trouamenti Dice il sin-  
 gnore non potente. *Sequentia del sc'o euangelio* *fi*  
*diceli il gouedi doppo la 1<sup>a</sup> domenica* *Q. C.*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi questa similitud-  
 ine fu uno buomo el quale hera ricco & questa uia di por-  
 tare & dabitlo & stava incho nuoti & dicit chate xxi man-  
 gari Et era uno pouero che auera nome lazaro pieno di pi-  
 aghe il quale gra uua alla porta di questo ricco & chisidera-  
 disa d'ollarsi de minimi xxi del pane che chade uano dallamen-  
 sa di questo ricco & in uino gl'ene daua Ma uenivano i cha-  
 ni & le chiauogli le piaghe sue Ora uenne chamori il pouero  
 & fu portato dagli angoli nell'eno d'abraam E il ricco ancho m-  
 or ch' u sepolto in inferno Et leuando il ricco gli occhi suoi  
 essendo neto & mento uide dalla lungi abraam & lazaro  
 nell'eno suo & grido edisse padre abraam abbi misericordia  
 di me piaccati mandare lazaro che m'ingha il suo dito m-  
 igliolo nell'acqua E i fringenti la lingua imperco che sono eu-  
 ciato in questa fiamma Disse allui abraam figliuolo richordati  
 che auesti bene munta tua & lazaro ebbe male Ma ora egli  
 & choncolato & tulle tormentato E ancho m'franno i chuiori  
 & una grande ualle sicche uoi non potete uenire ad noi di qua  
 Enoi non possiamo uenire ad uoi di chosta E quegli disse priog-  
 ori padre abraam chello mandi ad chasa del padre mio in-  
 pero chio uo lascari cinque frategli ch'arnali chedia loro  
 testimonanza acco che gli no non auengano in queste pene  
 & tormenti E abraam disse Egli no anno moises & i prophe-  
 ti hodano loro Egli disse non padre abraam Ma si alchuno







ndo egli no temeranno il mio figliuolo Veggendo il lauorator  
 el figliuolo disse in fral loro questi el figliuolo chereda  
 andiamo auccidiamlo e auemo la sua heredita Et preso che  
 llebbono menaronlo fuori della uingna & uccisonlo qua  
 ndo uerra il singnore della uingna orchessara aquegli lau  
 ratori Et egli no disse che i lauoratori maladetti malam  
 ente uccidera & la uingna sua alloghera ad altri lauoratori ch  
 erenderanno efriucti atempi dotti & disse loro yhu Non legg  
 est uoi mai nella scrittura chella pietra laquale molti had  
 ischatori la riprouorono & alla perfine suposta in muro cha  
 nno Onde dallingnore efatto questo ede cosa molto mara  
 uigliosa nenostri occhi Inpero uidicho chessa tolto dannoi  
 il reingno didio Edaro agente chesfaccano ifriucti natenpi  
 fuor & cholui chetadra sopra questa pietra Si faccherà Ma  
 colui sopra ilquale chadisse ispe xera lui & uedendo epi  
 neipi dela cerdori & farisa queste parole chongnobbono  
 chediceua per illo to & uol somilo piglare Malasconno pe  
 r paura delle turbbe inpero chellaueano chome propheta  
*Lectione del libro dei genesi dicasi il sabbato doppo l'as  
 domenicha C. c. m.*

**I**n quelli di disse rebecca al suo figliuolo jacob io o uido  
 il tuo padre fauellare chon elau tuo fratello & figli di cen  
 a ua etechami della tua chaccagione & fa ch quelli cibi ch  
 io possa mangiare & chio tibenedicha di nanz i al singnore in  
 anxi chio muora Adunque figliuolo mio attendi ad me cho  
 nfigli & ua tasto alla gregge nostra cerca mi dua chauereti  
 boarmi de quali io faccia cibo al padre tuo de quali egli man  
 gera uolentieri & chome tu giele arai portati Egli nemange  
 ra sicche egli tibenedicha inanzi chegi muora Alla quale  
 jacobbb rispuose & disse Or non saua madre mia che y lau  
 mio fratello & huomo piloso & io sono dalchato Sed mio padre

Miccercha & sentira longhanno io opaura chegli non si pensi  
 chio labbia uoluto inghannare & inducha soprame mala  
 dizione il luogo di benedizione Al quale la madre disse  
 questa maladizione figliuolo mio Sia sopra di me Maodi  
 pure quello chio ridico & ua etechami quello chio to detto  
 Eudendo pure jacobbb la madre chosi dire ando etecogi  
 edelle ichauereti chome ella glauera detto Equella ric  
 euto chebbe ichauereti Apparechio ecibi siccome meg  
 lio ella sapera che praetua al padre di jacobbb E deuestime  
 ni buoni di lau equali elauera presso asse in chasa neue  
 in jacobbb & diegli lauanda ecibi & pane ilquale ella  
 auera chotto Et le pellicelle de chauereti che ella auera cho  
 tti auolse intornno alle mani elle braccia & al collo di  
 iacobbb & quando jacobbb ebbe riceuto tutte queste cose  
 Dalla madre sua ando al padre suo & figli disse Padre mio a  
 uora egli rispuose & disse io todo figliuolo mio quale setu  
 Disse jacobbb io sono isau tuo primo genito & o fatto chome  
 tu michomandasti lieua su esiedi emanga della mia chacca  
 gone acco chellammi tua mi benedicha Rispuose isaach  
 al suo figliuolo & disse che aita chosi tosto poturo trouare la  
 gone figliuolo mio elquale rispuose & disse egli stato uolon  
 ta didio chetosto maccho rse tralle mani quello chio uoleu  
 a Allora disse isaach fatti inqua ad me figliuolo mio chio t  
 i possa tocchare Acco chio tichongnoscha setosse il mio figli  
 olo isau o no Allora jacobbb facchosto al padre & quando isa  
 ch hebbe palparlo disse in uerita laboce chio odo & di jacobbb  
 elle mani chio toccho sono di lau & non illo chonobbe per  
 che trouo chelle sue mani erano pilose in similitudine del  
 maggiore Allora isaach benedicendo lui disse tust bene i



mio figliuolo isau egli rispuose s'isano padre mio Allora isaach  
dissemi rechami ecibi della tua chacca figliuolo mio acco che  
ti benedicha lamia mia Allora quegli glele diede e anche  
li chede il uino & quando egli ebbe ghustato Disse isaach allui  
ati inqua Adme figliuolo mio ebacami Allora giacobbe sa-  
chosto allui & illo bacio En chon tenente chome senti la  
aghanza & lodore deuestimenti di saui benedicendolo di-  
sse chosi Echo lodore del mio figliuolo chome duno chan-  
po molto pieno Al quale a benedetto idio io priegho idi-  
o chetti dia della rugiada del cielo & della grassia della  
terra grande abondanza & riempia di frumento diui-  
no ed olio & serua no att' i popoli eadorino att' tutti tri-  
bi della terra & sia tu signore de tuo fratelli & inanzi a  
diti singuocchino i figlioli della tua madre & Colui chetti  
maladita sia maladetto & cholui chetti benedira sia ripe-  
no dongni benedixione Appena isaach auera chonpuoto  
il suo sermone & giacobbe uscito fuori uene isau il quale  
auera com ecibi della sua chacca E portogli al padre suo &  
disse chosi Leua su padre mio emanga della chaccagione de-  
l tuo figliuolo acco che lamia tua mi benedicha disse allora  
isaach ochinsetta al quale isau rispuose edisse io sono il tuo pri-  
mo genito isau Espauentato isaach dun grande stupore &  
pui cheno nsi puo credere forte marauigliandosi disse Or chi  
fu quegli che poco inanzi att' prese la chaccagione e amen-  
e rechato reibi eonne mangato diruti quanti inanzi che  
tu uenissi & illo benedetto e benedetto fara Vdendo isa-  
u il sermone del suo padre chominco ad gridare molto fo-  
rte & gipuossi in terra edisse al padre suo benedichi ancor  
a me opadre mio il quale gli disse il tuo fratello e uenuto fr-  
adolente mente e att' tolta la tua benedixione Allora isau

So gonsa & disse cosi gusta mente & ueramente echiamato il suo  
nome giacobbe che uol dire inghannatore Anche un'altra uolta e  
gli minghanno inpero chemi colse le sere il primo genito &  
ora sechondaria mente ma tolta lamia benedixione Poi su-  
olse isau al padre suo edisse chosi Opadre mio non att' serba-  
ta ancho adme una benedixione io ti priegho chettu mi be-  
nedicha Allora rispuose isaach io lo fatto tuo signore e di tutti  
tua frategli o seggo ghati alla tua signoria & io lo stabbo di  
frumento diuino ed olio che posso io piu fare oggi mai adre  
figliuolo mio Al quale isau disse or non att' pure una bene-  
dixione padre mio io ti priegho chettu mi benedichi Echo-  
ne ossia chosa che chon grande pianto piangesse Mosse isaach  
adpieta Disse allui nella grassia della terra & nella rug-  
ada del cielo di sopra fara la tua benedixione *Sequentia  
del seculo euangelio f. lucta Dieci il sabbato M. C. m.*  
**I**n quel tempo disse yhu ad i sepoli suoi Questa similitu-  
dine fu huono padre che ebbe dua figlioli Edisse il p-  
ui giouane diloro al padre padre dami la parte mia  
Di quello chemi tocha & il padre glele diede Edopo alqua-  
nti di raghunato cio che il padre gl'aua dato ando in lo-  
tano paese & quui chonsumo tutta la sua sustanza uuen-  
do lussuosa mente & quando ebbe chonsumato hongni-  
cosa aduenne che in quello paese uenne tanta carestia ch-  
ella fame uera grandissima honde egli comincio ad auere  
grande necessita & fame E per i chanpare la uita sua per la  
fame puoseli per tante duno ciuadino di quelle chontrade  
& egli il mando in uilla sua ad pasce re i porci & di sidera ua-



Disaxiarsi ed enpietisti eluente di quegli eibi chemangauano i  
porci od altro emuno negli daua. E quegli tornando insieme de-  
fimo disse. O quanti mercenari abbondano di pane nella chasa de-  
lpadre mio & io mi muoi qui di fame. Onde io mi uoglio leuare  
e andare al padre mio & dirò gli padre mio io o peccato in cie-  
lo ed in terra. dante & gra non sono degno d'essere chiamat  
o tuo figliuolo. Ma se ad me siccome a uno de tua mercenari.  
Elle uoss euenne al padre suo. Finanzi che gugnessi ad chasa  
il padre suo dalla lunge lebbe ueduto & ueggendolo ebbe  
misericordia dilui & corse gli incontro e abbraccio collo e ba-  
collo. Il figliuolo dice al padre padre io o peccato in cielo e  
dinanzi dante & non sono degno d'essere chiamato tuo fig-  
liuolo. Allora il padre disse a seruu i suoi. Andate costo et togliete  
il piu nobile uestimento che ue & uestitelo exchara lane-  
llo & mettetelo nelle sue mani & il chalzamento nel suo pie-  
di & pigliate il uittello sagginato che e piu grasso e uccidetelo  
chemangiamo & facciamo noxe & festa. Inpero che questo  
mio figliuolo era morto & hora e risuscitato. Era perduto co-  
llo ritrovato & gunto che fu ad chasa comincoro no ad man-  
gare effare gram festa. Allora il figliuolo maggiore hera ne  
l'campo et tornando & approssimandosi ad chasa udi i chan-  
ti efumi degli tormenti della festa che si faceua & chiamo  
uno de seruu ed mandollo che era quello rispouole il seruu  
ed disse il tuo fratello e tornato & che il padre auea morto il  
uittello grasso sagginato perche l'au trouato sano el l'uo & que-  
gli indengno & non uoleua tornare ad chasa. Allora il pa-  
dre uscì fuori allui & homineo ad pregghallo che uenisse in-  
casa. Egli gli rispouole ed disse tussai chio to seruu cho tanti  
anni & mai non feci contro al tuo chomandamento & gra-  
mai non mi desti uno chaueretto che io mangassi co cho-  
n pangui miei. E questo altro tuo figliuolo che e tornato il

uale a consumato la sua parte chomille meretrice uiuendo lussu-  
iosa mente ai per lui ucciso il uittello grasso sagginato. Il padre  
gli disse figliuolo tulle sempre chon meo & io che io o feto tuo.  
Ma pure & chon uene fare festa & chon uito emangare in pe-  
ro che questo tuo fratello hera morto & e risuscitato. Era peri-  
to & e ritrovato. *§ Epistola del scō pagholo ad quelli defesso*  
*Dicesi l'atterza domenica di quaresima C. c. m.*

**F**Rati siate seghuitatori di dio & andate doppo le sue ue-  
ste siccome figliuoli charissimi. E andate per la uia della mo-  
re siccome xpo amo noi & d'ede se medesimo per noi  
in offerta hostia i odore di sauitade fornicazione nemun-  
a altra fornicazione ne auanza non ha nominata infra uoi. Sic-  
come si comuene a tanti. Ne anchora parole fornicazione costiche &  
nouelle di peccato le quali non sapate tengono ad salute non  
sieno dette infra uoi. Ma maggiore mento sia in tra uoi rendime-  
nto di grazia & adio & questo sappiate intendendo queste co-  
se che ogni fornicatore ouero quegli che e fornicatore d'altro  
peccato carnale ouero auaro la qual cosa e seruutu degli  
idoli tutti questi non aranno redita ne tengno di dio. Huono  
uimghanni chon parole uane che per queste cose uerra l'ira  
di dio infra coloro che non sono fedeli. Adunque non ui fa-  
te parazione uoli di cho storo inpero che uoi in qua dietro  
sifusti tenebre & ora siate luce nel singnore andate secondo  
che figliuoli della luce facendo fructo & cho non gni bon-  
ta & gultia & uerita. *§ Sequentia dell scō euangelio p<sup>o</sup>*  
*Lucia Dicesi l'atterza domenica C. c. m.*

**I**N quello tempo ch'accho yhu uno demonio d'adesso ad uno  
che era mutolo. Et haecato che ebbe il demonio il mutolo p-  
arillo. Onde leturbbe molto si marauigliarono. Ma alqua-  
nti diloro diceuano che muerta di balxaba principe delle di-  
monia ch'acchua le demonia. E altri tendendo lo gladi man-  
dauano sangno d'acchelo. Egli chongnosendo quello in che

Pensauano disse loro Ogni regno diuiso in se sarà disolato & lu-  
na chasa chadra sopra la terra asatana in se medesimo & diuiso  
chome adunque potra il suo regno durare Adunque che  
dite che nuertu dibelzabu Caceo ledimonia Eternu di  
belzabu chaceo ledimonia i vostri figliuoli in chui uirtu gli  
chaceano Epero eglino saranno vostri giudici Essero chaceo  
ledimonia choldito didio percetto euenuto il regno did-  
io infra uoi & pero quando uno huomo armato & forte gu-  
arda il suo albergho cioe possiede sta sicuro Ma se uenire  
uno piu forte d' lui & uincelo tutte l'armi gli torra & distri-  
buita & chione metho sic chontrame Et chione richo-  
gle meco disperge Equando lo spirito in mondo e par-  
tito dall'uomo uia per luogh' aridi & doue non e acqua ad-  
manda riposo & non trouandolo dice tornerò nella casa  
mia donde sono uscito et tornando trouolla hornata monda-  
enetta E allora egl'ua uia epigla chon seco sette spiriti piu  
iniqui d' lui & tornato abbitauu et sono l'ultime cose di que-  
llo huomo piggiori che le prime & dicendo queste cose  
una femina leuo in alto la sua voce Edisse beato il uentre  
ben porto elle poppe cheti lattorono Egli disse non sola-  
mente e beato quello chedi ma ancora sono beati choloro ch-  
e odono la parola didio & uditu che li hanno l'osseruono & gu-  
ardano quella .s. *Letione del libro de Re Dieci*

*illunedì C. e. vi*

**I**n quelli di naman principe della melixia del re di siria  
hera huomo grande eonorato adpresso al suo signore  
Eper lui diede il signore idio salute alla sua Egli era u-  
lomo forte et ricco ma era leproso & in quello tempo erano  
usciti di siria certi ladroni iquali erano andati nella terra di  
sdrac caueuano menato pregonne una fanculla picchola la-  
quale supita al seruiuo della moglie di naman Et ueggendo e-  
lla il suo signore leproso undi disse alla donna sua or uoleste

34  
idio chel mio signore naman fosse al profeta che era in samaria  
alla terra che di sdrac che per certo egli churerebbe dalla le-  
probra la quale eglia Vdendo naaman queste parole ando al  
suo signore Re di siria Essigli nunzio quelle cose edis-  
se Così & così adectio una fanculla chio in chasa delle terre  
di sdrac rispuose il re edisse uia io manderò lettere al re di  
sdrac cheti faccia churare il quale partendosi d'atre ando in  
sdrac & porto seco dieci talenti d'argento & sei migliaia d'o-  
ro Ed ecci in illa uestimenta da mutare & porto seco lettere  
al re di sdrac che chon teneuano queste parole Concio sia co-  
sa che quando tu auerai riceuta questa lettera Sappi chio m-  
ando auer il mio seruo naaman acco chetu el cun della sua  
leprobra Equando el re di sdrac ebbe lette le lettere egli tra-  
ceo esua uestimenti & disse chosi Or sono io idio chio p-  
ossa uccidere & uiuificare che chostui manda adme uno  
huomo chio il ghua rischa della sua leprobra Raguardate  
e uedete che chagioni et che quistioni chostui cerca contro  
adme la qual cosa quando el reo propheta hebbe budita e-  
he il re di sdrac auera il straccati esua uestimenti Mando  
allui dicendo chosi Ore di sdrac perche au il straccati et uia u-  
estimenti uenigha adme & sapia et chonognoscha che egli e  
propheta in sdrac Venne adunque naaman chochau-  
alli et holle charrette et sette dinanzi all'uscio della casa  
del reo & Vdendo questo beliseo mando allui un suo m-  
osso edisse gli uia el uati sette uolte nel fiume giordano  
Et riceuera la charne tua sana & muerta sarai monda-  
to Vdendo questo Naaman adnato senandaua ed-  
riceua lo impensaua che gli uscisse fuori adme et ist-  
ando egli in uochassi et no me del suo idio Et occhass  
& cholla sua mano il uocho della leprobra & chosi michur-



asse & mondasse E anche diceua Or non sono migliori abana & far  
far fiumi di damasco che tutte quante lacque di israel chio  
milauassi in essa & fusse mondato chon cio si cosa adunque  
che si uolgesse & partissi indognato i sua serui andorono  
allui e figli dissono in questo modo Dopadze nostro & el pr  
opheta auesse cho mandato una gram chola e cettamente  
uoi il douauate fare Or quanto maggo mente chemilia  
tadetto ualauati ingordano & farai mondato Vdendo na  
aaman queste parole dalerui suoi egli sinuolse edisce  
se & la uolse nel fiume giordano sette uolte chome auua  
detto luo modidho & lacharne sua giu ristituita netta seco  
me lacharne duno fancullo piccholino & fumondato Ve  
dendo questo naaman tornno alla chasa delluo modidho cioe  
del propheta chontutta la sua chon pagnia Venne estette  
& disse cosi ueramente io so & chogno cho chenone altro id  
io intuta la terra di questo mondo Senon solamente il fin  
gnore idio di israel .s. *Sequentia del scō euangelio .s.*

*Lucha dice li illunedo doppo la terza domenica .c. .viii.*

**I**n quello tempo dissono i pharisei ad yhu noi abbiamo udi  
to che tuai fatti molti sengni in chasarnau fan neanche q  
ui intua chontrada Egli rispuose loro & disse in uer  
ta uidicho che niuno propheta e accetto nella patria sua Et  
dichai in uerita che molte uedoue herano in yherusalem  
coe misraell nel tempo dela quando il cielo stette chiuso  
tre anni et sei mesi Ed esse ndo gram fame intutta la terra  
Adniuna di quelle fumine fumandato beua Senone infa  
rett di sodoma aduna uedoua Emolti le brosi herano  
in misraell nel tempo deliseo propheta & niuno diloro fue  
sanato emondato senone anaaman di siria E queste par  
ole omgniuno che era nella sinaghogha Si cruceo cada ro  
ssi forte mente & le uoronsi fu echaccorono illo fuoridella ci  
pita E menorono illo infino in mena delmolte Sopra il quale mo

nte lacipua loro hera hedifichata per gipuallo guiso per illari  
pa nella ualle Ma xpo passo per mezzo diloro & ando alla u  
ia sua .s. *Letione del libro de re Dice li il martedi doppo*

*La terza domenica .c. .viii.*

**I**n quelli di una donna gridaua adeliseo ediceua il mio  
marito il quale hera tuo seruo emorto il quale chog  
no scelti bene cheffu huomo che temeu a idio E de co  
hota che uno suo creditore e uenuto ad me per torri du  
amia figliuoli E uole che gli uadano a seruirlo Alla  
uale heliseo disse che uougli tu dame chio ti faccia chimi  
cochetuai in chasa tua Allora quella disse io ancilla tua n  
no in chasa mia nulla chosa senone un poco dolo chon  
che in ungha Alla quale il propheta disse u a cadimanda m  
prestanza daruci etua ueriti Vasi uoti & non pochi E poi  
hentra in chasa & quando tu uisai dentro tu etuai figliuoli  
Serra luscio tuo etogli questo holo emette in tuai que  
sti uasi & quando faranno tuai pieni tullo torrai Ando la  
donna estero luscio Sopra esse chosui figliuoli & figliuoli giu  
auano uasi etella metteua suso lolo Et chon cio si cosa che  
che uasi fussono tuai pieni disse ad uno del suoi figliuoli reca  
mi ancora uno uasello & quegli rispuose edisse non cene  
piu niuno Allora lolo ristate Allora ando quella donna &  
disse alluo mo didho u a echorre gliolo Quello che ella auua  
fatto Et egli uidita che glebbe gli rispuose edisse Va uen  
di lolo & del pre xpo rendi acuii creditori illo do  
uerete E poi tu etuai figliuoli Vi uete della uan xpo .s.

*Sequentia del scō euangelio .s. matheo Dice li il martedi .c. .viii.*

**I**n quello tempo raghuando yhu idilepoli suoi Edisse asi  
mon pietto Se ltuio fratello pecca contro acce etu  
sapiendolo u a echorre gliolo intrate ellui solo E leg  
li tudira aighuadagnato il fratello tuo Masse non ti uole u  
dire pigla techo uno odue chon cio si cosa che nella bocca

Di dua odire sta ferma testimonianza dogni parola Et se gli  
nonti uole budire dillo alla chiesà & se non uorra budire la  
chiesà abbilo siccome uno grande peccatore & schomuni  
chato E ancho dico ad uoi che chiunque uoi leggerete sopra  
la terra Sara legghato in cielo Et chiunque uoi scoglierete in cie  
lo in terra Sara scolto in cielo E ancho uo dico che se dua di uoi  
faccherderanno sopra la terra Qualunque cosa adimande  
ranno Sara fatta loro dal padre mio che in cielo Inpero che  
doue sol no dua otre che congregati nel nome mio io sono in  
cezo di loro Allora disse piero Signore se el mio fratello  
peccar sette uolte chontra ad me perdonogli io Egiesu  
glidisse nondicho solamente sette uolte Ma settanta uolte  
Se sette. *Letione del libro delle sode dice si il martedi*  
*C. E. x*

**Q**uesto dice il signore idio honora il padre & la madre  
tua acco che tu uia lunghamente in sulla terra la  
quale il tuo signore idio tadara Non ucciderai & non  
fara adulterio non farai furto & non dire falsa testimo  
nianza chontra al prossimo tuo Non arai in chonchupiscen  
zia le cose del prossimo tuo Non disiderai la moglie su  
a & andio il suo seruo None il suo buo none il suo as  
ino nemuna cosa che sia sua Tutto il popolo udiua que  
sta voce & uedeuano le lanpane ardenti & il suono della  
tronba & il monte che fumichaua E preteriti di paura e per  
chossi di timore stettono dallungi dicendo ad moysè fauella  
tu ad noi e uidirenti non ci fauelli idio ad eco che noi non  
moriamo Et moysè rispuse al popolo non abbiate paura  
idio & uenuto per prouarui Acco che il terrore dilui sia i  
nuoi acco che uoi non pecciate Allora il popolo stette d  
allungi & moysè ando alla nubola nella quale hera idio  
Allora disse idio ad moysè dirai queste cose a gli uoli di dila  
ell Voi auete ueduto chio uo fauellato Di cielo non farete

Idio doro nedariento Ma farete ad me uno altare di terra  
E offerrete ad me sopra quello uostri sacrificij & le uostre  
cose pacifiche le uostre pecore & le uostre buoi offerrete in  
ogni luogo Nel quale sia memoria del mio nome Diss  
e idio omnipotente. *Sequentia del scd euangelio s<sup>o</sup>*  
*mattheo Dice si il mercholedi C. e. xi*

**I**n quello tempo uenno di iherusalem gliscrivi efan  
ser ad yhu Et dissono allui pche i discipoli tuoi trapa  
ssano i comandamenti degli antichi inpero che non si  
rauano le mani quando mangano Disse allora yhu e uoi p  
er che trapate i comandamenti didio per le uostre operat  
ioni Inpero che idio disse honora il padre tuo & la madre  
tua Et chi maladira il padre o la madre morra di morte  
Ma uoi dite qualunque dice se al padre ouero alla madre  
qualunque cosa che offerra giouera al padre E per que  
sto modo dir che si fa honore al padre & alla madre &  
auete fatto chontra al comandamento didio per le u  
ostre operazioni & bordinazioni i poctri bene pr  
opheto di uoi ysara quando disse Questo popolo mo  
uera cholle labbra Ma il cuore loro dilungi da me Ma sa  
nza chagione moueranno & insegnano la dottrina &  
i comandamenti degli uomini In questo chiamo yhu  
adisse leturbe & disse loro Vdite e intendete che non  
quello che entra pella bocca in achula la anima Ma quello  
che esce bruta la anima Allora gli dissono & i discipoli  
che me isarisei Vdite che ebbono questa parola Siscan  
dali xaroni Eyhu rispuse loro adisse Ogni pianta  
che non pianta il padre mio celestiale Sara isueita & ibar  
bata la scategliandare inpero che sono ciechi & ghuida de  
ciechi honde se il ciecho ghuida il ciecho Amendua cha  
ggono nella fossa Disse allora piero ad yhu dichiara ci qu



**I** N quelli di disse yheremia la parola di dho che dho di-  
isse allui dicendo idio aparlaro adme & disse infra  
la porta della chasa di dho e predicha quivi ricita que-  
llo chio tidito E di udite la parola di dho tutta la chasa digi-  
uda i quali benedite per questa porta perorare al nostro  
singnore idio Questo dice il nostro singnore idio deghe  
rexeraty idio disracl e fare buone leuostre uie et uostri  
studij chon illo peraxioni & abbitero chon uoi in questo  
luogho Non ui chonfi date in queste parole di bugie dic-  
endo Questo e il tempio del singnore in pero che ille uoi be-  
nedirete leuostre uie et uostri studij & serui farete gusti-  
zia & giudicio fra l'uomo et il prossimo suo alfo restitire ca-  
llo populo & alla uedoua non farete calumia E non si pargete  
il sangue innocent in questo luogo Dopo gludij dell'altri  
et naxioni Non an darette in male a duoi medefimi io  
Abbitero chon uoi in questo luogo il quale io diedi a uost-  
ri padri dal principio del seculo infino alla fine del seculo  
Questo dice il singnore\* homni potente. *Sequenta  
del seculo euangelio p<sup>o</sup> lucta tricesi il gouech C. l. xij*  
**I** N quello tempo partendosi yhu della sinagoga en-  
tro in chasa di simone Ella suocera di simone gracie

**I**n quelli di siragunotono figliuoli di dtrael admoyses  
e Aaron euoli inuerso diloro quasi inuiditione disso  
no dacci dellacqua che noi beuamo Vdendo questo  
moyses e Aaron lascorono lamolitudine del popolo e an  
dorono di manzi al tabernacolo de poeti e puosansi int  
erra ginochioni inchinati e gridorono adio edissono Si  
gnore idio exaldisci il chiamare el uolere di questo p  
opolo e apri alloro itus tesoro Ella fonte dellacqua uui  
a Acco che laxati cessi uia la loro mortuo razione E app  
ari la gloria di dio sopra loro All ora parlo idio amoses  
edissegli togli la uerga tua e raghuna il popolo tuo e  
aron tuo fratello e parlarli in presenzia diloro alla pietra  
Et ella uidara lacqua Equando tu auerai trauo lacqua dell  
a pietra bera tutta lamolitudine del popolo disse loro di  
nanzi alla pietra Andate rubelli emcreduli di dio orate

dete uoi chedi questa pietra noi uipossiamo dare dimolta ac-  
qua. E chon questa cosa che moises leuasse la sua mano percho-  
tendo dua uolte la pietra cholla ueraga subito l' nuscirono  
larghissime abbon dante d'acqua sicche tutto il popolo b-  
euue & il loro bestame. Allora disse il fingnore ad moises  
& aron perche non credesti & non mi santificasti nel co-  
spetto de figliuoli d'israel. Voi non introduceste questo p-  
opolo nella terra la quale io dabo loro. Questa e l'acqua del-  
la contradi tione doue i figliuoli d'israel anno mor-  
tato chon tro adio & santificato in loro.

*Sequentia del scō euangelio secōdo giouanni  
Dieci uenerdi doppo l'eterna domēnica C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> m<sup>o</sup>*

**I**n quello tempo uenne yhu nella cipta di samaria-  
che si chiama schar ad p̄sso ad quella possessione eaq-  
uello luogo chediade giacob agusep suo figliuolo q-  
ui era la fonte ch'giacob Egiesu affarichato per illandar-  
e puoiesi assedere sopra quella fonte & era quasi lora-  
fexta. E una femina uenne quiui di samaria per atign-  
ere acqua. Alla quale yhu adimando bere ed iscepoli su-  
oi erano andati nella cipta ad copere e cibi da mangiare.  
Disse la femina ad yhu chome madimandi tu bere conc-  
ossia chosa che tu uisse gudeo e io sono femina samaritana.  
Inpero che i gudei non intendono chosamaritani. Disse  
al lei yhu. Dettu sapessi el dono di dio et hie cholui chetti di-  
manda bere tu forse nechiedest allui. Egli rida reb-  
e acqua acqua uiua edisse allui la femina. Messere tu non-  
ai chonche attingere dell'acqua & il pozzo e molto e-  
hupo & profondo chome adunque atui acqua uiua. Or-  
tutu maggiore che padre nostro giacob il quale diede ad-  
noi questo pozzo & egli beue di questa acqua lui e i sua  
figliuoli et le pecore sue. Egiesu rispouise edisse al lei hongni h-  
uono che beua di questa acqua anchosa ara sete. Machi beua-

**I**n quella chio glidato gramai non ara sete in eternno. Anzi  
l'acqua chio glidato fara una fonte chello fara salire inuit  
a eternna. Disse la femina fingnore dami di questa acqua-  
acco chio non abbia piu sete & non uengha piu qui per at-  
tingere acqua. Disse al lei yhu uachama il tuo marito  
ueni qua. Ella femina disse io nono marito. Eyhu disse a-  
llei bene ai detto che nonai marito. Ma tu nai auu cinque  
Equello chetua hora none tuo marito & pero ai detto  
il uero. Disse la femina ad quello chio ueggio tuisse prop-  
eta e pero ditemi i nostri padri adorano in questo mo-  
nte & uoi dite che ingratualem e illuogho ladoue sico-  
nuene horare. Eyhu disse femina credimi che uetta  
hora che in questo monte ne ingratualem adorerete il pa-  
dre e pero. Voi adorate quello che non sapete. Ma noi ador-  
iamo quello che noi sappiamo inpero chella salute e dag-  
ueri. Ma egie uenuto tempo e ancora e inel quale ueri-  
adoratori adoreranno il padre in spirito & ueritate. In-  
pero che il padre chotale gli uole. Ecce in questo mondo la-  
dorino. Idio e il spirito. Adunque chiunque ladora chonui-  
ene che ladori in spirito e uerita. Disse allui la femina i-  
o sono chemessa uione il quale anome xpo quando gli sa-  
ra uenuto. Egli anunxiara ad noi hongni cosa. Eyhu disse  
al lei io sono desso che parillo techo. E in quello ueneno edi-  
scipoli amara uigla uansi che gli parillaua chon quella fem-  
ina. Ma uenno il loro dimando che parilli chon il lei och-  
egli dimandi. E allora la femina lascio l'amezzina e ando  
nella cipta. Edisse agliuomini della cipta. Venite euo-  
dero l'uomo chema detto cio chio feci mai. Sarebbe egli  
mai xpo. Allora la gente uscì della cipta e andauano a-  
duedere lui. E in quello ediscipoli parllauano con lui & dice-



uano maestro mangia Egli disse loro io o ad mangare il bo ch-  
 e uoi non sapete E di scapoli diceuano luno insieme chon laltro  
 Arebbegli nuono recharo nulla da mangare Disse allora yhu il-  
 mio cibo Sie di fare la uolonta di cholu che ma mandauo E chio  
 chon pia lepete fue Nondate uoi chedi qui arricchita e ancora  
 quattro mesi Fio uidicho leuate gli occhi e uedete le bontrade  
 cheggia sono bianche damiatere Echolu chemiete riceue la sua  
 mercede & raghuna il fructo inuita eterna Sieche insieme  
 mente goda chissimena echimiete in questo uero la parola  
 che altri e quello che semina altri e quello chemiete Io uo  
 mandaro admittere quello che uoi non seminate Altri asemi-  
 nate e uoi siate entrato nel loro lauorio Emolti di quella cipta  
 a di samaria credeuono in illu per la testimoniaza e par-  
 ola della femmina chedisse Venite a uedere l'uomo chema-  
 duto tutto cio chio feci mai Euenendo ad yhu quelli samarita-  
 ni pregatorillo chessi stessi chon il loro Egli uisitate dua di co-  
 niloro Emolti credeuono per le parole fue E alla femina d-  
 iceuano gra non crediamo allui per le tue parole Ma noi me-  
 desimi abbiamo ueduto & sappiamo ueramente che questi e  
 ueramente il saluatore del mondo :-

*Letione di damello xopeta dicefi el sabato dopo la terza do*

**I**n quelli di hera uno huomo in babilonia de figliuoli di sdr-  
 achi E il suo nome hera gouacchino il quale tolse una p-  
 ermo gle che auera nome Sufanna la quale era molto  
 bella et emeua idio E sua parenti perche herano gusti aue-  
 uono nutrita la loro figliuola secondo la legge di moyses E  
 gouacchino sicra uno huomo molto uecchio E auera uno  
 giardino molto bello intorno alla chasa sua E ueniano  
 allui tueri egredi che erano in babilonia in pero che gli era  
 il piu honore uole di uetti E in quello anno furono fatti d-  
 ua huomini uecchi i gudi i quali giudicassino il popolo deq-  
 uali a fauellato idio dicendo Ego uescita la iniquita di babil-  
 onia da uecchi giudici che pareua che reggessino il po polo

Questi dua uecchi frequentauano molto la chasa di gouacchino  
 & uenua alloro inu il po polo il quale auera alchuna quistione  
 per uedere giudicio egualita Equando il po polo senera an-  
 dato dopo merxo di hentrava susanna nel suo giardino & a-  
 ridauasi qua ella assuo piacere E questi dua huomini uecchi l-  
 auedeuano quando ella hentrava nel giardino chomella san-  
 daua trastullando hongmndi Ondeglino innamorato non fort-  
 emente Et uobono chon chu piscenza della sua ballexa Et  
 uolsono il loro senno & di clunorono gli occhi loro che non uede-  
 rono il cielo e che non si richordassino de gusti giudici Et chon-  
 co sia cosa che gliano guardassino E apostassino di poterla tro-  
 uare sola Aduenne che uidi che era intrata nel suo giardino  
 chome si soleua fare gli altri di chon dua sole fanculle & uolles-  
 lauare in trol giardino per chera il di uno grandissimo caldo  
 Equui non era nuuna persona senon questi dua uecchi chesse-  
 rano nascosti Allora ella disse alle fanculle andate et chetemi  
 di giunguenti ed ellogio chio muogio lauare & ungere & e-  
 rrare le porti del giardino Et chon tenente chelle fanculle fu-  
 rono uscite del giardino esserare le porti & questi dua uecchi si  
 eleuorono Et chon sono allei epreso mlla E ille disse no Echo-  
 chelle porti del giardino sono serrate & non ci uede persona  
 per la qual cosa chon sentiamo che siamo in chon chu pisc-  
 enza chon piedi in amore dite Et uogliamo usare recho et u-  
 chon noi Esset uoluo rai fare noi diremo chon tro adde testi-  
 monianza che chon recho estato uno gouano E per questa ch-  
 agione mandasti uia la fanculle dante Allora susanna pianse  
 edisse cosi Io sono in angustia da ogni parte Sero fo questo e  
 gle la morte mia Et io uoluo fare iuso chio non fuggiro d-  
 alle uostre mani Ma ad me meglio sanza chatura operacione  
 e uenire alle uostre mani che peccare nel chospecto del mio  
 idio Allora susanna grido chon grande voce E uedendo questo

Quelli dua uecchi gridorono in chontro alla duno diloro che se  
eaperse le porti del giardino Et choncio sia chosa chella famiglia  
della chasa udisse questo rumore Nel giardino subito signorono  
per un uocco didietro per uedere che fusse questo E allora questi  
dua uecchi incomincorono apparire chontro di susanna &  
adire false cose & abominose dila Vdendo questo la fami-  
glia ueggho gnoroni forte mente in pero che gama non fu de  
ue simiglianti chole di susanna Et choncio sia chosa che il po-  
polo uenisse ad chasa di giouacchino suo marito uenon ui-  
ancho quelli dua uecchi pieni di mique chograzioni in con-  
tro a susanna per uoler illa fare morire Ed issono nella pre-  
senza del popolo Mandate per susanna figliuola de ch-  
ia moglie di giouacchino Essubito uimandarono per illa &  
ella uenne choparenti & chofiglioli & chontutto il suo par-  
entado Et ueni chua piangeuano Et andio tutti quelli ch-  
ella chono securo Allora sileuorono su quelli dua uecchi  
gudici in mezzo del popolo & puosono le loro mani in su le-  
apo a susanna la quale piangendo ghuardo al cielo in pero  
che il suo chuoce era pieno di fida nza indio E quegli dua  
uecchi dissono Concio sia chosa chea noi candassimo test-  
ullando per illo giardino di giouacchino chofra entro sola  
chondue sole fanculle nel giardino & serro la porta del gi-  
ardino & mando uia le fanculle Finchon tenente uenne a-  
lla uno giouano chera nascoso nel giardino tulo chon il-  
li Manoi essendo in uno chanto del giardino & uedendo  
tanta iniquita chotremo allora uedemogli insieme u-  
fare charnal mente Manoi non potemo pigliare lui per  
chegli hera piu forte di noi eaperse luscio del giardino  
candossu uia Ma quando noi auemo per la chofra noi la  
dimandamo chiera il giouano Ella non celo uolse dire  
di queste chole non siamo testimonia pero che noi il uede-  
mo Allora tutta la moltitudine del popolo credette loro

Si chome apu uecchi del popolo & giudici chon dena ronila a-  
dimorte pero chera nella legge che chumque fusse troua i  
nadultorio fusse lapidato allora susanna grido unagram b-  
oce & disse chosi O idio che rno il quale se chogno se i tore de  
lle chole nascose Esa homgni chosa in anxi chelli fatta tuss-  
ai che gli no anno detto di mie falsa testimonianza Et ecco  
chio muoro enono fatto nulla delle chole che chon loro malu-  
agiamente anno chonposto chontro ad me Allora idio ex-  
ldi la sua uoce Et choncio sia cosa chella fusse menata allamo-  
rre Sueto idio lo spirito sante in uno gouanetto chebbe  
nome daniello & grido chongrande voce edisse che sono  
mondo del sangue gusto di chofra Eriuolto tutto il popo-  
o allui si dissono che sermo ne e questo che parole sono que-  
ste chettu fauelli il quale stando in mezzo diloro disse co-  
fi O figliuoli di isdrael fatui uoi non giudicare & non cho-  
gnose ette quello che il uero E auete chondenata la figliu-  
ola di isdrael Ritornate ad uero al giudicio in pero che gli no  
anno data falsa testimonianza chontro alla Allora il popo-  
lo tornno ad uero Et chongrande letizia cheta al giudicio  
Veggendo questo quelli dua uecchi giudici dissono ad daniello  
uieni chiedi qua chon noi in pero che chio caduto lo uoce della  
uecchiezza Disse allora daniello al popolo spante gli lu-  
no dallaltro che chieno dilungi Eio gli giudichero Essubita-  
mente furono sparati luno dallaltro E diano daniello luno  
diloro edisse O inuecchiato nomadi Or sono chonose un  
trouati etua peccati i quali tuai fatti per adietro giudican-  
do edando ingusti giudici Opremento aggrauando gli no-  
centi Et lascando quegli cherano choi peuoli in pero chel  
ignore idio che lo mo cenre el gusto non ucciderai Or  
dimmi di chegli uedesti sotto quale alboro fu chettu giue-  
desti chelli fauella uano insieme Allora egli rispuose edisse  
sotto uno fusino Allora disse allui daniello chitramen-  
te tuai mentito pello chapo tuo Et ecco l'angelo di dio



che aprefa la fentenza dallui chetta gl'era per mezzo Erimolfe  
eparato uia quelluno chomando che uenisse l'altro effigii di-  
ffe Seme di chanaam chon diguda la belle xxxa dicesti ta i  
n ghannato Ella chonchupiscenza carnale aruolto il quo-  
retuo chosi facuare uoi per adrieto alle figliuole chidraell  
Elleno auendo paura duoi uifauellauano eacchonsentuan-  
ui Manona fatto chosi la figliuola della strappa diguda che  
a uisistite alla uostra iniquita Ordini adunque tudi chella  
uedesti Sono quale alboro lachonprendesti chessi fauellau-  
ano insieme ti quale rispoueste edisse Socito un pino disse al-  
lora allui daniello di uicetta mentrai mentito sopra il chap-  
o tuo Epero tidicho chellangelo didio ista soparte chonu-  
no choltello imano et aglierati per mezzo euccidatati  
Allora ueggendo eudendo questo tutto il popolo cho-  
minco agridare chongrande uoce & benedissono idio i  
l quale fa salui choloro chesperano in lui Eleuoronsi cho-  
ntro aquelli dua uecchi giudici i quali uiddono chedan-  
tello gl'auera chonquinti cholla bocca loro pero che au-  
euano detta falsa testimonianza Et feciono alloro cho-  
megliano auer uano fatto male chonntro al prossimo loro  
E feciono sechondo la legge di moyses effigii uccisone et  
in quello di fusaluato il sangue innocente: s

*Sequentia del sco euangelio secodo giouanni*

*Dicesi il sabbato doppo l'aterza domenica C. xvij*

**I**n quello tempo andò yhu in sul monte oliuetto alla mata-  
na per tempo uenne nel tempo et uero il popolo uenne  
allui Ed egli sedendo figli admaestrava In questo g-  
il scribi e farisei giuine notono huna femina chera stata  
chon presa in adulterio emissona in mezzo & dissono a  
yhu Maestro questa femina estata chon presa in adulterio  
Et moyses chomanda nella legge che ella sia allaapidata tu  
adunque che nne di E questo diceuano tentando lui e per-

poterello accusare Eggesu sichino esusse choldito in terra  
& egli no chontinua mente uldimandauano Eggi fileuofu-  
rietto edisse Qualunque di uoi e senza peccato pigli lap-  
prima pietra & chomincia ad lapidare E anche ualerauo-  
la sichino esusse in terra Eggi no ueggendo eudendo  
questo luno doppo l'altro si partirono in chomincando da-  
pui antichi Eyhu rimase solo chomilla femmina ch'estaua  
in mezzo Eyhu leuandosi suso fille disse doue sono cho-  
loro chetacchusauano niuno ta chondennato laquale  
disse niuno signore Eyhu disse allei neno tichondenn-  
ato Va eno uolere mai piu peccare: s *Epistola del sco pag-  
hole ad quegi di galatia dicefi la quarta domenica C. xvij*

**R**ati eggi scrito che abraam ebbe dua figliuoli uno de-  
llancilla e uno della moglie chera libera Ma quello de-  
llancilla funato secondo lacharnne E quello della  
moglie nacque secondo lapromissione laquali sono cho-  
se dette per allegoria p questi dua figliuoli s'intendono  
dua testamenti Elluno certo funelmente difina loqu-  
ale e agbar che genera seruitude il monte difina si-  
e in aratta il quale et chongunto ad quello monte doue  
e gerusalem esetue chosui figliuoli Ma quella geru-  
alem che e di sopra in cielo quella elibera & francha laqu-  
ale e la madre nostra In perco en scrito allegrati tu chesse  
sterile che non parturisci Manda fuori laboce et chiama tu  
che non fai figliuoli in perco che molto piu sono i figliuoli  
della ncilla che di quella chea marito Ma noi frati secon-  
do isaach siamo figliuoli di promissione E secondo ch-  
allora quello chera nato secondo lacharnne faceua  
a pefectuazione ad cholui chera secondo lo spirito Et  
chosi ad uenne hora Machedice la scrittura che acca uia-

Lancilla & il suo figliuolo che non fara batede il figliuolo della  
necilla che il figliuolo della libbera Adunque frati noi non siamo  
figliuoli della necilla massi di quella che e libbera Plla quale lib-  
ertade xpo libbero noi in xpo yhu signore nostro Sequetia  
delfco euangelio f. giovani dice la quarta domenicha C. Ex. m.

**I**n quello tempo passo yhu il mare di galilea il quale e pre-  
sto alla cipita di tiberiatis E seguitaualo grande mol-  
titudine digente in pero che uedeuano il sangui armza-  
choli che faceua sopra choloro che erano infermi Esali yhu  
nel monte Equi sedeva cho discipoli suoi Fra presso all-  
a pascha del di della festa degudei E lleuando yhu gli occhi  
uide ue mire grande moltitudine digente allui Disse g-  
iesu ad filippo Onde chon perremo noi il pane che ho sto ro-  
mangino Questo diceua tentandolo in pero che gli sapia-  
bene quello che gli uoleua fare Rispuose filippo edisse du-  
gento denari di pane non basterebbono Ad chon perarne  
tanto che nauesse ciaschuno un pocho Disse ad yhu uno d-  
ediscipoli suoi andrea fratello di simone petro Egli qui  
uno fancullo il quale a cinque pani dorzo edua pesci  
Ma questo che fia in pero infratanti Disse yhu fare assua-  
re la gente E in quello luogo hera molto fieno E assettan-  
dosi la gente assedete herano gliuomini quasi per nume-  
ro cinque milia Allora prese yhu il pane benedisse lo-  
dando adio grazie & distribuillo a seditori & amangar-  
ori E simigliante mente chosi fece de pesci quanto neu-  
o sono mangare Et essendo tuti sati disse a suoi discip-  
oli richogete quello che e auanzato che non si perda R-  
icholsone ediscipoli quello che uera rimaso & enperone  
ne dodici chofani di cinque pani dorzo & di dua pesci  
che a auanzato ad quelli che auetiano mangato E uogge-  
ndo quelli huomini elmi racolo che yhu auca fatto diceua  
no questa il uero propbeta il quale e uenuto nel mondo

Letione del libro terzo de Re Dice si il lunedì doppo la quarta  
domenicha di quartesima C. Ex.

**I**n quelli di uenono dua femine maritate all'esalamo.  
ne estetono dinanzi dallui delle quali l'una di loro di-  
ceua Signor mio io ti priegho che tu moda fo equ-  
esta femina abitiamo insieme in una chasa estando chosi  
insieme io partori uno fancullo & l'altro dopo chio e-  
bbi partorito il mio & ella partori il suo et auamo insiem-  
e & in una altra persona era chon esso noi in chasa senon n-  
oi dua insieme sola Ella non mori il figliuolo di questa ma-  
chon pangna pero che dormendo lassogho E lleuandosi in-  
nel silenzio della profonda notte trouo il suo fancullo mo-  
rto Allora ella mitolse il figliuolo mio uiuo dallato dor-  
mando io tua serua Epuoselosi allato al seno suo Et il suo  
figiuolo che era morto puose allato al seno mio E destando  
mio la matina per dare poppare al mio figliuolo troua il fa-  
ncullo morto E fatto che fu puidi & chiara la luce uidi piu  
diligente mente che non era il mio figliuolo il quale io au-  
ua parturito E l'altra femina rispuose edisse non e chosi  
Ma anzi el tuo figliuolo quello che e morto el mio e quello  
che e uiuo E l'altra che a di rincontro diceua tument che  
il mio figliuolo e quello che e uiuo el tuo e quello che e morto  
E in questo modo chontendeuano dinanzi alte salalimon-  
e Allora l'altre disse chosti dice il mio figliuolo e uiuo el tuo  
e morto E l'altra rispuose edisse non e chosi anzi el tuo e  
morto el mio e uiuo Disse allora l'altre daremi uno chotello  
E portato che fu uno chotello dinanzi dinanzi alte disse  
l'altre diuidete il fancullo uiuo in dua parti & date la meta  
all'una & la meta all'altra Allora quella femina di cui era  
il fancullo uiuo disse alte Signore io ti priegho che uoi-  
diare accostet il fancullo uiuo & non lo uccidete po che l'uo-



Suo segreta chomosso a tenere ~~xxa~~ per lo suo figliuolo Ellatra-  
diceua il chontrado non sia dato noare ne ame Anzi sia par-  
tito per me ~~xxo~~ Allora disse il re darelo a chostre laquale  
non uole che l'fancullo muoia & non sia morto il fancullo  
inpero che questa e la madre sua Ellatra no Eudito che  
bbe tutto il popolo il giudicio che auza dato il re temeuano  
poi il re uedendo la sapientia di dio che era illui affare il  
iudici: *Sequentia del scō euangeliō s° giouanni*

*Dicesi illunedì dopo la quarta domenica: C° cxxx*

**I**n quello tempo a prossimandosi la pasqua degueri ando  
yhu in gerusalem et iouo nel tempio gente che uendeu-  
ano pecore buoi & colonne & chanbatori: che si dede uano  
A chanbiare moneta & ueggendo questo yhu fece una fa-  
ta di funi & chonessa tutti gli bacco del tempio le pecore & bu-  
oi chaco fuori Eidenari de chanbatori gipito per terra El le do-  
ro tauole giro loro sopra Eaccholo ro che uende uano le chol-  
onbe disse loro portate uia queste cose & non uogliate fare  
della chasa del padre mio chasa di merchanzia Erichordand-  
osi ed iscepoli suoi che era scritto il re lo della chasa tua ma m-  
angaro Rispuosono igudei ad yhu Ed isono che sengno cidim-  
ostri tu anoi perche tu fazi queste cose Rispuose yhu ed isse lo-  
ro Voi disfarete questo tempio Ma io intredi lorifaro Dis-  
ono igudei questo tempio si peno adifare quaranta esseia-  
nni chome adunque lorifara intredi Ma yhu parla uo del  
tempio del corpo suo E credetono alle scritture & alle par-  
ole che disse yhu Essendo in gerusalem per la pasqua nel di  
della festa molti credetono nel nome suo Vedendo iseng-  
ni & miracholi che faceua Magiesu non si churaua di loro in-  
inpero che tutti gli chonosceua E ben si peua che non era di biso-  
gno che tendessino testimonanza dell'uomo inpero che sa-  
peua quello che era nell'uomo: *5*

*Letione del libro del leodo dicesi il martedi C° cxxx*

**I**n quelli di parilo idio admoises dicendo discendi del mo-  
nte pero che gia peccate il popolo tuo il quale tu trasti  
della terra de gipito Essonsi tosto partiti dall'ua laqua-  
le tu mostasti loro inpero che gli no fatto uno uirtello  
chonfrante & annolo adorato offerendo gli sacrifici & hollo-  
chausti Eanno detto Questi sono i tui idii Oisdracel che tan-  
no chaurato della terra de gipito Anchora una ltra uolta disse  
idio admoises Io ueggio che questo popolo e chidua ceruice las-  
camu fare chontra alloro Echelmio futuro ladii Eleuigli d'ie-  
rra & tefaro crescere in grande gente Moises pregaua il suo  
singnore idio dicendo O perche singnore su uole adirare il  
tuo futuro chontra il popolo tuo il quale tu ai fatto cioe traro  
di terra de gipito chon grande fortiera E colla tua mano r-  
ubusta lo ripriego singnore che ti piaccia non uolere accio-  
che non possano dire quelli de gipito d'ie singnore atradi-  
mento giartracchi della terra nostra per uccidergli il sumo  
nti & leuargli di terra io ti priego che l'atua ira si posi e chet-  
uissia placabile in sul ecchare del popolo tuo Monguardare a  
lloro matichordin dabraam disaach & digiachob tui serui f-  
edeli ai quali tugurasti perche medesimo dicendo io multi-  
plichero il uostro seme sic chome le stelle del cielo Et uia q-  
uesta terra della quale tu ai parilato dato al seme uostro  
che uoi la possedare in eterno Allora il singnore idio diue-  
nto placato & benigno & non fece il male che gia uoza decuo-  
di uolere fare Al suo popolo E auo misericordia del suo po-  
polo il nostro singnore idio: *Sequentia del scō euangeliō*

*s° giouanni Dicesi il martedi dopo la quarta domenica: C° cxxx*

**I**n quello tempo ando yhu il sequenti di della festa nel  
tempio E amestraua la gente igudei si marauigliano

E diceuano Come facostui lettera choncio siacola chiama non uis-  
tad in parilla Rispuose loro yhu edisse loro ladouina chio u-  
m fengno non e ma mac del padie mio chema mandato Enea-  
lchuno uorra fare la sua uolonta Auera chongnoscento d  
elama dottrina Seella e dadio Elio parillo chome dame me-  
desimo Colui che parilla dasse medesimo cercha la sua propi-  
a gloria Macholui che cercha la gloria di cholui che mandando  
chostui eueraco & gustaxia non e illui Non uide moise  
la legge eni uno di uoi lofferua perche adunque cercate u-  
oi duccidermi Rispuose la turba edisse tua: il demonio add-  
osso che cercha duccidera Rispuose yhu edisse lo ofata una  
hopeta della quale tutti uimarauglar & impeto moises  
uidiede la circuncisione Non perche ella fusse damoises masi  
da padri Fuoi il sabato circuncidete l'uomo Onde fell'uomo  
ricoue la circuncisione il sabato non si rompe pero la legge di  
moises Fuoi siete indegnati chontradime perchio oghuano  
etuto fatto sano uno huomo in sabato Non uoglate giudica-  
re giusto giudicio Diceuano alquanti huomini di yherusal-  
em non e chostui cholui il quale i farisei cerchanano duccide-  
re Ecco che ora patilla manifestamente & nulla gli dichon-  
o Arebbono mai i farisei e i principi chongnosciuto che gli f-  
uissi xpo Mancoi sappiamo bene Et chongnosciamo chostui don-  
deghe Maci xpo quando uerra nuuno elapia honde si fia Et  
xpo tutaua predichaua nel tempio Echiamaua ediceua Voi  
mi chongnosceate bene elapete donde io sono Edame medesi-  
mo non uenni Macholui che mi mando sie uerita il quale uoi  
non sapete Maio chongnoscho benelui Essio diceffi chio notan-  
o scessi farei bagardo Come uoi Maio lofoe echongnoscho p-  
eto chio uenni dalui Eegli mirando Allora i guder cetra-  
uano di pigliarlo Manuino pero gli puose la mano adosso i-  
pero chello ra sua non era anchora uenuta Mamolti di quela-

turba credetono in lui -s *Letione de zacharia propheta*

*Dicesi il mercholedi C° c° xxiij*

**I**n quelli di disse zachariel queste cose Dice il signore id-  
e lo santificaro il mio nome grande e accio che le genti  
Sappino che io sono signore Equando io faro santificaro  
in uoi di nanzi dallozo in uerita io traro dirute legenti & a-  
ghunerouui ditutte lettere Firmeneto ui nella uostra terra Esp-  
argero sopra uoi acqua manda E sarete mondan datuti uost-  
ri in chinarment e peccati Et xiamdio uimondaro datuti in  
ostri idoli Edarouui uno chuoze nuouo Emettero in mezzo  
di uoi lo spirito in uouo Elle uero uia dauoi il chuoze che uoi a-  
uete di pietra nella uostra charnne Edaro ad uoi il chuoze  
di charnne Ello spirito mio porro in mezzo di uoi E faro c-  
he uoi anderete nemici chomandamenti Et che uoi obsetue-  
rete in uoi giudici Et operate regli Et biterete nella terra  
la quale io diedi a uostri padri E sarete ad me popolo cio fa-  
ro ad uoi idio Dice il signore homnipotente -

*Letione di isaia propheta dicesi el di medesimo C° c° xxv*

**V**esto dice il signore iddio lauareui & sarete mondi  
Elle uate uia il male delle uostre chograzioni di nan-  
zi dagli occhi miei lafate oggimai dadio perare leco-  
le per uerite En pace di fare bene & cerchate il giudicio soue-  
nir ad cholui che e oppressato fare uero giudicio egustaxia  
El popillo difendete ella uedoua E poi uenite ad me e argu-  
ite ad me Dice idio Se uoi peccati Saranno netti cho-  
me il pauolo Quasi chome mieu saranno in bianchi Et  
et xiamdio seffussino rossi chome il uermicello saranno m-  
ondi e netti chome lana bianca Se uoi udirete me & uo-  
rirete fare i miei chomandamenti Voi mangerete i beni  
che sono sopra la terra Dice il signore homnipotente -

*Sequenza del so euangelio s° giouanni dicesi il mercholedi C° c° xxvi*



N quello tempo passando yhu uidee uno huomo ciecho infino da-  
ua sua natuira Ediseepoli domandorone yhu & dissono Mae-  
tro chi pecco ochostui onpadre o la madre sua opetquale ca-  
gione chostui enato ciecho Rispuose yhu ne chostui pecco  
nel padre nella madre maenato & ecco accio chellopera di-  
dio firmamifesti illui Eantechonuene hopetare lopere  
dicolui chema mandato mentre cheldi inpezo chella uerra  
lanotte Nellaquale nuuno puote hopetare Ementrechio-  
sono nel mondo sono la salute del mondo Edetto cheutbe q-  
ueste parole spuro intera efecet loro chollo spuro & fregio-  
glele a giochi edissegli ua ellauati nella fonte natatoria  
disiloe laquale interpretata messo Eregli ando clauosi  
Etornno cuedeua iuicini iquali lauauano inprima uedu-  
to cieco & chognoscuto lo echestaua ad mendicare Diceua  
no Onone questi cholui chesse deua ad mendicare Ealq-  
uanti diceuano bene edesse Ealquanti diceuano no m-  
ae simile allui Mae gli diceua io sono pure esso Eeglino il d-  
omandauano chome e chosi che giochi a sono aperti Eeg-  
li rispondeua ediceua Quello huomo chedetto yhu fece  
loro chollo spuro E fregomelo sopra giochi Edissemi ualau-  
ati nella fonte natatoria disiloe Eio andai ellauati oncho-  
ntenente uiddi Eeglino dissono allui doue cholui Eegli d-  
isse io nonso Eeglino ilmenorono afarisei cholui chetra sta-  
to ciecho Era il di del sabato quando yhu fece illoto eaperse  
e giochi suoi Eanche unaltra uolta ifarisei il domandoro-  
no chomera stato la cosa che chosi uedeua Eegli rispuose &  
disse Egli mi puose delloto in fu giochi miei e poi mi lauau-  
e ueggho diceuano alchuni defarisei Questo huomo none  
dadio pero chenonguarda il sabato Ealchum diceuano  
chome puote unhuomo peccatore fare chotanti sengni &  
era infalloro diuisione Eanche diceuano alciecho unaltra

45  
uolta Eue chene di dicholui cheta aperti giochi tuoi Euegli  
disse cheta propbeta Echonturo questo none de uono igude  
e chetostui fuisse stato ciecho Eora uedesse infino a tanto che  
glino non feciono uenire il padre ella madre dicholui cheta  
nato ciecho Edimandorongi edissono & questi il nostro figi-  
uolo el quale uoi dite chena cque ciecho Eeglino rispuose  
edissono Noi sappiamo bene che questi e il nostro figliuolo E  
che egli nacque ciecho Macome teste uegga noi non illo sap-  
iamo Neanche non sappiamo chissia colui che gli aperti  
giochi Ma dimandatene lui inpero che gli metta Eglid-  
ite medesimo renda testimonanza Questo dice il padre  
ella madre sua per paura degudei inpero che egli non auuano  
ordinato che chi chon fessisse che egli fuisse xpo fuisse chac-  
cato fuori della sinagoga inpero dissono egle metta di ma-  
ndatene lui Fallo igudei chiamorono unaltra uolta luo-  
mo cheta stato ciecho et dissongli rendi gloria adio inpe-  
ro cheno i sappiamo che questo huomo e peccatore Eegli  
disse allora Se egli e peccatore io nonso Ma una cosa so-  
io bene che io era ciecho e ora ueggho Eeglino dissono ch-  
eti fece egli chome taperse giochi Eegli disse loro io ue-  
lo detto & uoi lauete udito perche piu adunque mene di-  
mandate Valere uoi essere suoi discipoli Eeglino il m-  
aladissono dicendo tu si suo discipolo Noi uogliamo essere  
discipoli dimoises pero cheno i sappiamo che idio parlo  
ad moises Macostui non sappiamo donde fissa Rispuose q-  
uello huomo edisse Grande marauiglia e chet uoi non sap-  
ate donde egli e Ma io so bene che egli e aperti giochi miei  
e chena cque ciecho Elapiamo bene che idio none exaldisce  
i peccatori Macholui che fedde radio Efa la sua uolonta-  
cholui exaldisce idio dal mondo non si mai udito chenuono

**I**N quelli di uenne una donna Sunamitem coe digram-  
ato & ricca Adelfeo popheta nel monte charmello  
Et chone uolia chofa che l'uomo di dio laudeffe uen-  
te dallungi disse agezi fiao difcepolo Echo quella funn  
amite ua in chontrò allei Efile di stratu bene delmarito  
tuo el figliuolo tuo & così fece la quale rifuose ediffe tu  
ti stamo bene Machon cioffia chofa chella gungneffi alpro-  
pheta huomo di dio gypitogli apiedi piangendo Egezi  
lauolua fuso leuate Et l'uomo di dio gtidisse lafcala strate  
inpero chellanima fua e ingrande hamaritudine & di dio lace-  
lata adme Enon mala dimostrarò Allora ladonna fileuofu &  
diffogli te nondandai figliuolo almo fignore idio Or non ti  
diffogli quando tu midicessi chio aua uno figliuolo denon mi fco-  
turre Vdendo questo elseo disse agezi fiao difcepolo ua-  
tofto caccimgni il onbi tuo: et ogli elmo bastone nella tua ma-  
no Eua & fenuno huomo ti chontrerra non folamente no-  
n salutare Efenuno huomo saluterà te non ti rispondere eq-  
uando tu ffarai alla chafa della donna porrai il mio bastone fo-  
pra la faccia del fancullo Disse la madre del fancullo al poftuo-  
egli uime idio curue l'anima fua chio non ti lafcero Allora  
Elseo fileuofu difila feuguro Et gexzi hera andato in an-  
zi allora Efile uua pofto uibatore in sulla faccia del fancu-  
llo chome aueua detto il propheta Et non era illui neboce

Sequentia del sc̄o euangelio s̄o lūcha  
Diceſi il gouedi C̄o cxxviii

**I**n quello tempo andando yhu in una cipra laqualesi -  
chiamaua Naim: Eandaua com lui esuo discipoli Et  
molta grande turba Esaprosimandosi alla porta della  
cipra ischonenrosi inuno mörto cheera portato uncho fi-  
gliuolo della sua madre & questa era uedoua Emolta gen-  
te della cipra beta chomilia Euuggendo yhu chofse: ob-  
be diler chon passione Echilde non piangere piu Et fece-  
si inanzi etoccho elcharaleceto Echoloro chello portauano  
stettono fermi Et yhu disse faneulo adtedico luasui Ea-  
llora faneulo cheera morto Sileuo fu einchominco adp-  
partilare Earen derillo alla madre sua Etutta lagente chea



Quui obbono grande timore emagnificauano idio edice-  
ano grande propheta equesti cheapparito infranno. Quer-  
amente idio auisitato il popolo suo :-

*Letione del libro de Re dicefi iluenerdi C° cxxviii*

**I**n quelli di inferno uno figliuolo duna donna che ramadre  
di famiglia & era lanfermita fortissima intanto che non  
rimase inualito Allora quella donna disse adelia per-  
che adine ota huomo dichio se entrato in chasa mia accio  
chelemie iniquitadi misieno richordare eabbia morto  
il figliuolo mio Allora disse helia adlei dammi el figliuolo  
tuo et il seio di braccio alla madre E portollo nella chasa do-  
ue egli stava E puoselo in sul suo letto Echiamo fortemen-  
te adio edisse O signore idio mio anchora lauedoua a  
presso alla quale io sto Elono sostenuto dalla tua affli-  
a cale morto il suo figliuolo E poi egli figuro in terra em-  
isuro si sopra il fancullo treuolte Echiamo adio treuolte et  
disse O signore idio mio io ti priego che lanima di que-  
sto fancullo chella torni nelle sua interiora Allora idio  
ex aldi laboce della Efu tornata lamina del fancullo illui  
Efu risuscitato Tolle allora helia il fancullo in braccio et  
tasselo fuori della camera sua e portollo nella parte dis-  
otto dalla chasa Ed iello alla madre sua E ille disse ecco  
che il figliuolo tuo uiue Allora disse la donna adelia ora  
chognoisco io questo che tussa huomo dichio Ellaparo la d-  
idio che sece della bocca tua e uera :- *Sequentia del sco e*  
*uangelio s° giouanni Dicefi iluenerdi C° cxxx*

**I**n quello tempo hera uno huomo infermo che au-  
eua nome lazzero di betania del chasteillo di  
marta ed imaria sue sorecchie Equella era quella  
maria la quale unse i piedi del signore chollungue-  
nto Et forbigli chofuoi chapegli il chui fratello lazzero

47  
hera infermato Mandorono queste due sorecchie ad yhu chosi  
dicendo Signore sappi che tholui che tu ami infermato Eud-  
endo questo yhu disse Questa infermita non e mortale -  
mae per la gloria dichio Acco che sia glorificato il figliuolo  
suo per lui Amava yhu marta emaria sua sorecchia d'illo-  
ro fratello lazzero Vdito chebbe chome lazzero hera in-  
fermato istecce poi in quello luogo doue egli era dua di Et  
dopo dua di disse Ad iscepoli suoi Andiamo unaltra uolta  
ingudea Dichono ed iscepoli allui Maestro tu sai che iudea  
ticerchano per uolerti allapidare Et uuogli unaltra uolta  
tornare ingudea allora Rispuose yhu edisse loro or non sono  
anchora dodici hore idi chiunque uadidi uasaluo in pero ch-  
in ede la luce di questo mondo Machua dinocce non ualieu-  
ro in pero chella luce non e in lui Dete chebbe queste paro-  
le disse poi alloro yhu lazzero lamicho nostro dorme Ma-  
io uuoglio andare acco che si deschi dal sonno Dissono ed isce-  
poli suoi i seagli dorme egli fra saluo Ma yhu diceua della m-  
orte Ed iscepoli pensauano che diceste del dormire dal sonno  
Allora disse yhu manifestame lazzero emorte asonnehe-  
to per uoi acco che uoi cheredate chedio non era quui E allo-  
ra thomaso detto didimo disse in uerso ed iscepoli andiam-  
o emoi amo chomui E allora uenne yhu la doue hera lazzero  
il quale era stato nel monumento quattro di Era betania  
presso ad yherusalem quasi dua miglia Emolti iudei heran-  
o uenuti ad marta & amaria per chon solatle del loro frate-  
llo che era morto Eudendo marta che yhu uenua Ando  
allui in chontro in amaria rimase in chasa Disse marta ad yb-  
u Signore se tu fusti stato qui il fratello mio non sarebbe m-  
orto Ma io so bene checo chettu ad mandera adio egli ti  
dara Disse al lei yhu il tuo fratello risucitera disse marta io  
so bene che gli risucitera nella resurrexione aldi del giudicio &

D'iscalla yhu io sono resurrezione e uita & chi crede in me e  
mandio se fussi morto uuera creditu questo & ella disse  
credo messere in pero chio credo che tu sse xpo figliuolo di  
dio chesse uenuto in questo mondo Edete chebbe quel  
e parole ando etiamo maria sua sorecchia Echeta mente  
ledisse il maestro et cadimandari Et ella chome udi che g  
iesu uera leuossi prestamente ando allui Non era anco  
ra yhu hentrato nel chastello ma era anchora in quello  
luogho ladoue maria giando in chontro Equelli gudei  
che erano in chasa uenuti per chon solarli Veggendo  
che maria cosi prestamente sera leuata e uenuta fuori silla  
seguitoronno pensando chellandassi almonimento pe  
r piangere Et guagnendo maria douera yhu giprogli api  
edi & disse Messere sattu fusti stato qui il mio fratello no  
n sarebbe morto Et ueggendola yhu piangere e ancho  
quegli gudei che erano chon lei piangere & afflissesi dentro  
nello spirito et turbossi & disse Doue lauete uoi posto e gli  
no gli diuono Messere non e ueduto Et in questo yhu la  
grimo diceuano igudei guata quanto chostui lamaua Et  
alquanti diceuano Non pottea costui il quale apersse gio  
cchi di cholui che nacquie ciecho fare si che chostui non mor  
risse Et yhu dolendosi in se medesimo uenne almonum  
ento cheta chome una spiloncha & era cho petto chonu  
na lapida Disse allora yhu leuate la lapida E maria sore  
cchia dila xxero cheta morto disse Messere egli pute in  
pero chesono gia quattro di che ie morto Disse allen yhu  
non to io detto che sattu crederai uedrai la gloria di dio &  
allora leuorono luso la lapida Et yhu leuo in alto gli occhi  
edisse padre io ti rendo grazie in pero che mai udito ben  
e chio so che tu sen premodi Ma questo oio detto p chago

ne del popolo che qui presente Acco che gli no credano che tu  
mai mandato Edeto chebbe questo grido ad alta voce edis  
se la xxero ueni fuori E mantanente uscì fuori cholui ch  
egiacua morto Era uendo legghato le mani et piedi canco  
la faccia hera cho petra eleghata chon uno uelo Dice all  
ora yhu scogletelo et lascarelo andare Allora molti gudei  
che erano andati ad uere madalena & maria ueggendo q  
uello che auera fatto yhu credettono illui :-

*Lezione dilara yopheta Dice il sabbato C<sup>o</sup> cxxi*

**O**ueste cose disse il signore idio nel tempio piaceuole  
to exaudito nel di della salute io spaurato con riga  
ardato con dano in panto del popolo acco che tu fuit  
assi la terra & che tu possedessi le hereditadi di siper Et che  
tu dicessi ad coloro che sono in pregonie usciteme E cho  
loro che sono nelle tenebre manifestatem e saranno pa  
scuti in sulle uie e in tutti epiani fara la loro pastura Et n  
onaranno piu fame nefe e non gli percerà piu nechal  
do ne sole pero che idio loro misericordioso gli reggera e  
dara loro bere alle fontane della acqua E porre tutti mie  
in uia & elefemite mie faranno exaltate Ecco chostoro c  
he uenghono dalla lungi Ecco choloro che dalla quilonie  
dal mare & costoro dalla terra australe lodate gli cieti era  
llegrisi la terra e uoi monti gubilate laude pero che idio  
a consolato il popolo suo E ara misericordia depoueri suoi  
Et disse sion il signore ma abbando nata e adimenticato  
me Or pouete la femina dimentichare il suo figliuolo chella  
non gliabbia misericordia Al figliuolo de uentre suo Et ser  
lla lauera dimentichato io pure non dimentichero te Dice  
il signore homnipotente :- *Sequencia dell'eo euangelico*

*gouanni dice il sabbato C<sup>o</sup> cxxii*

**I**n quello tempo disse yhu il sabbato cxxii  
Alleturbbe io sono la luce del mondo & chi mi seguita



nonua perle tenebre Ma auera illume della uita Diffono all-  
ui farisei tu dite medesimo rendi testimonianza Ellatua te-  
stimonianza non eua Rispuose yhu edisse loro Seo dime  
medesimo rendo testimonianza lamia testimonianza e  
uera inpero chero so donde io sono uenuto edoue io uoe  
Maui non sapete donde io sono uenuto nedoue io uiua-  
a Voi giudicate secondo lacharne Maio nongudicho pe-  
rsona Ma scio giudicho etmo giudicio euero inpero chio  
non sono solo ma sono io el padre mio il quale mimando-  
Enella legge uostra e scritto chella testimonianza didua  
huomini e uera Io follo sono quello chedo testimo-  
nianza dime medesimo il padre chemi mando rende testimo-  
nianza dime diffono allui farisei doue il padre tuo Rispu-  
ose yhu edisse uoi non sapete ne chongnosete men el padre  
mio Ma scioi chongnosessi me forse che uoi chongnosce-  
te sti il padre mio Queste cose disse yhu ingaxio filaxx  
io admaestrando nel tempo Eniuno loprese inpero ch-  
enon era anchora uenuta lora sua. *Epistola disco pagolo*  
*agli ebrei Dice si ladomenicha di passione C. xxviii*

**R**ati xpo essendo pontefice debeni chede bono uenire  
Et abernacolo molto piu anpi epu perfetto et non fatto  
chomano cioe di questa generazione Ne per sangue  
di beccchi ouero di uicelli Ma per illo suo proprio sangue  
hentoe una uolta in tanta sanctorum et uouo la redentio-  
e eternale disse il sangue debetchi edetori et lecene-  
re della uitella sparta puo santificare Emendare i pe-  
ccatori secondo la legge uecchia quanto maggor me-  
nte puo santificare i peccatori il sangue di xpo il qu-  
ale chon spiro santo offerisse semedesimo adie san-  
machula Et puote nettare la nostra choscienza Dalle  
maluage ho pere Et seruircadio uiuente Et inpercio e

42  
Et ramentore del nuouo testamento Sicche la morte in-  
cedendo ad redenzione di quella per uarichatione la qua-  
le hera sotto il primo testamento E quelli chesono cham-  
ati riceuano la re promissione della eternale hereditade  
In xpo yhu signore nostro S:-

*Sequentia del sco ewangelio s. iouanni Dice si ladomenicha*  
*di passione C. xxviii*

**I**n quello tempo disse yhu a principi de sacerdoti e alle  
turbe degudei Quale di uoi miriprendera di pecc-  
ato scio uidicho laueta perche non mi credete uoi  
Chie dadio ode la parola didio Maui non luidite per-  
o che uoi non siate didio Rispuose egudei ediffono allui  
Nomlo diciamo noi bene chetusse samaritano eai ild-  
monio adosso Rispuose yhu edisse loro io nono ildimon-  
io adosso ma honoro il padre mio Et uoi non aete hono-  
rato me io non adimando lamia gloria inpero che gl-  
chilla ceccha & chilla gudicha in uerita in uerita uidicho  
che chiunque obserua lamia parola nomo tra in etern-  
no Diffono allora igudei hora chongnosiamo noi bene  
chetuai ildimonio addosso Abraam emorto eipropheti  
sono morti et uoi quali nque obserua lamia paro-  
la non mo tra in eternno Come setu maggor chedno-  
stro padre Abraam chet morto e depropheti chesono m-  
orti Orchente faitu temedesimo Rispuose yhu edisse  
Sio glorifico me medesimo la gloria mia e nulla Ma il p-  
adre mio glorifica me del quale uoi dite che uostro i-  
dio & non lauete chongnosuto Maio lo bene chongn-  
osuto Et sio dire chio non labbia conosciuto saro bugar-  
do chome uoi Maio lo chongnoscho & obseruo la parola sua  
Abraam uostro padre disidero di uedere ildimio & de-  
lo Er alle grossi diffono allui egudei Or tu nonai anchora  
cinquanta anni edi che uedesti Abraam Et yhu disse inue-

rita inuita uidicho cheina xxi che abraam fusse io sono -  
Allora igudei presono le pietre per dargli Ma yhu sinascole  
eufci deltempio - *Letione di giona propheta Dieci il lunc*

*di doppo la quinta domenica C° cxxxv*

**I**N quelli di idio parlo ad giona propheta la seconda-  
uolta dicendogli leua su tua inuine grande cipra  
Et predicha in quella lapredicatione la quale io di-  
cho adte Allora giona fileuo eando inuine sechondo il  
chomandamento dichio Niuue hera grande cipra dis-  
paxio dire giornate Et chomincio gia apredicare cadir  
e ad quelli della cipra perispaxio dunchi & grido forte &  
disse di qui aquaranta di la cipra diminue fara somersa  
et disfata Egluomini diminue credetono nel singno  
re Essi predicharono el diguno euestronsi disaccho d-  
almaggore infino al minore Et queste cose peruenno  
no infino alle diminue Eglu fileuo d'insulla sedia re-  
ale eguro uia ch'ua uestimenti Reali et uestissi disaccho  
lui ch'ui baroni & sedette nella cenere & grido edisse  
p'chomandamento del re edesui principi inuine et  
ui gluomini & gumenti ch'ui alle pechore non gh-  
stino muna cosa & non si ueno menati ad pasceret Eno-  
nbeano acqua Egluomini sichuoprano disaccho Et exi-  
am d'io igumenti egridino adio chongram forte xxi &  
hongni buomo sichonuerra dalla sua mala uia Et dalla  
iniquita la quale adopera cholle sue mani Or chissa s'edi-  
o sichonuerra eperdonetacci & leui uia il furore della  
sua ira Enon perremo Euide idio laloro buona hoper-  
atione inpero chefferano cho nuertiti dalle loro male-  
hoperazioni Fa auto misericordia del popolo suo in  
ostro singnore idio - *Sequentia del sc' euangelio p'*  
*giovanni Dieci il lunc C° cxxxvi*

**I**N quello tempo mandorono i principi e isaueri iloro  
famighi ad pigliare yhu & yhu disse loro io debbo stare  
chon uoi pocho tempo inpero chio uo ad cholu cherna-  
mandato Fuoi mi dimanderete & non mi trouerete & doue  
io sono uoi non potrete uenire Diceuano igudei in frallo  
doue anderebbe chostui che dice che nollo troueremo com-  
e anderebbe egli in dispersione di gente per amaestrate a-  
d gente Et che parola e questa che gli adetta uoi miccherete  
enomi trouerete & doue io sono uoi non potrete uenire M-  
anellultimo di grande della festa staua yhu echiamaua forte  
ediceua Se alchuno assere uengha ad me ad bere Et chierede-  
me sic chome dice la scrittura fiumi da acqua uua usiran-  
no del suo uentre E questo disse yhu dello spirito santo il-  
uale doue uano riceuere choloro che doue uano credere  
in lui - *Letione di damello propheta Dieci il martedi*  
*doppo la quinta domenica C° cxxxvii*

**I**N quelli di siragunorono tuti gluomini di babilonia  
dinanzi al re & gli di disono Dacci damello il quale a-  
distruito el nostro idolo bel & amorto il dragone alimen-  
ti noi uccideremo te e la tua chasa Veggendo adunque  
altre che gli no fortemente chorre uano contro dilui & fo-  
rzato contro Epernecessita diede loro damello iquali au-  
to chelle bone lomissiono nellugho doue stauano il con-  
Et quui stette sei di Et in quello lagho herano sette leoni  
hongni di hera dato loro dua corpi humani & dua pecor-  
e Et allora non gli diedono loro Acco che di uorassino d-  
aniello Et in quelli tempi hera uno propheta ingudea il-  
quale auera nome abbachue che il quale auera chom ci-  
bi & auerali intrisi col pane in uno paioletto & andaua ad  
portare questi cibi nel chanpo a suoi mietitori Allora la-



ngnolo didio parlo adabbachuche effigli disse porta choro  
definare il quale tuai nell tuamani inbabbillonia adaniello  
il quale enellagho delom Eabbachuche disse all'angelo sin-  
gnore io nonso babbillonia io non illauidi mai & anchora io  
nonso illago Eallora langnolo didio il prese pethapegi d-  
ella testa eportollo & puoselo inbabbillonia sopra illagho  
nella forza del suo spirito Et essendo abbachuche sopra  
illagho gudo edisse togi daniello seruo didio il disina-  
re il quale ta mandato iddio Eallora disse daniello sing-  
nore mio domenedio tutise richordato dime il quale n-  
on abbandoni mai choloro chetamano Et allora daniello  
filleuo effimango E fatto questo inchontanente langolo  
didio riporto abbachuch nelluogo suo Venne addun-  
que il re il settimo di sopra illagho per piangere daniello  
Et uenne alluogho douera daniello cioe sopra illagho q-  
ui guato dentro curide daniello chelistaua ad sedere  
in mxxo de leoni Allora ueggendo questo il re gri-  
do chongrande voce edisse Grande e loddio didaniello &  
fece trarre daniello dellagho Macoloro che erano stati cha-  
gione della morte didaniello fece mettere innellagho Et in-  
uno momento docchio furono diuorati daleoni insua pre-  
senza Eallora il re disse & chomando chetutti glabbia-  
tori aucessono intimore et reueretia lo iddio didaniello i-  
npero chegli e libbetatore & saluatore Et fa grandi singni-  
egram miracoli nelcielo enella terra il quale alibbetato da  
niello dalla bocca delom *Sequentia del sco euangelio*

*Jo gouanni Dieci il martedi 10° xxxviii*  
**I**n quello tempo andaua yhu in galilea & non uoleua an-  
dare ingudea inpero chegudei ilcerchavano duccidere  
hera presso aldi della festa degudei Et il sanofigia laquale

51  
hera la festa delle tendi dissono allui esua frategli partiti dig-  
uianne ingudea acco che di scopol tuoi ueghano lo pete-  
le quali tuffai inpero che uenno fa lo pete sue oquila men-  
te Anxi cercha di farille in publico Et faccendo tu quale  
chose tutti manifesti al mondo non istante che sua frategli  
chofi dice ssono non crede uano pero illui disse allora yhu  
il mio tempo non e anchora uenuto Ma il uostro esenpre app-  
atechiato il mondo non ui puo auere in odio ma me a in-  
odio inpero chero uendo testimonanza dilui chello pete  
sue sono ree Voi andate ad questa festa Ma io non uandero  
hora inpero che il tempo mio non e anchora chonpiuto Ed  
ette chebbe queste parole si rimase in galilea Ma quando  
furono andati il sua frategli & egli allora uando alla festa m-  
a non manifesta mente in quali dinasthofo Et igudei lan-  
dauano cerchando nel di della festa & diceuano doue e co-  
stui Et grande mormorazione hera dilui in fra la turba  
Eal quanti diceuano chegli e buono Eal quanti diceuano no-  
ne Anxi in galilea leturbbe Maniuno parla uo dilui  
manifesta mente per paura degudei *Letione del libro de-*  
*il leuitico Dieci il mercholedi doppo la gita domonicha 10° xxxviii*

**I**n quelli di parlo idio ad moyses & disse io chesono il uo-  
stro iddio & singnore uidicho Non farete futo non m-  
entirete luno ad laltro & non giurerai nel mio nome Et  
Non ti spargurate & non bestemate el nome del tuo iddio io  
Sono singnore non fate chalunia al tuo prossimo Et non illo  
adguarrai per forza Efa chella tua fancha del tuo ho pete  
non rimangha adte in fino alla mattina Non maladirai il  
loro Non onporrai dinanzi alciocho cosa che possa offe-  
ndere Ma reuerai il tuo singnore iddio inpero chio sono  
tuo singnore Anchora non farai chosa che sia iniqua nen-  
ngudicare ingusta mente Non ra guardare chon disprego

la persona del pouero Nonone honoreta la faccia del pouer-  
gudicha giusta mente il prossimo tuo non fara accusatore  
nononara mormoratore nel popolo non stare in chontro.  
Al sangue del tuo prossimo pero chio sono fingnore Et gu-  
ardati chettu non porti odio nel cuore tuo al tuo fratello.  
Ma prendilo se falla Acco chettu nonabbia peccato so-  
pra lui Non cerchare di fare uendetta Et non ti richor dar-  
e delle ingurie del tuo: ci tradini ci prossimi Ama lami-  
cho tuo chomete medesimo cioe il prossimo lo fingno-  
re dico che uoi facciate e obseruare la mia legge in pero  
chio sono fingnore Et sono uostro idio dice il fingnore  
idio onnipotente. *Sequenza del scò euangelio y gou-  
ann Dice il maxtholedi C Exxxx*

**I**n quello tempo si faceua la festa della euicenia cioe  
della sagra del tempio in gerusalem & hera di ueruno.  
Et yhu andaua per il tempio sotto il portico di sala-  
mon. E gudei l'ontorniauano & diceuano allui infino a  
quando ci torrai tu l'anima nostra honde settusse xpo di-  
cecelo manifesta mente Et yhu rispuose loro edisse io uir-  
arillo euoi non mi credete Et lo pere chio fo nel nome del pa-  
dre mio rendono testimonianza di me. Ma uoi non mi  
credete in pero che non siate delle peccore mie le peccore mie  
hodono laboce mia & io le cognoscho & seghuiranno me &  
io dolore uita eterna Et non periranno in eternno in  
uno mele torra delle mie mani il mio padre me la dare  
che maggiore di tutti Enullo le puo rapire delle mani del  
mio padre & il padre mio ha una cosa Et allora prese  
no i gudei le pietre per lapidarillo Disse allora yhu molte  
buone opere uoi dimostrare del padre mio per le quali uoi  
mi uolete allapicare Rispuosono i gudei edissono noi  
non ti uogliamo allapicare per le buone opere ma per le  
bestemie che non ci sia cosa che tu sisse huomo et an idio

Rispuose loro yhu edisse non e egli scritto nella uostra legge  
he uoi siette idii E figliuoli dell'atissimo tutti adunque Se egli di-  
sse che erano idii quegli a quali e fatta la parola di dio Et la  
catura non puo mentire Adunque cholu il quale il padre  
a santificato emando nel mondo uoi gli direte bestemi per-  
che dice io sono figliuolo di dio Dio non fo opere del padre  
e mio non mi credete. Massio lefo enon mi uolete credere  
almeno credete alle opere pero che le dimo strano chio son-  
o nel padre Et il padre e in me. *Lenone di danieli xpo bera*

*Dicesi el giouedi C xli*

**I**n quelli di hore danieli al fingnore dicendo Oidio  
Singnore nostro non auere in dispregio il popolo tuo  
per il nome santo tuo & non dispregare il tuo testame-  
nto Et non torre danno la tua misericordia per amore d-  
abram tuo diletto & di ysaac tuo seruo fedele & di d-  
rae il tuo santo Aquali tu parlasti promettendo chettu moltip-  
licheresti il seme loro siccome le stelle del cielo Et come l-  
arena del mare allito in pero fingnore che noi siamo di-  
minuiti piu chetutta la gente etiamo in tutta la terra a-  
ldi doggi epui humiliati E questo e peccati nostri Et  
in questo tempo nonabbiamo ne principe ne propheta  
ne ducha Et nonabbiamo holocausto ne sacrificio ne  
oblatione ne incenso & non ce luogo doue noi diam  
o nostre premixie dinanzi adre adeco che noi possi-  
amo trouare dare misericordia Manoi ti preghiam-  
o che noi siamo riceuti dare choll'animo chontrito &  
humiliato Ma il nostro sacrificio sta fatto in chospe-  
ro tuo siccome eglia nel holocausto de beccchi edeto-  
ri Et chome eglia nelle migliaia de gli angeli grassi adeco  
che piaccia a te in pero che non e chon fusione acci spera-  
nte E decho anchora che noi te seghuiramo chon tutto il  
nostro cuore & così tuttemmo ci cerchiamo la tua faccia



Epere noi ti preghiamo chettu non ci chonfonda Massa chon  
 noi sechondo latua grande mansuetudine Et sechondo la  
 moltitudine delle tue misericordie Ofingnore noi ti pre  
 ghiamo chettuecisci champi sechondo etuoi gram miracoli  
 ed al nome tuo singnore gloria E sieno chonfusi tutti cho  
 loro che fanno ascui tuoi male Sieno chonfusi nella tua o  
 mnipotenzia Ella fortezza loro disfatta Acco che sappi  
 aiano chetuisse singnore idio solo esse glorioso sopra tutta  
 la terra idio chingnore nostro *Sequentia del seco euangelio*  
*1<sup>o</sup> Luca Dicefi digionedi C<sup>o</sup> 11<sup>m</sup>*

**I**n quello tempo uno defarisei preghaua yhu che andasse  
 a mangare chomillui Et intrato chetu yhu nella chasa  
 del fariseo Emangaua Ecco una femina peccatrice  
 chetra in quella cipita sappiendo che yhu hera in chasa di  
 quello fariseo bentro in quella chasa chon uno uasello dal  
 a basto nel quale hera unghuento Et puoseli dietro ad yhu  
 allato apiedi suoi Echolle sue lagrime in chomincio allau  
 are i piedi di yhu & chotapegli del chapo gli rasughaua Et  
 chon la bocca gli bacaua & chollunguento gli ungeua & uegge  
 do questo il fariseo il quale laueua in uatato diceua in frasse  
 Se questi fusse propheta saperebbe chentequale e questa f  
 emina chello toccha in petto chella e peccatrice Et allora  
 yhu disse allui Simone io to adire alchuna chosa Et queg  
 li disse Maestro di Disse yhu duadebbitori erano tenuti  
 ad uno prestatore luno gli doueua dare cinquecento da  
 nai elaltro cinquanta & non auendo eglino di che pag  
 are perdono ad ciaschuno il debito Dimando io te quale  
 di chostoro epu tenuto da marello Rispuose simone edisse  
 to credo cholui accui esu puuascato Et yhu disse retame  
 nte ai giudicharo Euolisci in uersio della femina & disse si  
 mone Simone aitu uedura questa femina to bentrati in

chasa tua eacqua non mi desti amiei piedi Macchostei cholle  
 sue lagrime gla bagnati & chosui chapegli megla rasug  
 hani et bascio non mi desti Macchostei dappi chio entra i qua  
 dentro nona cessato di bacare i piedi miei Et in petto tu non  
 mi ungesti il chapo mio chon illobo macchostei chon unguan  
 to aunto i piedi miei Et in petto io dico chemola peccati si  
 fle sono perdonati in petto chemolto ac amato Et cholui ch  
 emeno hama meno gle perdonato E poi disse yhu alla fe  
 mina i tuoi peccati ti sono perdonati Et alquanti di que  
 li chemangauano insieme chomillui in chomincio in  
 frasse *Die chostui che perdona i peccati Egli disse a*  
*la femina la fede tua tafa tra salua uae in pace*

*1<sup>o</sup> Matteo dicefi digionedi C<sup>o</sup> 11<sup>m</sup>*

**I**n quelli di disse yhu a Emma Ofingnore omnipotente t  
 uti choloro chessi parono dare sieno chonfusi Et cho  
 loro chettabandonano sieno serui in terra in petto ch  
 egli no anno abbandonato il singnore della acque uiuenti  
 Saluami adunque singnore & faro sanato fami saluo &  
 faro saluato in petto chetuisse lamia loda Ecco chetegli no  
 di chono ad me doue la parola di dio uengha etio non so  
 no turbato seguendo te pastore & mai non disiderai la  
 morte di nuuno huomo etu il sai Tutto quello chet uescio  
 della mia bocca senpre elato elato diritto nel tuo co  
 spetto Tuisse lamia speranza non sia in luogo di paura  
 neldi della flixione Sieno chonfusi tutti choloro che  
 mi perseguitano & non sia chonfuso io Temano eg  
 lino & non tema io induce sopra loro il di della flixio  
 ne gla figgi Ofingnore idio nostro *Sequentia del seco*  
*euangelio 1<sup>o</sup> iouanni Dicefi il uenerdi C<sup>o</sup> 11<sup>m</sup>*

**I**n quello tempo i pontefici e farisei Ragghunorono il co  
 nfiglio chon tre digiesi Et diceuano che effacciamo noi

Questuomo famoltisengi inpero seno i lla sciamo stare cōfi  
hongnuomo credexa illui & ueranno romani etorrano-  
ci illuogo nostro Ella gente Etallo ra uno diloro cheauea  
nome ghaifas ilquale hera pontefice in quello anno disse  
loro Voi non sapete nulla Et nulla non pensate inpero ch  
egle di bisogno adnoi cheuno muora per illo popolo acco-  
chellaltra gente non penscha Maquesto nondisse dalse  
medesimo Maessendo pontefice in quellanno propheto  
che yhu doueua morire per la gente Maexandio acco-  
chen figliuoli didio cheerano dispetti si ragunassono inf-  
ieme Et da questo di inanzi senpre pensorono egudei  
ducciderillo Ma yhu non andaua publica mente prest-  
o agudei Ma ando in una contrada presso aldiserto  
in una cipra laquale si chiama eflem Equiui staua co  
discepoli suoi - *Letione digieremia propheta*

*Dicesi il sabbato C<sup>o</sup> xlviij*

**I**n quelli di dissono i crudeli emaluagi gudei luno adl-  
altro Venite e pensiamo male cho gratia zioni chontri  
al gusto inpero che non perira la legge del sacerdoti  
nel chonfiglio delluomo sauo nel sermone dal propheta V-  
enite per chotiamo la nostra lingua dicendo male dilui &  
non attendiamo aructi & uoi sermoni O singnore attendi  
adme Et odi laboce demiei aduersarij Orendesi egli male  
per bene inpero che gli no anno fatto una fossa ad la nima  
mia Richor diti anchora che io sono stato nel tuo chospe-  
cto Eo parlati bene per lioro adcco che si leuasse la de-  
nignatione tua dallozo Et pero ti priego chettudia i figli-  
oli loro alla fame Effa che uenghano nelle mani del coltello  
fachelle donne loro sieno sanza i figliuoli & che i ma-  
gano uedoue Echeloro mariti sieno morti di mala mo-  
rte Et iloro giouani sieno morti cholle choltrilla nella ba-

54  
tragia Sia udito il timore & il lamento delle loro chas-  
Anchora ti priego chettu facci ladroni repentinu che u-  
nghano spesso inpero che gli no anno fatto una fossa per  
pigliarmi & anno reso ilaciuoli nalschosi amiei piedi Ma  
atu singnore sai omni loro chonfiglio che gli no anno fa-  
tto chontriame per uccidermi io ti priego addunque  
chettu non perdoni alle loro iniquita & il loro peccato non  
sia leuato uia dalla tua faccia Diuentino anche chome  
huomini che chaggoni nel tuo chospecto Et nel tempo de  
l tuo furore Singnore idio nostro - *Sequentia del scō e*  
*uangelio s<sup>o</sup> giouanni Dicesi il sabbato C<sup>o</sup> xlv*

**I**n quello tempo pensauano i principi del sacerdoti d-  
uolere uccidere la xxero pero chemolti si part-  
uano degudei & credeuano ad yhu Mallamati  
na molta turbba laquale hera uenuta neldi alla festa u-  
dendo che yhu ueniua in gerusalem tollono i rami de  
lluhuo e andorono in chontrito allui Ediceuano gridan-  
do facci salui bene detto tu che uieni nel nome del sing-  
nore Re di sdracell Et trouando yhu la finello falscu si  
assedere sic chome e scritto Non temete figliuola di sio  
n Ecco il re tuo uiene adte sedendo sopra il poltrucco  
della fina Maquesto non chongno bbono prima isua di  
scepoli Ma quando yhu fu gliori fichtato Allora fincordero-  
no di queste chose che erano scritte dilui Et di queste  
chelui fece Et la turbba rendeuaresti monaxa dilui l-  
a quale era stata comillui quando risucito la xxero da  
morte chiamandolo del monimento quando disse  
la xxero uieni fuora Epero gli uenne in chontrito molt-  
a turbba perche auea udito che aueua fatto questo sen-  
gno amiracholo Allora i farisai dissono imfallozo m-  
edefimi uedete chennoi non facciammo nulla tutto il m-



ndo uia doppo lui Erano alquanti genli di quelli iquali e-  
rano uenuti perorare idi della festa Questi andarono ad philippo  
di bethsaida di galilea & pregarommo dicendoli messere noi  
uorremo uedere yhu Ando philippo & disse lo ad andrea &  
andrea esilippo il dissono ad yhu et yhu rispuose loro die-  
ndo cosi E uiene lora che il figliuolo dell'uomo sia charrific-  
ato in uerita in uerita uidico chesse il granello del grano  
che cade in terra senon muore in se solo rimane Masse  
gli morra fara molto fructo E chi ama l'anima sua la per-  
dera & chi in odio l'anima sua in questo mondo inuita et  
ternna la guardera & chiunque me serue firmiti seguirai & la-  
doue faro io quiui fara il seruo mio et cholui che m'seruirai  
il padre il padre mio honorera lui hora l'anima mia et ur-  
bata & chediro padre in questa hora farai saluo pero che a-  
questa ora sono uenuto padre charrifica il nome tuo Allo-  
ra uenne una voce daccielo & disse io lo charrificaro can-  
chora il charrificaro Et la turba che era quiui euidua che gli era  
uenuto uno tuono altri diceuano l'angelo di dio gla parll-  
ato rispuose yhu edisse Questa voce none uenuta per me  
ma per uoi hora e il iudicio del mondo hora il principe  
di questo mondo fara chaccato fuori & s'eno faro exaltato  
da terra tutte le cose traro ad me medesimo Questo dic-  
eua significando di quale morte egli doueua morire  
Disse allui la turba Noi abbiamo huido per la legge che  
xpo fara in eternno Adunque chome diti che gli debi-  
songno de exaltare il figliuolo dell'uomo che questi che  
e figliuolo dell'uomo Disse alloro yhu Ancora piccolo lume  
e muoi andare mentre che uere laluce sicche letenebre  
non ui chon prendano cholui che uia nelle tenebre non  
fa doue si uada mentre che uoi auete laluce credete ne  
lla luce acco chessiate figliuoli della luce a queste cose di-  
sse yhu et partissi & naseholesi dalloro .j.

58  
Letione del libro dellefodo Dicefi ladomenicha alla bene-  
dictione delle palme C<sup>o</sup> xl. vj

**I**n quelli di uennono i figliuoli disdrael in elim doue he-  
rano dodici fonti d'acqua & sepranta palme & acchan-  
poronfi quiui allaro all'acqua poi si partirono de be-  
lim cioe di quello luogo Et uia la moltitudine de figliuoli  
disdrael & uennono nel deserto de lim il quale e infra be-  
lim & sinaim ad quindici di del mese sechondo poi che fu-  
rono usciti de gipso Et uia quella moltitudine de figlio-  
li disdrael mormorauano chontra moyses & aron in quella so-  
litudine Et dissono esiluioli disdrael alloro Or uoleste idio  
che noi fussimo morti per le mani del signore nella terra  
de gipso Quando noi sedauamo sopra legnam pentole  
della charne & mangauamo il nostro pane con la zarta  
Or perche caute uoi menati in questo deserto per uccidere  
tutta questa moltitudine di fame Vdendo questo idio di-  
sse ad moyses Ecco chio prouero ad uoi il pane daccielo  
Escha il popolo ciascheduno del suo abbitacolo & nicholgha  
naschuno quello che gli basta per undi di quella escha che  
rouerra acco chio tenti loro se gli no obseruano la mia leg-  
ge obno Manifesto di appa rechinno in che egli no ripongh-  
ino & nicholghano doppiamente piu che non siogliono fare gli  
altri di Vdite cheebbono queste cose moyses dadio egli  
et aron dissono a tutto il popolo disdrael ad uespro saprete  
che el signore idio e quegli che uia tratti d'ueria de gipso &  
domastina uederete la gloria sua .j. Sequentia della  
nto euangelio sechondo matteo Dicefi ladomen-  
icha dell'inhno alla benedictione delle palme C<sup>o</sup> xl. vj  
**I**n quello tempo choncio fosse chosa che ad prossimando  
si yhu ad yherusalem et uenisse ad beffage al monte  
holuato Mando dua de discipoli suoi & disse loro -

Andate nel castello il quale e dirinchontro ad uoi Finchon-  
nente trouarete una faina leghata & uno polledro chomile-  
scogletela emenarla ad me & semuno uidete nulla dite  
il fingnore nabisongio emanamente uela laceranno tor-  
re Et uoto questo e fare acco chesladenpielle quello chedis-  
se il propheta Dite alla figliuola dision ecco il tuo uenire  
adde mansueto & siede sopra la faina et sopra il polledro s-  
uo subgugale Andorono idiscepoli & fecono sic chome  
aueua chemandato loro il fingnore yhu & menorono la-  
fina el polledro et puosono sopra la faina leuestimenta fue-  
te comillo sedete soprallei Emolta turba digente fittac-  
uano leuestimenta didosso edistendeuamille nella uia &  
molti altri tagliuano rami dalberi Et poneuagli nella-  
uia Et leturbbet cheglandauno dinanzi equegli cheglan-  
dauano dietro gridauano ediceuano Saluaci figliuolo di-  
dauid benedetto cholui che uenene nel nome del fingnore  
Saluaci nel uoghi altissimi .s. *Epistola di santo pagholo a fili*

*peni Dieci ladomencha delle palme alla messa C. xlviii.*

**F**Rati quello sentite in uoi chesentiste in xpo yhu il qua-  
le chonciostia chola chegli fusse nella forma didio non  
si penso di fare rapina et deserte se equalradio anzi  
Anzi se medesimo piglando forma diseruo E fu facto ad-  
simiglianza degluomini & in portamento fu trouato sic ch-  
ome huomo & humilo se medesimo Essendo ubbidiente  
infino alla morte alla morte della croce Ollaqualchola id-  
to a exaltato lui Et dono allui nome el quale e sopra tutti  
enomi Che pello nome dyhu homgni ginocchio singri-  
occhi & inchini dicholoro di cielo dicholoro di terra & di  
icholoro di inferno comgni linghua chonfessi chedling-  
nore nostro yhu xpo e nella gloria didio padre .s.

*Passione del nostro singnore yhu xpo secondo mattheo*

*Dieci ladomencha delluiuo C. xlviii.*

**I**N quello tempo disse yhu adiscepoli suoi Voi sapete che d-  
opo dua di fara la pasqua el figliuolo delluiuo fara tr-  
adito pellerete et occisillo Et allora siraghuneranno i pr-  
incipi delacerdoti & glantichi del popolo in chasa del pre-  
ncipe delacerdoti il quale aueua nome ghaifas & fecon-  
o chonfiglio in che modo potessino piglare & uccidere g-  
iesu chon inghanno Et diceuano non si faccia il di della  
festa accio che non si leui romore nel popolo Et essendo  
yhu in betania in chasa disimon lebbroso uenne u-  
na femina allui chon un suo uasello d'unguento prez-  
ioso & sparsello sopra il capo di yhu mentre che egli m-  
angaua & ueggendo questo ediscepoli indengnorono  
ediceuano che perdizione e questa poteuasi questo u-  
nguento uendere molto bene charo & idenari dare  
ai poveri Et chongnosendo yhu quello chediceuano dis-  
e loro Deperche siete uoi molesti ad questa femina la qu-  
ale aado perato in me buona hoperazione Voi senpre po-  
tete auere i poveri chonuoi Ma senpre non me potete au-  
ere Questo unguento amesso al corpo mio per memoria  
della mia passione & sepoltura & in pero uidete che in qu-  
alunque parte del mondo fara predichato questo euange-  
lio fidira chella istee in memoria dilui Allora ando uno d-  
edodici che aueua nome guida discharisto aprencipi de  
lacerdoti Edisse alloro che mi uolete uoi dare cio uello tr-  
adito & egli no gli diedono trenta denari d'argento & il pr-  
imo di deglaximi chera il gaudi disiono ediscepoli a-  
yhu Doue uoogli chennoi apparechiamo per mangare  
per la pasqua Disse alloro yhu Andate nella cipita et  
ouerete uno & ditagli el maestro dice il tempo mio e presso  
in po io uoglio fare la pasqua teo chodiscepoli miei fecono



Idiscipoli chome auera imposto loro yhu & apparechiorono p-  
erilla pasqua Et essendo uespito mangaua yhu chofuoi dodici di-  
scipoli Emangando disse loro inuerrita inuerrita uidicho cheun  
o duoi midatradire Vdendo questo ediscipoli dire molto f-  
ichontristorono Et inchomincorono adire homgnuno pe-  
risse farao esso messere Et yhu rispuse edisse loro Cholu ch-  
emecho mtingne lamano nelchatino quegli mitradira Ma-  
ilfigluolo delluomo ua chome e scripto dilui Maghuai aqu-  
ello huomo perillo quale ilfigluolo delluomo fara tradito Me-  
gio hera per quello huomo che mai nonfusse nato Rispuse  
guda cheltradiua & disse Sarcio quello maestro Et yhu disse  
tullai desito Et cenando eglino prese yhu ilpane ebenedis-  
se lo et rupelo & diedelo afui discipoli & disse Prendete et ma-  
ngate inpero chequesto e ilchorpo mio Epoi prese ilcalice  
et rendendo grazie adio diedelo loro & disse Beuete dique-  
sto tuetti inpero chequesto e il sangue mio delnuouo testa-  
mento ilquale fara sparto permolti inrimessione depeccata-  
ti Madichoui cheio nonbero oggimai diquesta generazion-  
e diuirtte infino adquello di che nebero chonuoi delnuouo  
nelrengno delpadre mio Et renduto cheebbe legrazie and-  
orono nelmonte holueto & disse loro yhu Tuetti uoi inq-  
uesta nocte auerete schandolo per me inpero chegle scie-  
ro to perchoero ilpastore et dispo gerannosi lepeccatore  
della greggia Mapoi chio sarò risucitato io uaparo in-  
ghalilea Rispuse petro et disse ad yhu Setuisti schand-  
alezzeranno intte io nonmi schandalezzerò mai Disse  
allui yhu inuerrita inuerrita tidicho che in questa nocte  
inanzi chelghallo thanti tumi negherai treuolte Disse  
allui petro Anchora seffia dibisongno chio muora cho-  
ntecho nonci neghero Simigliante mente tuetti edisc-  
epoli dissono chosi Allora uenne yhu chodiscipoli suoi  
Nella uilla laquale si chiama gessamani Et disse adiscipo-

li suoi chosi Sedete qui infino chio uada chola perorare Et  
meno secho petro edua defiglioli dixebbedeo & chomincio-  
ssi adchontristare catubarfi edisse loro Trista e lanima mia in-  
fino allamorte Aspettare qui disse loro & ueghiate macho-  
cando unpocho piu oltra & ingno etthiosti ettholla faccia chin-  
ata diceua padre mio Sipsibile e passi dame questo chabec  
nondimeno nonha chomio uoglio machome uuogli tue  
Et uenne afuoi discipoli & trouo loro dormire & disse adp-  
ietro nonpotesti una hora ueghiare chomecho Veghiate  
et orate acco cheuoi nonenriate intenzione inpero ch-  
ello spirito e pronto & lacharnne e inferma Poi ando cho-  
ro lasetchonda uolta Et diceua padre mio Sequesto chali-  
ce nonpuo passare dame chero nonbera sia facto laudon-  
ta tua Et uenne unaltra uolta adiscipoli suoi et trouoglia-  
dormire & lascogli stare pero chegiocchi loro herano mo-  
lto grauati Fando coto laltza uolta Et disse quelle me-  
desime parole & poi uenne adiscipoli suoi Edisse alloro D-  
ormire et riposareu accho chesapressima lora chelfigluo-  
lo delluomo fara tradito & dato nellemani depeccatoro-  
Stare fu andiamo accho chesapressa cholui chemi trad-  
ira Et parllando egli uenne guda uno dedodici & chom-  
llui hera molta turbba cholle choltella etchonbastoni man-  
dati daprincipi desacerdoti & dagliantichi delpopolo Et  
chopilui cheltradiua diede alle turtte questo sengno dice-  
ndo cholui cheuoi uedrete chio baccero cholui e esse ten-  
etelo cinmantanente gugnendo ayhu disse idio risalui-  
maestro & baciollo Disse allui yhu amico acche settu ue-  
nuto Allora sapresso la turbbia et puosongli lemani ad-  
dosso & tennomillo Furo diquelli chera chon yhu stese  
lamano ettrasse fuori uno choltello & perchosse uno seruo  
del pontefice desacerdoti & taglogli lorecchia Disse allui g-  
iesu rimedi elcholtello tuo nelluogo suo inpero cheom

gni huomo che pigliora il choltrillo di coltrillo perira Or non  
crede tu chio possa pregare il padre mio che gli mimand-  
erebbe piu di dodici milia legioni d'angoli che mi farebbon-  
o cioe mi difenderebbono Come s'aden pieretbono lefe-  
riature Et pero edibisongno dicosi fare Et allora disse  
yhu alle turbbe chome sua auuo ladro chosi siete uoi  
uenuti ad me cholle choltrilla et ho bastoni ad pigliarmi  
Continoua mente hero chom uoi nel tempio adiegnan-  
do & non mi tenesti Matueo questo sifa acco che la de-  
npra leseriature de propheti Allora tueti ediscipoli lab-  
bandonarono esuggirono Et iudei teneuano yhu preso  
& menorono illo ad gaisas principe de sacerdoti doue gli-  
bi et anse herano raghunati Ma piero lo seghuntaua dalla  
lungi infino al palagio del principe de sacerdoti & entro d-  
entro essedeua chomilla famiglia per uedere il fine Ma il pr-  
incipe de sacerdoti etucto il chonfiglio cerchauano testim-  
onanza falsa chontra ad yhu acco che gli potessino dare  
la morte Et nol trouarono nonstante che molti nedisami-  
nassino Finalmente uennero dua falsi testimoni & disson-  
o Costui disse che potera distruggere il tempio didio & dopo  
tre di lo potera rifare & allora filauo il principe de sacerdoti  
Edisse ad yhu Non rispondi tu nulla ad queste cose che chost  
oro dichono chontra dite & yhu non fece moeto El prin-  
cipe de sacerdoti gli disse fo tu chonguro dalla parte didio u-  
ero che tu uccidisti iustusse xpo figliuolo didio Et yhu gli di-  
sse tullai detto Mataneo uidicho che uoi anchora uederete  
il figliuolo delluomo Sedete dalla parte di dexta della uirtue  
didio & uerra nelle nuoghole del cido Allora il principe d-  
e sacerdoti si stracco leuestimenta et disse Questi absterm-  
iato sicche oggimai non ce piu dibisongno altri testimoni  
E cheteste auete iudito la bestemia che uene pare &  
eghino dissono Egle dengno di morte & allora gli spuro rono

52  
nella faccia & dauam gli lechollate Ealtri nella faccia gli daua-  
no lechollate & diceuano profetiza xpo che cholui cheti p-  
erchossit Ma piero sedeu fuori della sala & uenne allui u-  
na seruigale & disse gli et ueri chon yhu ghalileo Et quegli  
il nego et disse dinanzi ad tueti Edisse io non so cio che u-  
ridi Et pocho stando uscendo piero per la porta unaltra se-  
ruiuale lo uidde & disse gli in presenzia di quegli che rano  
quui Questi hera chon yhu nazareno & egli unaltra  
uolta il nego & guro che non chognosceua quello huomo  
Estando un poco che rano quui Dissono ad piero uera men-  
te tusse di quegli in pero che la tua lo queda nra manifesto  
Allora in chomincio piero ad gurare & ad negbare che mai  
non auera chongnosuto quello huomo E mantanente il-  
ghallo chanto Et richordato sifu piero delle parole che gl'aua  
detto yhu che manzi che il ghallo chani tre uolte tuminez-  
herai Eusei fuori et pianse amaramente Ma facto che fu gior-  
no il principe de sacerdoti et gl'antichi del popolo fecono  
il chonfiglio chontra ad yhu per dargli morte Et legorono  
lo & menorono ad ponzio philato rectore allora Vedendo  
guida che lauera tradito che ra dannato ad uedersi del mal-  
e che auera facto & pentessi & riporto trenta denari dar-  
gento al principe de sacerdoti & gl'antichi del popolo et di-  
sse io o peccaro tradendo il sangue giusto Et egli no dissono  
che nabbiamo ad fare noi tuttedra E allora gupio idan-  
ari nel tempio et partissi & impicchossi chon uno chapestro  
Allora il principe de sacerdoti presono que denari & disson-  
o non liceo ad noi di medtergli nella chassa pero che  
prezzo di sangue Ma fecono il chonfiglio et chomperoron-  
o di quegli denari uno champo di terra per se poltura di  
pellegrini Et per questo etiamato quello champo di sangue  
infino aldi doggi E allora s'aden piero quello che auera detto i-  
l propheta yheremia Eghino presono trenta denari dar-  
ge-



nto prezzo della prezzato ilquale prezzo fu adprezzato  
da figliuoli d'israell Et diedono quello prezzo in quello chan-  
po di terra siccome bordinò adme il signore & yhu stava  
dinanzi adrectore & adimandandolo pilato gli disse Sedu-  
Re degudeti Disse allui yhu tullai decto et essendo accusato  
daglianti et del popolo & daprencipi de sacerdoti nulla ri-  
spuose Allora disse allui pilato Nonodi tu quanti testimoni  
dicono chontra dite Et yhu nonrispouse nulla parola honde  
molto si marauigio philato Era usanza perlo di solenne de-  
lla paschua che solleualasignoria donare alpopolo uno pr-  
egione qualunque uoleuano Fra allora inpregione uno  
huomo cheaueua nome baraba ilquale hera homicida &  
ladro Et raghunati chefurono i gudi Disse loro philato  
Ouale uolete uoi chio uilasci o baraba o yhu che chiamato  
xpo bene che philato sapeua che per inuidia laueuano trad-  
ito Sedendo philato per tribunale in sedia Mandogli addir-  
e lamoglie tunonai adffare nulla di quello huomo gusto e-  
io o sostenuto inuisione per lui di molta pena Allora ip-  
rencipi de sacerdoti et glianti missono aduedere alpopo-  
lo che adimandassono baraba Et uccidesset yhu Risposea-  
llora philato & disse Ouale uolete uoi chio uilasci di questi du-  
a & eglino dissiono baraba Disse allora philato cheffaro io di  
yhu che chiamato xpo Dissiono tuchi sia crocifisso Vede-  
ndo philato che non gouaua nulla il suo dire Anzi piu ro-  
more faceuano fecesi dare lacqua allemani Et lauossi di-  
nanzi dalpopolo Edisse io sono innocente del sanghuc di q-  
uesto gusto & uoi il uedete Rispose l'uniuersita del popo-  
lo & disse il sanghuc suo sia sopra noi & sopra i figliuoli nostri  
Allora philato l'asco loro baraba & diede loro yhu tu cto fra-  
gellato acco che eglino stesso al crocifigano Allora i chaulieri  
di philato presono yhu & menoromillo nelluogho doue si da-  
nno lesentenzie & comilloro raghunerono tutta la famo-  
a & spoglioromillo delle sua uestimenta & missongli indosso

uno uestimento di porpore & puosongli in chapo una cho-  
rona di spine & una channa nella sua mano dritta Et ing-  
nocchi auanlegli dinanzi & diceuano schernendolo idio  
risalui re degudeti et spurauangli addosso eperchoreuag-  
li la channa in sul chapo suo & poi chellettano schernito gli-  
trassono quello uestimento & rimissongli le uestimenta f-  
ue & menoromillo ad crucifigello Emenandolo trouoron-  
o uno huomo cheauea nome simone cirineo ilquale pa-  
ssaua petua ilquale eglino alpresono & puosongli addo-  
sso la croce che portaua addosso yhu infino che gunglino  
ad quello luogho chessi dice golgota ilquale e il monte ca-  
luatio & dierongli bere uno mescolato chonfele Et g-  
hustandolo nonne uolle bere Et poi chellettano crocifis-  
o diuisono lesua uestimenta metendo le sorte Accio  
che si adempiesse quello che propheta auca decto Eglino  
diuisono le uestimenta mie & sopra le mie ueste misso-  
no le sorte Sedeuano et guardauano epuosono sopra il cap-  
o suo la chagione perche laueuano crocifisso dicendo questi  
e yhu nazzareno Re degudeti Et crocifissono chomlui du-  
a l'adroni luno dallato mancho & l'altro dallato dritto Et mo-  
olti che passauano inanzi allui il bestegnuano & menauan-  
o il chapo & diceuano Vattu che diceui di distrugere il tem-  
pio di dio & in tre di lo doueui rifare Salua te medesimo &  
noi ferusse figliuolo di dio discendi della croce Et miglian-  
te i prencipi de sacerdoti egliscribi choueeti del popo-  
lo lo scherniuano dicendo Glaleri affati salui & se medesi-  
mo non puo saluare Et se eglino e Re d'israel discenda della  
croce & credetemi gli Se eglino a chonfidanza in dio libbera-  
lo i ddio se eglino uole in petto che eglino disse che era figliuolo  
di dio Et quello medesimo il ladrone chera crocifisso allato  
allui lo rimproveraua & in sulla hora di se xsta tueta l'uni-

et fira della terra diuento tenebrosa & duro infino allora dinona  
Et intorno allora dinona misse yhu una gram boce Edisse ely  
ely lamazza bastam cuor idio mio perche mai adbandonato  
Emolti chetano quiui diceuano questi chiama helya stiam  
o aduedete se uenite per liberarlo et in chontanente chor se  
uno e prese una spugna & in xupolla nellaceto & puosela  
insu una channa per dargli chonessa abbete E ancho alquanti  
diceuano lascate stare ora ueggiamo se elia uerra ad libbetar  
llo Et yhu una ltra uolta grido ad alta boce emando fuor il  
spinto Et uieto del tempio fidiuise indua parti dal capo i  
fino al piede et ueta la terra ficon mosse & le pietre saper so  
no Et le monimenta saper sono emolti chor pi defanti che  
rono morti risucitorono & uscirono demonimenta i qu  
ali doppo la sua resurrexione uennono nella cipta santa &  
adparuono ad molti Macenturione & quegli chetano cho  
millui che ghuardauano yhu Vedendo il terremoto et que  
lle altre cose che si faceuano dubbitorono molto Et dissono  
ueramente questi hera figliuolo di dio herano quiui molte  
femine che stauano dalla lungi le quali auuano seghuntato  
yhu infino daghalilea seruen dolo Infralle quali era maria  
magdalena & maria diuacopo et di giossep et la madre de  
gliuoli di xebbedeo & essendo facto sera huno huomo ricco  
dabarima etia il quale auena nome giossep il quale era di  
scepolo di yhu ando ad pilato & addimando il chorpo di  
esu Allora pilato chomando che gli fusse dato Et preso ch  
ette giossep il chorpo di yhu in uolselo in uno lenzuolo nu  
ouo & misselo in uno monumento nouo il quale era su  
o tagliato in una pietra Et disopra allaboccha del monum  
ento in puose uno grande sasso & partissi Era quiui m  
aria magdalena & laltre marie che sedeuano allato al  
polcho & laltro di cioe il sabbato raghunandosi insieme  
i principi de sacerdoti & farisei eandorono ad pilato & di  
siono signore noi cisiama richordati che quello ingha

nnatore quando uiueua disse doppo tredici risucitero  
omanda addunque che si polero sia ghuardato infino al  
terzo di Acco che non nuenghano idiscepoli suoi & furass  
omillo Et poi dichano al popolo che gli risucitato damor  
te pero che sarebbe letore dalezo pigore che primo  
Disse pilato togliete la guardia & ghuardatelo il meglio  
che uoi potete Et egli no senandoto no cho mille ghua  
rdie al si polero & suggello uonllo Et puoselu la ghua  
rdie & S *Letione di faya propheta Dice si illunedì C'el*

**I**N quelli di disse ifaya il signore idio ma aperto  
lor et chia cio non chontradicho non so mai torna  
to adietro il mio chorpo o dato ad choloro che  
per chuocono Ellemie ghoce ad choloro che le pelano lo  
nono ruolta la faccia mia dacholoro che diceuano m  
ale dime E anchora mi sputauano in faccia Ma il signore  
e idio emio adiutatore & impeto io non sono chonfuso  
Et per questo io o posto la faccia mia chome una pietra  
durissima & llo chio non saro chonfuso Presso ad me  
cholui chemi gustifica chissara adunque quegli che  
mi chontradira Stiamo adunque insieme & giudich  
ino che questo mio aduersario faccasi inanzi ad me  
Echo che il signore idio emio adiutatore che cholui  
chemi chondanni echo che tutti saranno chontrati et  
ghuasti chome il uestimento la lingua uola della loro  
cho scienza gli diuotera Che di uoi chetema idio fu  
dita la boce del suo seruo cholui cher andato nelle tene  
bre nona lume in illui spera nel signore idio chonseg  
huiti echomandamenti del signore idio suo S *Sequenza  
del se euangelio s'g' iouanni dice si illunedì C'el*  
N quello ser di inanzi al di della pasqua uenne yhu  
in bethania la doue la xzero era morto il quale yhu  
risucito Et auendogli facta una cena & marta appa



retchiava & lazaro hera uno di quegli chemangaua chomllui. Ma allora tolse una libra dunghuento molto prezioso che si chiama nardi pistici & unse i piedi di yhu & chosui: chapegli gli forbi. Si che tueta lachasa riempie di questo odore di quello unghuento disse uno de discipoli suoi: cioe guda schariocto il quale il doueua tradire. Perche non si uende questo unghuento trecento denari & si l'onsi dati apouer? Ma questo non disse egli perche egli auelli chura depouer? Ma perche era furo eladro & arebbe gli si riposti & ciacche hera loro dato o mandato egli elportaua secho. Disse allora yhu lasciatela fare sicche aldi dellamia sepoltura quello mighuardi. Ipo uen sempre auerete chonuoi. Mame non auerete sempre. Allora molta turba chongnobbe che yhu hera quiui iquali non erano uenuti per uedere solamente lazaro il quale hera risuscitato da morte.

*Letione di yhu emia propheta*

*Dicesi il martedi C° d' Lij*

**I**n quelli di disse yheremia O singnore tuma: dimostrarato & io o chongnoscuto Tuma: dimostrarato loro studij & io sono chome uno agnello mansueto il quale si riporta ad fare il sacrificio Et non chongnobb che pensarono sopra me dicendo Venite mediamo ellengno nel suo pane Et radiamo lui della terra di choloro che uiuono. El suo nome non si richordi piu in terra. Matu idio singnore degl' xscia: il quale gudichi gustamente & prouui quedi letem equori degl' uoimi io ti priegho chio uegga latua uandeta sopra loro. In peto chio o riuclato adire il mio piato singnore idio nostro.

*Passione del nostro singnore yhu xpo secho  
ndo marzo Dicesi il martedi C° d' Lij*

**I**n quello tempo hera lapasqua degl' ximi dopo edua di cerchauano i somi sacerdoti & gli scribi chome p-  
otessono piglare yhu per uiciderlo. Ma diceuano non e l' di della festa acco che il popolo non si leuassi adromore. Et essendo yhu in bethania in chasa di simone lebroso

& sedeva et mangaua. Venne una femmina chon uno uasello dalabastro chon unghuento prezioso di nardi pistici. Et apprese il uasello & sparselo sopra il capo di yhu. Erano quiui alcuni chedi quello: isdegno rono & diceuano infraloro medimi che per dimento & questo di questo unghuento. Per euasi questo unghuento uendere piu di trecento denari & dargli apouer? Emormorauano choncto diler. Et yhu disse loro lassatela fare perche la molestare uoi. Ella affacta buona hopera in me. Sempre ipouer auerete chonuoi & se uoi uorrete potrete loro fare bene. Mame sempre uoi non auerete. Ma questo che facta dinanzi uenne per ungere il corpo mio nella sepoltura. In uerita uidicho chedouunque sia predichato questo euangelio per illumuerlo mondo fia decto che questo che facta si in narrera in sua memoria. Fallora guda schariocto uno de dodici ando al omni sacerdoti per tradirli loro iquali udendolo si allegrarono. Et promissono di dargli denari & cerchaua chome meglio il potesse tradire & darlo preso. Et nel primo di degl' ximi quando faceuano lapasqua. Dichono ed discipoli si uoi allui. Doue uoogli chenni andiamo apparecchiare per mangiare questa pasqua. E egli disse adua de discipoli suoi. Andate nella cipta. Voi trouerete uno huomo che porta uno uasello d'acqua imano seguitatelo in qualunque chasa egli hentra. Ed irete al singnore della chasa. Il maestro dice doue il uoglio. La doue egli possa mangiare lapasqua chodiscipoli suoi & egli ui mostrera una gram sala & quiui apparecchiare. Andorono ed discipoli suoi nella cipta & trouorono chome auera decto loro yhu. E apparecchiaron lapasqua & insuluespro uene yhu chosui: dodici. Et sedendo & mangando disse yhu loro in uerita in uerita uidicho che uno di uoi chemanga mecho me tradira. Et quegli si chomincorono ad chontristare & ciaschuno diceua fareto desso. Et yhu disse loro. Vno de dodici che m'ingne chomecho lam-

Lamano nel chatino mirtadira Maufigliuolo dell'uomo ua fico-  
me e seruo dilui Magh uai aluomo perlo quale il figliuolo de  
lluomo fara tradito Et buono hera ad quello huomo ch'era mai na-  
to non fusse Et mangando egli no prese yhu il pane & bened-  
isse lo et ruppelo & diedelo loro & disse pigliate che questo e il cor-  
po mio Et poi prese il calice & rendetele grazie & diedelo lo-  
ro & beuono di quello tucti Et disse loro yhu O questo e il sa-  
ngue mio del nuouo testamento lo quale per molti si sparg-  
era Inuerita uidicho che oggi mai non boro della genera-  
zione di questa uita infino a quello di che io boro che noui ne  
l'engno didio E detto chebbe questo andorono in monte  
bohuto Et disse alloro yhu tucti uoi uschandalizetete  
in me in questa nocte impero che scripto perchorero il  
pastore & dispergeranno li lepechore della gregge Mapoi ch-  
eo faro rificicato io uapparirò in galilea Disse allora petro  
allui Setucti schandalizetete in me io non mi schandaliz-  
etero in te Disse allui yhu inuerita tidicho che in questa n-  
octe inanzi che gh'hallo ch'anti tre uolte mi negherai Et egli  
ancho piu disse Esse bisognara dimorire insieme che ont  
echo non ti negherò E li miglante mente tucti dissono ch-  
osi & uennono in quelluogho che si chiama gessemani &  
disse a lui discipoli Sedete qui mentre che io hori Et pre-  
se che onseco petro giachopo & giouanni & in chomincio  
ad impaurire & alspauentare et disse loro Trista e lami-  
ma mia infino alla morte aspettate qui e ueghiate me  
cho & ando umpocho piu in nanz & in chinossi in ter-  
ra et horaua ediceua Seffate si puo passi dame questa  
hora Et disse padre tucte lechole acte sono possibile to-  
gli questo calice dame Ma non fia chome io uoglio m-  
a chome uoogli tu Et orno et trouo idiscipoli adormi-  
te Et disse a petro Simone tudormi et non puoi una  
hora ueghiare che non mecho Veghiate eorate sicche uoi  
non entiate in tentazione impero che llo spirito e pro-

nto Et lacharme e inferma E anche un'altra uolta ando &  
horo & disse simili parole et orno alloro & trouogli ancho d-  
ormire impero che gli occhi loro herano dal sopno grauari &  
non sapeuano che allui rispondera Et uenne l'altre uol-  
ta & disse alloro Dormite & riposateui impero che lora u-  
ene che il figliuolo dell'uomo fara tradito & dato nelle mani de-  
l'epetchari Suso leuateui e andiamo impero che cho lui che  
mi tradisce e presso Et chosi parlando uenne guda scharioe  
to uno de dodici & chon lui molta turba cholle cholrela  
et cho bastoni & cholle lumiere i quali erano mandati da  
sommisacerdoti & daghiscibi & daglamitichi Et il tradito-  
re auera lor dato il sengno dicendo O qualunque bacerò-  
quegli casso pigliatelo & menatelo chautamente Et chome  
gunt in chontanente sacchosto ad yhu & disse maestro idio  
ti salui ch'acollo Allora quelli che erano chonguda gli missono  
le mani addosso & tennonillo Ma uno di quelli che era chongue  
si trasse fuori uno choltello & fedi uno seruo del sommo  
sacerdote & tagio gli lorecchia Disse allora yhu chome ad-  
ladrone fiete uenuti ad me per pigliarmi chom choltella &  
chon bastoni Or non sono io stato ingnindi che noui nede  
en pio Ad mastrandeu et nomi piglasti Ma questo adue-  
nuto adeco che si adempiano le scritture Allora tucti ed-  
iscipoli labbandonarono & fuggirono Ma uno giouano  
il seghuitaua uestito di panno lino sopra il corpo ing-  
nudo Et quella gente il prese Ma egli lasco il uestiment  
o cingnudo si fuggi dalloro & menarono yhu al sommo  
sacerdote & allora tira uenono insieme tucti el sacerdoti  
eghiscibi eglantichi Mapetro seghuitaua yhu dalla lung-  
gi infino che gunt in sulla sala del palagio del sommo sac-  
erdote & sedeva cholla famiglia ch'al dauasi al fuoco Ma  
i sommi sacerdoti etucto il chonfiglio cerchauano dauere  
alchuno testimonio per potere dare la morte ad yhu & no-  
n llo trouauano impero che molti testimoni falsi diceuano -



contro allui Maquelle testimonianze non si chonchordauano in-  
fieme. Ealchuni altri falsi testimoni sileuorono chontro allui di-  
cendo Noi hudimo dire allui io dissaro questo tenpio facto e-  
onmani in tresdi unaltro nomfacto chonmani nerisaro Et n-  
on bastaua la testimonianza dichostoro Maleuossi ilsommo sa-  
cerdote in mezo della sala edimandollo et disse Nonrispon-  
di tu nulla adqueste chose chechostoro dicono dite et egli  
accete enulla rispuose Et unaltra uolta ilsommo sacerdot  
e lodimando et disse Settuille xpo figliuolo didio benedetto  
diccelo & giesu rispuose et disse io sono Et uederete ilfigu-  
olo delluomo dalla parte di rista la uirtu didio sedere & u-  
erra nelle nuuole delcielo Allora ilsommo sacerdot fist  
racco leuestimenta sue & disse percheamdiamo noi piu ch  
acndo altra testimonianza Nonauete uoi bene uduo labesi-  
emia che uene pare Allora tucti lochondenorono & dissiono  
chera dengno di morte Ealquanti gli chomincorono aspu-  
tare addosso & uelorumgli la faccia et dauamgli lechollate &  
diceuano profetiza & isanti giudauno legho tate Et essendo  
pieto nella sala disocto uenne una dellancille delsommo  
sacerdote et uidde pietto cheslischaldaua edissegli etu cri-  
chon yhu nazareno et egli nego edisse io nonso cio chet  
u tidi tusei fuori dinanzi alla sala enlghallo chanto Fan-  
cho unaltra uolta unaltra ancilla iluidde emchomincio  
adire adquelli chierano quui chostui ediquelli Et egli unal-  
tra uolta negho & pocho stando cholero chierano quui disso-  
no apietto ueramente tulle di quella gente inpero chettu  
illeghalileo Et egli inchomincio adnegare e agurare che  
nonchongnosceua questo huomo ilquale uoi dite Eiman-  
tanente ilghallo chanto unaltra uolta Etichordatosi fu pie-  
to della parola chegiaueua decto yhu inanzi chelghallo e-  
hanti dua uolte tami neghetai treuolte & inchomincio adp-  
rangere Finchontenente lamactina isommi sacerdoti &  
liscibi egliantichi & tumuerso chonfiglio diliberorono dile-

ghare yhu & menarillo & diedorillo adpilato Et pilato ildimando  
sectu Re degudei Et egli rispuose et disse tulla decto E isommi  
sacerdoti lacchufarono chomolte chose Epilato ancho lodiman-  
do & disse nomrisponditu nulla nonodi tu diquante chose co-  
storo tacchufano Et yhu piu nulla nonrispondeua honde pi-  
lato fimaraui glaua Era dichonfuetudine chel primo di dell-  
a paschua chera loro festa soleualsi lascare uno pregone qu-  
alunque domandassono hera inpregone uno huomo cheue-  
ua nome baraba ilquale hera preso pertraditore pero che  
chontradimento auuea facto homicidio nella ciptra & sa-  
ppiendo questo laturbba chomincorono adpregiare phi-  
lato chesluecho me senpre faceua petillo di solepnne dilascare  
uno pregone nelascassi loro uno disse allora philato uolere uo-  
i chio uilasci dire degudei Questo disse perche sapuea bene ch  
isommi sacerdoti chepetinuidia laueuano adchufaro Ma po-  
ntefici induffono laturbba cheadimandassino baraba Rlat  
o unaltra uolta disse loro che uolere uoi chio faccia delre-  
degudei Et quelli unaltra uolta gridorono & dissiono crocifig-  
gilo Et uolendo philato sodiffare alpopolo la scio baraba ediede  
loro yhu fragellato sicche ilpossono crocifiggere Allora ichau-  
alieri presono yhu & menoromillo nella sala doue si daua le se-  
ntenze Et insieme chomilloro ragbunorono tucta la chort  
& audirronillo di porpora & puosomgli in testa una choron-  
a dispine Et chomincoromillo adsalutare & addire idio tial-  
ui Re degudei Et perchoceuangli ilchapo chonuna chann-  
a et sputa uagli addosso Et ingnocochnauansi adllu Eador-  
auamillo Et poi cheliebbono chosi schernuto trassomgli lap-  
orpoza & rimissomgli elui uestimenti & menoromillo ad-  
crocifiggierlo Et sforzorono uno huomo cheueniua diuil-  
la ilquale auuea nome simone cireneo padre dalexan-  
dro & diruffo che portasse lacroce di yhu & menorono g-  
iesu inelluogho di ghalghata chee interpretato luogho di  
chaluario & dauomgli adbere uino mescolato chon mirra

Et nonne uollet bere & quegli ch'ero c'hi sono di uisone infra loro  
le uestimenta sue & sopra esse missono la forca fra gra loro dicer-  
za quando il crocifisso era la chagione enlucto suo scripto  
sopra il capo suo O uesti & redegudi & homilui crocifisso  
no dua ladroni luno dallato mancho & laltro dallato diricto  
fide adempuita la scrittura che diceua & choglinpi ademp-  
uitato & quegli ch'apassauano per uia lobestegna uano edic-  
tollauano i chap'i loro & diceuano uattu chedoueu distrug-  
gere il tempio di dio & in tre di lodouari rifare Salua ora  
te medesimo & discendi della croce simigliante mentel-  
oscher muam i sommi sacerdoti & gli scribi diceuano gla-  
tri affetti salui esse medesimo non puo saluare Et seeg-  
li & xpo Re d'israel discenda di cruce ch'ennoi ilueg-  
giamo & crederemgli Et quelli ch'erano crocifissi hom-  
ilui gli diceuano millania & essendo lora di s'exta facte sono  
letenebre per tucta la terra Et duro infino allora di nona  
fin sullora di nona grido yhu ad alta uoce & disse hely hely  
lama zaxa bactani la quale e interpretato idio mio idio  
mio perche mai ad abandonato Falquanti di quelli ch'esta-  
uano quiui diceuano etcho che chiama helya Et allora an-  
do uno eden pie una spugna d'aceto & puosela insu u-  
na asta & dauagli bere Et diceua aspechiamo eueggiamo  
se ci uia uiene per libberarlo Allora yhu misse una gran uoce  
& i spiro & il uelo del tempio si diuise indua parti dal chap-  
o al pie Et uedendo questo centurione il quale gli stava  
dallato quando chosi grido & i spiro & disse Veramente q-  
uesti era figliuolo di dio Et quui herano femmine ch'esta-  
uano dalla lungi ad uedere fra le quali hera maria ma-  
dalena & maria di achopo minore & la madre di giosep-  
pharia salome che mentre che yhu era inghalea senp-  
re il seghurauano & feruua millo fancho altre donne  
assai le quali erano uenute insieme homilui ingrua-  
salem Et essendo gra facto sera era pasqua il sabbato u-

ne giosep dabaz macha il quale hera nobil'huomo della  
chorie il quale aspechua il reingno di dio O uesti ardita-  
mente ando ad pilato & adimandogli il corpo di yhu Et phi-  
lato marauigliandosi che chosi tosto fusse morto Dimando  
centurione se egli era morto Et apuro ch'ello lette dono  
il corpo ad giosep Allora giosep chompero uno lenzuo-  
lo & leuo yhu della croce & inuolselo in quello lenz-  
uolo Et puoselo in unno monumento nouo ch'era  
tagliato di pietra Et puoseui una grande pietra all'uscio  
del monumento

*Letione di sana propheta dicefi il me-  
rcholed dopo le palme & el m*

**Q**ueste cose dice il nostro signore idio O figliuole  
dision dite etcho ch'el tuo saluatore e uenuto & lam-  
pcede sua & homilui Chie chostui che uene di que-  
sto luogo ch'essi chiama hedoni & amici d'ua uestimen-  
ti di quella tinta ch'essi chiama borisa cioe cremisi chost-  
ui ebelsissimo ne suoi uestimenti & ua nella moltitudi-  
ne della sua forza io idio che parillo la giustitia effono co-  
n batoro ad saluare Adunque perche e rosso il tuo uesti-  
mento & la tua uestimenta sono chome di cholore che  
pigano nel torcholare io o solo chalchato nel mio torchola-  
re Ed i tucte legenti none persona mecho io gioe chalca-  
ti nel mio furore Et ogli chonchulchati nella mia ira & il  
loro sangue se sparto sopra mia uestimenti Et amegli tuc-  
ti in bractati In pero ch'el di della uendetta e uenuto ne  
l mio cuore l'anno della retributione mia e uenuto  
io ghuardai in chontro ad me & non ueta nuuno ad iuta-  
tore io ne cerchai & non fu chi mi auuassu Et saluom m-  
i la forza del braccio mio & la mia indignazione & que-  
lla ch'ema ad iutato io mi richordero delle grandi mise-  
ricordie di dio & delle laude del signore sapra tucte le  
cose che gli a rendute ad nnoi il signore idio nostro

*Letione di sana propheta dicefi il me-  
rcholed dopo le palme & el m*



*seconda lezione C<sup>o</sup> d<sup>o</sup> l<sup>o</sup> m*

**I**n quelli di disse ysaia Ofingnore cheredera alludire nostro et la potenza delingnore adechui fara riuclata Egli era chome albuscello dinanzi dallui et chome labarbe chelsono nella terra cheanno fete Et none illui nabelezza in splendere Et nonabbiamo ueduto Et nonera in illui nuno aspetto di belezza Noi labbiamo disiderato & ueduto olo dispregatolo et lultimo degliuomini cioe ilpue abbandonato huomo di dolore & huomo chessa molta infermita Et uolto suo e quasi chome nalscholo edispregiato Onde noi nonlabbiamo reputato in nulla Veramente le nostre infermita & i nostri dolori egli gla portati soprasse Et noi pensauamo chefusse quasi chomelebroso Et perchosso dadio ci humiliato Egli stato fedito per la nostra iniquita Egli stato acuticato et disfacto per gli nostri peccati la disciplina della pace nostra e sopralui & del suo sangue siamo sanati tuchi noi sic chome pe chorelle abbiamo errato Et ciaschuno di noi acheriato & peccato nella sua uia Et ilingnore idio aposto illui dteuer le nostre iniquita Egli stato offerito per che gla uoluto Enona mai aperta la sua bocca Egli fara menato alluccisione per essere morto chome una pechorella Et chome langnello sta mutolo inanzi adcholui cheltonde chosi egli admutolato & nona aperto labocchafua Dellanghoscia edellaffanno egli leuato uia chiporra narrare la sua generatione Egli et agliato & leuato uia della terra dicholoro che uiuono per gli peccati del mio popolo io lo perchosso & darai crudeli per se poltura & iniechi per la sua morte inpero che nona facto iniquita neinghanno nemal e nonsetrouato nella sua bocca egli lauoluto abbattere nella infermita se gli ara posto lanima sua per la pec-

chato & uedera il suo seme molto lungo Et lauolonta di dio fara dirizata nelle sue mani pero che gli adato lanima sua nellamorte Et stato repurato inragli seclerati Et egli a portato i peccati dimolti & a orato per choloro iquali ile rocifiggeuano acco che non perissino Dice ilingnore homnipotente

*Passio del nostro ingnore yhu xpo secodo lucta*

*Dicesi il mercoledì santo C<sup>o</sup> d<sup>o</sup> l<sup>o</sup> m*

**I**n quello tempo approssimandoli eldi della festa deglazmi chea decto pasqua Cerchauano i principi desacerdoti & scribi chome potessino uccidere yhu Matemcuano il popolo Entro setanassi inguda schariocto uno dedodici & ando epavillo cho principi desacerdoti & chosau inche modo potessi loro tradire yhu Molto si allegrono dico & fecono mercharo chomllui didargli pecunia Et egli inpromisse loro di tradirlo & cerchaua inche modo il potesse tradire senza leturbbe Ma uenua ildi della pasqua nel quale hera necessario duccidere langnello pasquale Et yhu mando Pietro egliouanni & disse loro andate et apparecchiate langnello pasquale acco che noi mangiamo & quelli dissono doue uuolli che noi apparecchiamo et egli disse alloro Voi entrerete nella cipta Et ouerrete uno huomo che porta un uaso dacqua Seghuratelo infino in quella chasa doue egli hentra Et dite al padre della famiglia della chasa il maestro dice doue e illugho addaecto ad mangiare la pasqua chodiscipoli suoi & egli uimo streria uno cenacolo grande addaecto molto et uoi quui adparechiate Et idiscipoli andorono et trouorono sic chome disse alloro & apparecchiorono la pasqua Et quando fu lora del mangiare puoseli yhu assedere ci amangare chododici sua discipoli Et disse loro chondisiderio O disiderato dimangare questa pasqua chon uoi inanzi chio para passione Ma io uidi cho da questo di inanzi chedio non mangero piu

Di questo cibo infino che fia adempuro il rengo di dio Et prese  
il pane et rendè legraxie & diedene loro dicendo Questo è il ch-  
or po mio il quale per uoi fidara a questo fare in mia chonmem-  
oraxione Simigliante mente prese il chalice & rendè legraxi-  
e edisse Pigliate e parite infra uoi Et dichoui cho non boro  
di questa generatione diuite infino che uengha il rengo mio  
di dio Et poi hebbe cenato prese il chalice & disse Questo è  
il chalice del nuouo testamento nel mio sangue il quale si  
spargerà per uoi Mallamano di cholui chemi tradirà & cho-  
nimetho ad mensa Ma il figliuolo dell'uomo uà sechondo che  
è difinito di lui Maghuan ad quello huomo pello quale sarà tra-  
dito Allora egli no il chomincorono ad imandare Quale f-  
uiste quello infra loro che douesse fare questo & in choncen-  
ente chomincorono ad chontendere insieme quale di loro do-  
uesse essere il maggiore Disse allora yhu Ire delle genti sin-  
gnoreggano il loro huomini chia podesta sopra loro Sono e  
chiamati benefici Manone chosi di uoi Anzi chi fra uoi è il  
maggiore sarà chome minore Et che cholui di uoi che è piu in-  
anzi sarà minore & seruidore Non e maggiore cholui che man-  
ga che cholui che serue bene sapete che egli e maggiore io sono im-  
erzo di uoi chome colui che serue ad chi mangia Voi siete chole-  
ro che uete perseverato chon mecho nelle mie tentaxioni to-  
uidispongho el mio rengo chome il padre mio la disposto ad  
me Acco che uoi mangiate e beiate in sulla mensa mia nel  
rengo mio & sediate sopra utroni & giudichiate li dodici tri-  
bi di israhel Et poi disse yhu a simon Pietro Simone ecco ch-  
e seranassi acerbato per uagliarui chome suaglia il grano Ma  
io ti pregharo per te acco che la tua fede non uengha meno  
E tu quando sarai ritornato chonforta i fratelli tuoi Et egli  
rispuose et disse Signore & disposto sono di uenire chon te  
ecco in morte & in prigione Et yhu gli disse io ti dico pi-  
etio che oggi inangi che dighallo chanti tre uolte tumi negherai -

Et dirai che non mi chongnoscei Et poi disse loro yhu Quando io  
uimandai sanza saccho & sanza calcha manchou mai nulla  
Et quelli disseno signore no Et yhu disse loro Eio hora uidecho  
che quegli chea il saccho toggha ancho la calcha Et quello cheo-  
na il choltello uenda la tonicha sua & cho imperilo impero ch-  
egli di bisogno che si adempia in me quello che scripio Et ch-  
egli ingusti & disputato & tuche quelle cose che sono decte dim-  
e anno fine Et egli no disseno signore qui adua choltella ce-  
gli disse basta Fuci fuori tando sechondo la sanza sua in su-  
l monte holueto & i discipoli suoi il seghuitorono Et gunti  
che furono all' uogho disse yhu alloro Morate acco che uoi no-  
n entriate in tentaxione & patissi dallo ro quanto fusti uno g-  
istare di pietra Et ingiue chiossi & diceua Padre serui uoogli  
leua questo chalice damme Niente di meno non sechondo  
lamia uolonta sia facto Ma sechondo la tua Allora gli apparue  
l' angelo daccielo & chonfortauolo E facto e in nagonia & puo lun-  
ghamente horaua il sudore suo uenire chome sangue il quale di-  
schorreua per terra Leuossi dalloraxione et tornno ad i discipoli suoi  
Et trouogli dormire per tristitia edisse loro perche dormite u-  
oi leuattui e horate acco che non inntiate in tentaxione Et co-  
si parlando yhu Venne la turba Et guida uno de dodici hera in-  
anzi et acchostossi ad yhu et bacollo & yhu gli disse O quida tradi-  
tu il figliuolo dell'uomo chole bacio Et ueggendo questo quello che  
gieta dintorno & quello che poteua essere disseno ad yhu Sim-  
gnore perche ti amo noi alloro cholle choltella En questo uno di lo-  
ro fedi el seruo del principe de sacerdoti & tagliogli lorecchia di-  
rieta Allora yhu disse loro lascate fare infino ad qui & recto  
lorecchia el anello Et disse yhu ad cholaro che erano uenuti per  
pigliarlo E a principi de sacerdoti e aglantichi Chome alladro  
ne siete uenuti cholle choltella & chobastoni per pigliarmi & i-  
o hera chon tinqua mente homgnindi chon uoi nel templo & io  
mi piglasti Ma questa e lora uostra Ella in gnoria delle tenebre  
& E mentre che quegli diceua queste parole il prafono eme-



romillo ad chafa de principi de sacerdoti & petro lo seghuitaua dalla  
lungi Eaccesono il fuocho in mezzo della sala Epietro sistaui in  
mezzo d'loro & sedeva intorno al fuocho & una ancilla uegg  
endo se petro chessedeva & ghuardandolo disse questi era chon lui  
Et petro negho yhu et disse femmina io nonso tu che tu e die  
& pocho stando un altro il uide edisse et uisse di choloro Epietro  
rispuose edisse o huomo non sono Estando ancho un pocho p  
et spaxio d'un ora Un altro uenne e affirmaua & diceua uer  
amente chostui era chomillui inpero che glie ghalileo Et petro  
rispuose et disse O huomo io nonso neche tu di & chosi pa  
rillando chanto il ghalilo Et uoltandosi al singnore raguado  
petro Et raccho dandosi petro delle parole delle parole c  
he gl'auua decto il singnore in anzi che il ghalilo chanti ti  
euolte mincegherai Et uscì fuori et pianse amara mente & g  
luomini cheteneuano yhu sillo scheruiano et basteuano &  
fascoromgli gliocchi & dauangli nella faccia & di mandauan  
lo dicendo O xpo profeta xxa chie cholui chetta percho sso  
Et bestemiauano lo ediceuamgli molti pu altri uicupeti Et fac  
so chesu di furono insieme uecchi del popolo & i principi de  
sacerdoti egli scribi et menarono yhu nelloro chonfiglio Et di  
ceuano si tu sse xpo dicelo Eglie rispuose loro edisse io ue  
lo dico ma uoi non mlo credete Et se io uidi mandero uoi no  
nmi risponderete & non mi lascerete Et chon questo questo  
il figliuolo delluomo sedera Dalla parte di rita della uirtu di  
dio Allora dissono tutti perche cerchiamo noi ne uogliamo  
oggi mai piu testimoni Noi abbiamo tanto hudito dalla sua  
boccha che basta Et leuaronli tutti et menaronlo ad pilato &  
acchusaronlo & diceuano Noi abbiamo trouato chostui sod  
ueritore & inghannatore della gente nostra Et chontradiet  
te che tu rebuto non si dia ad celare Et disse medesimo dice di  
eglie xpo figliuolo di dio & & Et pilato il dimando se gli e  
ra Re deguideri Et yhu rispuose tulla decto Allora disse pilato

67  
A principi de sacerdoti e alle turbbe io non trouo chagione uer  
una in questo huomo Eglino gridauano dicendo Egli a hom  
osio tueto il popolo predichando pertucta ghalilea incho min  
cando da quidera infino ad equi Et pilato uedendo richordare  
ghalilea il dimando se era huomo ghalileo Et chon gnoscendo  
che era della singnoria dectode Mandollo ad erode Herode era  
in quello di ingherusalem Et ueggendo yhu ebbe grande alleg  
rezza inpero che lungi tempo auua disiderato di uederlo in  
pero che auua dilui uditte molte chose Esperaua di uederli fa  
re al chuno sengno et miracolo Addimandaualo dimolte cose  
& molte parole gli diceua Et yhu nulla gli rispondeva E prin  
cipi de sacerdoti egli scribi stauano fermi et chostanti & acchu  
sauano lo Veggendo questo herode disprego lui et uela la  
ua famiglia Et ischerui romillo & uestironlo duno uestime  
nto bianco & in mandollo ad pilato Et in quello di siferono a  
mici herode & philato pero chedandi in anzi herano stati n  
imici Et pilato chon uocho i principi de sacerdoti & saui del p  
opolo & disse loro Auertemi menate questo huomo Edite ch  
e egli & inghannatore di gente secho chero dinanzi dauoi io i  
samino & non trouo niuna chagione in illui di quelle c  
hose chella echusate E similiglantermente herode anzi uela  
rimandato honde nona facto chosa chesia denigno di mo  
rtte & pero io il lascerò Auua philato di nectura la scateu  
no pregione perlla festa Mallum uertita della turbb grida  
ua ediceua togli chostui et lasca baraba il quale baraba per un  
o tradimento & per uno micidio che auua facto nella cipt  
ta hora messo in pregione Et un'altra uolta parlo ad gud  
e dicendo di uolere lassare yhu Et eglino gridauano et di  
ceuano crucifiggilo Eanche pilato la terza uolta disse loro  
El male a facto questo huomo io per me non trouo illui  
niuna chagione perlla quale egli abbia ad morte Ma io i  
l choreggerò et lascerollo per andare Ma eglino stauano pur  
e fermi et chostanti et chon gram boca adimandauano chesu

Ille crucifisso & cresceuano et multiplicauano pure la grida. Allora pilato exauldi laloro dimanda & lasco loro cholui che pertra dimento & homicidio hera messo in pregione il quale egli no ad dimandauano Et diede yhu allaloro uolunta i quali presono yhu & menorommo aderocifiggetlo Et presono uno huomo che auera nome simone cireneo che ueniua di uilla Et puos- ngli la croce addosso Et andaua chonessa di rieto ad yhu Ma molta turbba duomini et di donne lo seghuitauano pian- gendo et dolendosi perllui Et yhu si uolse alloro & disse figliuole di getusalem non uogliate piangere sopra me Ma piangete sopra duoi et sopra figliuoli uostri Inpero che u- erranno ed i nequali diranno beato le sterile & uentri ch- enonanno generato et le poppe che nonanno lactato Et allor- a in chominceranno ad ire a monti ch adete sopra noi et achol- li ch opriteci Inpero chesi nellengno uerde fanno chosi che faranno nel secco Et anno menati chon yhu dua huomini iniqui per esser crucifissi & poi chesfurono gunti alluogo ch- essichiamachaluario doue il crucifisso Et cholui quel di du- a ladroni luno dalla parte dretta el altro dalla manca Et yhu diceua padre perdonaloro impero che non fanno chesi fann- o & diuisono leuestimenta sue Ma chendo sopra esse le forte el popolo staua presente aspectaua & i principi chomilloro insieme sillo schetnuano Ediceuano gialtra facti salui Et semede fimo non puo saluare Se egli e xpo helecto dadio discenda della croce et crederemgli et anche ich auaheri lo- schetnuano et profferuagli aceto Et diceuano Sexuisse Re- degudi salua temede fimo Fra la sopra scritta posta sopra l- lui Dillectore greche hebraiche et latine Ediceuano Que- sti e il Re degudi tuno deladroni che pendeva in croce lo bestegnaua & diceua Sexuisse xpo salua temede fimo & ancho noi Et laltro diceua Rispondendo al chonpangno tun- omtemi idio & se indanna zione di morte noi pariamo gus- ta mente questa pena inpero che abbiamo chomessa la colpa

Ma chostu nona facto male niuno Et poi disse ad yhu signo- re richordati di me quando sarai nel tregno tuo Disse allui yhu in uerita ti dico che oggi sarai chon mecho in paradiso Et- ra quasi lora disetta tu ennono letenbre & durorono insi- mo allora di nona & schuro il sole el uelo del tempio si diuis- tucto per mezzo Et yhu misse una gram boce & disse pad- re n dletuamam racchomando lo spirito mio Et chosi di- cendo lo spirito si parta Et ueggendo centurione quello chera stato facto glorifico idio & disse Veramente qu- esto huomo e giusto Et ucta la turbba chera qui in chome che aspectauano euedeuano Queste chosi chesi facuano p- et choteuansi et ch loro & richognosceuansi Ma chet i suoi chongnoscenti stauano dalla lungi Et quelle donne chellau- euano seghuitate insino daghalilea Vidono tucte queste chosi Et cecho uno huomo buono e giusto che auera nome g- ioseppo il quale era dabari macha il quale hera chertigano & non auera acchonsentito al chonfiglio & allo per de gudi il qu- ale aspectaua il tregno di dio Questi ando ad pilato & adiman- dogli el corpo di yhu et bebo el leuolo della croce Et inu- olse lo innuno len xuolo Et puoselo innuno monumento n- uouo taglato innuna pietra Nel quale niuno anchora uer- stato posto. *Epistola di seo pagholo ad quelli di choni- nto Dicesi il gouedi santo C. lvi*

**F**Rati essendo uoi addunati insieme in nuno Questa no- me gia ad mangare la cena dal signore che ci aschedun- o la paracchia ad mangare la sua cena Et orcho luno a- e fame el altro sic ebbo Or non auete uoi le uostre chate do- ue uoi potete mangare et bere senon che uete la chusa di dio in dispetto & fate uer gongna ad chaloro che nonne posson- o auere Adunque che uidi cho io ad uoi lodeui mai in que- sto io non ui lodo chero riceueti dal signore quello chio die- di ad uoi inpero che in nostro signore yhu xpo in quella no-



ette che egli fu tradito si prese il pane et rende grazie adio & rupp-  
olo et disse Tollete et mangiate che questo e il corpo mio che pe-  
r uoi fara tradito & questo fare in mia commemoratione Sim-  
igliante mentr poi che ebbe cenato prese il chalice edisse que-  
sto e il chalice del sangue del nouo testamento nel mio sangue Et qu-  
esto fare quante uolte uoi berete in mia commemoratione  
Et quante uolte uoi mangerete di questo pane et berete il ca-  
lice la morte del signore auctore adunziare infino che  
egli uengha Adunque qualunque mangera il pane & ber-  
a il chalice del signore indignamente reo fara del cor-  
po et del sangue del signore Maciaschuno huomo prouo-  
u & disamini semedefimo & chosi mangi di quello pane & be-  
a di quello chalice Maccholui chemanga et bea indigna-  
mente Giudicio alle medefimo mangi et bea non discer-  
nendo il corpo del signore Et impero infra uoi non son-  
o molti infermi et deboli & molti nedormono Chesse  
noi medefimi giudichissimo certo non saremo giudicati  
Et mentre che noi giudichiamo siamo dal signore gha-  
gnati Acco che non siamo con questo mondo dannati. *Se-  
quenza del co euangelio 10<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> pieci il gouedi 15<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> 1<sup>o</sup>*

**I**n quello tempo dinanzi al di della festa della pasqua sapie-  
ndo yhu che hora sua uenua nella quale doueua passare  
di questo mondo al padre Conciossia cosa che egli auessi  
Adiuati et sua discipoli ch'erano nel mondo Nella fine gla-  
mor effacta che fu lacena che non sia cosa che el diauolo au-  
esse messo nel cuore di guda di simone ischario esto di tradirlo  
Sapendo yhu che il padre gl'auera dato in mano tutti le cose  
et che egli uenire dadio & adio andaua Leuossi daccena & po-  
se gli suoi uestimenta & preso che ebbe il panno cointo se  
lo misse lacqua nella choncha & chominco ad lauare i piedi  
ad discipoli suoi E ascughauagli ch'ol panno che auera cinto &  
quando uenne assimone Pietro per lauare il disse Pietro allui-

69  
Mettere tumi lauare i piedi Rispuose allui yhu et disse quello ch-  
io fo tu non lo sai hora Maru il saprai poi Et Pietro disse allui tu  
non mi lauara in eternno i piedi Et yhu disse se io non lau-  
ero tu non ara parte mecho E simone Pietro disse allui Mettere  
non solamente i piedi miei Ma anche le mani el capo Disse al-  
lui yhu che lauato non e di bisogno se non e di lauare i piedi e  
e netto tutto Voi siete mondi ma non tutti impero che egli sa-  
peua ch'era cholui che di uoleua tradire Et Pietro disse uoi non sie-  
te mondi tutti E poi che ebbe loro lauati i piedi nicholse le uesti-  
menta sue & puose si a discedere & disse loro Sapete quello ch-  
io ofacto hora uoi mi chiamate maestro et signore et dire-  
bete impero che sono Adunque se io ch'essono maestro et si-  
gnore o lauato i vostri piedi chosi uoi douete lauare i pi-  
edi luno ad laltro Et impero io uo daro exemplo che uoi fa-  
ciate ch'io o facto ad uoi. *Lotione di sara propheta*

**P**iedi il uenerdi santo 1<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> 1<sup>o</sup>  
Veste ch'io dice il signore nelle sue tribulationi la ma-  
china filueranno ad me & diranno luno ad laltro Ven-  
ite et ritorniamo al signore & adio impero che egli a cho-  
minato & sanetacci Et egli e per ch'ora egli e sanetacci Et  
dopo dua di egli ci uiuificara et iterco di egli ci uiuifi-  
cara Et nel suo chospecto uiueremo Et seghueremo illo & fa-  
perello acco che non ci ch'ongnosciamo che gli nostro iddio  
lo lucitare suo fara chome la macchina quando si leua lauro-  
ta Et uerra chome la rugada che uenue al suo tempo chome  
letta ferotina che nasce nella terra Or ch'eti fare io et fara-  
mi Or ch'eti fare io o uerra di guda la misericordia nostra  
fara quasi una nuuola lecta matutina & chome la rugada  
che uenue la macchina et colto passa Et per questo cio ing-  
hannato ne propheti Et egli morti cholla parola della mi-  
a bocca & imui giudici ueniranno sic chome la luce perco-  
chio o uoluto & uoglio piu tosto mischordia ch'ella crisi-

cio & l'escienza di dio fieno molte piu chello ch'auito. S

**Lettera 2a del libro delle fode** Dice li cidi medesimo **Ciel**

**I**n quelli di disse idio admoises et aron nella terra de gypso  
Questo mese nel quale uoi siete hora fara ad uoi principio  
di tuch amesi Et fara il primo de mesi dell'anno fauella-  
te adunque a questo il popolo de figliuoli d'israell & direte  
loro il decimo di questo mese ciaschuno di uoi tolgha u-  
no agnello per famiglia Per le uostre case Masia il nou-  
ero uostro emmore che non sia sufficiente ad mangare l'an-  
gnello tolgha & chiami il uicino suo che gli aggiunto alla ch-  
asa fecho no il numero che sia sufficiente Ad mangare qu-  
esto agnello Et fara l'agnello senza machula Maschio  
et dell'anno & fecho no questo costume uoi torrete u-  
no chauecto & ferber etelo al quarto decimo di que-  
sto mese Et tucta quanta la moltitudine de figliuoli d'is-  
raell fillo sacrificara la sera ad uesprio Et torrano de  
li anghe de questo chauecto & fillo porranno ciaschu-  
no incascheduno fogliate dell'uscio di quella chasa nella  
quale egli il mangeranno Et quella nocte mangeranno lac-  
arne di quello arrostita al fuoco & mangeranno chonelli  
a il pane azimo chon le lactughe agreste non mangate  
di quello nulla cosa cruda ne anche cho eta chonacqua  
Masolamente arrostita al fuoco il chapo ch'ouoi piedi &  
cholle chose dicento di uorare et ghuardate che uoi non ro-  
mpiate alchuno suo osso Et non ui rimangha nulla di qu-  
ello infino alla machina & se pure uene rimane ardente  
la nel fuoco Et in questo modo il mangerete & accingite  
uestri reni et abbiare i chazamenti ne uostri piedi ten-  
endo i bastoni nelle uostre mani Et chosi m'festa l'ima-  
ngete in peto che gli il passaggio di dio. S **Passione del**  
**nostro signore yhu xpo** Dice li ch'enerdi santo **Ciel**

**I**n quello tempo ando yhu chodisce pla suoi oltrafuome  
dicedrom nel quale era uno horro nel quale entro e-  
gli sua discepoli & guida chettra dua sapeua bene il  
luogho in peto che molte uolte uera stato chon yhu & chod-  
iscepoli suoi Et guida ando eprese la famiglia & gente dap-  
ontefici & sanesi & ando quui chon lanternne et facell-  
ine et chon arme Et sappiendo yhu homgni cosa che deu-  
ua uenire sopra lui ando loro in choneto Et disse loro chu-  
a domandate uoi Eglino dissono yhu nazzareno & gi-  
esu disse loro io sono Et guida chettra dua hera chomiloro Et  
chome yhu ebbe detto loro io sono tornarono ad uero etc  
haddono in terra & un'altra uolta yhu gh'addimando chui  
addimandate uoi & eglino dissono gesu nazzareno Ris-  
puose loro yhu edisse io uo detto chio sono Se uoi adima-  
ndate me lascate adunque andate chostoro Accio chesad-  
empiesse la parola la quale auua detta io nono perduto  
nuuno di choloro che uoi m'idesi Mas chome Pietro au-  
endo uno choltello tra feto fuori & fedi el seruo del pon-  
tefice che auua nome malcho Et taglogli lorechia di uel-  
a Allora disse yhu ad petro m'esi el choltello tuo nella  
ghuaina chome non uoueti che il chalcce il quale m'ida a  
dbera il padie mio chio il bea Allora il tribuno della cho-  
re cho ch'aua lieti et ch'omigli de gudei presono yhu &  
leggho xomillo & menorono llo ad anna suocero di ghairas  
il quale hera pontefice in quello anno Questi era quello  
ghairas che auua dato per chonfigio ad yhudei chettra di-  
bisongno che uno huomo monisse per illo popolo & simo-  
ne petro & l'altro discepolo seghuitauano yhu E quello  
discepolo hera chongnoscente del pontefice & entro ch-  
on yhu in chasa del pontefice Ma petro staua di fuori alla-



porta El disepolo il quale hera chongnoscente del pontefice And-  
o & preghe la portinaia & misse dentro Pietro Allora la port-  
inaia disse ad Pietro Or non s'istitu dechisepoli da questo huo-  
mo Et Pietro neghe et disse non sono Et iserui cum ministri st-  
auano alla bracia alchaldauasi pero chera freddo Et Pietro e-  
ra chomilloro alchaldauasi & dimando il pontefice yhu de-  
suoi disepoli & della sua doctrina Rispuose yhu edisse io p-  
alose mente o parllato al mondo lo o sempre admaestrato &  
insegnato nella sinagoga & nel tempio doue tu chi egudei-  
sinagoga uano & inochueto mai nono parllato nulla addu-  
nque perche nedimanditume Adimandane choloro che  
manno budito Quello chero o parllato Et egli no fanno  
quello chero o detto & dicendo queste parole Vno defanti  
chera quui diede una ghorata ad yhu Edisse rispondi tu cho-  
si al pontefice Rispuose yhu allui et disse Seio o parllato m-  
ale da testimonianza dimale Massaro o detto bene per-  
che mi baci tu in questo anno il sece leghare Et mandollo a-  
degheifas pontefice Assimone Pietro sistaua adlla bracia et se-  
haldauasi Et quelli cherano quui dissono ad Pietro or non s'is-  
titu disepolo dichostui Epietro neghe et disse non sono Allora  
disse allui deiserui del pontefice chongnato dicholui Ade-  
chui Pietro tagio lorecchia Non tu uiddi io nell'orto chomliui &  
Pietro neghe anche Ein mantanente chanto ughallo Allora  
menono yhu ad gheifas nella chala doue fidanno lesententi-  
e per nom chontaminarsi per potte mangiare la pasqua Vci-  
fuori allora philato & disse loro che accusazione auete uoi  
chontra questo huomo Et egli no rispuosono & dissono Se  
egli non fusse malfa chore noi non te lo auemo menato Disse  
allora philato rogietelo uoi & se chondo la legge uostra uig-  
diate dissono igudei ad uoi non heito duccidere perso-  
na Et questo aduenne ad ceo che saden piessse quella parola

71  
che auua desta yhu Simgnificando di quale morte douera-  
morire Philato allora hentro nel pretorio & chiamo yhu Et  
disse allui sectu Re degudei rispuose yhu et disse dictu qu-  
esto dacte medesimo Oaltri tadecto dime rispuose philato  
& disse gra non sono io guideo la tua gente & i pontefici mit  
anno dato nella mani cheai tu facto Disse yhu il rengo m-  
io non e di questo mondo impeto chesse fusse di questo mon-  
do iserui miei ueramente che n baciarebbono sicche io non  
farei stato tradito agudei Ma il rengo mio non e qui Di-  
sse allui philato sectu Re Rispuose adllui yhu & disse tuid-  
rei chio som Re & in questo sono nato Et per questo sono  
uenuto nel mondo per dare testimonianza nel mondo  
della uerita Et uchi choloro chel sono della uerita hodono  
lamia boca Disse allui philato che uerita fadecto questo  
una ltra uolta uscì fuori agudei et disse io non tu uo cha-  
gione ueruna in questo huomo perlla quale egli debba  
morire Ma uoi sapete che gle usanza chero uilalei uno pre-  
gione perlla pasqua Volette uoi chero uilalei ete degudei E  
egli no guiderono ad alca boca & dissono non chostui massi ba-  
raba Questo baraba hera ladro Allora philato prese yhu &  
fragellollo & i chaulieri puosono in chapo ad yhu una chor-  
ona di spine & uel tronillo di porpore Et ueniuano dinan-  
ti allui & diceuano i dio nifalui Re degudei Et dauangli  
le chollare & le ghorate Vci philato una ltra uolta edisse lo-  
ro Ecco chio uel meno fuori accio che uoi chongnosciate ch-  
e uuna chagione o trouata illui Et allora fu menato fuori gi-  
diu chon una corona di spine in chapo & uel tronillo di porpo-  
re Disse loro philato tollatelo & crocifiggetelo uoi chio per-  
me non tu uo nuuna chagione imillui Rispuosono igu-

dei & dicono Noi abbiamo la legge & secondo le nostre leggi  
deu morire impero che s'isfece figliuolo di dio Et uedendo phi-  
lato quella parola temete molto piu & torna d'into n-  
al pretorio sancho disse ad yhu donde se tu Egiesu non gh'i-  
spuote nulla Disse philato chome non mi parli tu Non sai  
u chio e podesta di crocifiggerti & podesta di lassarti Ris-  
poue yhu tu nonaresti podesta di nulla sopra di me seella n-  
on fosse data di sopra Machimita dato namagore pecc-  
ato & in questo philato cercava pure di lasciarlo & diceua-  
no iguider gridando se tu lasci hostui non se amicho di-  
dire impero che di uinqua s'isa Re chontradice ad celsa  
Vedendo philato queste parole fece menare fuora yhu Et sede-  
cto per tribunale nell' uogo doue s'edice licostraco Ma in ling-  
ua ebra ed esto ghalbata luogho dadare giudicio hera i-  
lidi dananzi della pasqua in sulloza della sexta Disse philato  
ad guider ecco il re uostro Et egli no gridauano tolo tolo &  
crocifiggilo Disse allora philato il re uostro crocifiggete  
uoi chio non llo uoglio crocifiggere Rispuosono ipontefi-  
fici & dicono Noi nonabbiamo Re senon celsa Allora  
philato diede loro yhu che lo crocifiggeffono Et egli no il pre-  
sono & puosomgli l'aceto addosso & menorono llo all' uogo-  
doue s'edice galuano che in linghua ebra ed esto golgo-  
ta Et quivi il crocifissono Et chomillui due altri iquali he-  
rano ladroni luno dall'uno lato & l'altro dall'altro Et yhu  
nel mezzo S'iscriffe philato il titolo suo & puoselo sopra l'aceto  
et tra scripto yhu nazareno Re de guider Et questa  
scripta molti guda la lessono impero che illuogho doue cro-  
cifissono yhu hera presso alla cipita & tra scripto in tre lin-  
guage cioe hebraica greca & latina Re de guider Dissi-  
ono ad philato ipontefici de guider non dir Re de guider  
Rispuose philato edisse quello chio scripto scripto sia Et  
auendo i chaulieri crocifisso yhu presono la sua uestime

nta & fecono quattro parti Et ciaschuno de chaulieri -  
ebbe la sua parte hera in una tonicha tueta dum perzo  
sanza chostrura nuua Dissono infra loro nomlla di-  
uidiamo Mamechiamo le forte di chui debba esser di-  
uidiamo Acco che s'adenpiessse la scriptura che dice Diuisio-  
fralloro le uestimenta mie Et sopra la mia uelta missono le  
forte Et queste cose fecono i chaulieri staua ad pie della  
croce di yhu la madre sua elle s'uoche della madre sua  
Maria cleofe et maria magdalena Et ueggendo yhu la  
madre sua & il discipolo il quale egli amaua Disse alla  
madre sua femina ecco il figliuolo tuo Et poi disse a-  
il discipolo ecco la madre tua & da quella hora inna-  
zi la riceueste per sua Et sapiendo yhu che omgni cosa  
era chonpiuta Et acco che s'adenpiessse la scriptura disse  
io o fete Era quivi uno uaso d'aceto pieno Et egli no eb-  
bono una spugna & empietono llo d'aceto & di sapo epu-  
osono llo in cima duna channa & puoselo ad boccha sp-  
glando yhu dell'aceto disse chonsumato e finchimo il ca-  
po et ende lo spinto Eguiden per chagone chera il di d'ima-  
nzi dalla pasqua Acco che non rimanesse i corpi in su-  
lla croce neldi del sabato impero che quello sabato era  
grande preghorono philato che facesse loro romper el ga-  
nbe et che i corpi fussono tolti uia Vennonno i chaulieri  
eruppono al primo legbanbe et ancho all'altro chera cro-  
cifisso chomillui Et uengniendo ad yhu uiddono chera  
gia morto Sicche non gli ruppero allui legbanbe Ma  
uno de chaulieri gli diede chomila lanca neld'hostato  
& inmantanente nusei sanghne & acqua & cholu-  
che uide queste cose n'eren de uera testimonanza  
& uera l'atimonanza sua & cholu lora che uide cose



Dice acco che uoi: le crediate & pero sono fatte queste cose  
acco che la scrittura s'adempisse che dice uoi: non to n'perete  
dilu uillo nuuo Et anche altro: la scrittura dice: Vederanno  
che uoi il quale egli no tormenteranno Dopo tutte queste co-  
se Venne giosap daban macha & ando ad pilato & pregollo  
che gli desse il corpo di yhu il quale giosap hera discepolo di  
yhu innoculo per temenza degu dei & pilato glielo chone-  
de Et nichodemus uenne insieme con giosap il quale ni-  
chodemus in prima era andato ad yhu dinot & recho secho  
uno alberello chon alo & chon mirra quasi libbre cento Et pr-  
esono il corpo di yhu & eleuorono alla croce & missono il  
in unno lenzuolo chon unghuenti odoriferi siccome he-  
ra usanza degu dei di isopellire Era in quello luogo doue  
yhu fu crocifisso uno horto & in quello orto era unno num-  
ento nuouo nel quale ancho nuuo uera stato messo Et per  
chagione chera presso alla pasqua degu dei in quello di il-  
monimento hera presso Et puosono quui dentro yhu. 3.

*Letione del libro del genesis dice si il sabba santo C. 1. 1.*

**I**n el principio del mondo creò iddio il cielo & la terra. M-  
a la terra hera uana & uota. Ille tenebre herano sopra la fa-  
cca della terra bisso. Et lo spirito di dio hera portato in sull-  
acque. Disse allora iddio: sia fatta la luce & in che ontane n-  
te fu facta la luce & uide iddio la luce chera buona & diuisa la  
uce dalle tenebre. Et apello luce il di della tenebre: la nocte.  
Et fu facta la sera & la mattina undi. Disse iddio: sia facta il fer-  
mamento in mezzo dell'acque & diuidasi lacque chello no-  
di sopra il firmamento da quelle chellono disotto. Et fece  
iddio il firmamento & diuisa lacque ch'erano disotto il firm-  
amento da quelle sopra il firmamento. Et chosi efacto. Chiam-  
o iddio il firmamento il cielo. Efacto la sera & la mattina il se-  
chondo di. In uertura disse iddio: sieno raghunate tutte lacque  
chellono sotto il cielo in unno luogo & appanisca la terra se-

cha & chosi fu facta. Et chiamo iddio la terra arida & iraghunam-  
enti della cque chiamo mare & uide iddio che questo hera bene  
& disse: Germini la terra herbe uerde & faccia seme canche le  
ngno pomi ferro faccendo fructo sechondo la sua genera-  
ne & il seme del quale sia in se medesimo sopra la terra. Et co-  
si fu facta. Et la terra germino & ede uerbe uerde faccendo  
fructo sechondo la sua generatione. Et il engno pomi ferro  
faccendo fructo etia schuno di d'ete chole auelle semente  
sechondo la sua spezie & generatione. Et uide iddio che q-  
uesto hera bene & facta & uespro ella machina ulterzo di. Di-  
sse poi iddio: sieno facti illuminari nel firmamento del cie-  
lo & diuidano il di dalla nocte & sieno signali & tempi  
& di anni. Et facciano lume nel firmamento del cielo & il-  
lumini la terra & chosi fue facta. Et fecit iddio dua grandi  
lumi: il maggiore lume acco cheslingnoregassi el di. Et il mi-  
or lume acco cheslingnoregassi la nocte. E anche fece le stelle  
Et puoselle nel firmamento del cielo. Acco che uespro no sop-  
ra la terra & sopra stessino al di & alla nocte. Et diuisono la luce  
dalle tenebre. Et uide iddio che questo era bene. Efacto la sera  
ella mattina il di quarto. Ancho disse iddio: produchano l-  
acque animali chelli muouano uiuenti. Et gli ucelli uiu-  
enti che uolano sopra la terra sotto il firmamento del cie-  
lo. Et creò iddio nel mare quelli gran pesci chelli chiaman-  
o ciebre & cie: balene. Et uchi ghialti pesci uiui & chelli mu-  
ouono iquali lacque auuano producte della sua belle-  
zza. E omgni uccello il quale uola sechondo la sua gene-  
razione & uide iddio chera bene. Et benedisse iddio lor-  
o & disse: chosi crescite & multiplicate & riempiete la  
cque del mare. Et gli ucelli multiplichino sopra la terra.  
Et facta iddio la sera & la mattina il di quinto. Disse ancho  
iddio: producha la terra homgni animale uiuente nella

sua generazione gumentar bestiam congni bestia grossa et  
minuta da terra secondo la spezie sua & chosi fu facto Et fece  
idio lebestie in sulla terra secondo la sua spezie e gumenti-  
congni animale chelli muoue sopra la terra nella sua gener-  
azione Et uide idio che questo era bene Et disse chosi facciam  
l'uomo alla imagine et similitudine nostra chelli ngno reggi ep-  
scopi del mare Et gli ucelli che uolano in uerso il cielo et uche  
lebestie di uolta la terra Et creò idio l'uomo alla immagine et  
similitudine nostra sua Alla sua immagine et similitudine id-  
io creò il maschio et la femina Et benedisse loro et disse chosi  
Crescite et multiplicate & riempite la terra Et signore-  
ggatela E anche signoraggiate ipesci del mare & gli ucelli  
del cielo Et uche lebestie uue chelli muouono sopra la terra  
Disse idio ad l'uomo quando hebbe facto Et chio uoda-  
to homgni et uche la quale fa seme sopra la terra Et u-  
chi quanti di engni che fanno fructo in se medesimi nella  
sua generazione accio chelli eno ad uoi et uche & cibo  
cho tuoli gli animali della terra Et uchi gli ucelli del cielo Et  
uote lebestie che uolano in uerso il cielo chelli muouono sopra la terra  
Accio che gli no auessino che mangiare Et fece chome egli a-  
cho mandauo Vidde idio che tu che lebestie che gli uolano fa che  
heano molto buone Et facto et la terra chiamata fino il di sexto  
Adunque sono perfecti il cielo et la terra et uchi il loro adornam-  
enti Conpiete adunque il di settimo idio Tu che l'operazi-  
oni che gli uolano fa che et riposo il di settimo di Datu che l'op-  
erazioni che gli auera fa che et chompiute.

*Letio seconda del genesis 1° 21x9*

**O**ncosia chosa cheno fuille diecinquecento anni gene-  
ro tre figliuoli cioe sem et cham e ia fece & choncu-  
sia chosa che gli uomini chomin cassino ad multipli-  
care sopra la terra & auessino facto delle fanculle belle  
uedendo i figliuoli di dio chelli fanculle heano molto belle  
colsonle per moglie ciascuna quella che gli hea aggraua-

74  
Vedendo questo idio disse non permarra lo spirito mio ne  
l'uomo in netermo impero che gli diuentato carne Et  
saranno id i suoi cento uenti anni offeno Erano i figliuoli i  
in quelli di sopra la terra Dappi che i figliuoli di dio si mesco-  
larono cholle figlie de gli uomini Et quelle ingenerarono  
fecero de figliuoli i quali furono huomini potentissimi Et fam-  
osi Vedendo adunque idio che molta malizia de gli uomini e-  
rescua sopra la terra et uchi epensieri de gli uomini Et ezi-  
am dio i chiuori loro hera intento ad fare male homgni te-  
mpo Si pente che gli uolano facto l'uomo sopra la terra & rag-  
uardando il tempo che douea uenire et tocchato dal dolor  
et del suo cuore dentro disse io torro uia l'uomo dalla fac-  
ca della terra dall'uomo infino a tu che gli animali & gli ucelli  
che uolano pel cielo impero chio mipento chio glo facti Allo-  
ra chiamò idio noe et figli disse il fine di tu che la carne et  
en en il mondo e uenuta ad me dinanzi impero che la terra e  
piena di engni iniquita Dalla faccia loro & io gli dispergero  
insieme cholla terra Facti adunque l'unarcha di engni il  
eggerissimi & farai dentro certi abitazioni & sili chopr-  
rai et urrai chomilla pace dentro ed i fuori & chosi la farai l  
a sua lunghezza fara diecento ghomiti Et la sua larghezza  
fara diecinquanta ghomiti & la sua altezza fara di trenta  
ghomiti & l'uscio dell'archa farai dallato disotto Et farai de-  
ntro di uoghi di mangiare et di uoghi di uenire del corpo Ecco  
chio mandero il diluuio dell'acqua sopra la terra & uccidero  
tu che la carne Nella quale e spirito di uita facto il cielo et  
disato tu che lebestie che sono in sulla terra io potro efaro i  
l'pacto mio chon techo & quando fara il tempo in en terai  
nella archa & henteranno chon techo i figliuoli tua & la moglie  
te tua & le moglie de figliuoli tuoi et uchi gli animali che sono  
nella in uersa terra non e terai techo dua Accio che uian-  
o techo di generazione maschi et femine De gli ucelli sec-  
ondo la sua generazione & de gumenti quello medesimo.



Et dituchi glanimali cheuanno insulla terra Sechondo anche  
 la sua generatione Egli no henteranno tecto adua adua acco-  
 che possano uiuere Tutorta tecto ditucte leuuande cherna-  
 ngare si possano & portate tecto nellarcha Et faranno ade-  
 chome alloro incibo eticha Adunque noe fece tucte quelle  
 chofe che idio gli chomando Era allora noe discento anni  
 quando idiluuio perchoffe sopra la terra Erano roeti tucte  
 lefonti dellabisso & lecharacte delcielo herano aperte & f-  
 u facta piousa sopra la terra quaranta di equaranta nocti-  
 Dopo facta larcha etucte queste chofe hentero drento lu-  
 i & homilui etua figliuoli Emtrorono nellarcha chomilui-  
 Egli etucti glanimali Sechondo la sua generatione & a-  
 nehetucti egumenti simigliante mente & homgni chof-  
 a cheslimuue insulla terra nel suo genere Et chofu tu-  
 cti gluicelli sechondo la sua generatione & poi ferro l-  
 archa disolto Finmantanente crebbe tanto lacqua che l-  
 archa era menata & portata sopra lacque Ellacque herano  
 molte abbondante sopra la terra intanto chella cho perse  
 tucti emonti altissimi chessono solto ilcielo Quindici-  
 ghorni fu alta lacqua sopra tucti emonti intanto che gla-  
 uua cho petti Et allora fu chonsumata tucta lacharnie  
 chessi moueua insulla terra & lechofe animate cioe g-  
 luomini gluicelli elle bestie fu tucto chonsumato cio ch-  
 era insulla terra Adunque rimase solo noe etucti cholo-  
 ro cherano chomilui nellarcha Cento quaranta di chope-  
 rse lacqua la terra Dopo questi di idio frichordo dinoe Et  
 ditucti questi cherano chomilui nellarcha Et adusse idio lo-  
 spirito insulla terra & lacque sechorono & chiuosonsi tucte  
 lefonti dellabisso Elle characte delcielo furono serrate &  
 tolto uia la piousa sopra la terra cheuenua daccido Et lacque  
 sono tornate nei uoghi loro Andando & tornando sopra la

75  
 rra cheuenua daccido & in chomine sono adsecmare dopo  
 cento quaranta di Et chonecossia chofa che fusino passati qua-  
 ranta di Noe Aperse la finestra dellarcha laquale egli auea  
 facta & lasco andare fuori ilchorbo ilquale uscendo dell-  
 archa Nontornno allui infino ad tanto che non fu riscetta  
 la terra Vedendo che lchorbo nontornaua lascio lacholonb-  
 a dopo lui acco cheue desse sellacque herano anchora cessate  
 sopra la terra laquale nontouando luogo doue il suo pie p-  
 otesse posare tornno ad noe nellarcha impeto chellacque  
 herano anchora sopra la terra Et aspetto anche altri sette-  
 di & poi ancho mando fuori lacholonba Et quella tornno -  
 allui la sera ad uespro portando un ramo di luoio chonfo-  
 gle uerdi cholsuo beccho Allora intese Noe che ga-  
 no cessato lacque di insulla terra Et nondimeno ancho  
 egli aspetto altri sette di & poi lasco andare lacholonba  
 laquale nontornno piu allui Allora parilo idio ad noe  
 et disse gli esci dellarcha tu ella donna tua etuo figliuoli  
 Elledonhe loro & chano chontecto & tucti glanimali  
 chessono chontecto & omgni charme Et gluicelli elle  
 bestie & glanimali cho possono andare chauane gli teco  
 et intrate insulla terra & crescite & emoltriphate insu-  
 quella Allora noe etua figliuoli elle loro donne chomilui-  
 uscirono dellarcha etucti glanimali & egumenti & gluice-  
 lli & omgni chofa chera chomilui uscì dellarcha euennon-  
 o insulla terra chomilui Et hebifcho Noe uno altare  
 addio & tolse di tucti glanimali & ditucti gluicelli mo-  
 ndi & offerse insu quello altare sacrificio adio & idio  
 & in ceueste chonodore dsaaura .s

*Letione terza del libro delgenesis C. lxx*

**I**n quelli di Tecto idio abraam & disse idio ad abra-  
 aam abraam & egli rispuose adio & disse etcho ch-

io som presente Allora idio gli disse Togli el tuo figliuolo isa-  
ach il quale tu molto ami eua nella terra della uisione & off-  
erai lui ad me in sacrificio E in uno di quelli monti il qua-  
le io ti mostro leuossi abraam dinostro & apparecchio la fin-  
e suo & menò seco dua de suoi giouani E isaach suo figlio-  
lo & tagliò le lenghe per fare il sacrificio e parissi la donde  
egli hera cando ad quello luogo che gl'auerua comandato  
idio Et quando fu andato tredi & quando gli occhi alla lun-  
gi uide il luogo che d'io gli di mostro Allora egli disse a su-  
e gharzoni aspettatemi qui chom'la fino a io el fancullo a-  
ndando tosto anderemo infino chola doue idio ma dimo-  
strato Et quando noi aremo horato adio torneremo ad uoi Et  
tolse le lenghe da fare il sacrificio & puose adosso a isaach  
suo figliuolo Et egli portaua cholle suamanti el suo cho el  
choirello Et chosi andando questi dua insieme Disse isa-  
ach al suo padre Padre mio egli rispuose che uoggher  
u figliuolo mio Disse isaach noi abbiam il suo cho & le le-  
nghe Doue labesna chonche fide fare il sacrificio Allora  
a abraam figli rispuose edisse O figliuolo mio idio prou-  
edera adde medesimo della bestia del sacrificio Andan-  
do adunque amenduni uenno al luogo che d'io gl'auerua  
comandato nel quale luogo tanto che fu egli he-  
difico laltare e poi uispuose luso le lenghe Et legò isa-  
ach suo figliuolo & puoselo insullaltare insul monte delle le-  
nghe che uera Et distese la mano & prese il choirello per  
uolere sacrificare il suo figliuolo Et ecco l'angelo d'idi-  
o grido diciedo edisse Abraam Abraam il quale rispuose  
Edisse ecco chio sono presente Allora idio gli disse no-  
n distendere la tua mani sopra il tuo figliuolo & non gli-  
fare nulla impero chio chongnoscho che tu temi idio  
& nonai perdonato al tuo unico figliuolo per me il quale  
per me ai uoluto sacrificare Vdendo queste parole Abra-

am leuo gli occhi suoi euidde diricto asse uno montancello  
il quale hera legato chom'le chonna in fra la siepe il qua-  
le abraam prese et h'lo offesse in il luogo di sacrificio per il  
suo figliuolo Allora Abraam adpello quello luogo idio ue-  
de Onde infino ad questo di doggi si chiama quello mont  
& idio uedera Et l'angelo d'ido chiamo abraam la secon-  
da uolta & disse gli idio dice chea gurato perisse medesi-  
mo perche tu ai facto questa chosa Et nonai perdonato al tuo  
figliuolo unigenito per me che benedicendo io te bene-  
dico & moltiplichero il tuo seme siccome le stelle del ci-  
do & siccome la arena che al lito del mare & il tuo seme  
posse dera le parti de suoi nimici & saranno benedetti  
di seme tuo le generazioni della terra impero che tu ai u-  
bbidito la mia uoce E uido che ebbe abraam queste chose  
tornò a suoi gharzoni cando con sene insieme ad cha-  
sa sua imberlabe Et abbito quiui .5.

*Letto quarta del libro delle sodo C<sup>o</sup> l<sup>o</sup> xij*

**I**n quelli di guardando idio sopra le tasta della degypto  
nella giuafina matutina ch'ouua ch'ouua di suo cho  
& di uerba uocise l'essercito loro Et disse loro uota delle  
loro charra Et andauansene nel profondo del mare Veggien-  
do addunque questo quelli degypto dissino fuggiamo il pop-  
olo di d'ida el impero che d'io ch'ouba per loro ch'ouba ad-  
noi Et allora disse idio ad moyses distendi la tua mano in  
sull mare acco ch'ellacque tornino sopra i charri & sopra i ch-  
aualetti di quelli degypto Choncosia ch'ouba che moyses diste-  
ndesse la sua mani ch'ouba al mare la machina insull'altare d-  
d'idi sono tornate lacque nel luogo loro Et richopirono q-  
uelli degypto che fuggiuano Et in uolse gli idio nel mez-  
zo dellacque et perirono & chosi tornando lacque richop-  
risse i charri i ch'aualetti di questo l'essercito di faraone &  
quali erano entrati nellacque ad perseguitare il popolo



Didio & inuetera nonne chanpo nutno Maifigliuoli disdraell  
andorono perlo mexo delmare apiedi ascudi & lacqua  
staua allora quando egline passauano chome uno muro da  
lla mano diricta & dalla mano sinistra Et libbero idio el su  
o popolo disdrael delle mani degipito & uolgendosi adrie  
to quando furono fuori dellaacqua Vidono quelli degipito  
morti insullito delmare perlla grande potenza chon  
lla quale idio exserciato chomtra diloro Et allora ue  
ggendo questo il popolo disdrael temeste iddio Et cre  
dettono adio & admoises suo seruo Allora chanto moi  
ses esigliuoli disdraelladio questo chanticho edisono  
Chantiamo adio granosa mente inpero chegie oggi  
honorificaro & a gipitato improfondo delmare il cha  
uallo el suo chaulchatore & el facto mio adiuatore &  
mio protectore inpero chema dato salute dirmi ni  
mici Chostui emio idio & io lo norifichero egie idio  
del mio padre & io lo exaltaro & il nome suo e idio che  
adbaet lebaetagle & grande epotente & chosi e il no  
me suo. *Letio gra disaya yofeta C<sup>o</sup> & Lxx*

**Q**uesta e la heredita de serui didio & quale e ella la qu  
stia loro che gli mo adoperino adpresso dime dice  
idio Tuctuoi cheauete sete uenite adllacque & uoi  
che non auete argento chonperatene & apparetchiatene  
a mangiate Venite & chonperatene senza argento & san  
za niuna chomutazione Et chonperate il uino ellacte pe  
rche date uoi il uostro argento in malto che impane et lau  
stra fatieta senza essere satollati Or uoi che uditte uditte me  
& mangerate chosi buone Et la anima uostre si dilectera ne  
lla uostre grassezza Chinate le uostre horecchie & ue  
nite adme & uditte miei chomandamenti Et uiuera lan

ima uostre Et io faro chon uoi un pacto in sempiterno cho  
me io feci chondauid mio seruo fedde Ecco chio lo dato  
per testimonio ad tucti epopoli ducha echomandatore ad  
ucte legenti Ecco chio lo posto per testimonio ad tucti ep  
opoli ecco adte popolo disdrael tuchiamerai legenti le  
quali tu non chognosceui Et i popoli i quali non chognosce  
ano et corre rano adte E questo perche fia solamente per  
lo tuo fingnore idio & ilanto del popolo disdrael cheta  
glorificaro Cerchate adunque el fingnore mentre chelli  
puo trouare chiamate lui mentre che ue presso Abbando  
ni luomo maluagro la sua uia & luomo crudele el uoi pe  
nseri & torni El fingnore e ara misericordia dilui io d  
icho il uostro idio inpero che gli e molto benigno & m  
olto misericordioso ad perdonare inpero che el fingnore  
dice i miei pensieri & le mie chogitazioni non sono fatte  
chome le uostre nellamie ue non sono fatte chome le u  
ostre inpero chelli chome e exaltato il cido dalla terra Cofi  
sono exaltate le chose mie dalle uostre & i miei pensieri da  
uostre pensieri Et sic chome discende la brinata & la neue d  
accielo & piu non ui tornano Ma nebruno la terra & in mo  
lla & falla germinare & fru chifichare & da il seme acco  
lui chel semina il pane ad quelli che mangia chosi fara la pa  
ola che uscirà della mia bocca Dice idio omnipotente. *Letio sesta dabbachuch yofeta C<sup>o</sup> & Lxx*

**Q**ui disdrael i chomandamenti della uita Riceuili co  
llorecchie & chollanimo Accio chetu impani la pru  
denzia Or che isdrael chetusse nellaterra de tuoi ni  
mici tulle inuechiare nelle terre altrui tulle chonqui  
nata chudata chomorti tulle diputata chon choloro che  
sono in inferno tuai abbandonata la fonte della sapien  
zia inpo chelsetu fusti andato pila uia didio inuetera

Sareh abitato in pace in sulla terra. Addunque io ti dico che tu impari doue sia la sapienza & doue sia la uirtu doue sia la prudenzia doue sia l'ontedetto insieme mente sappi doue sia la lunghezza della uita doue sia il tuo uiuere doue sia il lume degli occhi tuoi exiandio la pace. Addunque chi a trouato illuogo suo & chi a trouato ilua theson Doue sono i principi delle genti Doue sono tutti choloro che anno o singnoreggiato sopra tutta la terra & iloro principi & choloro iquali anno singnoreggiato tutte le beestie della terra. Coloro iquali si dilectano & quochano cho gl'occhi del cielo & raghunoano & thesaurezano l'argento loro & ne quali gliuomini del mondo si fidano & none fine all'oro possessione exiandio choloro che fabricano l'argento emolto ne sono solliciti. Non auueuano pari alle loro inuentioni & nondimeno eglino sono sterminati & morti & sono discesi all'inferno. E altri sono bentati neloro luoghi igouanianno ueduto lume & anno abitato in sulla terra. Ma non anno saputo laua della disciplina & non anno inteso le sue semate & iloro figliuoli non anno riceuuta la disciplina. Ella e molto dilungata dalla loro faccia. Ella none stata ueduta in chanaam & none stata ueduta in teuam i figliuoli d'agare iquali anno cercharo prudenzia la quale e della terra & in cheratan della terra dichaman & isauellatori & cercharou della terra dichaman & quelli che cerchauano l'intelligentia & la prudenzia & non anno saputo laua della sapienza & non si sono richordati delle sue ue. O isdrael chome e grande la casa di dio & lunghe illuoghe delle sue possessioni eglie si grande che non a fine eglie excello in misurato in questo tempo herano iugianti grandi & nominati choloro che furono di grande statura & erano maestri di battaglia. Non

78  
dime no idio none esse cho loro perche non inefono laua della disciplina & percio perirono. Et perche nonebbono la sapienza perirono per iloro insipienza. Chisu quelli che salu incielo & presela echauola delle nuuole. Chisu quelli che trapasso il mare & alla puote sopra loro scelto. None chis appia la sua uia ne chi possa pensare dua pensieri. Masolo cholui che sia tutte le cose. Iachongnoble & trouolla cho nlla sua prudenzia. Esaitu chisu cholui che face la terra in sempiterno & perfecta & impiella di tutti gli animali. Egli lachiamo & ella ludi. Et chongrande tremore le stelle del cielo & diedono allume nella sue guardie. E non si rallegrate. Egli lachiamo. Elleno rispouono & disson o ecco non siamo presenti. Elleno secono lume allui chongrande giochondita impero che gli lauua face & disson cho si. Questo e il nostro idio & none muno altro cho si possa adghuagare allui cho si. Chisu & cholui che a trouato homgni tua di disciplina & alla data ad gachob suo fancullo & isdrael suo dilecto. Et dopo questo egle stato creduto in sulla terra & a abitato & chonuocato cho in gliuomini. *S. Leto sedima di exachiel propheta. C. lxxviii.*

**I**n quelli di lamano didio si fece sopra me & menomi. Difuiori nello spirito didio & la scorm in mezzo duno gram campo che era pieno dossa duomini & menomi. Intorno intorno ad quello Ellorano molte in sulla faccia della terra le quali herano molto secche & disse ad me. O figliuolo dell'uomo or pensitu che queste ossa possino risuscitare & uiuere. E io rispouo allui chigi disse. O singnore idio tu l'hai. Allora il singnore idio disse propheta. Exa ad queste ossa & dirai loro. Ossa secche uchte la parola didio. Idio dice queste cose ad queste ossa. Ossa secche ecco chio intrametto in uoi lo spirito & uiuerete. Et daro sopra uoi membri & faro crescere sopra uoi la charne & discendera



Sopra uoi lachorena & dato in uoi lo spirito & uiuerete & sapete  
che chio sono il uostro signore Eudito chio ebbi questo com-  
andamento io profetai siccome mauetua chomandato Et  
decto chio ebbi queste parole & che io prophetaua edec-  
e subbitamente fusado una grande chommozione diue-  
nto euno grande suono Et uede queste ossa che sono lu-  
na in uerso l'altra ciasch una alla sua guntura Ed ecco ch-  
e subito io uidi sopra loro Venire nerbi & crescere la-  
char nne et esia lachorena sopra tucti loro Et chosi sta-  
ndo non auiano pero lo spirito Et allora disse idio ad me  
profetexxa o tu figliuolo dell'uomo edira allo spirito  
questo dice il signore idio Da quattro parti del uento u-  
enga lo spirito & soffi sopra questi morti & cheresuciti-  
no Et io profetai chome egli mauetua chomandato & subi-  
to entro in quelli corpi morti lo spirito & resucitorono  
et sedono rieti in su iloro piedi Il quale era uno molto  
egrande exercito digente allora idio disse ad me O fig-  
liuolo dell'uomo queste ossa & tucta l'umuerita della cha-  
la disdraell impeto che d'ichono l'ossa nostra sono seccate  
Eperua e lanostre speranza & siamo al uento tagliati impe-  
ro profetexxa & dirai loro chosi Questo dice il sign-  
ore idio Ecto chio apriro uostri monumenti & ui-  
chauero delle uostre sepolture Voi chesiete il mio popo-  
lo & fui rimetereo nella uostre terra disdraell Et sape-  
rete chio sono uostro idio Quando io aro aperti uost-  
ri monumenti & aro ui trati delle uostre sepolture &  
aro dato lo spirito mio in uoi & sarete uiui e poi uisaro  
riposare d'ogni uostro affanno Dice il signore idio o  
mi ni potente s *Lenone opinaua di fara profeta C. lxxviii*

**I** N quelli di sette donne pigleranno uno huomo edira-  
nno chosi Noi mangeremo il nostro pane & chopire-

nei denostri uestimenti pure solamente chetuo nome sia-  
ri uochato sopra noi purchetaleui uia il nostro obbrobio Et  
lanostre uerghogna Et in quello di fara lo seme del nostro  
signore in grande magnificenza & in grande glori-  
a Et il fructo della terra fara molto grande & fara grandi-  
ssima exultatione & letizia ad choloro equali faranno la-  
luati del popolo disdraell E ancho sarete homgni uno ches-  
arae rimaso nel monte sion et fia auanzato in gerusa-  
lem fara chiamato santo ciascheduno che sia scripto  
nel libro della uita in gerusalem Serdio nostro sign-  
ore ara lauato le bructe xxi delle figliuole dision & a-  
tolto il sanghue di yherusalem del mezzo d'ilei choni-  
spinto di giudicio & choni spinto dardore Ea etate il  
ostro signore idio sopra omgni luogo del monte d-  
sion in omgni luogo doue & in uochato il suo nome  
lanebula perdie & il fumo alla nocte lo splendore de  
il suo che ardente sopra tucta la gloria Sara lamia pro-  
texxione et il abet natholo fara una ombra dal chal-  
do deldi & fara in sichurta & in naschondimento della  
grandine et della piousa s:

*Lenone nona del libro delle sodo C. lxxviii*

**I** N quelli di disse il signore idio nella terra de gipito:

*Cerca di questa lenone nel uenere di sto*

*Lenone decima digeremia profeta C. lxx*

N quelli di parlo idio ad yhona & disse uai in ninue s:

*Cerca di questa lenone ad uero la sera p. dopo*

*ladomenicha di passione Lenone undecima*

*del libro dell'utero nominum C. lxxi*

**I** N quelli di scrisse moyses uno chanco alillo in sen-  
gno a figliuoli disdraell & poi chomando idio a gasue-  
figliuolo di nuni seruo di d'io & di moyses & disse chon-  
fortati essa chetussa huomo rubelo & forte impo che du-

introduceti i figliuoli d'israel nella terra laquale io prom-  
esso loro & io farò tucto Adunque dappoi che moyses ebbe ser-  
uato le parole della legge che dio gli chomando nel uilume  
enel libro E poi che gli hebbe chompuato egli chomando  
arleui iquali portauano l'archa del testamento de pacchi iqu-  
ali idio auera chol popolo edisse loro chosi Togliete quest  
o libro & ponetelo in uno chanto della archa del testamento  
del uostro signore idio Acco ch'essia adite popolo d'is-  
rael intesimonanza chon teo adite io so nendimeno l'a-  
tua chontenzione & se ch'el tuo chapo edurissimo i-  
pero mentre chio sono uissuto sono hentrato cuscito  
cho uoi sempre chon chontenzioni et chonquistio mi  
che uete facite chon teo adio adunque quanto maggiore-  
mente che farate uoi quando io sarò morto Raghuuare  
adunque dinanzi dame tucti quegli che sono di maggo-  
ri nazioni & etiam dio i doctori della legge che sono fr  
auoi ciaschuno della sua stipe Et io fauellerò ad uoi Vdendo  
eglino questi sermoni & queste parole & inuochero chon-  
teo allora il cizio ella terra impeto ch'ero chagnoscho chedo-  
ppo la morte mia uoi adoperare in iniquamente & uos-  
to uscite della iura didio laquale io uo chomandata fr in-  
briue tempo in occorranno molti mali quando uoi au-  
erete facto male nel chospetto didio & auerete lo pro-  
ochato sopra di uoi per le uostre inique operationi de-  
lle uostre mani cioè di fare cadore gli doli Adunque  
moyses disse tucte queste cose nel chospetto di tucto il  
popolo de figliuoli d'israel dal principio infino al fine  
ch'el le chonpie E poi disse questo ch'antico Adendi ci-  
cio io fauellerò hoda la terra le parole della mia bocca si-  
ua aspectato chome lapiaua & il mio parlar & sic chome l'a-  
berinata sopra il grano germinato & sic chome l'ancueta in  
sulfeno impeto chio inuochero in nome didio Date man-  
gnificenza & gloria adio impo ch'el due uie & opera zio

ni sono giuste e uere & tucte le sue uie sono giudici idio  
e fedele equito nel quale none nuua iniquita & giu-  
sto ch'anco signore in nettenno *Letto duodecima ul-*

*tima di danieli poeta C° 21. v. 11*  
**I**n quelli di Nabuccho donosor Re di babilonia fece u-  
na statua d'oro d'altezza disessanta ghorniti & di gross-  
tezza diseti ghorniti & puosela in uno champo du-  
ra nella prouincia di babilonia Adunque nabuccho dono-  
sor facta che ebbe questa statua Mando ad raunare tucti  
quanti isadrapci cioè isauu & maestri & giudici et tiranni -  
Educchi & propheti & tucti eprincipi delle sue regioni ch-  
euenissino & fusino alla dedicatione & sagra della sta-  
tua laquale egli auera dicta Allora raghuuati tucti is-  
auu & maestri duchi et tiranni & giudici iquali herano p-  
osti nella sua signoria Et tucti eprincipi delle sue regio-  
ni Acco che chonuenissino tucti insieme alla sagra dell-  
a statua laquale auera dicta nabuccho donosor Re Tucti q-  
uesti saui eprincipi stauano nel chospetto della statua l-  
aquale Nabuccho auera dicta Euno banditore gridau-  
a fortemente & diceua ad uoi tucti epopoli & tribu d'in-  
ghue sic chomando per parte delle nabuccho che qual-  
ora che uoi udirete il suono delle trombe & delle cere-  
re & delle sanbuche & dell'altre & della cinfonia et  
tucti quanti le generationi de suoni & della musica  
Vinginochierete in terra cadorete la statua dellozo la-  
quale a facta nabuccho donosor Re Sappiendo che in quale  
auendo udito tucti di uoni non ch'adere in terra prosti  
aro E adore la statua dellozo in quella medesima hora  
fara messo nella fornace del fuoco ardente Vdito que-  
sto chomandamento tucti epopoli & udito i suoni d'it-  
ti gli strumenti & d'ogni generatione di musica su-  
bbitamente si ghetorono in terra E adore rono la statua de-



loro la quale auua facta nabuccho donosor Re finchontenente  
facto questo in quello medesimo tempo andorono certi huomini  
del paese di chaldei essi zechusorono i guaden et dirono al Re nabu-  
ccho donosor Tu te uiui in neutrinno tu singnore exaposto et  
facto uno dicreto che omgni huomo che udira il suono di tu-  
bi et ua stormenti che in chontenente si giupino in terra & a-  
dorino la statua tua deloro la quale a facta Et se alcuno far-  
a che non si giupiti in terra & non adori la tua statua in quello  
punto sia messo nella fornace del fuococho ardente Adduque  
singnore & Re & gli no sono certi huomini i quali tuai posti so-  
pra lo pete del paese di babilonia & questi sono Sidracche mi-  
sacche eadanaqho & questi huomini singnore anno dispregeo  
il tuo chomandamento & il tuo dicreto impeto che non a dorano  
itui idij & alla statua deloro la quale tuai nicta non anne far-  
to nuertenzia Allora nabuccho donosor Re udendo questo ch-  
onmollo adira & affurore chomando che fussono menati allui  
cio Sidracche misacche eadanaqho i quali in chontenente furo-  
no menati nelcho spetto del Re & il Re parllando loro disse que-  
ste parole Egle uoto Sidracche misacche eadanaqho che uoi n-  
onadorate in iher idij alla statua deloro la quale io o hordina-  
ta uoi nonadorate hora uidiche che i tuoi non si tete adparet-  
tati adadorate in iher idij alla statua deloro la quale io o diuidi-  
ta Sicche in qualunque hora uoi udirete il suono di tuai gli st-  
ormenti & di tuai le generationi della musicha in mantan-  
ente prostrati in terra & adorare la statua deloro la quale io  
= facta la quale se uoi nona doretete in quella medesima o-  
ra sarete messi nella fornace del fuococho ardente Et che quello  
idio che uoi possa chanpare delle mie mani Allora rispuose  
no questi tre al Re nabuccho & dirono O si mignore di qu-  
esta chosa non e di bisogno che noi rispondiamo ad uoi Et  
cho che il nostro idio il quale noi adoriamo e ipuo schamp-  
re delle tue mani & della fornace del fuococho ardente impo-

che se egli non uorra sappi Re & siati manifesto cheno nona-  
doriamo et uoi idij nezzandio la statua la quale tuai diri-  
da & nona doretete itui idij Allora il Re nabuccho ripieno  
di ira & di furore subito la spetto suo fu tutto rimutato sop-  
ra questi tre Et chomando che la fornace fusse schaldara sep-  
te uolte piu che non soleua & il suo baronni fortissimi del suo  
exercito chomando che subito legassino le mani & piedi al-  
li idracche & a misacche eadanaqho & fussono messi nella forn-  
ace del fuococho ardente Et in chontenente furono presi dale  
tui del Re & legato loro le braccia Et chomando loro uestim-  
enti & chazamenti furono giupati nel mezzo del fuococho a-  
rdente in perice che il chomandamento del Re era chonfu-  
tore & la fornace era fortemente accesa Et mannanente que-  
lli huomini che auuano giupati quelli tre nella fornace  
fuzono morti dalla fiamma del fuococho & questi tre che furo-  
no messi nella fornace cioe Sidracche misacche eadanaqho  
chaddono nel mezzo del fuococho della fornace ardente &  
andauano per mezzo del fuococho della fornace ardente  
laudando & benedicendo idio. *Epistola di seo paghole*  
*Acholomicenti Dieci il sabbato santo C. el xij*

**R**ati se uoi siete adunque insieme chon xpo refucitati  
quelle chose che sono disono di sopra adomandate do-  
ue xpo che siiede dallato di dextro didio quelle chose  
che sono di sopra uiparano buone & non quelle che sono  
disopa alla terra impeto che uoi siete morti Et la uostra uir-  
ta e na chosa chon xpo indio Ma quando xpo appar-  
a ebbe uostra uita all'ora apparirete uoi chon lui in g-  
loria di dextro padre. *Sequentia del seo euangelio se-  
condo matteo Dieci il sabbato santo C. el xij*  
In quello tempo il sabbato chora parqua la mara na ch-  
ome i di lucente uenne maria madalena & laltre  
Marie andarono ad uedere il sepolcro Et in quello

Venne uno grande terremoto impero chell'angelo del sing-  
nore era uenuto daccielo & auera ruolta la lapida & sedea-  
sopra essa Era la speto suo siccome folgor & la sua uesti-  
menta siccome nixue Et perella paura le guardie sbigo-  
trono & uennero chome morti Et l'angelo dido disse  
alle donne non temete uoi impero chio so che uoi adimandate  
yhu il quale fu crocifisso egli none qui anzi e risu-  
citato chome egli disse E mperzo uenite & uedete illuo-  
gho doue era posto il singnore E andate tosto & ditelo a lu-  
oi discipoli capietto che egli e risuscitato & che egli appar-  
ara loro in galilea Et quiui louederete chome egli uelo p-  
redisse. *Epistola disco pagholo ad quelli di choro intro  
Dieci l'adomenicha della resurrexione di xpo C<sup>o</sup> el xxv*

**R**ati expurgate enetateui del uetcho lieuto accio  
che siate nuoui nello adunamento che uoi siete a xpi-  
a senza lieuto impero chella uostre pasqua si e xpo  
sacrificata adunque mangiamo orre uole mente & non  
chon lieuto uetcho Ne chon lieuto dimalizia ne dinequi-  
zia Ma chon azimo dipurita & diuerita. *s.*

*Sequentia del sco euangelio s<sup>o</sup> mattheo Dieci l'ado-  
menicha di pasqua d'apostolo C<sup>o</sup> el xxv*

**I**n quello tempo maria magdalena & maria di achopo & di-  
salome chonpetarono hunghuento aromatico & o-  
dorisero per ungere yhu Et la matina molto pecten-  
po l'adomenicha guntano al sepulcro chera gra l'euato il  
sole & diceuano infra loro chieci ruolgera la lapida del lu-  
cio del monimento Et guatando uiddono la lapida ruolt-  
a la quale era molto grande & entranto nel monimento  
uidono uno gouano sedere dalla parte dritta del moni-  
mento uestito tutto di biancho Et elleno temedono &  
egli disse loro non temete & non uispauentate io so che  
uoi adimandate yhu dina xaxeno crocifisso Egli e risu-  
citato & none qui etcho illuogo la doue egli no il puo sono Andate  
edite a discipoli sue & a petro che egli apparra loro in galilea

habilea & quiui louederete chome egli uelo predisse. *s.*  
*Lenone degli apostoli Dieci illunedì dopo la  
pasqua d'apostolo C<sup>o</sup> el xxv*

**A**llora stando sampieto in mezzo del desiado in chomincia-  
a parlare & disse in uenite io mauueggio che dio none a-  
ccetatore di peulone Ma nonegni gente che in lui crede  
eterna cadopera giustizia allui & ad ecceto idio mando il suo  
figliuolo yhu a figliuoli di israel ad annunziare & ad profetize  
pace per yhu xpo E questo e il uero idio creato & et singno-  
e di tutto l'unuerso Et petro fratelli uoi sapete chella predich-  
azione che fu facta pertutta la iudea in chominciando da  
galilea dopo il baptesimo di giouanni Et predicho chome  
idio mando yhu dina xaxer & un solo & in priello dispi-  
ro santo & d'ogni uirtu E ando predichando & faccendo  
bene E sanando & liberando tutti quelli che erano oppressi  
an dal diavolo impero che dio era chon illui Et noi siamo  
testimoni di tutte queste cose che egli fece nello entra-  
re di iudea & di gerusalem Et chome i gaudi luccifono &  
crocifissione in sulla croce E poi idio lo diuicito uicero di-  
& fu manifesto none ad ogni popolo Ma a testimoni ordi-  
nati da dio ad noi i quali mangiamo & beuemo chon illui poi ch-  
egli e risuscito Et chomandoci cheno andassimo predichan-  
do & resuscitando ad ogni popolo chome egli dadio ch-  
pistrito giuder de uiui & de morti Fallui ed il ui rendono  
testimonanza tutti apopheti che egli perdona tutti e pe-  
ccati A tutti ch'oloro che allui credono. *s.* *Sequentia  
del sco euangelio s<sup>o</sup> lucha Dieci illunedì C<sup>o</sup> el xxv*

**I**n quello tempo dua de discipoli di yhu andauano que-  
llo di ad uno ch'astello che auua nome emaus il qu-  
ale era dilunge da gerusalem sette miglia eme-  
to Et parillauano insieme di tutte quelle cose che erano ad-  
uenute Et chosi domandando & respondendo insieme yhu



Sacchisto allora & andauano insieme. Maglietti loro erano offi-  
pati & non lo chongno faceuano Et yhu disse loro che parole so-  
no queste che uoi insieme andate parlando & siete chosi co-  
ntestati Rispuose luno di loro edisse il quale auera nome  
cleofas Settu solo pellegrino in gerusalem & non ai sapu-  
te queste cose che sono state fatte in questi di Et egli di-  
sse loro che chosi & egli no disseno di yhu nazareno  
il quale fu huomo propheta & potente in opere & im-  
parole dinanzi adio & a ogni popolo Et chome i som-  
sacerdoti & i principi nostri il chondennarono ad morte  
E annolo crocifisso Et noi sperauamo che egli douesse  
richonperare il popolo di israhel E ora sopra tutte queste  
chose & oggi il terzo di che queste cose furono fatte  
Mabene uera chosa che alchune delle nostre donne and-  
orono almonimento per tempo inanzi di & non trouo-  
no il corpo suo Tornorono edisseno chome auuano  
ueduti gli angeli i quali dichono che egli uiue E ancho alch-  
uni de nostri andorono almonimento Et trouorono cho-  
me le donne auuano detto chosi trouorono Mallu in-  
on trouorono Et yhu disse loro O stolti etardi di cuore  
ad credere in tutte quelle cose che anno detto i profeti  
Or non era egli di bisogno che xpo patisse pena in que-  
sto mondo & chosi hentrare nella gloria sua Et in chom-  
inando damoises ed i profeti & i sponua loro tutte le  
scripture le quali parllauano di lui Et approssi mandosi  
al chastello doue andauano & yhu finfinse dandare piu  
alla lungi Et egli no il pregorono & diceuano mester e  
sta chon noi impero che egli ga uesprio & fassi sera & po-  
cho di & chosi dicendo entro nel chastello chon loro E  
sedendo chon loro ad mensa Et mangando prese yhu  
il pane & benedisse & ruppe Et diedene loro & in que-  
sto sapellono gli occhi loro & chongno uollo & egli dis-

83  
arue dinanzi dallo ocelli Et egli no poi diceuano infie-  
me Or non aduea il cuore nostro nella uia Mentre che co-  
n noi faueuaua & apriuaci le scripture Et leuandosi su  
quella medesima hora & tornarono in gerusalem Et trou-  
orono ragunati giudei & discipoli & altri chon loro & di-  
ceuano ueramente & risucitato il signore & apparito a sim-  
one Et egli no narrarono loro quelle cose che erano in-  
chontate loro nella uia & chome il chongno bbono nel  
tempore del pane.

*Letione degli acti degli apostoli  
paghelo Diceci il martire di c. lxxviii*

**I**N quelli di leuandosi suso paulo & accenado cho-  
mano che tutti tacesino & disse ouoi huomini is-  
raheliti tutti che temete idio uditte idio del po-  
polo di israhel hadesse i nostri padri antichi & exalto qu-  
esto populo libberandogli dalla seruitu delle egipcio  
cholla potenza del suo braccio giene trasse al liberto gli  
& menogli per il deserto Et soporto il loro chostumi per  
tanti quaranta & distrusse echaceo sette popoli delle et-  
tre di chanaam & di uisegli per forte Et diede loro ad po-  
ssedere per quattrocento cinquanta anni che gli no erano  
stati in egipto E poi diede loro certi re chon & giudice  
infino al tempo di samuel propheta Et poi di mandan-  
do egli no che uoleuano un re sopra loro diede allora  
per re Saul figliuolo di issa del tribu di iudamim il quale  
regnò sopra loro quaranta anni Et morto che fu chost  
ui diede loro dauid figliuolo di iesse il quale idio molt  
o lodandolo disse lo octouato uno huomo secondo  
il cuore mio il quale fara tutte le mie uoluntà di Desse  
me del quale poi secondo la promessa che fatta giuaue  
dicendo del frutto del uentre tuo porro sopra la testa  
tua Et fecit nascere a mando al saluatore yhu secondo

che giouanni bapista suo perchussore gl'ende testimonia-  
nza predichando mazzi allui Et dato il baptesmo a ogni  
popolo di s'racl il quale giouanni chonpiendo il chorsso su-  
o & uedendo che quideri lo reputauano xpo fidisse loro  
io non sono xpo Ma gli uenendo dopo me al quale io non so-  
no degno disco gl'ere le choregge de suoi chal zamenti  
de piedi fratelli miei figliuoli della generatione d'abraham  
e uoi altri uisti che te meteo ad uoi e mandaro questo  
uerbo cioe il uangelio della salute che si apete che quelli  
che abitano in gerusalem & de principi suoi non chog-  
noscono xpo yhu ne intendendo le parole de profeti  
le quali homgni sabbato rileggono nella sinagoga  
gudicharono che xpo se chondo che per gli profeti her-  
a pronunziato Et non trouando in lui niuna chag-  
ne di morte il mandarono ad furore ad pilato che  
crucifiggesse Et poi che questo fu facto furono chonpu-  
te quelle chose che di lui erano profetate & scripte leua-  
ndolo gl'amici suoi della croce & puosommo in nuno mo-  
numento nuouo Ma dio lo resucito il terzo di Et appar-  
ue piu uolte a suoi discipoli & oggi gli sono testimoni in-  
anzi al popolo il quale ogi uide per molti di quali in-  
sieme mente chom lui andorono daghaliea in gerusa-  
lem & noi ad uoi adnunziamo quello che a padri nostri  
fu promesso la quale promissione idio la chonputa-  
& facta a uoi figliuoli risucitando il suo figliuolo yhu xpo  
figliuore nostro . § *Sequentia del sto euangelio s' l'ucha*

*Dicesi il martirio*

**I**n quello tempo istate yhu in mezzo de discipoli ad-  
isse pace sia ad uoi in pero chio sono esse in pero non  
ouogliate temere Et discipoli si chon turborono &  
si ghoc'hirono & credeuansi uedere uno spirito Et yhu -

84  
Disse loro perche uirubate uoi Et perche auezte questa  
chogitatione ne uostri chuiori Vedete le mie mani am-  
ira piedi in pero chio sono epalpatemi e uedetemi in pe-  
ro chello spirito nona charnne ne ossa sic chome uoi ue-  
dete auezte ad me Ed esto chebbe loro queste parole mos-  
tro loro le mani e piedi Ma anchora egli non credeu-  
ano & marauigliandosi chon allegrezza disse loro au-  
ete uoi nulla da mangiare Et egli no gli portorono un-  
poche di pesce arrostito & un pocho di uino mde & man-  
go in loro presenza & prese il manente edisse loro q-  
ueste sono le parole chio uiparilaua quando io hera chon uoi  
in pero che era di bisogno che si adenpieste ogni chose  
che scrieta nella legge di moyses e de profeti i quali par-  
tillorono di me Et allora aperse loro il seno & acco che n-  
tendano la scrittura disse loro Egiera iscricto & era  
di bisogno che xpo patisse morte & risucitassi il terzo  
di Et di predichare nel nome suo la penitencia in to-  
ta missione de peccati a tutte le genti in chomincando  
dagherusalem . § *Leuone degli atti degli apostoli*

*Dicesi il martirio di s' l'ucha*

**I**n quelli di aperse pretto la bocca sua edisse Ouoi  
huomini di s'racl chome uir marauigliate uoi di noi  
o ammirateci chome si per nostra uirtu de abonta-  
noi auessimo facto sano questo huomo Zoppo & ghua-  
atolo & factolo andare Questo non e per nostra uirtu  
Ma dio d'abraham ed isaach & iacob idio de nostri pad-  
ri & glorificaro il suo figliuolo yhu il quale uoi prend-  
este epoi neghasti di nanzi alla presenza di pilato gudi-  
chando egli & uolendo che fusse lasciato Ma uoi chome  
iniqui il neghasti essendo santo & giusto Ed mandasti  
che fusse lasciato bara bama huomo micidiale Et yhu a-  
duiratore & datore di uita uccide sti Ma dio lo resucito -



Da morte & noi ne siamo testimoni & infede del suo nome qu-  
esto inferno a riceuta dano i sanitate in uoltra presenza -  
Maio sobene frategli miei che uide d'alto malificio di uccidere  
xpo facesti per ignoranza Et chosi anche gli uoltri pren-  
cipi Maudio il quale pronuntio & predisse che il suo figlio  
lo yhu doueua ricevere passione uolle chon pietre le pro-  
fezie per questo modo pentetui adunque & chonuertite  
ui accio che uisiano perdonati euoltri peccati .i.

*Sequenza del lco euangelio s<sup>o</sup> giouani dieci in mercoledì C<sup>o</sup> lxxv*

**I**n quello tempo anche si manifesto yhu al mare di-  
tribria & manifestossi in questo modo herano insi-  
eme simon petro citho maso detto didimo & nar-  
aniel il quale hera di chana galilea & i figliuoli di zebbede  
o altri dua discepoli Dice allora simon petro io uo ad-  
eschare regino dissono enoi ancho uagnamo chon techo Et  
Andarono esalirono in sulla naue & intucta quella no-  
cte nulla non presono Et facto che fu el di stede yhu insi-  
ulito alla riuua Ma regino nullo chognobbono i discepoli ch-  
e fusse yhu Dice allora yhu fancugli auete uoi nulla dama-  
ngare Et regino rispuosono dino Et egli disse allora mette-  
te dalla parte dritta della naue la rete et trouerete  
Et egli lo ammissono & non poteuano trarre la rete per  
tanti pesci che uerano dentro in tanta moltitudine All-  
ora quello discepolo il quale yhu ha maua disse apiet-  
ro egie esingnore Et simon petro udendo chera using-  
nore messesi laghonella in petro chera ingnudo & gi-  
ossi in mare Magialtri discepoli ueno no in naue en-  
onerano dilungi da terra molto Ma erano presso ad-  
ugento ghomiti & trauano i pesci della rete & discef-  
ono in terra Et uidono labracia duno pesce che uera-  
fuso stato posto ed el pane Disse loro yhu rethare de-  
fci che uere teste presi Ando simon petro et ro la rete in-

terra piena di grandi pesci & furono per nouero cento ci-  
nguantatre Et chon ciosia chosa che fussino tanti non si-  
cuipono pero lareti Dice loro yhu uenite ad esinare &  
nuno di quelli che mangauano a diua di dimandarli  
chissetu impeto ches sapuano che gli era usingnore &  
yhu prese il pane adiedene loro & del pesce simiglia-  
nte mente E questa fu la terza uolta che yhu si manis-  
esto a suoi discepoli Dappoi che fu ciro da morte .i.

*Denonc degli acti degli apostoli Dieci el giouedi C<sup>o</sup> lxxv*

**I**n quelli tempi langolo del singnore disse ad filippo  
o massu tua chonito al metiggio per la uia ch'ua-  
di gerusalem inghazza la quale tua diserta & a-  
ndando ischontossi in uno huomo et ioppo un cho-  
epotente barone di chandacie del reame di triopia  
il quale era sopra tu che le sue ricchezze era uenuto  
ad adorare in gerusalem Et or nauali su in uno charro  
Et leggeua il libro di laia propheta Allora disse lo sp-  
irito santo ad filippo Corri egungni ad quello charro &  
chorrendo filippo & gugnendo allui udi leggere il de-  
cto libro di laia propheta Et disse filippo allui intendi tu  
bene quello ch'etu hora leggi Et quello .i. barone rispu-  
ose edisse & chome il posso io intendere scaltre non mi  
insegna Allora si prego ches lassie insul charro & se de-  
sse chomilui Et filippo chosi fece Et trouo euidete che leg-  
geua nel decto libro quella parola & profetia la qu-  
ale dice Come pechorella emenato ad essere ucciso  
& chome angello quando & chon d'alto il quale n-  
on mette bocca & non apre laboccha sua & humilem-  
ente al giudicio che gli dato & a parerchiaro la gen-  
tatione sua ch'illa potra narrare & la uita sua sia tol-  
ta d'iterra Allora quello barone quello barone di ma-

ndo filippo disse Dimi pnegoti dicuidice il propheta qu-  
este parole dice dise odaltri Allora filippo aperisse labo-  
cha sua & in chomino adparlare sopra ladebta scritur-  
a predichandogli la fede ella in charnazione di yhu xpo  
in suo euangelio Et andando chosi per ella uia peruenono  
a una certa acqua Disse il barone etcho lacqua chimi u-  
ieta chio non mi bactezi Allora rispuose philippo & di-  
sse Settu credi diucto il cuore in yhu xpo licito e di-  
bactezarti Et il barone rispuose edisse Suetamente  
credo che yhu xpo e figliuolo di dio Allora fece stare  
fermo il charro Et disese in questa acqua insieme cho-  
mi filippo & filippo il bacteizo Et usciti che furono de  
lla acqua lo spirito del signore rapide filippo sicche q-  
uello barone non lo uide piu Et il barone andaua per  
ella sua uia ghodendosi tornando in sua chomtrada Et  
filippo sitto uo effere peruenuto poi in aroto andando  
euangelizando & predichando infino che peruenne  
ad cesaria. *Sequentia del scō euangelio secōdo giouanni*

*Dicesi el quedi C<sup>o</sup> Lxxxviii*

**I**n quello tempo staua maria magdalena di fuori dal m-  
onimento & piangeva & piangendo chinossi egthuar-  
do nel monumento Et uide due angoli uestiti di bia-  
ncho chesse de uano luno dachapo ellaltro clappiedi la doue  
hora stao posto il corpo di yhu Et gl'angoli dichono femi-  
na perche piangitu & ella disse loro io piangho perche  
manno tolto il mio signore & non so doue se l'hanno posto  
edecte queste parole riuolse euidde yhu chesse staua Ma  
ella non sapeua che fusse yhu Et yhu gli disse femina pe-  
rche piangitu & che addimandi & ella penso che fusse  
loro lano & disse gli mellese situ lai tolto dimi doue lai po-  
sto Eio andero et torollo Et yhu gli disse maria ella si riuo-  
lse edisse Rabi che uole dire maestro & yhu gli dice non mi-

tocchare maria impeto chio non sono anchora salito al pa-  
dre mio Maua amie frategli ed i loro chio uo al padre  
mio & padre uostro idio mio et dio uostro Et allora ando  
maria a adunzio ad i sepoli & disse che uera ueduo il  
signore Et queste cose midisse. *Epistola del scō picro appo*

*stolo Dicesi il uenerdi C<sup>o</sup> Lxxxix*

**I**n uisum xpo una uolta fu per gli nostri peccati mo-  
rto il gusto per gli gusti peroffere noi adio morti-  
ficati nella charnne Mafacti uiui nello spirito ne  
l quale spirito ueggendo ad quelli ch'erano in charnne  
prediche di uiuere spiritualmente i quali herano sta-  
ti una ltra uolta in creduli quando aspectaua no la patien-  
zia di dio nelli di dinoe quando si fabricaua la tarcha n-  
ella quale octo anime sono fache salue pella que che uoi-  
hora per illo barteismo della simigliante forma uisa salui-  
Hom lo lauamento delle forxate della charnne Malla  
domandamento della buona choscienza in dio per la r-  
esurrexione di yhu xpo il quale e alla diricta mano di d-  
io. *Sequentia del scō euangelio scō giouanni Dicesi il uen*

**I**n quello tempo giundici discepoli andorono in galili-  
ea in sul monte doue yhu auera loro bordinato che  
andassono Et ueggendo egli no filladorono Ma alch-  
uni diloro dubbitorono Et yhu saccho sto alloro edisse Da-  
ta me hogni podesta in cielo e in terra impeto andate  
admastrate tucte legenti & bacteizate nel nome del p-  
adre & del figliuolo & dello spirito santo & imsegnerete  
loro tucte quelle chose chio chomandate ad uoi Etcho e-  
chio sono chonuoi tucti idi infino Alla chonsumazion-  
e del mondo. *Epistola di simpicio appolo*

*Dicesi il sabato C<sup>o</sup> Lxxxx*



**O** Harissimi lasciando adunque tucta la malizia etu-  
cto longtanno & imfignimenti et imudie congni de  
trazione siccome fancugli di fredo inguigno // an-  
ragioneuoli senza imghanno dilacte Adifidate acco che  
choneflo cresciate in saluazione impertanto seuo all'ag-  
alle thome & dolce il fignore alla quale pietra uua ap-  
ssimateu la quale pietra & dagluomini ueramente rifiu-  
tata Madadio helecta Et honorificata frui medefimi  
siccome uiue pietre sietedifopra bedifichati inchose  
spirituali sacerdotio santo et offerre spirituali hosna  
acceptabile & piaceuole adio per yhu xpo per laqu-  
alchofa dice la scriptura ecco chio porro in fion la  
pietra souerana chantonuta helecta preziosa & om-  
gni huomo che crederà in illui non sarà confuso Adun-  
ue aduoi sarà honore che crederà Ma quelli che non credo-  
no sarà la pietra la quale riprouorono gli bedifichatori  
Quando fu facto in chapo del chantone si sarà pietra di offen-  
sione Et pietra di schandolo & quelli che offendono alla parola  
non credendo in quello doue sono posti Voi siete gene-  
razione helecta sacerdotio reale gente senza popolo di-  
ghuadagno Acco che adnuziate le uirtudi di cholu il qu-  
ale uachiamati delle tenebre nel suo maria uigloso lume  
li quali da quinci adietro non erauate popolo didio li qu-  
ali non auuate seghuitato misericordia Ma ora aucte se-  
ghuitata misericordia .s. *Sequentia del santo euangelio*

*secundo iouanni Dieci il sabbato C. lxxxviii*  
**I**n quello tempo undi del sabbato per tempo che non era  
ancho bendi ando maria magdalena al monumento  
Allora ella chosse & disse ad pietto e all'altro discipo-  
lo che yhu batua Et dice loro eghino anno toito el fign-  
ore del monumento & non sapiamo doue l'anno posto  
partissi allora pietto & l'altro discipolo et andorono almo-

numento & chorreuano amen dua insieme Malatto discip-  
olo chorsepui che pietto & guse inanzi al monumento & ch-  
inandosi raghuardo nel monumento eude le lenzuola ui-  
poste Ma non entro dentro nel monumento mauennesi  
mon pietto il quale uenua seghuitandolo Entro nel mon-  
umento & uide le lenzuola e i sudario che erano ui poste  
le quali erano state sopra il corpo di yhu Ma i sudario no-  
nera cholle lenzuola ma era uiolto e posto da parte in  
no luogo di perse Et allora entro nel monumento l'altro  
discipolo il quale hera uenuto in nazi al monumento &  
eude & crede che non sapua anchora la scriptura chom-  
te yhu douesse risuscitare da morte .s. *Epistola di sco iou*

*uanpi apostolo Dieci la prima domenica C. lxxxviii*  
**O** Harissimi hongni chosa che nata dadio uince il mondo  
E questa e la uictoria che uince il mondo la fede nostra  
Ma chi uince il mondo sono quegli che crede che yhu e  
figliuolo didio Questi e quello xpo il quale uenne per acqua  
e sangue illo spirito e quello il quale testimonia che yhu  
e ueritate in pero che se sono chedanno testimonianza  
in terra lo spirito la acqua & sangue E questi tre sono una m-  
edesima chosa & tre sono quelli chedanno testimo-  
nia in cielo il padre il figliuolo illo spirito santo e questi  
tre sono una medesima cosa Essenoi riceuiamo la testimo-  
nianza degli uomini Maggiormente dobbiamo riceuere  
la testimonianza didio la quale e maggiore pero che a tut-  
ti moniato del suo figliuolo Et quegli che crede nel figliuolo  
didio A e testimonio didio in se .s. *Sequentia del santo e*

*uangelio secundo iouanni Dieci la prima domenica C. lxxxviii*

**I**n quello tempo chonci ossia chosa che essendo fara in di  
del sabbato herano le porti serrate & erano i discipoli  
aunati insieme & per paura de giudei Venne yhu et  
che mezzo di loro & disse pace sia aduoi & mentre che chosi -

diceua mostro loro illato ellemam & i piedi Et discipoli si ralle-  
 ghorono che auano ueduto il signore & yhu ambed-  
 uo loro pace sia aduoi Siccome ilmo padre mando me  
 chosi mando io uoi Et chosi dicendo soffio edisse togliete  
 lo spirito santo & accetolui accetui uoi perdonerete le pe-  
 cchata fieno perdonate & chiunque uoi perdonerete  
 non saranno perdonati Ma thomaso uno de dodici il qu-  
 al creduto didimo non era chomilloro quando uenne  
 yhu Diffono alui poi gl'altri discipoli noi abbiamo uedu-  
 to il signore Et egli disse loro Se io non uedero nelle sue  
 mani chori de chiori Enon metta la mia mano nel chostato  
 non credero Et dopo glosto di una tra uolta herano ad-  
 iscepoli suoi in chasa in chui ethomaso era chomilloro  
 Et essendo le porte serrate uenne yhu chetete in mezzo di  
 loro & disse pace sia aduoi Et poi disse athomaso mechi-  
 el dito tuo qui nelle mia mani & mechi la tua mano ne  
 lmo chostato & non essere piu incredolo inafedele Ri-  
 spuose thomaso & disse Signore mio edio mio Et yhu  
 disse allui thomaso perche tui ueduto ai creduto & im-  
 pero beati coloro che non ui uederanno & crederanno Epi-  
 u altri sengni fece yhu nel chospecto de suoi discipoli i qu-  
 ali non sono scritti in questo libro Ma queste cose sono  
 scripte acco che ui crediate che yhu e figliuolo didio  
 & credendo abbiate uita ueterna nel nome suo :-

*Epistola disce pagholo Dicefi la 1<sup>a</sup> domenica dopo lap-  
 paschua d'infurisso C<sup>o</sup> cl<sup>o</sup> xxxix*

**O**ltissimi xpo fu passionato per noi lasciando ad noi ex-  
 emplo acco che seghuitiamo el uoi andamenti il quale  
 non fece peccato & nella sua bocca non fu trouato  
 inghanno il quale quando hera maladecho non maladice-  
 ua & quando patua non minacciaua Ma benigna me-  
 re fidaua ad choli che i giudicaua ad torto il quale leno-

stre peccata sostenne nel corpo suo sopra il legno  
 della croce perche siamo morti a peccati Acco che uiua-  
 mo alla giustizia Per la passione per la quale noi siamo sa-  
 nati perco che noi eravamo da quinci aducto siccome  
 peccatore herante Ma ora uoi siate chonuertiti al pastore  
 & al uescouo dell'uostr' anime - *Sequenza del co-  
 euangelio 1<sup>o</sup> gouanny Dicefi la 1<sup>a</sup> domenica dopo  
 lapasqua d'infurisso C<sup>o</sup> cl<sup>o</sup> xxxix*

**I**n quello tempo disse yhu ad discipoli suoi io sono buo-  
 no pastore & il buono pastore pone la anima sua per  
 le pecchore sue Ma il mercenario il quale non e pastore  
 del quale non sono le proprie pecchore Vede uenire il lu-  
 po & lascia le pecchore & fugge & il lupo uenue & rapiscele &  
 dispergule & il mercenario si fugge impero che egli me-  
 recenario & non uero pastore impero che le pecchore non  
 sono sue io sono pastore buono & chognoscho le  
 pecchore mie Et chognoscho non me le mie Siccome  
 e chognosce me il padre & io chognoscho il padre  
 Et la anima mia pongo per le pecchore mie & altre pecchore  
 io o che non sono di questo houile & quelle mi chonuene-  
 chonducere & buduanno labocemia & fara uno houile  
 uero pastore - *Epistola disce piero apostolo  
 Dicefi la terza domenica C<sup>o</sup> cl<sup>o</sup> xxxix*

**O**ltissimi io priego uoi siccome foresteri & pel-  
 legrini che uastegniate da charnali disiderij i quali  
 chualchono in chontrito alla anima la chonuertita cio-  
 ne uostra in tralle genti abbiate buona Acco che in qu-  
 ello che tractano di uoi siccome di mali factori cho-  
 nsiderando uoi di buone ho peze glorifichino idio  
 neldi del uisamento siate scto posti a tucte humane  
 creature per amore di chonpare siccome al signore reg-  
 ator oaducti siccome mandati dallui ad uendesta dim-



ale factori. Et allaude de buoni perco che chosi e lauolonta-  
 didio che uoi faccendo bene facciate tacere la ingnor-  
 ncia de non lau homini Sic chome huomini liberi &  
 franchi & non sic chome quelli che anno la franchita e  
 opera dimalizia. Ma sic chome serui didio honorate  
 ognuno lafratellanza hamate idio remete il Re h-  
 onorate Serui siate sodo posti al singnore che non gni-  
 timore. Non solamente a buoni e a temperati. Ma im-  
 mo ad maistrati in perco che questa e grazia a po id-  
 io in xpo yhu singnore nostro. *Sequentia del sco eu-  
 angelio 1º gionanni dice la terza domenica C. l. xxxviii*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi. Un pocho  
 & nomi uederete & poi un pocho euederete mi i-  
 pero chio uo al padre. Dissono ad i sepoli suoi luno  
 ad laltro che questo che gli dice ad noi. Un pocho ano-  
 nmi uederete & poi un pocho euederete mi. Impero chio  
 uo al padre. Dissono infra loro che questo che gli di-  
 ce. Impero che noi non sappiamo quello che gli pa-  
 rilla. Ma yhu che ognobe che gimo il uoleuano ad ma-  
 ndare & disse loro. Voi ad mandate infra uoi di quello  
 chio disse. cioe un pocho e non mi uederete & poi un po-  
 cho euederete mi. Inuenta inuenta uidicho. Voi uicho  
 ntristerete & piangerete. E il mondo si rallegrera & uoi u-  
 ichontristerete. Ma la uostre tristizia si chonuertera in al-  
 legrezza. la femina quando partorisce e tristizia in p-  
 ero che uiene lora sua. Ma quando e partorito il fancullo n-  
 on si richorda piu della pena per la allegrezza chea chea-  
 to l'uomo nel mondo & uoi auete hora tristizia. Ma an-  
 chora io uiuidero & rallegrerassi il quor uostro. Ella uo-  
 stra allegrezza niuno torra da uoi. -

*Epistola d'isto iachopo apostolo dice la quarta dome-  
 nica doppo la pasqua di resurrexso C. l. xxxix*

**O** carissimi homini dono optimo & hongni dono perf-  
 ecto & disopra discendendo dal padre delumi a po il qu-  
 ale non e tramutamento ne ombramento di uicenda-  
 perco che di desidero amener in genero noi per la parola du-  
 tata aco che siamo alchuno chomincamento della creatura  
 sua. Sapete fratelli miei dilectissimi sia ongni uno di uoi  
 presto ad uidera. Ma tardi a parlare & tardi ad adirariui imp-  
 ero che l'ira dell'uomo non ad opera la giustizia didio. Per la  
 ualchola giupano ad uoi hongni mundizia & omgni abbo-  
 ndanza dimalizia. nceute in sauita & mansuetudine l-  
 a parola seminata in uoi la quale puote saluare la nime no-  
 stre. *Sequentia del sco euangelio 1º gionanni*

*Dice la quarta domenica doppo pasqua C. l. xxxix*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi. Io uo ad cholu-  
 che mandando et niuno di uoi mandando doue io uo -  
 Ma perche io parlo che uoi il chuoete uostro et p-  
 io di tristizia. Ma uo uidicho la uerita e gli di bisogno ad uoi  
 chio uada impero che se io non uo il para chio non uerra-  
 ad uoi. Ma se io il mandero ad uoi. Et quando egli uerra-  
 egli riprendera il mondo di peccato & di giudicio & di gi-  
 uistizia. Di peccato impero che non credete in me di-  
 guistizia impero che uo al padre. Et piu non mi uedrete. Di-  
 giudicio impero che il principe di questo mondo e gia giu-  
 dichato. Anche uo io adire molte cose la quale uoi non l'le-  
 poteste. Hora portare. Ma quando uerra lo spirito della ue-  
 rita egli uinsegnera hongni uerita & non parllera dall'e-  
 Ma parllera quello chea udito. Et quelle cose che debbono  
 uenire ad nuziera ad uoi. *Epistola d'isto paghelo*  
*Dice la quarta domenica doppo la pasqua di resurrexso C. l. xxxix*

**O**ltissimi siate factori della parola et non tanto buditori  
inghannando uoi medesimi inpercio che se alcuno eudi-  
tore della parola & non factore. Questi fara simigli-  
ante ad illuomo che pone mente nel uolto della sua natura  
nello spectrio inpercio che uide se & andonne in chon tene-  
te dimentichoe quello che gli era stato Ma quegli che guar-  
dara nella legge della perfecta liberta & per marta in nella  
None uditore dimentichoe ma factore dopera. Questi fara  
beato nel suo facto Ma se alguno si pensa essere religioso  
non ritenendo la lingua sua ma inducendo il cuore su-  
o la religione dichosui euana Religione monda & senza  
machula appo idio padre e questa uisitera i popoli alle  
uedoue nelle loro tribulationi & guardare se da ogni  
machula di questo seculo .s.

*Sequentia del sco euangelio  
di iohanni Dieci lagia domenica C. lxxxviii*

**I**n quello tempo disse yhu ad iscepoli suoi in uerita in-  
uerita uidiche chesse uoi adimanderete alcuna cosa  
nel nome mio al padre mio e gli uela dara In fino ad ora  
uoi non auete dimandato nulla nel nome mio Adimand-  
ate e ueruerete sicche la legge & la uostra sia piena Que-  
ste cose uoi deate improuerbi Ma egli uiene lora ne-  
lla quale io non ui parlero piu improuerbio Ma manifesta-  
mente uanunxiaro del padre mio Et in quello di adiman-  
derete nel nome mio Et io non ui dico che io preghero il pa-  
dre mio per uoi inpercio che esso padre ama uoi inpercio che  
uoi auete amato me & auete creduto che dadio sono uenut-  
o io sono sono uscito dal padre e uenuto nel mondo hora lasco  
el mondo & uo al padre Dissono allui ad iscepoli suoi Ecco che  
hora ci parli aperta mente et non ci dici improuerbio hora  
sapiamo che tu sai tutte le cose & non e di bisogno che al-  
tri di nulla ti domandi & pero crediamo questo che dadio  
se uscito .s. *Epistola di sco iachopo Dieci illunedì chesi*

*fanno letanie doppo lagia domenica di resurrezione C. lxxxviii*

**I**ltissimi chonfessateui infra uoi luno dall'altro le uo-  
stre peccata & horate luno per l'altro acco che uoi  
uisaluate inpercio che molto uale la oratione assi-  
dua del giusto heia era huomo simigliante di uoi passibile  
& chon oratione horoe che non prouesse sopra la terra &  
non prouesse per tre anni a sei mesi Et ancho horoe e iue-  
lo diede la piousa & la terra diede il fructo suo & alchun-  
o di uoi heiera dalla uerita & alchuno chon uerita lui d-  
clapere che quelli lo quale fara chon uerita il peccato  
re delle terre della uia sua saluera la anima sua dalla mor-  
te Et chon proua la moltitudine delle sue peccata .s.

*Sequentia del sco euangelio di iohanni Dieci illunedì che  
si fanno letanie magou C. lxxxviii*

**I**n quello tempo disse yhu ad iscepoli suoi quale di uoi  
auera uno amico e andera allui ad meza nocte ad i-  
ra allui amico prestami trepani inpercio che lamio  
mio e uenuto ad me dilungo uia & io non ho che gli por-  
te innazi Et quegli che d'entro risponda ed icha non  
molestaro inpercio che io offerato l'uscio effono nellecto-  
chome i figliuoli si che io non mi posso leuare ad aregli  
Et sequagli pure ista fermo & persevera di picchiare lo uol-  
to che quegli non si le uera adargli quello che adimand-  
a chome ad amiche almeno per la sua importunita si le  
uera adargli quello che gli sia di bisogno Et pero io dico  
aduoi che d'ete clariati dato cercate et trouerete pic-  
chiare clariati a petto inpercio che omni huomo che ad-  
imanda riceue et chi cerca troua & chi perchia gli apre  
to Et quale di uoi che adimanda al padre pane gra non  
gli da pietre & se adimanda pesce non gli da serpente e  
se gli dimanda huoua non gli da scoxipioni & ad un op-



Voi che siete rei sapete bendare le buone cose a vostri figliuoli. Quanto piu magormente il padre vostro del cielo datol' spirito buono acci la dimanderà. *Epistola del co. p. cholo ad quelli deffesso Dieci laungia della sessione* *Eccl.*

**R**acelli ad ciascuno di voi e data grazia secondo la misura del donamento di xpo. Per la qual cosa dice la scrittura xpo salendo inn alto meno secho choloro che erano nell' imo impregonati & diede doni agluomini. Mainanzi che gli salisse che fece egli sen nom che egli fece imprima alle piubasse parti della terra. Quegli che disse se quello medesimo sali sopra tucti etichi per adempire & tucte lechose. Egli ciertamente diede ad al quanti che fu sino propheti & al quanti che fu sino apostoli & ad altri che fu sino euangelisti & altri pastori & doctori ad honpimento de' santi. Et per adempire il seruiugio & il ministerio in edificazione del corpo di xpo in fino a tanto che noi tucti che siamo in uita della fede & nella congregatione del figliuolo di dio chorriamo ad essere uno homo con xpo & in misura della fede & della plenitudine del conpimento del tempo di xpo. *Sequenza del co. euangelio p. giouanni dieci laungia della sessione* *Eccl.*

**I**n quello tempo leuo yhu gl' occhi in cielo & disse Padre ora viene chiarifica il tuo figliuolo. Acco che tuo figliuolo chiarifica te tu gli darai podesta d'ogni charinne. Acco che gli desse uita eterna ad choloro i quali tu gli desti & questa uita eterna. Ch' egli no chongnoscha no te uero idio & yhu xpo il quale tu ai mandato fo to chiarificato sopra la terra & or conpuita l'opera che tu mi desti ad fare. Ora tu padre chiarifica me appo te medesimo di quella charita che io ebbi chon esso techo in anzi -

21  
Che il mondo fusse fo o manifestato il nome tuo agluomini che tu mai dato nel mondo. Et egli no herano tuoi et tu gli desti ad me & egli no anno obseruata la parola tua & chongnoscono che tu mai mandato. Pero che tucte lechose che tu desti ad me fo lo dato alloro & tucte le parole che mi desti io or dato alloro & egli no l'anno riceuto. Tanto anno chongnosciuto che da te io sono uenuto & anno creduto che tu mi mandasti fo ti priegho per il loro & non priegho per illo mondo. Ma priegho per choloro che mai dan impero che sono tuoi & omgni mia cosa etua & tucte le tue cose sono mie & in esse chosse or riceuto chiarega fo non fo no nel mondo impero io uengho ad te. *Lettera degli apostoli Dieci eldi della sessione di xpo* *Eccl.*

**L**o primo sermone il quale io feci di tucte lechose onof. lo le quali yhu in chominco ad fare & insegnare in fino ad quello di che gli chomando ad gli apostoli equali egli desse per spirito santo chandassino predichando per illo mondo fu adssunto & sali in cielo. A quali apostoli si mostrò. Allora uiuo doppo la sua passione per piu uolte ad parare loro in spacio di quaranta di parlando loro del regno di dio. Et apparendo loro & chon loro pigliando alchuno cibo chomando loro che non si partissino di herusalem. Ma aspiessassino la promessione del padre la quale auuano uditata per la bocca sua cioe per illo spirito santo che uenue loro promesso che il padre manderebbe loro nel nome suo impero che giouanni disse fo baste ggo in acqua. Ma uoi sarete bastezzati per spirito santo. Doppo non molti di le quali parole udeno gli apostoli et tucti gli altri che erano chongregati insieme fillo di mandorono sen -

quello tempo douera restituire il regno di sdaelli aquali di-  
sse. Non mi appartiene ad noi di sapere & di chongnoscer  
tempi & momenti iquali idio padre auerabati nella sua  
podesta. Ma riceuerete uirtu dallo spirito santo loquale se  
prauerà in uoi. Et saluetemi testimoni in gerusalem & in  
iuda & lagudea & sammaria infino alla fine & all'ultimo  
di del mondo. Et dedete queste parole fuleuato in loro  
presenza una nuuola il prefetto ethopese dagiocchi loro  
quedolo eguardandolo per questo sali in cielo. Et sub-  
bita mente adparue loro dua angeli in forma humana  
choueshmenti bianchi & dillono loro huomini ghabili  
perche stauo chosi sospesi raguardando in cielo. Sappiate  
che questo yhu il quale e hora dauoi partito & saluo in cielo  
& chosi uerra chome la uste ueduto salire in cielo chon m-  
nistrio di nuubi & chon grande maestade.

*Sequentia del scto euangelio s<sup>o</sup> marcho dicei el di della  
sensione di yhu xpo C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> m<sup>o</sup>*

**I**n quello tempo mangando giundici discipoli apa-  
rue loro yhu & riprouo laloro incrudelita & lad-  
uerza del cuore loro impero che quelli che uen-  
ono ueduto lui risuscitato da morte non ere deuano &  
disse alloro. Andate per l'uniuerso mondo & predichate  
il uangelio ad ogni creatura & qualunque crederà & ba-  
tizzato sarà saluo. Ma chi non crederà sarà cho-  
ndenato. Ma quegli che crederanno faranno questi se-  
gnur. Nel nome mio chacceranno i edimonia & parle-  
ranno chon uoue lingue & chacceranno & uccideranno  
i serpenti. Et se alchuna cosa uelenosa beranno non  
ocera loro. & ponendo egli no le mani sopra gli infermi  
gli farano sani. Et poi chesingnore yhu ebbe parlato  
ad i discipoli suoi fu assunto in cielo & fiede dalla parte di-

ritta di dio. Et i discipoli andarono predichando in ogni  
parte hoperando & adiuuando il signore & chonferman-  
do la parola. Seghuitando il signore. *Epistola disc<sup>o</sup>  
pietro apostolo dicei in trallouana della sensione. C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> m<sup>o</sup>*

**O** carissimi siate sani & prudenti & ueghiate in orat-  
ioni. Madinangi ad uelre le cose & opere uostre  
habbiat chon continua mente charitate operandola  
in uoi medesimi. Impera chella charita chuo pre lamo-  
litudine de peccati. Siate alberghatori infino senza  
mornoramento ciascheduno siccome ac riceuto grana  
la dispensi nell'altro siccome buoni dispensatori della g-  
razia di molte forme di dio. Se alchuno parla parli la  
parola di dio. Se alchuno dispensa. Si chome della uirtu-  
la quale dispensa idio. Acco che a uelre le cose sia honora-  
to idio per yhu xpo signore nostro.

*Sequentia del scto euangelio s<sup>o</sup> giouanni dicei  
in trallouana della sensione di yhu xpo C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> m<sup>o</sup>*

**I**n quello tempo disse yhu ad i discipoli suoi. Quando ue-  
rra il paracletico lo quale io uimandero dal padre l-  
o spirito della ueritate che dal padre procede que-  
gli uidera testimonanga di me. Et uoi che testimoni sarete  
che siate sani chon meo infino dal principio. Queste co-  
se uoi parlare acco che uoi non ui schandali xiate. Cac-  
ceranno ui fuori della sinagoga & uienne tempo che  
ogni huomo che ui ucciderà gi parra fare sacrificio a  
dio & questo faranno impero che non anno chongnos-  
cimento uo il padre nome. Queste cose uoi parla-  
te. Sicche quando uerra il tempo che questo sarà ui uico-  
rdi che dio uidissi questo. *Lettera del libro del genesis  
dicei il sabbato nella uigilia della pentecoste. C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> m<sup>o</sup>*



**I**n quelli di tempo idio abraam & disse abraam abraam -

*Cercha di questa profeta laterza lenone nel sabato  
Letione del libro del leodo C° cc° viij*

**I**n quelli di raguardando idio sopra le chafella di dra-  
di Alla uigilia matutina *Cercha il sabato scō la  
quarta yopheta Lenone del libro dell'utero no  
minum Letione terza C° cc° viij*

**I**n quelli di scriffe moise uno chanto & imsegnollo  
a figliuoli di dra ell *Cercha nel sabato scō nella  
profeta undecima Letione quarta di dra y  
pheta C° cc° x*

**I**n quelli di pigleranno sette donne uno huomo &  
diranno *Cercha il sabato scō la yopheta o tava  
Lenone de bachuch yofeta Letione q̄ta C° cc° xi*

**O** di isdraell il chomandamento della uita & riceu-  
ilo chotuo i orecchi Acco che tu sappi la prudentia  
*Cercha il sabato scō alla sexta yopheta Lenone  
de zachuell yopheta Letione sexta C° cc° xij*

**I**n quelli di facta e lamano di dio sopra me emeno-  
mi nello spirito di dio & la scō mi innuno chan-  
po chera pieno dōssa *Cercha il sabato scō la yopheta  
settima Letione degli acti degli apostoli Dieci  
aldi della uilia della pentecoste C° cc° xij*

**I**n quelli di mentre che apollo staua in choro into & p-  
aulo cerchando e uicitando le chontrade di sopra di  
quella prouincia dachaa peruenne a effessio ci-  
o uando al quanti discipoli dimandogli siccome ueu fide-  
li Se eglino auuano riceuto lo spirito santo da credenti  
Et rispon dendo eglino che non sapeuano che fussi spirito

Santo & dico nulla auuano sentio Et eglì gli dimando & di-  
sse O che batesimo addunque auete & eglino rispuosono  
siamo battezzati nel batesimo di giouanni batista A quali  
si rispuose paulo & disse giouanni batesmo di batesimo  
di penitencia insegnando & dicendo che si credessi ad bol-  
ui chedo ueua uenire doppo lui cioè xpo yhu Alle quali pa-  
role eglino dando fede riceuetono il batesimo nel nome  
del nostro signore yhu xpo E ponendo paulo la mano su-  
a in capo alloro Venne sopra loro & in illozo lo spirito santo  
ficche parlauano di diuerse lingue & profetorano Quelli  
furono per numero dodici Et poi paulo hennando per le fin-  
agogne de giudei chongrande sicurtà Et chetui per sp-  
azio di tre mesi Parlando & disputando del reingno di  
dio *Sequentia del scō euangelio scō giouanni*

*Dieci la uia della pentecoste C° cc° xij*

**I**n quello tempo Disse yhu a discipoli suoi Se uoi m-  
e amate obseruare inua chomandamenti Et io p-  
regnero il padre che eglì uida lo spirito parachito  
Acco che sta chon uoi in cheterno lo spirito della uerita il-  
quale il mondo non puo chonprendere in pero cheno  
illo uede & non illo fa Mauoi lo chongnoscerete in pero  
che eglì stara allato ad uoi & fara in uoi Anchora un pocho  
che eglì il mondo non mi uede Mauoi mi uederete impero ch  
io uiuo & uoi uiuete in quello di chongnoscerete chio sono  
nel padre & uoi sate in me & io in uoi Et chiunque obseru-  
a inua chomandamenti Quegli mama & chima mama fara a-  
mato dal padre mio & io amero lui Et allui manifestare  
me in cheterno *Letione degli acti degli apostoli  
Dieci aldi della pentecoste C° cc° xij*

**I**n quelli di che mpiendo ed idella pentecoste herano tucti ad-  
scopoli innuno luogo raghunati insieme. Et subbita mente  
venne dacielo uno tuono euno grande buffo chome duno  
grande uento & uenipiede tucta lachala ladoue egli no herano  
cresceuano Et adparue loro linghue dispartite chome  
di fuoco & riposaronli sopra diloro Et subbita mente si sen-  
tono ripieni di spirito santo & comincorono ad parlare in-  
uarie linghu chome lo spirito sctō choncedea loro Et rano  
in quello tempo in gerusalem habitaua guidi huomini re-  
ligiosi di diuersi chonrade e linghe equali donni nazioni  
che sono soeto il cielo hōde uedendo gl'apostoli predichare  
raghunaronli insieme grande moltitudine & marauigliando-  
si stauano stupofatti udendogli parlare in choli diuersi lin-  
gue sicche chi cialcheduno gl'intendea nella lingua sua  
Et choli marauigliandosi diceuano insieme Or non sono ch-  
ostoro che parlano tucti dighalilez Et chome adunque re-  
ceno: abbiamo udito parlargli nella nostra lingua nella q-  
uale cialchuno di noi et nato che recco che annoi parli dim-  
edia belloam e quelli che abitano in mesopotania & in gud-  
za e in chapo doecia e in ponto e in nasia e in frigia & in p-  
anfilia e in neopitro & nelle parti dilyria la quale e presso  
acimere e aduenitici romani gude e persichi e quelli di-  
dicti e darabia gl'abbiano hūdi parlare in nostre ling-  
ue Molte grandi cose & magnifiche chidio. *Sequentia  
del sctō euangelio p' iouani dice li el di della pentecoste. C. c. xviij*

**I**n quello tempo disse yhu adiscopoli suoi. Chiamama-  
li obliua lania parola & il padre mio amezai lui call-  
ui andetemo & mansione allui faremo Ma chi non  
mama non obliua le mie parole Et la parola che udisti no-  
ne ma Mac del padre che mmi mando O ueste cose oio  
dece aduoi istando anchora chomoi. Ma lo spirito para-  
clo chon solatore che ui mandera il padre nel nome mio.

94  
Egli uinseguera homgni cosa & omgni cosa uidi mostra  
di tucte le cose che uo dece aduoi. Et uilascio lania pace  
& lania pace uido & non uela de chome da il mondo Non si  
turbbi il cuore uostro Non si spauenti Voi auete udito chi  
io dissi io uo & ueno aduoi. Se uoi mamasti uoi ghodez el  
pero che uo al padre impero che al padre e maggiore d' me  
hora io il dico aduoi innanzi che sia facto sicche quando  
sia facto uoi crediate io non ui parlaro oggimai molte c-  
ose impero che uenit il principe di questo mondo & in-  
me nonna nulla Ma ecco che il mondo chongnoscha che io  
amo il padre & sicche chome il padre mio mi chomanda cho-  
si faccio. *Letione degli acti degli apostoli  
dice li illuinedi. C. c. xviij*

**I**n quelli di Apu sanpietro laboccha sua edisse. Voi hu-  
omini frategli epadu ad noi a chomandato il ling-  
nore che noi predichiamo ad omni popolo & ac-  
tificate chome glie dadio chostituito glidice deu uide  
morti & dilui rendono testimonianza tucti e prophi-  
te regli perdona tucti e peccati ad tucti choloro che in li-  
ui credono & dicendo piezo le predece parole Venne  
lo spirito santo sopra tucti quelli che lo stauano ad uide  
hōde si marauigliauano molto gl'ichonuertiti di gude  
a pensando che la grazia dello spirito santo fusse uenuto  
sopra la gente paghana & non eichuncisa & uidi uagli  
parlare in diuersi linghue & magnificare idio A-  
lora disse piero ad tti pui uietare ne chontradiete  
non si badezzino quelli che anno riceuto lo spirito  
santo chome noi Et chomando che fussino badezzati  
nel nome del nostro signore yhu xpo. *Sequentia  
del sctō euangelio p' iouani dice li illuinedi dopo la penit. C. c. xviij*



**I**n quello tempo disse yhu a discipoli suoi Tanto amo-  
dio el mondo cheagli diede il suo unigenito figliuolo  
acco che omgni huomo che crede in lui non pen-  
sa ma abbia uita eterna idie non mando il suo unico fig-  
liuolo nel mondo per giudicarlo Ma per saluarlo accio  
che el mondo sia facto salvo per lui Et quelli il quale cred-  
era in lui non fara giudicato Ma cholui che non crede-  
ra gia giudicato in petto che non crede nell'unigenito fig-  
liuolo di dio Et questo e il giudicio perco chella luce uen-  
ne nel mondo a gli uomini anno piu amara late nebre  
chella luce in petto che lo petto loro herano et in petto  
che omni huomo adopera male & a in odio la luce & no  
nuene alla luce acco che lo petto sue et non sieno ri-  
re Ma cholui che adopera la uerita uiene alla luce ac-  
co che lo petto suo sieno manifeste in petto che sieno fa-  
cto dadio. *¶ Lenone degli acti degli apostoli*

*Dicesi il martedi Cccxxm*

**I**n quelli di uendo gli apostoli i quali erano in ierusalem  
m che quegli di san maria aueuano ricuta la parola  
della fede per la predichazione facta di xpo Mand-  
aronui petro & giouanni i quali poi che furono giunti  
horarono & pregarono idio per loro che mandasse loro lo  
spirito santo in petto che non era anchora uenuto sopra al-  
huomo di loro Ma erano pure bade xxact in el nome di  
yhu xpo honde facta la orazione imponeuano la mano  
sopra loro & riceueuano lo spirito santo. *¶ Sequenza de*

*alco euangelio s<sup>o</sup> giouanni dicesi il martedi Cccxx*  
**I**n quello tempo disse yhu a discipoli suoi in uerita in uer-  
ita uidicho che cholui che non entra per la porta dello-  
uile delle peccatore ma entra daltronde Questi efuro  
el ladro Ma cholui che entra per la porta questi e pastore d-  
elle peccatore & accostui il portinaio apre la porta a le pecc-  
ore odono laboce sua & quegli chiama nominata mente tuc-

te le sue peccatore & menale fuori & quando lamesso fuori u-  
a dinanzi dalloro & le peccatore tutte seghurano lui pero  
che cognoscono laboce sua Et nuono altro non seghurano  
anzzi fuggono dallui in petto che non cognoscono  
laboce degli istram Questa similitudine disse yhu a suoi di-  
cipoli Ma gli no nomlo in te sono Disse yhu loro una  
ltra uolta in uerita in uerita uidicho che sono la porta de-  
lle peccatore & tutti choloro che sono uenuti in azz ad me so-  
no furi eladri Ma le peccatore non hanno uoluto uidire io so-  
no la porta chiunque hente terra per me si saluera & entrara  
a uerita & trouera la pastura Ma il ladro non uene per alt-  
ro che per cimolare & per amazzare & per mectere ad perdi-  
zione Ma io sono uenuto acco che abbinio uita piu abbon-  
dante. *¶ Lenone degli acti degli apostoli*

*Dicesi il mercholedi Cccxxi*

**I**n quelli di standosi petro in lieme che gli undici disci-  
poli leuo laboce sua & hominco ad parlare loro & disse  
huomini di iudea i quali abitate uniuersalmente  
yhe ierusalem Questo sia ad uoi manifesto & noto capite  
lo recte alla parola mia Facceto di grande zelo incho-  
minco a predichare & disse Siate certi che questi che predi-  
chano che nuane lingue non sono ebi che me uoi stimar-  
e & dire in petto che non anchora piu cheterra Ma quest-  
o e quello che propheta il propheta gioriel il quale disse & si-  
ara nenouissimi di Dice il signore che io effundero sopra  
hmgni charme lo spirito mio & prophetaranno a gli uoli  
uostri & a gli uole uostre & uostri giouani uederanno m-  
olta uisioni & uostri uerbi songheranno molti songni  
E poi ancho dice in persona di dio per certo in quello di u-  
erbero del mio spirito sopra i serui miei & sopra la nelli-  
mie & prophetaranno Et mosterero songni & marauille  
di sopra in cielo & songni di quaggiu in terra cioe sanghue

Et uapore di fiamme & il sole s'chonuertira in tenebre & la luna  
in sangu in nanzichouengha uidi grande dell'ingnore &  
manifesto Maciaschuno il quale inuochata il nome dell'ing-  
nore dio fara saluo. *Letione 1<sup>a</sup> degli apostoli*  
*Dicesi il mercoledì Cccxxij*

**I**n quelli di gl'apostoli faceuano molti segni & mirac-  
oli nel popolo & erano tutti nel porticho di salamone.  
E in una altra persona era trachostanti alloro Macho-  
ni uerenzia ciaschuno gli lodaua & predichando gl'apo-  
stoli cresceua la moltitudine de' fedeli & femmine & hu-  
omini Et per la grande diuotione che aucauano a san pi-  
etro poneuano per le piazze & per le uie il loro infermi.  
E poneuamgli o millecti o imbarecco che passando sanpi-  
etro almeno lombra sua gli obrunbasse & uenisse sopra  
a loro & fossino liberati dalle loro infermitadi & uiden-  
do questi miracoli quelli di quelle ciptadi che erano uici-  
ni ad iherusalem portauano i loro infermi & quelli che eran-  
o uelati dalle dimonia & tutti erano churati & sanati. *Sequentia del scō euangelio 1<sup>o</sup> iohannij Dicesi il merco-  
ledi yedecto delle quattro tempora dopo lapetecoste Cccxxij*

**I**n quello tempo disse yhu alle turbbe degiudei Nuno pu-  
ote uenire ad me se il padre che me mandato non l'at-  
trahet & io il traherò neldi nouissimo aldi del giudic-  
io ade scripto ne' propheti che tutti saranno discipoli di d-  
io. E ci aschoduno il quale audito il padre dallo impreso-  
uene ad me non chenuono uedesse il padre altri che cholu-  
i il quale e' dadio & questi e' quelli che a ueduto il padre. On-  
dero uidi chio in uerba che ch'ci crede in me auera uita  
eterna impero chio sono pane di uita il padre uostu  
mangorono la manna neldiserto & morti sono. Que il  
pane che di scō dace uo & chiunque mangera di questo

Pane uiuera in eternno & non morra io sono pane uiuo il  
quale discesi di cielo & chiunque mangera di questo pane  
uiuera in eternno. Il pane che io uidero e' la mia carne  
per la uita del mondo. *Letione degli apostoli*

**I**n quelli di ando philippo nella cieta di samaria & predi-  
chaua loro xpo & le turbbe lo stauano audire chon uer-  
renza & in grande chonchordia. Massimamente per g-  
li segni & miracoli che faceua loro impero che molti  
inualati dalle dimonia & molti paralitichi & xopi & altri  
infermi furono dallui churati & liberati. Onde seguito  
grande letizia & allegrezza nella predecta cipta. *Sequentia  
del scō euangelio 1<sup>o</sup> iohannij Dicesi il giovedì dopo lapetecoste Cccxxij*

**I**n quello tempo chiamo yhu i dodici suoi discipoli ad-  
ede loro uirtu & podesta sopra tutte le dimonia & che  
potesino curare & sanare datucte infermitadi &  
mandogli ad predicare il reingno di dio & sanare gli in-  
fermi & disse alloro non portate nulla chon uoi per uia ne  
bastone ne tascha ne pane ne borsa ne non abbiate dua  
ghonelle e in qualunque chasa uoi intrate quui state q-  
nonne uscite & chiunque non ui riceuera uscite di quella  
ciptà & ischotete la poluere de' piedi uostri sopra l'oro i-  
n il loro testimonanza & partironsi e andauano per l'et-  
astella predichando il uangelio & sanando gli infermi in o-  
gni luogo. *Letione di gionell' propheta dicesi il ven-  
edi delle quattro tempora dopo lapetecoste Cccxxij*

**O**ueste cose dice il signore idio. Rallegratevi figliu-  
ole di sion & dilectateui nel nostro signore idio im-  
pero che ua dato il doctore della giustitia & fara d-  
iscendere sopra uoi la rugiada ad maturno & exiando il  
serotini ne siccome faceua dal principio & i uostri gran-  
di si tien pueranno di grano. E le uostre uingne sopra bbande-



ranno diuino edoito & mangando eufando questo & satolleret-  
eui elodete unome deinoistro fingnore idio ilquale ad-  
operata chenuoi lafua misericordia & il popolo mio nonfa-  
ra chonfuso in eternno *Esapete cheio idio sto cabbito*  
*nommezo del popolo mio disdrad & io fingnore idio uo-*  
*stro sono & none niuno altro pui Et enendo questo ilm-*  
*io popolo nonfara chonfuso in eternno Dice ilfingnore*  
*idio omni potente Sequenna del sco euangelio f. lucia*  
*Dicesi eluenerdi chesono le quattro tempora C. c. lxxvii*

**I**n quello tempo undi sedendo yhu admaestrava Et q-  
uui herano farisei & docton della legge e ancho  
sedevano iquali herano uenuti di tutte le chaste  
digudea didghalilea & digerusalem Et lauita delin-  
gnore sanaua tuchi gli infermi Et guugnendo quui h-  
uomini che portauano nelledo uno huomo paraletico  
ilquale cerchano di ponerlo dinanzi ad yhu & non tre-  
uando daquale lato il potessono porlo per chagione del-  
la molta turba Salirono sopra il tecto & per lo tecto im-  
risono nelledo dinanzi ad yhu la fede loro disse al-  
pazaletico perdonati sono tua peccati Allora gli scribi  
in chomincorono ad pensare e adire etne chostui & eg-  
li bestema impeto chenuono puote perdonare i pecca-  
ti altri chesolo idio Et chongnoscendo yhu le loro cho-  
gitationi Disse loro perche pensare male ne uostri ch-  
uoi Onde quale epua ageuole adire odire tua pec-  
cati ti sono perdonati O adire leuati su tua Ma acco ch-  
euoi sappiate che el figliuolo del huomo a podesta intera  
di perdonare i peccati Disse al paraletico acche dichio pa-  
ralitico leuati su eto gli ellecto tuo euanne ad chasa tu-  
a & egli immanenue filio dinanzi alloro & tolse ille-  
cto nel quale giaceua emagnificando idio sanando a-

27  
chasa sua Et uchi furono ripieni di stupre adiceuano noi  
abbiamo ueduto oggi chofe marauigiose. *f. Lenone di fo*  
*el posera Dicesi il sabato C. c. lxxviii*

**Q**ueste chofe dice ilfingnore idio io spargero sopra o-  
mni charne dello spirito mio & propheteranno  
i figliuoli uostri & el figliuole uostre Et uostri hu-  
mini u echi faranno sonni & uostri grauam uederan-  
no uisioni Ma sopra i serui miei & sopra le mie ancille in-  
quelli di io spargero dello spirito mio & propheteranno  
Et daro nel cido di sopra grandi sonni Et nella terra di-  
foceto daro gramfacti sangue & fuoco & uapori di fum-  
o El sole siche uertra in tenebre Et la luna in sangue  
innanzi che uengha idi grande et terribile del fignore  
Et fara che omni uno che in uochera il nome di dio fara fa-  
luto Dice idio omni potente. *f. Lenone trizia*

*Del uero nominum C. c. lxxviii*

**I**n quelli di parlo idio ad moises a figli disse parli-  
a a figliuoli didracl & chrai loro Quando uoi sarete e-  
ntrati nella terra laquale io uidaro & auerete mie-  
tute le uostre biade Voi potrete rimani poli delle uostre  
spighe per premizia delle uostre richole al sacerdote i-  
lquale nedeuera uno maxxo dinanzi adio acco chesia  
dinanzi allui per uoi & alaltro di del sabato fillo sancti-  
chera Voi adunque adno uerete da quello di dalquel  
e uoi auerete offerri uostri manipoli delle uostre pre-  
mizie septe sepmmane piene infino allultimo di  
delle septe sepmmane & chosi offerete adio il sacri-  
cio nouo di uchi quanti euostri abbitacholi Et cho-  
si offerete dua pani delle primizie adecime di farina  
chessi chiama simula iquali porra et leuera il sacer-  
dote dinanzi adio E quando il sacerdote era leuato  
dinanzi adio le decete chofe rimangono in mulo d-

el sacerdote Et chiamerete questo di santissimo et dacebbrate & ghuardate che nullo di uoi non facciate nuua operazione se uole & fara ad uoi ligiprimo & sempiterno in tutte le uostre abitazioni & generazioni uostre Dice il signore idio omnipotente. *Letione terza del libro de nomini*

**I**n quelli di disse moyses Odi israhel quello che oggi io comando Quando tu sarai entrato nella terra la quale e tuo signore idio tidara chetu la possiedi et arala obtenta E anche l'abitara torrai di tutti quanti & fructi delle tue terre le premitie & porrai nel sacco Et andera all' uogo il quale e tuo signore idio at halesto & in quello luogo doue sinuo chera il nome suo Tu popolo mio andera al sacerdote il quale fara in quello di & dirai allui io fo oggi professione dinanzi al tuo signore idio il quale cia exalderi ca raguardato alla nostra humilita & alle nostre fatiche & alle nostre angosce Et acci tracto di terra d'egipto chon forte mano et cholsuo braccio disteso chon grandissima paura d'loro & chon grandi sengni & chongrandi marauiglie & acci menati in questo luogo E acci data questa terra che fructi fara di lacte & di mele Emperco io offero aguale le premitie & de fructi della terra il quale il signore idio ma dato Et lasciarillo nel chospetto d'etuo signore Et poi chetu arai adorato il tuo signore idio tu mangerai & farai grande allegrezza in tutti quelli beni che tuo signore idio tara dati. *Letione quarta del libro de leuitico*

**I**n quelli di disse idio ad moyses fa uola a figliuoli di israhel & dirai loro chosi Se uoi andare per le uie de miei comandamenti et obseruerete gli E anche la mia legge io uidero le pioue atempi suoi & la terra produrrà il suo seme egualben si riempiranno di pomi & la uostri ti

cho la deuostri fructi bastara insino alla uendemia & la uendemia o chupera di lafementa & mangerete il uostro pane insaturati & senza paura habbiterete nella uostri terra io daro pace ne uostri chonfini uoi dormirete sicuramente & non fara chi ui spauenti ne chi ui desti lo toro dauoi lema le bestie & il cholrello non passara per uostri termini Et non arete guerra Voi perseguitarete uostri nimici & egli no chaderanno dinanzi dauoi Cinque deuostri seguitaranno cento deuostri nimici Et cento deuostri ne perseguitaranno diecimilla E uostri nimici chaderanno dinanzi dauoi morti di cholrello lo uighuardero & farouui moltiplicare & fermerò il pacto mio chon uoi & mangerete lechose uectissime cholle uectie Et soprauenendo lechose nuoue Voi guparete lechose uectie lo porro il mio tabernacolo in mezzo dauoi & l'anima mia non ui chaccera piu dame io andero nel mezzo dauoi & sare uostri o idio E uoi sarete mio popolo Dice il signore idio omnipotente. *Letione quarta del libro de ioseph*

**I**n quelli di l'angelo di dio discende chon azaria & chompagni nel mezzo della fornace. *Cerca di questa letione nella bibbia delle quattro rege & del uento Epistola di s. pagolo a romani*

**R**ati noi siamo gustificati per la fede abbiamo pace chondio per il nostro signore ihu xpo per il quale noi abbiamo la uita per la fede in questa grazia nella quale noi siamo abbiamo Allegrezza nella speranza della gloria de figliuoli di dio Et abbiamo anchora allegrezza nelle tribulationi sapiendo che la tribulatione adopera pazienza & la pazienza ghuarda angna probatione & la probatione ghuarda angna speranza. Ma la speranza non si ueghongna percho chella chaura di dio



Emella nonostu ch'uo: Perlo spirito santo lo quale edato  
adnoi: *Sequentia delico euangelio secundo iohanna Dieci d'abba  
dopo lapenticoite ch'one le quattro tempora Cccxxm*

**I**n quello tempo si parz yhu della sinagoga & entro me-  
hafa dimone Et la uoce di dimone aueua la febre & pre-  
ghorono yhu perle estando yhu sopra li chomando.  
Alla febre chelli parnisse a la febre si parti & la scuola fincho-  
nente silcua su a feruuagli Et home il sole fu tramonta-  
to chunque aueua infermi di dimone infermitadi gi-  
menauano ad yhu Egli poneua loro le mani in chapo Et  
sanauagli Et damole si partuono le dimonia & gradaua-  
no dicendo Tisse figliuolo di dio & ghesu giri prendeva &  
non gli lasciaua parlare impero che gli no sapeuano che  
gli era xpo Effatto ch'efu di partissi indi ando innuno  
luogo deserto a leturbbe locerchauano & uenono in sin-  
o allui et eneuano illo acco che non si parnisse dallozo Et yhu  
diffe loro egli m'ho nuicne Allaltre ciprati predichare  
il reugno di dio che per questo sono mandato Et andaua p-  
redichando perle sinagoghe di galilea:

*Epistola delico paghole ad quelli di choro dieci d'abba  
la santa eterna Cccxxm*

**R**ati da ora innanzi ghodete essare perfetti chonfortate-  
ui & sapiate luno quello ch'essa laltro & quello medesimo  
uogla Abbiate pace insieme Fido della pace & dell'amo-  
re fara chon uoi Salutateui insieme in tanto bacio & la  
grazia del nostro signore yhu xpo Et suo santo amore & la  
comunione del santo spirito sia sempre chon tutti uoi ame-  
n: *Sequentia delico euangelio secundo iohanna  
dieci d'abba della carिता Cccxxm*

**I**n quello tempo disse yhu adiscepoli suoi Quando uera-  
il paraclito chon solatore il quale io mandero ad uoi d-  
al padre lo spirito della ueritate ch'ed al padre procede  
E uegli dara testimonianza di me & uoi farete testimoni-

Cherino daprincipio s'iete stati meho Queste cose uoi parl-  
late Acco che uoi non ui schandaliare ch'accerannou: fuoi  
delle sinagoghe & uoi tempo che engni huomo ch'ui ucci-  
deta gli parra fare sacrificio adio Et questo faranno ad uoi  
perche Non chogno bbono il padre neanche me Queste cose  
io oparlare in petto che quando uera il tempo Vi richordi-  
ate ch'io uidi ad uoi: *Epistola delico paghole ad quelli di  
choro dieci d'abba del corpo di xpo Cccxxm*

**R**ati quello ch'io riceuei dal signore quello io diedi a-  
duoi impero che il nostro signore yhu xpo in quella  
nocte che egli fu tradito si prese il pane & fece grazia  
adio & rupelo edisse Togliete e mangiate che questo e il mio  
corpo che per uoi fara tradito E questo fare in mia chon memo-  
razione & in miglante mente poi che egli be' cenato prese il  
calice edisse Questo e il calice del nuovo testamento nel mio  
sangue Et questo fare quante uolte uoi berete in mia cho-  
n memorazione Et quante uolte uoi mangiare di questo  
pane & berete il calice la morte del signore a uerete ad-  
unziare in fino che egli uengha Adunque qualunque ma-  
ngera il pane & beza il calice del signore indegnamente  
teo fara del corpo & del sangue del signore Pruoi huomo  
se medesimo & purificarsi in prima & poi mangi di quello p-  
ane & beza di quello calice impero che quello ch'ei mangia  
e beza indegnamente Giudicio a se medesimo mangi er-  
ra non discernendo el corpo del signore h'onde in fra uoi  
ne sono molti infermi & deboli Et molti ne dormono On-  
de se noi medesimi ci giudichiamo Certo non saremo d'is-  
ingnore giudicati E mentro ch'noi ci giudichiamo siamo  
dal signore ghastighati Acco ch'noi non siamo dannati  
chon questo mondo: *Sequentia delico euangelio f' g'io  
uann Dieci d'abba del corpo di xpo Cccxxm*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi: e alle turbe degud-  
ni lacharime mia euto cibo e il sanghue mio euto beu-  
raggio Et chimanga lamia charinne e beu il mio sanghue  
Sta in me e io in lui: Si che come mimando il padre uiuendo io  
uiuo per lo padre & chimanga me e gli uiue per me Questo  
e il pane che dedito ed isceso Non e siccome lamanna che an-  
no mangia il padu nostru i quali sono morti Ma chimang-  
era questo pane Vi uita in noster no *Epistola disce-  
pulo apostolo Dieci la seconda domenica dopo*

**O** carissimi frati non ui marauigliate se il mondo uia in-  
modo Noi siamo trasportati da morte ad uita Percio  
che amiamo i frategli: Quegli che non ama i frati in mo-  
rte homgni huomo che hodia non ama i frateello suo &  
e micidiale Et sapete che ogni micidiale non uita eter-  
na permanente in se: in questo chognosciamo lacharita-  
didio Percio che gli puote l'anima sua per noi Et noi l'ado-  
bbiamo porte per li nostri frategli Quegli che auera della  
sustanza di questo mondo & ue dra i frateello suo patre  
micista e chiuderà la sua interuora dallui: chome e milui:  
lacharita didio Frategli miei non ci amiamo che non parole  
& che non imghua e che non fachi eueritate: *Sequentia del scō  
euangelio la chacha Dieci la seconda domenica*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi e ad uno pren-  
cipe de farisei choi quale mangaua Questa similitud-  
ine fu uno huomo che fece una cena & in uito mol-  
ta gente & allora della cena Mando il seruo suo percho lo-  
ro che erano inuitati che uenissino in pero che ogni  
choi e apparecchiato Et uchi quelli inuitati sicommo  
nono aschusati Il primo disse: io o chomperato una uill-  
a & odibisongno dandarui perue derla in pero in piego  
cho tu mabbi perischusato Et l'altro disse: io o chomperato  
cinque para di buoi & uoglio andare ad pro uargli piego

100  
ti che mabbi perischusato Et l'altro disse: io o menato moglie  
& pero io non posso uenire & il seruo tornò & disse: queste  
risposte al signore suo Allora il padre della famiglia sadizo-  
& disse al seruo suo Vattolo in piazza e perue chi eborghi del-  
la cipra Et mena techo poueri e ciechi e zoppi e deboli & il  
seruo disse: facto fara quello che uoichomandato Et facto che  
u disse il seruo si uo al signore suo anche uauanga luoghi  
che sono uoti Il signore disse: uia perle uie & perle sic-  
pi et anti cene mena e ziamdio i sforzandogli sicche lach-  
sa sempra Et uerita uidicho che uiuino di quegli huomini  
che era no inuitati non ghusterranno della mia cena *Epistola disce-  
pulo dieci la terza domenica*

**O** carissimi humiliati sotto la potente mano di dio a-  
sco che uexali in tempo della uisitazione Tueta lau-  
rostra sollicitudine ponete in lui impero che l'ua-  
chura di uoi siate sobrii & ueghiate in notazione in pero  
che uostro aduersario diabolò uia chome uno lion e tugg-  
biando & uia cerchando chi u e possa diuorare Addui riser-  
ite forte mente in fede sapendo de se: facta quella me-  
desima passione ad quella uostra fratellanza la quale ene-  
l mondo Ma chio dongni grazia il quale uichiamoe nella  
eterna sua gloria in xpo yhu un pocho passionati e gli chon-  
pura e chomfermera & salueraiui Allui sia gloria & im-  
perio nel seculi de seculi amen y Perisiliano fedele fratello  
siccome io penso iscritti ad uoi preghandoui & testimo-  
niandoui che questa e la uerace grana didio nella quale sta-  
te Salutai lachusa la quale hera giunta in babilonia  
& marcho mio figliuolo Salutaiui insieme nel santo  
bacio la grazia didio sia chon uechi uoi che siate in xpo  
yhu amen *Sequentia del scō euangelio la chacha  
Dieci la terza domenica*

**I**n quello andorono i publicani e farisei per uiridre  
iesu Et gli scribi & farisei Mormorauano di yhu & dic-



euano questi ricouer publicani et peccatori & mangia chon il lo-  
ro & yhu disse loro Questa similitudine quale quello diuoi iqu-  
ale auendo cento peccatori & perdendone una di quelle cento no-  
n l'ha scia egli lenouantane nel deserto & uia di uero ad quella che  
perduta infino chella ritrouata Et ritrouata che gli la tallegrafi  
oponela infulla spalla & torna ad chala & chiama uicini: egiam-  
ici & dice loro Tallegrateui chon mecho impeto che io uirtouata l-  
apechora chera perduta Et chosi uidicho che pu allegrezza fara  
incido duno peccatore che torna ad penitenzia che dinouan-  
ta noue gusti iquali nonanno bisogno di fare penitenzia Que-  
ro quale femina et che abbia dieci drame & sella ne perde una no-  
n accende ella la lucerna & cerca tutta la chasa diligente ment-  
e tanto chella bria trouata Et quando la ritrouata ella chiama  
lami che elle uicine fue edice tallegrateui chon mecho impeto  
che io uirtouata la drama che io auera perduta Et chosi io dico  
aduoi chesara maggiore allegrezza incido dinanzi agli angeli  
didio duno peccatore che torna ad penitenzia. *Epistola*

*disco pagholo a romani dice si la quarta domenica C<sup>cc</sup>xxxv*  
**R**ati per certo io m'impeso ch'io non sono nulla le pass-  
ioni di questo mondo appo la gloria chesara manifestata  
in noi: nell'altro mondo Mala spettacolo della creatur-  
a sia speda reuelamento de figliuoli didio chella creatura esodo  
posta alla uanita ella medesima non uolendo Ma per ch'io li  
quale la socto m'isse nella speranza impeto che quella creatur-  
a fara liberata dalla seruitu della chonruzione & della uani-  
ta fauora franchezza della gloria de figliuoli didio Noi sapi-  
amo ueramente che ogni creatura sospira & partorisce in-  
fino ad questa hora Et non solamente ella sospira & partorisce  
ma etiam dio noi che abbiamo la premixia dello spirito  
si sospiriamo infra noi & piangiamo & sperchiamo la dora mento  
dehiamamento de figliuoli didio & sperchiamo uir chon peram-  
ento de nostro corpo in xpo yhu signor nostro. *Sequentia*  
*del disco euangelio s<sup>o</sup> l'ucha dice si la quarta domenica C<sup>cc</sup>xxxvii*

191  
**I**n quello tempo uen ne molta turba ad yhu per uedere lap-  
arola di di & egli era allato allo stangno di genazzaret &  
uendendo dua naue stare allato allo stangno et peccatori  
herano discesi & lauauano leteti & yhu monto in una di que-  
lle naui la quale era di simone & preghe llo chesi scholasse  
un pocho da terra Et sedendo yhu nella nauella Adma sta-  
ua la turba & chome ristette di parlare disse a simone Va in a-  
lto in fra l'acqua & gipitate leuostre reti a pesci. *Epistola*  
spuosi & disse chomandatore tueta nocte abbiamo pescato  
& nulla abbiamo preso Manet uo nome giprete mo leteti -  
Et gipitando leteti presono grande moltitudine di pesci i-  
tanto chellereti si ronpeuano & accenno a chom pangni ch-  
erano nell'altra naue che andassono ad auerargli Et egino  
uennono & enpietono amendua lenauncelle in tanto che  
quali affondauano Et ueggendo questo simon pieto gip-  
tosi in ginocchio ne ad yhu & disse partiti dame signore  
re che io sono huomo peccatore impeto che uo gran-  
de stupore lauera chon preso et uchi quelli ch'erano chom-  
lui in quella prefura che auerano facta de pesci Essimi-  
gliantemente herano chon presi di stupore iachopo & gio-  
uanni figliuoli di zebbedee iquali herano chon pangni di  
simone Disse yhu a simone Non temere impeto che di-  
oppo questo farai anchora pescatore di uomini & in que-  
sto menorono lenaui a terra & abbandonorono homgni-  
chosa & seghuitorono lui. *Epistola disco pietro apostolo*  
*dice si la quarta domenica C<sup>cc</sup>xxxviii*

**O**razionem acci che in uoi non sieno impediti le uos-  
tre orationi fate che nella fede uosiate duno an-  
imo sofferenti insieme amatori della fratellanza  
in misericordia di uoi temperati humili Non temete ma-  
le per male ne mala l'adecto per mala l'adecto Ma per chonrar-

io benedicete impercio che ad questo siete chiamati. Acco che uoi possediate la benedizione per eredita impercio che cholu che uoi amate la uita e uedete idi buoni cho ste in gha la in gha sua dal male & le labra sue che non parzillino in ghanho. Ma parzilli dal male & facca bene. Adimandi la pace & seguita la in pezo che gli occhi del signore sono sopra i giusti & lo rechi: fuoi a loro preghi. Ma i giudicio emuolto del signore & sopra i mali factori. Et che uoi possa nuocere se uoi sarete amato uoi del bene. Ma se parrete alchuna cosa per la gola gustia sarete beati. E non temete ne abbiate paura di loro & non sarete chon turbati. Ma i uostri signore & i cō xpo san nificati ne uostri quori. *Sequentia del cō euangelio secodo marco dieci la gita domenicha Cccxxxvii*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi in uerita uidi cho che esse non abbondera la gustia uerita. Ma puz che quella degli scribi & dei farisei. Non enterrete ne in engno del cido. Auete udito che fu detto dagli anti chi non ucciderai & chi uccidera sara giudichato. Et io dico ad uoi che qualunque sakra chontra al suo fratello sara dengno di giudicio. Et chi ditta al suo fratello racha sara reo in chonfiglio. Et chi ditta al suo fratello pace sara dengno del fuoco esterneale & infernale. E ancho se tu porti la tua offerta allaltare & ui trichordi chel tuo fratello abbi alchuna cosa chontradiete la sca uia la tua offerta di man xia allaltare. E uia in prima & richonciliani chon il fratello tuo. Et poi uieni & offera il dono tuo. *Epistola del cō pagholi a romani dieci la sexta domenicha Cccxxxviii*

**R**ati quantunque noi siamo battezzati in xpo & iesu nella sua morte siamo battezzati & siamo sepulti chon illui & sotterrati nella morte in media. Ma il batesimo che se rebbondo che xpo risuscito da morte

da morte per la gola del padre cho si andiamo noi per la uita di uita buona che pereremo senoi siamo insieme chon xpo sotterrati nella morte & si miglato allui cho si risciteremo chon illui. Sapiendo questo che il nostro cho xpo de esser morto & crocifisso cho n xpo in tal ghuia che non sia piu uiuo al peccato. Et egli morto al peccato il quale & partito & dilungato dal peccato senoi siamo chon xpo morti chon illui insieme a ueremo ad uiuere. Et sapete questo che xpo resurgendo dalla morte non muore piu & la morte non a uera signoria in illui. Puz che quando egli fu morto si fu morto una uolta al peccato per il peccato. Ma ora che uiue si uiue ad uiuere & chon xpo in fate uoi de esser morti al peccato di uiuere & ad uiuere in xpo yhu signore nostro. *Sequentia del cō euangelio 1<sup>o</sup> marco Dieci la sexta domenicha Cccxxxix*

**I**n quello tempo hera molta turba chon yhu & non auendo che mangiare chiamò yhu ad i sepoli suoi & disse loro io o chon passione di questa turba impercio che gli tre di manno aspeclato & non hanno che mangiare. Et se io gli lascio andare ad chasa loro di gumi uerranno meno in fra uia perio che molti di loro sono uenuti molto dalla lungi. Et di sepoli suoi gli rispuosono & disse non honde & come si potranno costoro satollare in questo deserto & yhu gli di mandò & disse quanti pania uete uoi. E gli no rispuosono & disse sono septe. E allora gli iesu chomandò che la turba si sedesse sopra la terra a mangiare & yhu prese i septe panu & diede grazia & ad i sepoli & ad uoi a sua di sepoli chello di distribuisso alla turba & chon xpo fecono. E ancho a uerano al quanti pescolini & yhu gli benedisse & chomandò che fussino dati alla turba. Et uita la gente mangio & si satollosi. Et di se-



epoli prefono il uileuo che uiale che effa fecte spore hezano  
cholero che mangorono quasi quatro mila & di poi che bbo-  
no mangiato figli la fco andare. *Epistola difco pagholo*  
*aromani Dicefi la fectima domemicha C°ccxiij*

*Epistola difco pagholo*

**R**ati fo uiuoglio preghare humana mente perlla infer-  
mita della uoftra charne che fecho che uoi defu-  
leuofte membra Alla forza e alla iniquitate & fu-  
sti feruenti e pronti ad oporare il peccato Cofi ora dat-  
e le membra uofte alla gultizia & in fantifichazione  
& chome uoi fufi feruenti al peccato chofi fiate ferue-  
nti ad effere libbre perlla gultizia Acco che uoi diuenti-  
ate puri e fanti Quando uoi herauate ferui del peccato  
fi erauate ferui & parenti dalla gultizia Et che fructo ti-  
aefi uoi de peccati de quali hora uiuete gnatte Certo-  
nullo che uoi fiate che la fine el chonpimento el fructo  
del peccato fite la morte Ma ora che fite libbre dal pe-  
ccato e fite ferui di dio fiauete fructo del fantifich-  
amento & alla fine uita eternna in xpo yhu fign-  
ore nostro. *Sequentia del fco euangelio f° metho*

*Dicefi la fectima domemicha C°ccxv*

**I**n quello tempo disse yhu ad ifcepoli fuoi Guardate  
ui de falzi propheti i quali uengono ad uoi inuestime-  
nti di peccore & dentro fono lupi rapaci Ma a fructi  
loro gli chogno fcerete O chome choglesi egli del dexto f-  
pine luue & de chardi fichi Onde homgni buono albero  
fa i buoni fructi & il reo albero fa cha chui fructi Et no-  
n puote il buono albero fare gli reo fructi & il reo albe-  
ro fare i buoni fructi e omgni albero che non fa i buo-  
ni fructi fia tagliato e melfo nel fuoco honde a i loro  
fructi gli chongno fcerete e non omni huomo che mi dice  
fignore hente terra ne tengno & del cielo Ma chui che  
fa la uolenta del padre mio chee incido agli entera incido.

*Epistola difco pagholo aromani Dicefi la octaua domemicha*

*C°ccxi*

**R**ati noi non fiamo debbitori della charne & pero noi  
non dobbiamo uiuere fecho de la charne uoi fimo re-  
te Ma fceui morti ficherete i facti della charne nello-  
fpirito fuiuete che ueti quelli che fono menati dallo fpi-  
rito di dio quelli fono figlioli di dio Voi non auete riceuto  
lo fpirito in fctitudine di paura e di timore Ma riceufi fpi-  
rito da d uctione e da amore de figlioli di dio Et feno fiamo  
figlioli di dio Si faremo heredi per cetto di dio & fratelli e he-  
redi di xpo. *Sequentia del fco euangelio f° lucha*

*Dicefi la octaua domemicha C°ccxij*

**I**n quello tempo disse yhu ad ifcepoli fuoi Vno huomo re-  
cho che aucaua un fco factore Et questo factore fighue  
infamato quasi fitecho auesse distructi fuoi beni Ond-  
e il fignore il chiamo & disse gli chee questo chero hodo d-  
ate rendimi ragione del tuo officio Allora quito factore pen-  
fo infraffe & disse cheffaro io che quando io fco timoffo dall-  
officio mio fco fco debbitori del fignore mio che mi riceu-  
eranno nelle chafe loro honde egli chiamo certi debbitori  
del fco fignore & disse loro Et al primo disse chedi tu dar-  
e al mio fignore & quegli disse cento mifure d olio & que-  
gli disse toglil el libro tuo e fiedi chofte fceui cinquant e  
poi disse all altro etu chedi dare & quelli disse cento ftai a d-  
igrano & egli gli disse toglil el libro tuo e fceui ottanta & il fign-  
ore lode il factore della iniquita che non ci offa chofa che pu-  
dente mente auesse facto impero che figlioli di questo fecto-  
lo fono piu prudenti che figlioli della luce Nella loro gen-  
erazione io uidi chofa farui amici delle tichezze & delle in-  
iquitadi fiteche quando uoi uerrete meno elleno uiricquano  
negli eternali tabernacholi. *Epistola difco pagholo*

*Ad quegli dichorinto diceſi lanona domenicha Ccc l m*

**F**ratelli tutte queſte choſe ſono fatte in ſigheſura e ſi miſchia-  
a & ſono ſempre ad noſtra correzione & għaſtighamento.  
di noi acco che noi non occupiamo ne diſideriamo imali  
ſiccome ſecono quegli che diſiderarono & fecero Et non ſiam-  
o ſcuidori degli doli ſiccome alquanti diloro ſiccome e ſe-  
riſto ſedeſte il mio popolo a mangiare & abbeſe & poi ſileuoro-  
no ad giuſtare Et non fornicate ſiccome alquanti diloro fo-  
rnicarono De quali naperſono in uidi uentitue migliaia Et  
non teniamo xpo ſecondo che alquanti diloro tenorono  
i quali perirono da ſerpenti Et non uogliate mormorare ſic-  
come alquanti diloro mormorarono & perirono dallo ſtr-  
uggitore Et tutte queſte choſe furono allui in ſigheſura cho-  
quali ſono ſcritte ad noſtra correzione A quali la fine deſe-  
choli ſono uenuti Addunque quegli che ſi penſa di ſtare bene  
għuardi che non chagga Non ui prenda tentazione ſe non e  
humana idio ſi fedele che non ſoſterra che uoi ſiate tentati  
pui che uoi poſſiate ſoſtenere

*Sequentia deſco euangelio*

**I**n quello tempo andando yhu alla cipta di geruſalem pian-  
ſe ſopra lei & diſſe ſectu che non ſceſſi piangereſi in pero-  
chetu an in queſti di di quelle choſe che ti ſono a pace Ma e-  
le naſchoſe degli occhi tuoi idi ne quali uerranno enimiſi tuoi  
& circūderanno ti intorno in torſo Et ſi ſigneranno ti re-  
tuoi figliuoli i quali ſono in te & non laſceranno in te pietra  
ſopra pietra in pero che non che non ſceſſi il tempo della tua  
uiſitazione Et in trando nel tempo in chomincio ad chaccare  
choſe che uendeuano & chonperauano & diſſe loro ſerſito e  
che llamaſi chaſa ſic chaſa doratione & uoi la uete facta ſpilone-  
cha diladroni & ſtaua chontrinaua mente nel tempo & ad m-  
aſtraua

*Epistola diſco paghola ad quelli dichorinto  
diceſi la decima domenicha Ccc l v*

**F**ratelli io uoglio che ſi appaſſe delle choſe ſpirituali pero che uoi  
ſe pete che quando uoi cranate paghiani andando herauate

menati alle choſe mure & impero io uimaniſte aſo noto che  
niuno parllando nello ſpirito di dio diceſi hemunichato yhu &  
niuno puo dire ſingnore yhu ſenone nello ſpirito ſanto  
diuſione di gracie ſono Ma uno e quello medefimo ſpirito Et  
diuſione ſono diſtinti di dio & uno e quello medefimo  
ſingnore & diuſioni ſono doperaſioni uno e quello  
medefimo idio il quale adopera in tutte le choſe Et a-  
d ciaſcheduno e dato manifeſtamento di ſpirito & di h-  
nilitade Et certo alluno e dato parllare di ſapientia  
& ad laltro parllare di ſciencia ſecondo quello me-  
deſimo ſpirito & ad laltro ſe dato gracia di rendere  
ſanitate in uno medefimo ſpirito Ad laltro prophe-  
zia Ad laltro iſchermimento di ſpirito Ad laltro ſe da-  
to generationi di lingue di parllare in tutte le lingue  
Ad laltro inſerpetramento di ſermoni & tutte queſte  
choſe adopera uno & quello medefimo ſpirito diuide  
ndo le gracie ad ciaſchuno ſecondo che gli ſi uole

*Sequentia deſco euangelio* *ſ lucha diceſi la deci-  
ma domenicha Ccc l m*

**I**n quello tempo diſſe yhu ad alquanti huomini i quali  
diloro medefimi ſichonfidauano & imputauani guſti &  
diſperagauano glalti Queſta parola Dua huomini ando-  
rono nel tempo ad adorare & luno era publichano & laltro fa-  
riſeo Et il ſariſeo ſtaua in ſe ediceua horando ſingnore io  
tendo gracie impero chio non ſono chome glalti huomini  
rubbatori & inguſti & adulteri ſiccome eziandio e queſto  
publichano in pero chio di gūno dua di della ſeptimana & do  
la decima dongni choſa chio poſſeggho Et il publichano ſtaua  
dallalungi & non ardaua di leuare gli occhi al cielo Ma per che  
uoli il peto Et diceua ſingnore abbi miſericordia di me pe-  
ccatore inueterato uidiſco che queſto publichano torſo a-  
d chaſa giuſtificato da queſto ſariſeo impero che chi ſe ex-



Ita fava humiliato & chisse humili fava exaltato ¶

*Epistola disce pagholo ad quelli d'chorinto Dieci la xi domenica Ccc lxi*

**F**Rati faccovi manifesto il uangelio il quale io predichai ad uoi il quale uoi riceuesti & nel quale uoi stete & per lo quale uoi uisaluare se uoi ritenete chon quella ragione la quale io uipredichai & se questo non fate uanamente aucte creduto in pero chio diedi ad uoi quello chio riceuesti in prima Cioe che xpo fu morto per gli peccati nostri sechondo ch'edichono le scritture & che gli fu ueduto dapietro et poi da tuchi giudei ad apostoli Et poi ueduto fu dapui di cinquecento frati insieme de quali molti nelsono uiui anchora & alquanti nedormono Et ancho il uide iachopo et poi ancho datuchi gl'apostoli Ma di dietro datuchi ad parue ad me sechondo che affancullo morto nel choipo della madre ch'io sono minore diruchi gl'apostoli & non sono degnio dell'ete chiamato ad apostolo perche io feci persecutione alla chiesa d'io Ma per la grazia d'io io sono quello che io sono & la grazia d'io non fu in me uachua ¶

*Sequentia del seculo euangelio Plucha dieci la xi domenica Ccc lxi*

**I**N quello tempo si parti yhu d'achonim ditto et uenne per rsidone al mare di galilea in mezzo della chontrada di chapoleos Et fugli menato uno chera fardo & mutolo & pregorinlo che gli ponesse le mani addosso Et yhu il prese et rasello daparte fuori della turba & misse gli la sua dritta ne giorochi & spuro gli in sulla lingua et aguardo in cielo et mostro gli chon passione et disse gli effeta che uoldite aprire Et in chon tenente gli furono aperti giorochi & la lingua agl'isua scolta & parlaua diricta mente & chomando loro yhu che noldicessino ad persona Ma quanto piu il chomandaua lo ro piu el diceuano et predichauano Et molto piu si marauigliuano et diceuano homgni ch'osa abene facto i fardi affatto budire et mutoli parlare ¶

*Epistola disce pagholo ad qu*

*elli di galilea Dieci la xi domenica Ccc lxi*

**F**Rati ch'ale fidanza abbiamo addio p xpo Non che n oi siamo sufficienti dispensare alcuna ch'osa per noi Ma la nostra sufficienza e d'io il quale fece noi ch'oueneuoli ad maestratori del nuouo testamento non per l'eterna ma per il spirito impero che la lettera uccide & lo spirito uiuifica Ma quella ministracione della morte disengnata ch'omilleter in pietre fue ch'om gloria sicche i figliuoli di d'raell non poteuano raguardare nella faccia di moyses perella gloria del suo uolto la quale gloria in uame & tornoi non nulla Adunque molto piu maggiormente la ministracione dello spirito ingloria honde se la ministracione della damnacione e ingloria Molto maggiormente abunda il ministracio & il seruuigio della grazia ingloria in xpo yhu signore nostro ¶

*Sequentia del seculo euangelio Plucha dieci la xi domenica Ccc lxi*

**I**N quello tempo disse yhu ad discipoli suoi ben giorochi che ueggono quello che uedete uoi Et dichouir hemoli pro pheta et Re uolsono uedere quello che uoi uedete et noluidono & quello che uoi udire et non lo hudi rono Et ch'oi dicendo yhu le uolli su uno desau della legge et uolse tentare edisse Maestro che potetio fare ch'io possa gha uita eterna Disse allui yhu che scritto nella legge doue tu leggi & quelli rispuose edisse ama il signore tuo & chon tuoto il cuore tuo & chon tuota la lingua tua & chon tuota la forza tua & chon tuota la mente tua & il proximo tuo & chomette me desimo Et yhu gli disse diricta mente a rispuosto impero fa questo et uiuerai Et egli uolendosi giustificare disse ad yhu che il mio proximo & yhu il ghuardo et disse ch'oi Vno huomo si parti di yhe iherusalem & andaua ingrucho & abbadeffi illadroni i quali lo spogliarono et fedi-

rono & andaronsi uia & la corona llo mezo morto & passando u-  
no sacerdote p quella medesima uia & uide chostui & la scollo.  
stare & passo oltra dimigliante mentr passando uno diachano p-  
resso allui & ueggendolo anche passo oltra Mauno samariano  
facendo quello medesimo chamino abbaressi in chostui & ueg-  
gendolo ebbe gli chon passione & pietelo & falcogli la sua fedute u-  
ngendolo chom olio & choluino & puoselo ad chuallo & me-  
nollo ad l'albergho & ebbe chura dilui Et l'altro di diede dua  
denari a l'alberghatore & disse gli abbi chura dichostui & cio-  
che spenderai in l'ui oltra questi dua denari Quando io tor-  
nerò tegli renderò Dimi quale dichostoro te ripare che  
usse prossimo ad chostui chera uenuto alle mani del adioni &  
quelli rispuose & disse certo cholui che gli uolse & fece misericor-  
dia Et yhu gli disse uachu efa simigliante mente. *Epistola*  
*disco paghelo ad quelli di galatia dice si la xij domenica Cecilij*

**R**ati io uido che chetendo la scrittura Adabram furo-  
ne fatte le promesse & al suo seme & non dice al suo sem  
se chondo che ad mola Ma dice al seme tuo il quale e xpo  
Et questo dicto che il testamento chomfermato da dio la leg-  
ge la quale fu fatta dopo quatrocento trenta anni & non fa  
iloe in uano per muanire le promesse dabrazam essi per la le-  
gge fusse data la credita de chosi non sarebbe fatta alcuna ch-  
osa per la promessa dabrazam Ma dichoi per la promessio-  
ne dabrazam idio a le chosi donare A dunque che uale la legge  
dichoi che fu posta per istringere i peccati ordinata per  
gli angoli in mano del tramazzatore infino ad tanto che uenisse  
e quello seme al quale idio auua facta la sua promessa  
il tramazzatore none duna persona Ma idio & pure huno Ada-  
nque la legge cella in chonno alla promessa Dico non  
racca adio certo se fusse data la legge la quale potesse guastar  
chare & inuicicare dalla legge sarebbe la guastanza Ma la scri-  
tura chonchiude tutte le cose sotto il peccato perche la  
promissione fu data per la fede di yhu xps ad cholo che credono.

Sequentia del sco euangelio s<sup>o</sup> iucha dice si la xij

domenica Cecilij

**I**n quello tempo andando yhu in iherusalem & passando per lo  
mezo di samaria & di galilea & intrando in uno chasteilo  
habbatesi in cheti huomini leprosi iquali ueggendolo in-  
trando dalla lunga in chomincorono ad gridare e adire yhu choma-  
ndatore abbi misericordia di noi & egli chome gli uide disse  
loro andate & mostrate ui a sacerdoti Et egli no andando di uen-  
torono sani & luno di loro uegendo chera sanato tornò cho-  
n grande boce magnificando idio & gliptossi apiedi di yhu  
cholla fatta alla terra rendendogli grazie & questi fiera san-  
mantano Disse allora yhu or non son egliino dieci amondati  
Adunque mo doue sono Onde non fu huono che tornassi a  
dignificare yhu & dare gloria adio senone questi chera fo-  
restieri disse yhu ad chostui stasui eua inpero chella tua fede  
ta facto saluo. *Epistola disco paghelo ad quelli di galatia*

*dice si la quarta delci domenica Cecilij*

**R**ati io uido che uoi andare per la uia dello spirito & chosi  
andando non chon pietate idisideri della charne Della c-  
harnne disidera eae chon chupiscenza allo spirito & lo sp-  
rito chontralla charnne Queste due chosi insieme si chontrasta-  
no eanno badaglia & briglia pche uoi non facciate tucte quel-  
le chosi che uoi uolete Et se uoi siete menati dallo spirito no  
n siete sotto la legge lo pere della charnne sono manifeste  
& sono queste fornicazione adulterio inmundicia impud-  
icia lussuria seruutu di deo inchantmenti emale le inmu-  
stadi le chontrazioni lura le badaglie le chenssioni le secte la-  
nuidia lomicidio le brutia il troppo mangiare etucti gli altri  
peccati Simiglianti ad questi liquali dicto ad uoi manzi se-  
chondo che altra uolta uidissi che quelli che faranno queste co-  
tal chosi non aueranno il regno di dio il fructo dello spri-  
to se chetate ghaido pace pazienza longa sofferenza  
bona benignita Mansuetudine fede temperanza choni-  
menza & chastitate & in chonno ad queste none legge Ma  
quelli che sono di xpo la charnne loro anno crocifissa chogli-



Vizi & chomile chonchupiscenze chonbastendo chonelle. *Sequenza del dco euangelio **M**attheo dicefi La xij domenica **C**cc lxx*

**I**n quello tempo disse yhu adiseppoli suoi Nullo puote seruire aduaa signori: inpero chegli ouera luno in odio & laltro amera: luno difendera & laltro dispregera. Et pero uoi non potete seruire adio ealle uichezza. Et pero io uidicho nonfiare solleciti alla uita uostre dicendo che mangieremo neche beremo: ne alchotpo nostro diche iuestiremo. Or none lamia uostre dappu che lido elchotpo uostro dappu che iuestimento. Guarate aglucelli delcielo equali nonseminano & nonmietono & nonraghuanano nelgranajo & nondimeno ilpadre uostro celestiale ghapace. Or nonhete uoi maggiori diloro & dipu ualoro. Ma quale di uoi pensatamente puote adguignere alla statura sua: umghomito nonmuo adunq: diuestimenti perche siete chofolliciti ghuaate igugli delchampo chome creschono & nonliauorano & nonfilano. Et pero io uidicho chesalamone chontucta la sua gloria & chontucta la sua possanza: nonfu uestitochof bene chome ilglio. Massi ilfeno delchampo ilquale oggi edomane: fime e amedeti nelfortino & idio ghualte. Quanto maggiormente uestira uoi gente di poca fede & impero non uoglia essere solleciti dicendo che mangieremo & che beremo: odiche iuestiremo. Et impero legenti cerchano tuete queste cose: ilpadre uostro sabene che tuete queste cose uia di bisogno. Adunque imprima adimandare ilrengno didio & la sua giustiza. Et tuete queste cose uisaran no adguante.

*Epistola disco pagholo ad quelli di galatia dicefi la xv domenica **C**cc lxx*

**R**ati se uiuiamo per lo spirito per lo spirito andiamo enoistiamo chupidi di uanagloria prouochando luno laltro & porzando in uida luno ad laltro: frati se alchuno di uoi fara chonprelo malchuno peccato glalti chesono spirituali: hamaestmo quello chotale chonlo spirito di pace uoleza chonfiderando ciascheduno semedefimo che omgnuno puo essere tentato: porzi ciascheduno loncharicho luno dellaltro & coadi adempierete la legge di xpo. Certo se alchuno si tiene dellere-

alchuna cosa: quello chotale inghanna semedefimo. Macia: seheduno prouoi lo pete: fue & chofimile medefimo auera gloria: anone in altrui. Ciascheduno portera il peso suo. & quegli che admaestrat di parole: racchomunichi insieme ad cholu: chella maestra di tuete le cose buone: non uogliae berrare adico: che idio in uoi non sia beffato. Et di quelle cose chelluommo semina: di quelle richoglia & quegli chesemina: nella sua charitate della charitate richoglia chortruzione. Ma quegli chesemina nello spirito dello spirito: mette & richoglia uirtute eterna. Buona cosa e affare bene & nonci stanchiamo a: euegnamo meno cheno: richoglieremo nel suo tempo. Senoi: nonci stanchiamo. Adunque mento che abbiamo tempo: bopetiamo bene ad omni gente. Et massimamente ad choloro chesono domestici della fede. *Sequenza del dco euangelio **M**attheo dicefi La xv domenica **C**cc lxx*

**I**n quello tempo andaua yhu in una cipra che auera nome naym. *Cercha di questo euangelio el gouedi dopo la quarta domenica di quaresima **E**pistola disco pagholo ad quelli del dco dicefi La xv domenica **C**cc lxx*

**R**ati io uipregio che uoi non uegnate meno nelle tribulazioni: le quali io sostengo per uoi: le quali epila gloria uostre. Per la qual cosa io rendo grazie e ingnoctomi: ilpadre del nostro signore yhu xpo. Dal quale omni parte mita e nominata in cielo e in terra: adico che egli dia ad uoi se chondo la diuinita della sua gloria. Virtù di fermeza per lo suo spirito dentro nell'animo nostro & che uia di grazia che xpo habbi per se: ne uostri chuozi. Et horo per uoi accio chesiate radicati & fondati nella charita: perche possiate chonprendere chontucti efanni quanta sia la laltrezza lanpietza & la lunghezza & il profondo & che possiate sapere lagrande charita de di xpo la quale soprafae ad omni scienza & pche siate ripieni d'ogni riempimento didio. Et ad cholu: che-

potente di fare tutte le cose più abbondante uolentieri che non i non-  
medesimo dopo che non intendano secondo la uirtù di xpo la qua-  
le aoperata in noi. Allui sia gloria nella chiesa in tutte le gene-  
razioni del seculo del seculo amen. *Sequentia del seculo*  
*angelus p<sup>o</sup> lucta dice si la xvi domenica C<sup>o</sup> cclxxv*

**I**n quello tempo in uno sabbato entrando yhu in chasa duno  
principis de sacerdoti ad mangiare del pane & choloro che-  
ano quui poneuano mente ad quello che yhu faceua. Et  
ecto che uno huomo ritruopicho giuane dinanzi & yhu ris-  
pose alle loro chachue choqrazioni & disse a lui della legge ca-  
sarsi dicte chutare il sabbato & egli no taceuono. Allora egli  
prese il ritruopicho e sanollo e lascio llo andare e poi rispose a  
dcholoro & disse quale di uoi che auesse un asino o uno buo o cha-  
deste in uno fossa che degli no nel chausse fuori in chontan-  
te nel di del sabbato & egli no ngli poterono rispondere. Disse  
yhu questa parola ad choloro che erano inuitati. Raguardando  
ad choloro che uogliono pigliare i primi luoghi delle mensie. Et di-  
ceua loro quando sarai inuitato alle nozze non ti porre ne p-  
rimi luoghi che se fusse inuitato nuuno che fusse dapoi honore-  
dite & migliore sicche uogendo egli notiffia poi decto da que-  
gli chea poi inuitato te ellui & dichari da questo luogo ad cholui  
etu chontua uerghongna uadi poi a stare nel luogo disotto & p-  
cio quando tulle inuitato uadi effiedi nellultimo luogo diso-  
cto sicche uogendo cholui chea inuitato tidicha amico u  
a esta disopra & allora tifa gloria dinanzi ad tutti gli uomini  
inuitati impero che qualunque se exalta sara humiliato &  
cholui che si humilia sara exaltato. *Epistola disco. pagi*  
*lo ad quelli del seculo dice si la xvi domenica C<sup>o</sup> cclxxv*

**R**ati io uirpuegio io chesono legato indio che dengna-  
mente andare nel chiamamento nel quale uoi siete chri-  
amati che non ngmi humilitate & mansuetudine che non  
pazienza che non portando essistendo luno laltro che non chautate  
sollicitamente osservare la uita dello spirito che non legname di p-

acc & siate uno corpo uno spirito siccome siate chiamati in una  
speranza del uostro chiamamento impero che uno & il singno-  
re & una & la fede uno & il badesimo & uno & idio padre di  
tutti & opiate tutte le cose & in tutte le cose & in tutte le noi  
il quale & benedetto nel seculo del seculo. *Sequentia del seculo*  
*angelus p<sup>o</sup> macteo dice si la xvi domenica C<sup>o</sup> cclxxv*

**I**n quello tempo udendo isarisi che yhu auua posto silenzio  
a saducei & sanaronsi insieme & uno deloro doctori della l-  
egge uolendolo tentare il dimando edisse a lui uoi si-  
ngnore idio chonucto il tuo cuore & chonucta la nima-  
tua & chonucta la mente tua Et questo & il grande & il mag-  
giore & il primo chomandamento & il sechondo simile. Ad-  
questo Ama il prossimo tuo come te medesimo Et in questi  
dua chomandamenti si dipende tutta la legge & i propheti.  
Et in questo si raghunorono isarisi & yhu gli dimando & di-  
sse Dichui uipare che xpo sia figliuolo Et egli no rispuosi-  
no & dissono chidauid & yhu disse loro Come & chedauid  
lo chiama in nio spirito singnore & dice Disse il singnore a li-  
ngnore mio siediti dallato diricto mio infino ad tanto che p-  
ona i tuoi nimici pprenderla de tuoi piedi & ad dunque da-  
id chiama lui singnore come & suo figliuolo & nuuno gli sa-  
peua rispondere parola & allora innanzi nuuno fu ardito  
di piu addimandarillo di nulla. *Letione d'amosi profeta*  
*dice si il mercholedi delle quattro tempora C<sup>o</sup> cclxxv*

**Q**ueste cose dice il singnore idio. Ecto che di uen-  
gono & pigliera cholui che ara cholui chemettera cholui  
che pigliera l'ue & cholui che getta il seme. E si llerann-  
o i monti di dolcezza & tutti et holi saranno lauorati  
cio idio chonuctato la peregoma del suo popolo di fidrad  
& riduro gli nella terra loro & hedificeranno le loro ci-  
ta disette Et habbiteranno in quelle & planteranno le  
uigne & beueranno il loro uino che lleranno & faranno



Gloria & mangeranno de suoi frutti io fignore idio glalleu-  
ero su insulla sua terra & nongli chaccero piu della terra-  
la quale io diedi loro Dice il fignore idio omnipotente

*Letione del libro delle de xofeta C. cc. Lxxi*

**I**n quelli di siraguno tucto il populo quasi homgni huom-  
o alla piazza la quale edinanzi alla porta della quale essi  
dissono adestra scriba cheegli portassi elibro della legge  
dimorises laquale idio auera chomandata al populo disdraell &  
hudito questo exdra sacerdote porto ilibro della legge dinan-  
zi alla moltitudine degliuomini & delle donne quegli che  
poteuano intendere uennono adudire il primo di del mese  
sestimo Et hexdre lesse in quello libbro insiquella piazza  
dalla maestra insino ad mezzo di nel chospetto degliuomini  
& delle donne & dirudi clau del populo Et gloriocchi ditu-  
do el populo herano diudire alibro istede adunque hex-  
dra sacerdote insul pergamo dell engno il quale egli auera  
facto per parlare al populo & il populo istede tucto intor-  
no allui Et aperse exdra ilibro dinanzi al populo Et bene-  
disse il grande fignore idio Et tucto il populo rispuse amen  
& leuotono le mani al cielo tucto il populo & inchinoronsi  
inginocchione in terra & adororono idio Et diachani alu-  
ro feciono stare in silenzio il populo acco che potessino hudi-  
re la legge & il populo istede ciaschuno nelluogho suo &  
hexdra lesse nel libro di dio la legge distinta mente rasi a-  
petto chiaro che ogni huomo l'ontendeva Disse adu-  
nque Neemia sacerdote & exdra scriba & diachani che  
interpretauano la legge Egli egi in questo di santificaro  
il nostro nome cie idio Sicche non piangete & non ui chon-  
tristate & quando ebbono lecto Egli no dissone al populo A-  
ndate & mangiare lechose grasse & beuete il mosto & man-  
date le parti ad choloro che non sananno appare chiaro il po-

chegli e oggi il di santo del nostro fignore idio Et ghuardate  
che non ui chontristate la legge & il ghodimento del fignore  
sia lauostre fortezza

*Sequentia dell'euange-  
lio p. marco dice il mecholedi delle quarto  
tempora disettembre C. cc. Lxxii*

**I**n quello tempo huno huomo della turba disse ad yhu  
Maestro io uo menare uno mio figliuolo a adosso losp-  
irito in mondo & doue il piglia il perchuote fortemente  
& fa schiuma per la bocca & i stride e baste identi etuctosi  
disecta Disse allora yhu ad iscepoli suoi andate & chaccate  
lo & idiscepoli andorono & non illo poterono chaccare Disse  
alloro yhu o generatione incredula quanto tempo istaro io  
chon uoi quanto tempo uiosterro io & disse alloro menare  
o adme et egli no gl amenerono & ueggendolo yhu in chon-  
tante lospirito lo mchomino ad tormentare il fancullo  
chadde & uolgeuasi per terra & faceua ischiuma per la borch-  
a Et yhu dimando il padre quanto tempo herate questo g-  
lera aduenuto Et quegli disse insino dalla sua fancullezza  
& molte uolte lospirito lamesso nel fuoco & quando nella  
cqua peruciderillo Onde io ti pieglio setupui chetu auu-  
cabbu miserichordia di noi Vedi setu puoi credere inpero  
che omgni cosa e possibile ad chi crede Egli in chontane-  
nte in chomino ad guidare & ad piangere & diceua Sing-  
nore io credo piaccan aiutate la mia incredulita Et uede-  
ndo yhu chorrere la turba minacce lospirito in mondo & dis-  
egli il spirito sordo in mondo lo tichomando chetu ti para-  
dacho stui & piu nongli tornate adosso Et allora lospirito gu-  
dando & rompendo Et fiacchando cholui inchiu herate si par-  
e il fancullo rimase cho me morto in tanto chemoln credet-  
ono che fusse morto Ma yhu lo prede per la mano & le uollo-  
su & facto questo entro yhu in chasa E idiscepoli suo lodima-  
ndarono segretamente che era la chagione chegli no non la  
ueuano potuto chaccare egli no Et yhu disse loro Questa ge-

neratione demonia in nullo modo si possono chaccare via sen-  
one perditionem & perditionem. *Letione de hosa propheta  
Dieci diuenerdi delle quarto tempora C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> Lxxm*

**Q**ueste cose dice il signore idio Oisdracel chonuenet  
altuo signore idio in po che uisite chaduto grauemente ne  
l'atua iniquita Togliete chonuoi queste parole & chonu-  
eriteui adio & figli dite Togli una dannoi homgni iniquita  
& riceui il bene che noi facciamo & renderemo ad te il sacri-  
cio della nostra bocca in petro che te diso ua non ti saluera  
& non sagliremo piu sopra i nostri chauagli & non diremo o  
ggimai piu allopera delle nostre mani uoi siete nostri idi  
& non adoreremo piu gidoli chome abbiamo facto per-  
diuto in petro che uisite misericordia del popolo il quale cre-  
de in te Allora rispuose idio & disse io sanero le loro chon-  
trizioni & amero gli uoluntaria mente in petro che il mio  
furore e parato dallo ro io faro loro quasi chome rugada  
& il popolo mio disdracel germinera quasi chome il giglio  
et la sua radice medera chome quelle dell'imbano di uoi  
rami cresceranno forte & la sua gloria fara quasi chome  
quella dell'ukua & il suo odore fara chome balsimo chonu-  
eriranno choloro che sederanno sotto l'ombra sua & uiu-  
eranno digrano & germineranno quasi chome la uingnia.  
Et illoro memoriale fara honorifero chome il uino dell'iban-  
o io exaltrato el mio popolo effilo diuizero & faro che non si-  
aranno messi piu in nobrobro in petro che illoro fructo  
effacto dante Orchie quello sauro che sapia ointenda que-  
ste cose Orchie intendera & sapra che le uie del nost-  
ro signore sono diuete & giuomini gusti che uiueranno  
gustamente Anderanno peste uie. *Sequentia del co  
uangelio 6<sup>o</sup> l'ucha Dieci diuenerdi delle quarto tempora C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> Lxxm*

**I**n quello tempo parlo il signore idio. "preghe uno fa-  
rifeo yhu che mangassi chon illui & intrato chesu nella  
chasa del fauseo Mangaua. *Certe di questo euange*

*lio il gouedi doppo la quarta domenica di quaresima  
Letione del libro delle leuitico Dieci diuenerdi delle  
quarto tempora C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> Lxxv*

**I**n quelli di parlo il signore idio ad moises & disse gi-  
il decimo di di questo mese sechimo fara di grande spi-  
razioni & fara molto daguardare & fara chiamato la  
into Voi adffiggete le anime uostre in questo di & offer-  
ete sacrificio adio & niuna operatione seruile farete in-  
questo di in petro che te digrande perdono Acco che ui per-  
oni il signore idio uostro Ogni anima che non fara adf-  
licta in questo di penra del uoi popoli & qualunque persona  
fara alchuna cosa seruile io la ueniro del popolo suo sicche  
adunque ghuardate che non facciate nulla in questo di Egle  
aduoi chomandato sempiterno in te le uostre genera-  
zioni & in te le uostre abitazioni Egle il sabbato del in-  
pso Adunque adffiggete le anime uostre nello rano & il n-  
ono di di questo mese dall'uno uespro ad il altro celebrarete &  
farete uostri sabbati dice il signore idio omnipotente. *Letione 6<sup>o</sup> del libro delle leuitico C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> Lxxvj*

**I**n quelli di parlo idio ad moises & disse il quinto deci-  
mo de di questo mese sechimo quando uoi aucte raun-  
ati tutti el fructo della uostre terra uoi celebrarete adio  
seus feste di & il primo di & il di octauo fara il sabbato &  
fara il uostro riposo & il primo di uoi pigliarete il fructo di  
uno albero bellissimo & il spazole della palma & i rami delle  
ngno che a grandissime foglie & de falc del fossato Et ralle-  
gareteui chon questo in ang adio signore uostro & cele-  
brarete effarete la sua solennita feste di ogni anno in-  
questo Sara aduoi il primo chomandamento & sem-  
pino in te le uostre generazioni Questo mese sechim-  
o ghuardarete queste feste & abbitarete fuori octo centu  
m bracholi sepre di Omgnuno che fara della generatione



del popolo d'israel habbiterà esta sepe di ne tabernacoli a-  
cco che quelli che uerranno doppo uoi sappino chio ofacto ab-  
bitare singuoli d'israel nel tabernacoli quando io gli ha-  
uai della terra degipso io singnore idio uostro

*Letione terza di zachari profeta C° cclxxxv*

**O** singnore idio paci il popolo tuo & la gregge tua & la tua  
heredita cho la tua uergha che possano abitare la terra  
cho n salua se chondo che faceuano ad antichi Vdendo & u-  
edendo questo legenti strane faranno cho n fusa sopra homini  
loro forteza impeto che quale & quello idio che sia simigla-  
nte ad te il quale perdoni l'inniquita & tolga uia il peccato  
delle relique della tua heredita d'israel idio nommandera p-  
ui inanzi el suo futuro impeto che egli uole fare miseric-  
ordia & perdonare eza di noi misericordia egli torra uia  
tutte le nostre iniquita & gipera nel profondo del mare tue  
in uostri peccati & fidera la tua & diede ad iacob la mis-  
ericordia che die ad abraam & che guo a nostri padri aid anti-  
chi il singnore idio nostro s- *Letione quarta di zacharia*

*profeta C° cclxxxvi*

**I**n quelli di idio parlo ad ma dicendo queste cose dice il sin-  
gnore idio degli exerciti siccome io pensai d'affriggere &  
d'isfarui quando uostri padri improuo chauano adra  
& non ebbi misericordia di loro choi in questi di io openato  
di uolere far bene ad iherusalem & alla chasa di guda Non ab-  
biate paura adunque Queste sono quelle cose chio uoglio ch-  
e uoi facciate Parlerete la uerita ad ciaschuno cho l'uo possimo  
cho la uerita & cho giudicio della pace giudicare nelle uostre so-  
rti & ciaschuno di uoi non pensi male in chontra all'amico suo  
cho l'uoostro cuore ghuardate che uoi non amiate il guzamento  
falso impeto che uede queste cose chio uo delle sono quelle  
cose che io o in odio dice idio Et feci la parola di idio degli scri-  
ti ad me si diguno primo & il diguno quarto & il diguno quinto  
& il diguno se primo & il diguno decimo Sara alla chasa di guda

ingrande allegrezza & in letizia & ingrande solennita Nond-  
imeno amate la uerita el giudicio della pace Dice il singnore id-  
io degli exerciti - *Letione qta di damiello propheta C° cclxxxvii*

**I**n quelli di l'angolo di chio discese nella fornace chon az-  
ria & cho chon pangni - *Cercha di questa letione il-  
lustrato delle quattro tempora della uerita*

*Epistola di seo pagholo ad gilei C° cclxxxviii*

**F**ra il primo tabernacolo fu facto nel quale herano i ch-  
andelieri & la mensa della preporzione ladoue sponera-  
no i panni sanctificati il quale tabernacolo etiamato s-  
anto Doppo l'achorina el sechondo tabernacolo lo quale s'cha-  
ma santa sanctorum Nel quale & il terribile deloro & l'archa de-  
testamento in ornino donni parte cho peria doro Nella qu-  
ale archa era il uasallo deloro pieno della manna che di ma-  
ando al popolo d'israel quando era nel deserto Et era ui ancho  
la uergha daron la quale misse fructi & foglie in una nocte  
essendo tagliata & era ui ancho letauole Nelle quali idio cho-  
lle suamani auera scritti edieti cho mandamenti sopra la qu-  
ale archa erano gli cherubim della gloria li quali lateuaua-  
no cho peria Delle quali cose diructe non e da dire hora Ma  
essendo queste cose choi hordinate nel primo tabernacho-  
lo sempre entrauano gli sacerdoti per cho n pietre loficio de sacri-  
fici nel sechondo tabernacolo cioe in tanta sanctorum solamente  
una uolta l'anno hentrava il pontefice maggiore solo elanza-  
sanghne il quale offera per la sua ignoranza & per quella d-  
el popolo Singnificando questa cosa lo spirito santo di none  
liete anchora palesata la uerita de sacri Ancho auera il primo ta-  
bernacolo stato lo quale hera similitudine del tempo prese-  
nte Nel quale donamenti & hostie offeriscono le quali secho-  
ndo la choscuenza non possono fare perfetto il seruadore equ-  
ello che egli offerisce solamente i cibi & beuimenti in molti  
bactefimi & gultizie della charitate hordinate infino al tempo

d'hablghamento della chorrezione. Ma xpo essendo pontefice debbe  
ni chedebbono uenire & tabernacolo molto piu ampio epui pe  
rfecto & non factio chomano cioe da questa generatione plu  
ghue dibecchi ouero diuittelli mondato Ma petilo suo proprio  
sanguie henno una uolta insanta sanctorum trouata la rede  
nzione eternelle. *Sequentia del scō euangelio s<sup>o</sup> lucha  
dicei il sabbato delle quartie tempora di settembre C<sup>o</sup> cel<sup>o</sup> lxxxij*

**I**N quello tempo disse yhu questa similitudine alle turbe  
& a sua discepoli fu uno che piantò un fico in una sua u  
ingna & andando al tempo petilo fructo & non uelo tro  
uò. Et quegli disse ad illauoratore ecco chetie anni sono ch  
io sono uenuto qui petilo fructo & mai non uo trouato nulla.  
In peto taglialo chio non uoglio che occhupi la uingna & la ter  
ra. Et illauoratore disse lascalo quest'anno & io illa uo ceto di  
tornare & metterouui dellatame & allora sifara fructo la sceto  
llo & senone silitaglierai. Era yhu nella sinagoga & predichau  
a & era il sabbato. Et ui era una femina che andaua chinata ch  
olchapo in peto che auera auto una infermita dicocto anni  
& non poteua leuare il chapo innalto. Et yhu uedendola chiam  
olla a se & disse la femina tussighuarata della tua infermita &  
puosegli le mani addosso & inmanente fu dirizzata & ella p  
oi magnificaua & lodaua idio. Allora il signore della sina  
goga sdegno perche yhu auera ghuarata quella femina a  
il sabbato. Et diceua questi alla turba sei di sono ne quali si pu  
o lauorare & in questi di uenite & fateui chutare & non e idi  
del sabbato. Et yhu disse al principe della sinagoga O ipocrita  
or noni scoglie ciaschuno di uoi il sabbato ebbie & la si su dall  
a mangatoria & menalo ad lacqua ad bere. Ma questa figliuola  
d'abraham la quale estara tenuta legata da setanas ben dicocto  
anni non si doueua ella scogliere da questo legame ne di d  
il sabbato & dicendo yhu queste parole Vergognoronsi tutti &  
sua aduersarij et uelto il popolo godeua perche faceua chosi ben  
e homgni chosa & choli gloriamente.

*Epistola di scō paghelo ad quelli dicheuuto dicei lxxxij*

**R**ati gratia uendo adio mio sempre petuoi nella grazia d  
adio la quale & data ad uoi in xpo yhu in peto chetue  
le chose siere facti ricchi in illui omgni parola & in omg  
ni scienza siche me la usti monanza di xpo & chonfermata in  
uoi in tale modo che non auete meno ni una chosa in omgni gra  
tia uoi che a spectare la reuelazione del nostro signore yhu xpo  
il quale chonferma uoi infino alla fine senza peccato ne di  
della uenimento del nostro signore yhu xpo. *Sequentia  
del scō euangelio s<sup>o</sup> martheo dicei lxxxij domenica C<sup>o</sup> cel<sup>o</sup> lxxxij*

**I**N quello tempo salì yhu in una nauicella & passò in mare  
uenne nella sua cipra. E ecco che gliu menato uno pa  
raleitico che queceua in uno lecto. Et uedendolo yhu la  
fede dicholo & che gli emenono. Disse al paraleitico figliuolo  
chonfidati in peto chet uoi peccati ti sono perdonati. Allora  
alchuni degli scribi che erano qui in mfalloro diceuano que  
sti bestemia & yhu chongnosendo le loro chogitazioni disse  
perche pensare male ne uostri quori. Ditemi quale & piu age  
uole adire o tua peccati ti sono perdonati. O adire stassu &  
ua. Ma ecco che uoi chongno sciare che il figliuolo dell'uomo a  
e podesta in terra di perdonare i peccati ad te dico parale  
itico stassu & piglia il tuo lecto & uanne ad chasa tua. Et allo  
ra leturbbe uedendo questo remettono egli o uichauano  
idio il quale auera dato chotale podesta ad gli uomini.

*Epistola di scō paghelo ad quelli d'efello dicei lxxxij*

*domenicha C<sup>o</sup> cel<sup>o</sup> lxxxij*

**R**ati rinnouareui dello spirito della uostra mente &  
fateui di nuouo huomo il quale e creato se chondo i  
dio in iustitia essantia di uetna petilla qual chosa no  
ndite lebugie. Ma parillate la uetna ciaschuno cholprossimo  
suo in peto che noni siamo insieme membra. Ad uetui  
e non uogliate peccare il sole noni chozichi sopra la uostra



ara Nondate luogo al diavolo quegli chembolaua non in boli piu.  
Anzi lauri cholle sue mani quella cosa che sia buona & che ab-  
bia onde possa dare ad coloro che parichono necessita. *5*

*Sequentia del scō euangelio s<sup>o</sup> macteo dieci ladi canoue  
Domenicha C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> lxxxv*

**I**n quello tempo parllando yhu alle turbbe sua discapoli.  
Disse loro Simile il regno del cielo Ad uno huomo Re  
che fece lenozze ad uno suo figliuolo & mando i suoi  
ad quelli che erano inuitati che uenissong alle nozze Ma  
eghino non uollono uenire Et egh ancho uirmando altri serui  
edisse loro andate & dite agli inuitati che il desinare mio sie a-  
dparecchiato & i tori elle uccellagioni sono uccise & omni  
osa & adparecchiato impeto ditto loro che uenghino alle no-  
zze Ma eghino non uolono uenire Anzi alchuni diloro an-  
daron in uilla Alchuni andaron ad fare altri loro facti &  
alchuni altri furono che uenirono i buoi suoi & chon uerghon-  
gna & chon istrazz gli uccisong Et udendo queste cose il Re  
adrossi molto & mando l'essercito suo & fece uccidere edissi  
ruggere quelli huomini & il loro cipra facc ardere Et poi  
disse a serui suoi lenozze sono pure adparecchiate Ma que-  
gli che furono inuitati non erano degni d'esserui In petro  
uidicho andate ad ogni uscita di uia & chunque trouate  
menate alle nozze Allora i serui andaron & i raghuorono  
chunque trouorono buoni & in tanto che alle nozze fur-  
ono tanti mangatori che tutti il luogo furono pieni Allora  
il Re entro per uedere ch'oloro che mangauano & uidetu un-  
o che non aueua uestimento dannozze & disse agli amiche e-  
homo sedeti entrato qua dentro alle nozze che non ai il uesti-  
mento nuziale & quegli taceste & non fece motto Allo-  
ra disse il Re legate gli lemani e piedi & metetelo nelle  
tenebre disotto doue pianto e i stridori di denti Ma mol-  
ti sono chiamati & pochi sono gli electi. *Epistola del scō pa-  
gtholo a quelli del scō dieci lxxxv domenicha C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> lxxxvi*

**R**ati ghuardate chome uoi andate chon ghuardia eno-  
infectando che non saui richoperando il tempo & richo-  
nquistandolo impeto che di sono rei Et impeto non  
diuenitate stolti anzi siate prudenti ad sapere qualia lau-  
dona di dio buona ebene piacente & perfecta Et non ui  
innebriate di uino nel quale e la luxuria Ma tenete uoi di-  
sperto s<sup>o</sup> parllando infra uoi medesimi chom salmi & in-  
ni & cantici spirituali Cantando & referendo gratias ad io-  
nesu qui sempre peruesti nel nome del nostro signor  
re yhu xpo & di dio padre siate subiecti insieme l'uno a-  
l'altro nel timore di xpo. *Sequentia del scō euangelio  
s<sup>o</sup> giouanni dieci lxxxv domenicha C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> lxxxvi*

**I**n quello tempo hera uimpecholo Re che aueua un suo  
figliuolo infermo nella cipra di chasarnau Vdendo  
questi che yhu ueniva di guidea in galilea ando all-  
ui e pregtholo che andasse ad fare il suo figliuolo impeto ch-  
egga in chominecaua ad morire Et yhu gli disse Se uoi non  
uedete segni & miracoli uoi non credete Et il Re dice  
signore ueni innanzi che muoia il mio figliuolo & yhu  
gli disse ua che il tuo figliuolo uiue Et egh credeste alla p-  
arola che gli disse yhu andossene & andando egh i serui  
suoi gli uenirono in chontro & disongli che il suo figliuolo u-  
ueua Et egh gli dimando ad che hora gli alaso la febre A-  
llora chognobbe il Re che quella hora chera chon yhu che g-  
lauera desto el tuo figliuolo uiue & credeste egh et uchi  
quegli di chala sua. *Epistola del scō pagtholo ad quelli  
del scō dieci lxxxvi domenicha C<sup>o</sup> c<sup>o</sup> lxxxvii*

**R**ati chonfortateui nel signore & nella potenza del-  
la sua uirtude Vestiteui dell'armi di dio Acco che po-  
ssiate istare chontro alle insidie del diuino che non  
non abbiamo ad chonbattere pur sola mente chontro.

alla charite & contro all'inghuc. Ma eziandio chontra apene  
ipi & podestadi. Contro auctori di questo mondo di queste tene-  
bre. Contro alle spirituali cose. Delle quali celestiali per la  
qual cosa pigliate l'armadura di dio perche possiate resistere  
in chonbattuta ne di reo & perche possiate stare perfecti in  
tutte le cose. Adunque stete etenete subinto il nobi-  
ostri inuizita & uenite in lo sergio della gualtina & abbia-  
te calzati i piedi in apparechiamento di predicare il uan-  
gelio della pace in tutte le cose. Pigliate lo schudo della fa-  
de cholla quale possiate spengere tutte le armi infoca-  
te del mal uagissimo & pigliate l'elmo della speranza disa-  
lute el choltello dello spirito il quale e la parola di dio.

*Sequentia del scō euangelio s̄ macteo dice si la xxxi  
domenicha C° cclxxxviii*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi questa similitud-  
ine simile e il regno del cielo ad uno huomo Re il qua-  
le uolse uedere ragione ch'eraui suoi & in chomincando  
ad fare la ragione fugli menato un seruo che gli doueua dare die  
cimilla talenti & non auendo onde pagare chomando el sin-  
gnore che gli ellamoghe e figliuoli & ogni sua cosa fusse uen-  
duta acco che rendesse & paghassse allora quello seruo si gipuo  
in terra ginocchiom & pregbo questo signore & diceua abbi paz-  
ienza in me e ogni cosa ti rendero Allora il signore ebbe  
dilu misericordia & perdonogli tutto il debito & lasciollo libe-  
ro Et uscito ch'era fuori quello seruo trouo desui chonserui che  
gli doueua dare cento denari preselo pila chollo e affoghaualo.  
Et diceua pagha quello che mai adare Et quello gli si gipuo apri-  
edi ingno cchiato e pregghaualo dicendo abbi misericordia di  
me & ogni cosa ti rendero & quegli non uolle. Mamusselo in  
pregione per in fino ad tanto che pagasse & rendesse il debito  
& uedendo questo gli altri serui ebbono grande dolore & ando-  
rono all'ingnore loro et uete queste cose gli dirono Allora el

ingnore chiamo quello ch'era seruo Et disse gli seruo in quo-  
tutto ddebito ti lassai perche mene pregghasti perche adunqu-  
e non auuto misericordia del tuo chonseruo chome io ebbi da-  
te Et aduossiti el signore chontra achostui & diello atormentato  
ti che tormentassono in fino ad tanto che rendesse tutto il debbi-  
to & chosi il padre mio celestiale fara ad uoi se non perdonerete  
la uostra frateglia. Di buon cuore.

*Epistola del scō pagolo  
A filippeni dice si la xxxi domenicha C° cclxxxix*

**R**ati chonfidianci nel signore yhu impeto che quegli che dom-  
gnico labuona hopeza in uoi salla chonspira in fino al dar di xpo  
yhu. Sic chome gusta cosa & chon uenue uole & ad medesanti-  
te per uoi uoi impetio chio o tutti uoi nel mio cuore & de-  
mia legami & nellamia di fensione & chonfermazione del uan-  
gelio ed i desidero che uoi siate miei chonpagni nel nome alle  
grezze Et idio nel mio testimonio chome io desidero che uoi  
tutti siate nellamore di yhu xpo Et questo e il mio pregbo nel  
la uostra charita abondi. Maggor mente piu luno di chellaltro in no-  
gni sapienza & in ogni tenno che prouate le migliori cose  
che siate ripieni & senza offesa in el di di xpo Et siate ripieni  
di grazia & del suo fructo per yhu xpo ad laude & gloria di  
dio.

*Sequentia del scō euangelio s̄ macteo dice si  
la xxxi domenicha C° cclxxxix*

**I**n quello tempo si raghuno rono i farisei insieme & fecono  
chonfiglio in che modo douessono chonprendere yhu n-  
el parlarlo Et mandorongli ed i sepoli. Loro chon illa famig-  
la deo de & di sion gli macteo. Noi sapiamo che tu se uerace  
huomo & la tua uerace di dio in sion & non ghuan piu adu-  
na persona che ad una altra. Dicci adunque ad noi quello che  
tene pare. Egli licito di dare il censo ad cesare onno Et yhu co-  
gnoscendo la loro iniquita disse opoceti ch'emi tentate. Mo-  
stratemi la moneta del censo & quegli gli mostrono uno de-  
nario & yhu gli dimando di chi e questa immagine & questa  
sopra scritta & egli no disseno di cesare Et yhu disse loro quel-  
lo che diceate dare ad cesare & quello che dice di dio dare adio.



*Epistola disco pagolo a filippensi Dieci Lxxxij domen-  
ica Ccc lxxxij*

**R**ati carissimi andate doppo me & guardate quelli che uanno se-  
condo che uoi auete la nostra forma che molti ne uanno ma-  
le de quali spesse uolte io uelidicua & anchora io uelidico  
piangendo in pero che gli sono nimici di xpo & della croce sua  
la fine de quali he perditione Et illoro idio he il uentre & la glo-  
ria loro he inuestighogna mutata i quali amano le cose terren-  
e & la nostra conuersatione e in cielo De quale luogo noi  
expectiamo el nostro signore & saluatore yhu xpo il quale  
iformera il corpo della nostra humilitate Ad simigliato al co-  
rpo della sua chiarezza secondo l'operatione sua pila quale po-  
ssa soccomedere alle tucte le cose Adunque frati miei cha-  
rissimi Et desideratissimi li quali siete il mio ghaudio & la mia  
corona chosi stare nel signore carissimi Et pregone euo ho  
dia a finire che quello medesimo stiano nel signore & eia-  
ndio priegho te germano con pace che tu aiuti quelle che co-  
n mecho lauorano nel uangelio che m' demente & che tucti  
gl'altri miei aiutatori in omi de quali sono scripti nel libro dell'  
a uita. *Sequentia del scō euangelio s. mattheo dieci*

*La xxxij domenica Ccc lxxxij*

**I**n quello tempo parlando yhu alle turbbe Venne uno pre-  
ncipe altui & adorollo edisse Signore la figliuola mia et  
este morta Ma ueni epoli lamano sopra lla & uenira Et gi-  
su firi zo su & seghu uolto cho discipoli suoi Et uenito una fe-  
mina che ga bene dodici anni auera auto infermita di flusso d'  
sanghue la quale giando di uero et ocho gli lortio del suo uesti-  
mento dicendo ella mi fiasse medesima Sessolamente io giro-  
cho lortio del suo uestimento io saro salua Et yhu uolgend-  
osi unde lei edisse chonfida figliuola chella fedetua la fada  
salua & in quella hora quella femina fufada sana & giugnien-  
do yhu nella chasa del principe & uedendo le lamentanze  
ella turbba comotegare disse loro partitete quinci chella

lanculla none morta Ma ella dorme & aglino si facuano be-  
ste dilui & quando la turba fu chaceara fuora & yhu entro  
dentro & prese la fanculla permanto & ella filouo risucua-  
ta Et questo miracolo si passse per tutto quello paese

*Epistola disco pagolo ad cholo corni Dieci Lxxxij*

*domenica Ccc lxxxij*

**R**ati noi non cessiamo dorare per uoi adio adoco che u-  
riencia del chognoscimento della uolonta di dio chon-  
ogni sapienza & chonogni spiruale intellecto  
Acco che degnamente andate piacendo adio in tucte le co-  
se & inogni buona hopera fructificando & crescendo ne  
lla scienza di dio Confortateui inogni inogni uirtu-  
dio secondo la potenza della sua chiarezza chonogni  
pazienzia & chonlunga sofferenza & chon allegrezza  
rendendo grazie adio padre il quale fece noi degni de  
sere della sorta de santi nellume E anche cheschanpo dall'  
a signoria delle tenebre & trasportoci nel regno del su-  
o dilecto figliuolo per illo quale abbiamo redenzione & la  
remissione de peccati. *Sequentia del scō euangelio*

*s. mattheo Dieci La xxxij domenica Ccc lxxxij*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi Quando uoi  
puederete labbominazione della disolunone la qua-  
le edea per daniello propheta istando nel luogo san-  
to chi legge intenda Allora quelli ch'essono in quida fu-  
ghano amonti Et quegli ch'essono in iherosolima non asce-  
ndano ad ihera niuna cosa di chasa sua & quegli ch'esso-  
no nel campo non tornino ad torre la loro ghonella  
Chuai ad quelle ch'essaranno piangne in quello di tute  
daranno poppa horate acco che uostro figimento non sia  
di uertuno ouero in sabbaro in pero che allora sara gran-  
de tribolazione che nente non fu mai dal chomincamento

Del mondo infino allora noma fara Et senon foffino quelli di  
adbreuati per amore degli heredi In quello tempo Scalcuno  
uidicessi etcho q e xpo ouero eglicetola nongli credete i-  
pero chelli leuazano falsi propheti & bugardi et faranno g-  
randi fengni & marauiglie in tale modo che exandio glic-  
eti uertebbono in errore & sedere potesse Etcho chero uelo  
predecto Se adunque egliuo uidicessino etcho egliene  
diserto non uiscite fuori Etcho che gli e nelle chate non-  
uogliate loro credere in pero chelli chome la folgora &  
la celta esce dall'orienta eua infino all'occidente chosi fara  
la uenimento del figliuolo dell'uomo & in qualunque luo-  
gho fara il corpo quui si raghuneranno laquile in chon-  
tamente doppo la cobilazione di quegli di il sole schu tera  
ella luna non dara illumine suo Et le stelle chaderanno di-  
ciedo ella uirtu deciedi si chom moueranno E allora appa-  
ra il fengno del figliuolo dell'uomo in cielo & allora pia-  
ngeranno insieme tutte le schiacte della terra Et uede-  
ranno uenire il figliuolo dell'uomo nelle nuuole del ci-  
elo chomolta grande uirtu & podesta & mandera gla-  
ngoli suoi chon la tronba & chongram bocc & raghune-  
ranno glicedi suoi da quattro uenti dalla sommita dec-  
iedi infino atterrimini loro Adunque apparate dall'albero  
del ficho questa parabola Vedete quando l'albero del-  
ficho il ramo suo etenero & le foglie sono nate sapete  
allora chella staue e presso & chosi uoi quando uedere-  
te tutte queste cose uenire & esse fatte Sapete  
che presso ci siete & in uerita in uerita uidicho che non  
passera questa generatione che queste cose faranno  
fate il cielo e la terra & trapassaranno Ma le mie paro-  
le non mancheranno .i.s.

Deo gratias amen

Inchomincano lectioni epistole & uangeli de popoli sang-  
letione del libro della sapientia Diceli la uigilia di santo

Andrea apostolo C<sup>o</sup> cclxxxv

**L**A benedizione di dio e sopra il capo del gusto in pero gl-  
adato idio la heredita eagli diuile lare indodici schia-  
cte & trouo la schiacta in chospecto dogni carne ci-  
oe dogni generatione & allo magnificatio nel timore  
del uoi nimici & cholle sue parole & e humiliato le chofe la-  
uatiche Idio la glorificato nel chospecto del re raghi-  
dimostrata la sua gloria & allo facto santo nella sua fede  
& nella sua benignita & allo iscelto da ogni generatione  
& eagli dato il suo cuore ad fare i sua chomandamenti  
& a fare la legge della uita & della disciplina & allo fa-  
cto molto excelso Ea istatuto chom lui il testamento  
eterno & allo cinto intorno di choroza di iustitia  
Et il fignore idio la uelito di choroza di gloria .s.

Sequentia del c<sup>o</sup> euangelio s<sup>o</sup> giouanni

diceli la uigilia di s<sup>o</sup> andrea apostolo C<sup>o</sup> cclxxxvi

**I**N quello tempo staua giouanni batista Et chollui dua suo  
discipoli & ghuardando giouanni uidelo andare yhu  
& disse etcho langnello di dio & quegli sua dua discip-  
oli lo hudrono chosi parlare i quali seghuitorono yhu &  
uolgendosi yhu uidde che egliuo il seghuitauano & yhu  
disse loro che ad mandate uoi & quegli di sono maestro  
Doue abbiti tu Et yhu disse uenite & uedete tutto Et eglin-  
o andorono & uidono doue egli staua & istetono chon-  
lui tutto quello di & era quasi la decima hora elluno di  
i questi dua discipoli era andrea fratello di simone pietro  
il quale auera uidito giouanni & seghuitorono yhu eq-  
uesti trouo in prima il suo fratello simone & disse gli noi



Abbiamo trouato il messia il quale edeeto xpo & menollo a  
d yhu Et yhu ilghuato edisse tulle simone figliuolo di gon-  
anam & sara chiamato cefais il quale s'interpreta petro  
Et laltro di andando yhu in galilea trouo philippo & disse  
gli seguitami hera philippo della cipta di bethsaida della  
cipra dandrea & di petro Et philippo trouo nataniello & dis-  
se egli noi abbiamo trouato yhu figliuolo di ioseph dinazer-  
et del quale anno parllato i propheti il quale moyses scri-  
sse nella legge Disse nataniello ad philippo chome puote  
essere che possa uscire dinazzaret alchuna buona cosa  
Et philippo disse Vieni: uederalo Et in questo uide yhu  
nataniello che andaua ad lui & disse Echo ueramente l-  
uomo di dsrael inel quale non ue falita ne in ghanno Disse  
nataniello ad yhu doue mai tu chognoscuto Et yhu gli ris-  
pose & disse gli inangi che philippo recchiasse essendo tu sotto  
il ficho io tu uiddi & Nataniello gli disse maestro tulle figliu-  
olo didio Tulle Re di dsrael Rispose yhu edisse impero  
chio tidissi io tu uiddi sotto il ficho credesti honde io tidicho  
che maggiori cose di queste uederai Et disse gli inuenta ti  
dicho che uoi uederete il cielo aperto & gli angoli didio di-  
scendere & salire sopra il figliuolo dell'uomo .s. *Epistola*

*disco pagholo a romani Dicei el di disco andrea Ccc lxxxviii*

**F**ratr cho lquore si crede alla giustizia & cholla boecha-  
sita chonfessione che la appartiene alla salute Et lasciet-  
ura dice homgni huomo che credera illui non fara  
chonfuso Certa mente none disghuaglianza dal gudeo  
algetho inpero che uno signore & diuetti il quale e ricco  
in tulle le cose ad choloro che allui chiamano che omgni  
huomo che chiamera il nome del signore fara saluo Or  
chome predicheranno choli nel quale non anno creduto Ma  
chome crederanno chelli non uiderono & chome ludra-

117  
nno senon fia loro predichato Et chome predicheranno  
teelli non faranno mandati sechondo che scripto & cho-  
me sono belli i piedi di choloro che adnanziano xpo euan-  
gelizzando la pace & predichando il bene Ma tu chi non  
ubbidischo il uangelio ella predichazione & po isaya  
dice Signore chirede alle parole che odono danno  
Addunque la fede uiene per uedere la predichazione di  
xpo Ma io fido che ogli non anno huido certo che per  
uete lettere cito il suono della predichazione infino in  
chapo del mondo Si sono udite le loro parole .s. *Sequenza*

*del disco euan gelio s. marco Dicei el di disco andrea apostolo Ccc lxxxix*

**I**n quello tempo andaua yhu allato al mare di galilea  
Et uide dua fratelli cioe simone petro eandrea fu-  
o fratello chome ete uano leuati in mare impero che  
erano peschatori & yhu disse loro uenite dopo me impero  
chio usaro peschatori di uomini & ogli in mantanente  
abbandonarono le reti & seguirono illo Et partendosi indi  
uide dua altri frategli cioe iachopo di zebbedeo & iou-  
anni suo fratello nella naue cho zebbedeo loro padre  
he rachoncauano le reti Et yhu gli chiamo & ogli abban-  
donarono il padre & le reti & seguirono lui .s.

*Letione del libro della sapientia dicei el di disco andrea  
thomaso apostolo Ccc*

**B**enedizione didio & sopra il capo del gusto .s.  
Certa di questa letione la uigilia disco andrea  
apostolo *Sequenza del disco euan gelio s. iouanni*  
Dicei el di disco thomaso apostolo Ccc i

**I**n quello tempo Thomaso uno de dodici il quale edeeto  
didimis non era cho gli altri discipoli quando uenne

yhu dissono alui gl'alti discipoli Noi abbiamo ueduto ising  
nore Et questi disse s'no non uedero nelle sua mani isingni et  
ori dechoua i cheio mecha el mio d'ito nel foro dechoua et  
l'ama mano nel suo chostato non credero Et dopo glocto  
di una ltra uolta erano ediscipoli mchala i nchiali etoma  
so era chomilloro Et essendo le porte serrate hentro yhu den  
tro et puoseli nel mezzo diloro et disse pacetia aduoi E poi  
dice ad thomalo Thomalo ueni qua et mechi qui el d'ito tuo  
et uedi le mie mani et mechi la tua mano nel mio chostato en  
on uolere essere incedolo Ma fedele Rispuose thomalo et d  
isse Singnore mio endio mio Et yhu gli disse perche mai  
ueduto ai creduto et impero beati choloro che non manno  
ueduto et annomi creduto *Epistola di s'co pagholo a  
delebrei Dieci eldi di s'anto bastiano et fabbiano Ccccij*  
**F**ratelli et santi perlla fede unisono i'rengno et adope  
rarono lagustizia et onsi ad chostati alla reptomessione  
endio Anchora questi medesimi perlla fede turozono  
laboccha de honi et spensono la porenza et linpero del suo  
cho et rintuzorono el tagio delle spade et ghuarirono del  
le infermitadi Ed i uenterono forti nella bactaglia et misse  
no infuggia l'oste de nemici et le femmine riceuerono i  
loro mariti morti perlla fede E altri dichostoro furono pe  
rilla fede distesi et tirati non riceuendo redenzione per  
rouare migliore resurrexione E altri sosteneste perlla fede  
schezimmento et bacture et legami e grauezza di pig  
one et gl'ino furono lapidati et legati per mezzo et furono  
tentati chon uccidimento dicholcello furono morti Et ando  
zono perlla fede ad torono chon uestimenti di assai molto a  
spri et chon pelli de capra uestiti furono bisognosi et afflicti  
de quali el mondo non era dengno dauere et gl'ino andauano  
hetrando per gli deserti et nemoti et nelle spilonche et nelle

Cauernne della terra et tucti questi sono prouati chon test  
imonio della fede *S. Sequenza del s'co euangelio s' l'ucha  
Dieci eldi di s'co fabbiano et sebbastiano martiri Ccccij*

**I**n quello tempo discendendo yhu del monte stete in un  
o luogo chanpestro chon illa turbba et chodiscipoli suoi  
Emolto granturbba del popolo digudera et digerusalem  
et dimolte parti equali passarono el mare di tiro et disidone  
et quali herano uenuti per uedere yhu et per essere sanati delle  
loro infermitadi Et quegli che erano uestiti daghi spiriti im  
ondi herano dallui churati Et uela la turbba cerchava d'itoe  
charillo inpero che uirtu uelcua dallui chesanaua tucti et egli  
leuando gli occhi in uersso ediscipoli suoi disse beati epoue  
ri per spirito inpero che egli et loro i'rengno de cielo beati  
quegli che piangono hora inpero chelli rallegeranno Be  
ati choloro che anno fame inpero chelli faranno satollati Be  
ati sarete quando gli uomini uaueranno in odio et seperet  
annoui et ispregeranno in omi uostri s'ichome et i et chactui  
per illo figliuolo dell'uomo Ghodete in quello di et rallegrate  
ui inpero chella uostre mercede et molta grande mercede

*Lenone del libro della sapientia Dieci eldi di s'co ang  
ela uergine et martire Ccccij*

**O**nfessero il nome tuo singnore mio domenedio mio Re  
et insieme lodete el saluatore idio mio impero chettu  
mi factio mio aiutatore et protectore io chonfessero il no  
me tuo impero chettu a i liberato il choipo mio da per di  
zione et ancho mai liberato dal accioli delle maluage ling  
ue et dal abri dicholoro chessempe dichono bugie et nel co  
specto dicholoro chemanno perseguitato tulle stato mio  
ad uatore et ami li bberato Se chondo la grande misericor  
dia del tuo nome Ancho mai liberato da maluagi huomini  
chome leoni chesono ad paratichiani allecha cheruggiano  
et dactholoro che et chano l'anima mia Et ancho mai liberato



Damole tribolazioni lequali manno circundato & dalla pre-  
fura della fiamma che me stata dintorno nel mezzo del fuo-  
cho io non sono consumata & anch'ema liberata dalla gra-  
ndezza del uentre dell' inferno & dalla lingua maluaga  
reza & dalle parole bugarde. Tuma anchora liberata dal-  
lo iniquo Re & dalla lingua pessima & ingusta. Et pero lan-  
ima mia lodera idio infino alla morte impero che tu se-  
hanpi tutti choloro che ti sostengono & adorano & figli-  
liberi dalle mani delle male genti & dongni anghoscia tu-  
idio nostro signore .s.

*Sequentia del seculo euangelio s. marteo dice el di della  
angela uergine & marteo C. ccc. v*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi questa parola-  
simile & i regno del cielo ad i uergine lequali pi-  
glorono le loro lanpane .s. *Cercha di questo eu-  
angelio nella comune delle matre & uergine  
Lenone degli acti degli apostoli dice el di della  
conuerthone di sco pagolo C. ccc. vi*

**I**n quelli di Saulo anchora burioso & furioso dimnacea-  
re ed i perche uolere & duccidere i xpiani ando al prene-  
ipe de sacerdoti & ad i mandogli che gli dessi lettere &  
aiuto dalle sinagoge che gli dederano in damasco che gli  
desino aiuto ad pigliare e ad inchacettare & menare in ge-  
rusalem tutti xpiani maschi & femmine che trouasse inq-  
uelle contrade & andando cholla predetta aiuto rita cho-  
ncerti con pangni. E ad i uenne che si passo addomasco &  
subitamente lo circundo & cho perisselo tutto intorno-  
una luce daccielo che gli abaglio gli occhi & ch'adde in terra. Et  
udi una voce che gli disse saulo saulo perche mi perseguiti  
& egli disse chi se tu messere che mi parli. Et la voce disse io so  
no yhu naxereno il quale tu perseguiti. Ma saulo che dura-

Cosa et chontero allo stimolo richalcitare. Allora saulo rima-  
ndo etucto stupefacto disse Messere che uolerti etno faccia-  
& il signore disse allui Stas tu centra nella cipra ella tifa  
decto quello che uolerti ad fare lequali cose udendo & ud-  
endo quelli huomini che erano con lui stauano stupefac-  
ti & massimamente perche non uedeuano niuno & pur-  
e laboce buduano. Allora saulo finizzo & eleuossi diterr-  
a & quantunque auessi gli occhi aperti non uedeua nulla ho-  
nde i con pangni il prelo admano & memoronilo nella ci-  
pita di damasco equiui stete & tedi che non uide lume  
& non mango nebeue herza allora nella cipra di damasco  
uno discepolo xpiano che auera nome anania. Al quale a-  
parue il signore in uisione & disse anania & quegli ri-  
spuose edisse ecchomi messere il signore gli disse stas-  
tu qua in quello luogo che si chiama recto & dimanda in  
basa duno chesi chiama guda & richiedi saulo di raso. Tu  
il trouerai che gli sta in uisione & io gli mostrero in uisi-  
one chome uno huomo che anome anania hentra allui & p-  
oraggi le mani in chapo & alluminerale. Rispuose allora a-  
nania edisse al signore Messere io o uido damole che q-  
uesto huomo ac fa chi molti mali a santi tua in gerusa-  
lem & a podesta da principi de sacerdoti di pigliare & di  
eghate tutti quegli che inuochano il nome tuo. Allora il  
signore gli disse uia sicuramente impero che gli mut-  
ato & olo facto uasello dilectione. Ad portare il nome m-  
io dinanzi alle genti & al Re & a gli uoli di sdradell & m-  
ostero gli quante cose & opene gli chonuertera portare per  
llo nome mio dinanzi alle genti. Allora anania entro i-  
n chapa del decto guda & trouando saulo gli puose lam-  
ano in chapo & saluollo ed i se gli fratello mio saulo il si-  
gnore quesu loquale rapparue nella uia quando tu u-  
estui qua & i ma mandato ad te acco cho ti renda il uede-

re & sia pieno di spirito santo Allora incontinentemente ch'adde-  
giocoti di saulo quasi chome una rocca ti uide & ti riceuete  
il bacteismo Et poi prese il cibo & fu chonfortato Et istette  
chodiscipoli cherano indamaistho alquanti di & entrava p-  
er ille sinago ghe degudai e predichaua xpo yhu Affermando  
& mostrando che egli hera xpo messia promesso & era ue-  
ro figliuolo di dio

*Sequenza del santo euangelio se-  
condo matteo dicei el di della  
conuersione di sco pagolo Ccccvi*

**I**n quello tempo disse simone petro ad yhu Eccho che-  
noi abbiamo abbandonato homgni cosa chessa da noi  
Allora disse yhu in uetua in uetua uidicho che uoi ch-  
emaucte seguitato nella regeneratione Quando il fig-  
uolo dell'uomo sedera nella sedia della sua maestà Voi se-  
derete sopra lesiede dedodici adgudicare ledodici scia-  
cte di sdracell Et hongni huomo che adbandonera lachasa  
ouero frategli osiocthie opadre omadre omogie ofiguo-  
li & possessioni per illo nome mio cento peruno riceuer-  
a & poi uita eterna possedera

*Letione di mallachia  
Dicei el di della purificazione della uergine maria Ccccvi*

**A**ngelo mio & appare ch'era la uia dinanzi alla mia faccia  
Incontinentemente uerra al suo santo tempio il signore  
gatore il quale Voi cercate coe xpo Et l'angelo del testam-  
ento il quale uoi uolete Eccho che egli uenuto Dice il signo-  
re idio deglie exerciti & chissara cholui che potra pensare i-  
ldi del suo aduenimento & chissara adue del illo impero  
chessara chome fuoco ardente egghonfrante & fara quasi  
chome una herba chesichriama il fulore Egli sedera arde-  
nte & egghonfrante a mondanze l'argento epurghera i figli-  
oli dell'eu & cholletagli efatagli puliti chome l'oro & l'ar-  
gento chessi purgha al suo ocho & rimarranno offerenti adio

faccendo sacrificio i gustina & allora piacerà adio il sacrific-  
io della chasa diguda siccome idi del mondo & siccome gia-  
nni antichi Dice il signore idio omnipotente

*Sequenza del santo euangelio secondo lucta dicei el di de-  
lla purificazione della uergine maria Ccccvi*

**I**n quello tempo porcheffurono chonputi edidella purifi-  
catione di maria sechondo la legge di moyses Portaro-  
no il fancullo yhu in gerusalem per apresentatione dinanzi  
al signore Siccome e scripto nella legge del signore in-  
pero che omgni maschio che apre la matrice sara chiamato  
santo didio & uolendo dare offerta adio siccome e scripto  
nella legge Portarono un paio di tortole ouero duo cholom-  
be Eccho uno huomo il quale auera nome simcone che era  
in gerusalem il quale hera huomo giusto & timorato & aspe-  
ctaua la redemptione di sdracell & lo spirito santo hera in lui  
& auera riceuto promissione dallo spirito santo che non ue-  
rebbe la morte che prima uedrebbe il signore gesu xpo il  
quale uenne nel tempo menato dallo spirito santo & i parenti  
portarono il fancullo yhu per fare per lui sechondo la legge  
Et simcone prese yhu nelle sue braccia & benedisse idio ti di-  
sse Signore hora lascia tu el seruo tuo in pace sechondo la tua  
a parola impero che gli occhi miei anno ueduto il saluatore tuo  
il quale appare ch'era dinanzi alla faccia di tuch epopoli illum-  
adue la natione delle genti & ad gloria del popolo tuo di sdracell

*Epistola di sco piero apostolo Dicei el di della chathedra  
di santo piero Ccccvi*

**P**iero apostolo di yhu xpo ad gli ellecti uenuti della di-  
spersione di poanto di galizia di chapo docia dasia & di  
bictania sechondo il prouedimento di dio padre In tanti  
in chatione di spirito in obbedientia & nello spargimento de-  
sangue di gesu xpo la grazia & la pace sia adempura ad uoi  
benedetto idio padre del nostro signore yhu xpo il quale se-  
chondo la sua grande misericordia Rigenere noi nella uita



Speranza per la resurrezione di yhu xpo da morte nella heredita non mortale q non forza che non marcisce chonseruata ne-  
ra in uoi li quali nella uirtu didio siete ghuardati per la fe-  
de in saluazione adpparechiata d'essere facta manifesta nel-  
tempo hultimo Inel quale uoi uallegriete Aduengma che o-  
ra sia di bisogno che uoi siate chontristati nelle uarie ten-  
tazioni Acco che prouamento della nostra fede sia molto-  
piu prezioso chelloro il quale e prouato per suo cho & sia tri-  
ouata in laude & gloria conore Nel manifestamento di yhu-  
xpo

*Sequentia del santo euangelio s<sup>m</sup> macteo*

*Dicesi el di della charhedra disco pietro C<sup>cc</sup>xi*

**I**n quello tempo uenne yhu nelle parti dice saria donde  
hera philippo & dimandaua i sua discipoli Et diceua che  
dichono gliuomini chesia il figliuolo delluomo Et egli no-  
dissono alquanti dichono che giouanni batista Altri dichono  
che heria Altri dichono yheremia ouero uno degl'altri pro-  
pheti Et yhu disse loro euoi chedite chio sia Rispuose simo-  
n pietro & disse Tusse xpo figliuolo didio uiuo Et yhu gli disse  
beato se simone battona in petro che charnne nell'anguie non-  
tela reuelato Ma il padre mio che e in cielo Et io tidicho che e  
usse pietro ti sopra questa pietra hedifichero la chiesa mia & le  
porti dell'inferno non aranno possanza sopra lei E adire dato  
techiar del regno del cielo Et chiunque tu leggherai sopra la te-  
rra sara legato in cielo & chiunque tu scoglierai sopra la te-  
rra sara scolto in cielo

*Lenone degl'acti de gl'apostoli*

*Dicesi el di disco mathia apostolo C<sup>cc</sup>xij*

**I**n quelli di pietro fileuo fuso in mezzo de fratei ti chom-  
inco ad parlar & disse fratei miei egie di bisogno che  
sadenpna la scrittura la quale predisse lo spirito santo p  
boccha didauid propheta di gudea il quale fu duce et hapirano  
dicholoro che presono xpo il quale heria ad apostolo chonnoi in-  
uene Questi sapete chedello iniquo prezo chebbe di uendere

*h yhu sene chongero*

yhu sene chongero un certo chanpo del prezo chebbe della f-  
ua iniquita Ma per gusto giudicio didio egli simpicho per la  
ghola & crepo per lo mezzo & sparsoni la sua interiora Et q-  
uesto e palese acudh quelli che abitano in iherusalem Onde  
& in petro si chominco ad chiamare il predecto chanpo il cied-  
emachi cioe chanpo di sanghue per dare ad intendere che tra-  
chonperato di prezo per lo quale il sanghue gusto di xpo f-  
u tradito e sparto & ancho perche egli per quello peccaro-  
cose misera mente se uccise et isparisse il suo sanghue mala-  
decto Et pero dilui sintende quella parola didauid la quale  
predisse nell'ultimo cioe l'abitatione sua sia diserta et non fia-  
chi messa abbiti & il suo uelchouado riceueta un altro Adun-  
que e di bisogno che noi halleggiemo in suo luogo uno  
di questi che sono qui & che effurono chongregati chong-  
i insieme per tutto quello tempo che yhu chonuertio in terra  
a chonnoi in chomincando dal batesmo di giouanni bat-  
ista in sio alla sua ascensione si che egli sia testimone della  
sua resurrezione insieme chonnoi Et decte queste parole  
hessono di comune chonchor dia esturono dua di quella  
turba cioe giuseppe gusto & macha Et orono ed issono  
Singnore noi ti preghiamo tu che chonosci i chouri ditu-  
eti dimostraci per lo tuo sengno & reuelaci quale puo tipia-  
ce di questi dua che tengha il luogo et il misterio di guda  
E facta la oratione diedono la sorte & la sorte uenne sopra m-  
acha Onde in chontanente fu dagli apostoli chonfirmato & in-  
numerato fu fra dodici apostoli

*Sequentia del santo euangelio s<sup>m</sup> mathie Dicesi el di disco mathia apostolo C<sup>cc</sup>xiij*

**I**n quello tempo disse yhu io chonfesso te singnore p-  
adre del cielo & della terra Pero che aschondeti que-  
ste cose a saui e prudenti & alle reuelate a paruoli p-  
ero che chosi padre e piacuto di manzi dacti Tu che l'etose m-  
fiono dare dal padre mio & in uino chognosce il figliuolo sene

ne ripadre & il padre non chognoſce ſe non li figliuolo & adcho-  
ui adchui il figliuolo il uoleſſe ruelare Venite ad me uoi qua-  
li uoſte ſate & ſiete grauari & io uidero rifeſſione Toglete il  
gogho mio ſopra uoi & imparate darme chio ſono humile &  
manſueto di chuoſe etrouerete ripoſo ad l' anime uoſtre in-  
pero che il gogho mio e ſauore & il peſo mio e leggeſſere : s.

*Epistola diſco pagholo ad thimoneo Diceſi el di diſco-  
gorgono papa Occcxiij*

**F**ratello io teſtifico et teſtimonio dinanzi adio & ayhu  
xpo il quale dee giudicare i uiui enora & di cho per illo  
ſuo aduenimento & per illo ſuo reſgno chetu predichi-  
la parola di dho Sta perſeuerante mente nella predichatio-  
ne ſtardura mente ripren di predicha ghabrigba chonogni  
pazienza & chonogni admaeſtramento inpero che ſerua  
tempo che non uorranno ſoſtenere la ſana doctrina & la paura A-  
nzi troueranno & raghuneranno aſſe maſtri in ghanato-  
ri i quali faranno partire altri dalla uerita & riuolgeranno  
ſi alle fauole Ma tu ueghia intudite le choſe lauora & fa op-  
era di uangelista & di predichazione chonpi el tuo ſeruiſio  
che dei fare & ſia temperato che io gra in parto & il tempo dell'  
a mia fine e preſſo Di buono chonbactimento o chonbactur  
o & il mio choſo o chonſumato & o chonpuato la fede & i ghu-  
ardata Oggimai me ti poſta la corona della gl'oria la qua-  
le il ſingnore rendera ad me in quello die ſiccome guſto g-  
iudice & non ſolamente la rendera ad me Ma a tutti quelli  
che amano il ſuo aduenimento : s. *Sequentia deſco euan-  
gelio ſecondo matheo diceſi el di diſco gorgo papa Occcxiij*

**I**n quello tempo diſſe yhu ad ſeipoli ſuoi uoi ſiete il ſale  
della terra ſeruale muanira chonche ſi ſalera niente  
non uarra piu ſe non e dameſteſſo fuori & ſi ch'alpeſt-  
ato dagliuomini Voi ſiete la luce del mondo Non ſi puo naſco-  
ndere la cipita che poſta in ſul monte La luce eſterna quando ſac-  
cende non ſi pone ſotto loſtaſe Ma ſi ſopra il chandeliere ad-

cco chella faccia lume a tutti quelli che ſono nella chaſa Co-  
ſi rilucha la luce uoſtra dinanzi ad gliuomini acco che uegg-  
ano le uoſtre buone opere Acco che gio riſichino il padre  
uoſtro il quale e in cielo Non uo gliate penſare che ſia uenuto  
ad ſcogliere la legge ouero i profeti Non ſono uenuto ad ghu-  
aſtare Ma ad enpiere In uerita uidi cho che inſino aranto chet  
rapaſſi il cielo & la terra Vna minima particella della legge  
non manchera ne uerita meno inſino che tucte queſte choſe  
non ſieno faete Machunque uorra inſegnare & non fare un-  
o di queſti miei minimi chomandamenti ad gliuomini mi-  
nimo ſia chiamato nel reame del cielo Machunque lo biſſe-  
ruera & choſi ad altri lo ſengnera ſara grande chiamato ne  
l'regno del cielo : s. *Letione di ſara gophas diceſi el di  
della annunziatione della uirgine maria Occcxiij*

**I**n quelli di parlo il ſingnore idio ad achaxze dicendo a-  
ddimanda ſengno altro ſingnore idio : s. *Cercha di qu-  
eſta letione nella quarta ſena dell'auento nella ſa-  
letione Sequentia del ſanto euangelio ſe lucha  
Diceſi el di della annunziatione della uirgine maria  
Occcxiij*

**I**n quello tempo Mandato fu l'angelo ghabriello da dho :  
Cercha di queſto euangelio el mercholedi delle  
quarto tempora dell'auento Letione di exach-  
el propheta Diceſi el di diſco marcho euangelista  
Occcxiij

**I**n quelli di eſſendo exzechiel impregnoſe ſopra il hum-  
e di chobar nelle terre deſerto Vidde una ſimilitudine  
del uolto di quarto animali : s. *Cercha di queſta letio-  
ne nella comune de uangelisti : Sequentia deſco  
euangelio ſe lucha Diceſi el di diſco marcho euangelista  
Occcxiij*

**I**n quello tempo yhu diſſengno ad gli altri ſeptantadua diſ-  
cepoli & mando loro in nongni cipra & luogho : s.  
Cercha di queſto euangelio nella comune de uan-



*Questi Letione dellibro della sapientia pieri el di  
chad iachopo apostolo e d'antano philippo Ccccxx*  
**I**N quelli di stiano egulti chongrande chostanza inuer-  
so choloro cheglanno anghustati :-  
*Cercha di questa letione nella comune desanti*

*martiri che sono dapasqua alla pentecoste*  
*Sequentia del scto euangelio per iouanni Ccccxxi*  
*Dicesi el di d'isco iachopo e d'isco filipo apostoli*

**I**N quello tempo disse yhu adiscepoli suoi non si turbate ilq-  
uore uostro Voi credete incho e anche in me credete n-  
ella chasa del padre mio sono molte mansioni Et seio uau-  
elli meno chedeste aduoi inpero chio uado adapparecchiarui-  
elluogho & andaro chero usaro & auerouui adparecchiaro il-  
uogo Unaltra uolta tornero aduoi Et teneho uoi me desim-  
adme Acto chedoue sono io uoi fiate & doue io uo uoi il sap-  
te & sapete laua Disse allui thomaso signore noi non sap-  
piano doue tu uai chome possiamo sapere laua Disse a-  
llui yhu io sono uia uenuta e uita & nullo ua a lpadre seno-  
m per me Se uoi chognosceti me e ceto ito uoi chongnos-  
cereti il padre mio e oggimai lo chongnoscerete & auerello.  
ueduto Disse allui philippo Signore mostraci el padre eta-  
sta ad noi Disse allui yhu tanto tempo sono stato chon uoi  
& non mi auete chongnosciuto filippo chi uede me uede il pa-  
dre mio Non crediti chio sia nel padre el padre in me e  
parole chio parlo non parlo dame Ma il padre che in me e  
gli fa lo pere Onde non credeti uoi chio sia nel padre el padre  
e in me & senon per altro credetelo per lo pere in uenuta inuer-  
ita uidicho che chi crede in me fara lo pere che io e in maggo-  
ri di queste le farete inpero chio uo al padre & o che uoi ad-  
manderete al padre nel nome mio auerete chiau facto :-

*Epistola d'antano pagholo a filippensi dicesi nella in-  
uentione d'antano croce Ccccxxii*

*Raregli quello sentire in uoi che sentiste in xpo yhu :-*

*Cercha di questa pistola la domenica dell'iuo*  
*Sequentia del scto euangelio per iouanni*  
*Dicesi el di della inuentione d'antano croce Ccccxxii*

**I**N quello tempo hera uno huomo della gente desanise-  
che uenua nome nichodemus il quale era principede  
iudei questi uenue una nocte ad yhu edisse gli maest-  
ro Non sappiamo che tu sia uenuto dadio in pero che nullo po-  
trebbe fare il sengni che uai fai se dio non fusse chon lui Ri-  
spuose yhu edisse in uenuta in uenuta tidicho che tu unque-  
non rinasceua unaltra uolta non porta uedere il sengno  
didio Disse nichodemus chome puote luomo rinasceua qu-  
ando luomo e uenuto chome puote egli unaltra uolta rina-  
scere nel uentre della madre e poi rinasceua Rispuose yhu  
edisse in uenuta in uenuta tidicho che chi non rinasceua per a-  
cqua e per lo spirito santo non porta entrare nel reingno di di-  
o & quello che nato di carne e carne Et quello che  
nato di spirito si e spirito Enonti marauigliare seio tidicho  
che uoi chon uengha rinasceua unaltra uolta Onde lo spiri-  
to douunque uole spira & laboce sua tu oidi Maru non sai di-  
onde si uengha odoue si uada Cofi ciaschuno che nato di spiri-  
to Rispuose nichodemus edisse chome si possono fare queste  
chose Rispuose yhu edisse Tu se maestro misdraell & non  
sai queste chose in uenuta in uenuta tidicho che quello che noi  
sappiamo parliamo & quello che uo oggiamo testimo niamo  
& non pigliare la nostra testimonianza & sio uo dede dell-  
e chose terrene e non lile credete chome adunque seio ui-  
dito delle celestiali credetete e in uo sale in cielo sono  
nicholui che discende di cielo il figliuolo dell'huomo d'quale  
in cielo s'ha chome moises ex alto il serpente nel deserto co-  
si ed ibi s'ongno che sia ex alto il figliuolo dell'huomo siate

Chiunque crede illui non perischa Ma abbia uita eterna.

*Letione digeumia yopheta Dicefi lauglia disco  
giouanni bapista Ccccxxm*

**I**n quelli di sefacta la parola d'io adme tadeo inmanza  
chio informassi neluente della tua madre tuchognobi Et  
inanzi chetu uisisti deluente della tua madre te sanf-  
ichai com dato chetussia propheta nelle genti d'io rispou-  
edissi adio. a. a. a. fingnore idio etcho chero sono fancullo  
et nonso parlarre Et allora ilsingnore idio disse Non dir piu  
chetussia fancullo impeto che tu uide quelle cose chio ti  
chomandero dixai alloro non auere paura della faccia loro im-  
peto chio sono etcho eschamperochi dallozo dice idio Et allora  
distesse idio la sua mano et tocho lamia bocca et disse idio  
adme Etcho chero o posto lemia parole nella tua bocca etcho  
chio to oggi chostituito sopra legenti Et sopra ireami accio  
chetu fue ggha ediffacca et disperggha et dissipati bediffichi  
in panti Disse ilsingnore idio omnipotente. s. *Sequentia  
del sco euangelio s. luea dicefi lauglia disco g. bapista Ccccxxv*

**I**n quello tempo di herode Re digudea fu uno huomo  
acerdote chesbbe nome Zacharia della generatione  
diabla Eliamogie sua fu delle figliuole daron Et il nome  
huo fu elisabeta et erano amendua giusti dinanzi dadio Et  
intuctechomandamenti delsingnore perseverauano san-  
za nullo tamarichamento Et non auetiano ni uno figliu-  
lo impeto che elisabeta era sterile famendua erano didi-  
passato il tempo Sauenne che zacharia usando luficio del sa-  
cerdoto idello officio Venne gli per forte d'entrare nel te-  
mpio delsingnore et d'adare loncenso Et dando loncenso  
tucta lamoltitudine del popolo istauano di fuori del te-  
mpio eorauano Et l'angelo delsingnore adparue nellora dellon-  
cenfare A zacharia stando dallato di uento dellaltare do-  
ue daua loncenso Et ueggendo zacharia l'angelo si turbò  
et temette molto Et l'angelo gli disse zacharia non teme-

re impeto chellatua horaxione et exaldira et ladonna tua  
helisabeta parturira uno figliuolo et porragli nome giou-  
anni et saracti allegrezza et exaltamento Et molti nell-  
uo nascimento si alleggeranno Essara grande dinanzi d-  
adio et non bera uino ne succera et fia pieno di spiro san-  
to infino neluente della madre Et molti defigliuoli disdr-  
adi chonuertira alsingnore idio loro Et gli andra dinan-  
zi dallui in spiro et in uirtu dela acco chetogli chonu-  
erta ichuori depadu ne figliuoli Et glincreduli alla prud-  
enzia degusti ad appazechiare alsingnore il popolo p-  
fecto. s. *Letione di sara yofeta Dicefi el di della festa  
disco giouanni bapista Ccccxxvi*

**O**ueste cose dice ilsingnore idio Oisole hudire et uoi  
altri popoli dallungi attendete idio mi chiamano inna-  
zi chio nascessi ed essi tuchordaro del mio nome ne-  
luente della madre mia Et aposto allamia bocca cho-  
me uno choltello molto aguzzo et cholonbra delle su-  
emam Marighuardato Et ami posto siccome una saetta  
molto helecta nel suo turchasso Manaschof edisse ad-  
me Oisraelle tulle mio seruue impeto chio migliore  
ro inte et formando me seruo allui dice queste cose  
to to dato nella luce di molta gente acco chetussia lam-  
ia salute infino allostremo della terra Et uederanno i-  
Re et p'rencipi della terra chon loro insieme et onsur-  
geranno et rileueranno si et adoreranno il tuo singnore i-  
dio Et santo disraeli el quale ta helecto. s.

*Sequentia del sco euangelio s. luea Dicefi el di  
della festa disco giouanni bapista Ccccxxvii*

**I**n quello tempo essendo helisabeta chonpunti illi-  
di della sua graudezza aduenne chella partori u-  
no fancullo maschio Et uchrone uicini et parenti sua-



Ch'ardio gl'auera facto misericordia & rallegrauansi cho-  
nesso lei Et chonpuo gioeto di andorono peron thuncidate  
il fancullo & poneuagli el nome del padre suo zacharia Et  
la madre sua rispuse edisse non chosi machiametassi el nome  
uo giouanni Et quegino gli dissono chome auera nome giou-  
anni chonciossia chosa che intucto il tuo parentado none nu-  
no che abbi questo nome Et accennando a zacharia suo pad-  
re chome uoleua che auessi nome fecesi dare letauole d'etrisca-  
i suso & disse giouanni e il nome suo Allora omni huomo si  
marauigio & inmantanente loze etne alla lingua ella lingua  
di zacharia furono scoltate & parlaua benediceua idio & tucti  
euicini in chomunicarono auere paura Et tucta la montagna  
di gudea era ripiena di queste chofe & di uolghauano queste pa-  
role Et tucti choloro che ludi uano diceuano luno ad laltro dice-  
uano che pensi tu ch'essa questo fancullo chonciossia chosa che  
llamano del singnore & chon lui Et il padre suo zacharia fue  
ripieno dello spirito santo & propheta & disse bene d'esso sia  
il singnore idio di sdraceli chea uicinato etichon perato il popo-  
lo suo di sdraceli. *Letione degl'acti degl'apostoli dicefi*  
*et el di de la uigia di s'c' p'ore edisse pagolo apostolo*

**I**n quelli p'etto eggiouanni andorono & in t'ro nono nel ten-  
pio perorare in fullora della nona Et gunti che furono all-  
a porta del tenpio la quale si chiamaua speziosa Trou-  
ronua uno huomo zoppo il quale hera chosi nato del uentre  
della madre sua estaua quiui per dimandare limosina aque-  
gli che entravano nel tenpio Questi eeggendo gl'apostoli ben-  
trare nel tenpio dimando loro limosina Allora p'etto ghuarand-  
olo insieme chongiouanni si gli disse Raguarda in noi & que-  
gli ghuardandogli esperando dauere dallo loro alcuna limosina  
p'etto gli disse argento nezo io nono chedare Ma io tido di qu-  
ello ch'io o. Nel nome di yhu naxxeteno stassi tua sano et tido

Et prendendolo per llamano di tucta fillo leuo suso & d'it'zollo m-  
piede & in chontanente fu ghuarato & entro choloro nel tenpio  
& lodaua & in grazia uia idio Et chongnoscendo lagente che egli  
hera quello che erat soleua ad achatare alla porta Marauigio lau-  
ansi molto di quello ch'era aduenuto ad cholui. *S-*

*Sequentia del s'co euangelio s'c' giouanni Dieci la uigia*  
*di san p'etto & di san pagolo apostoli C'ccc'xxi*

**I**n quello tempo disse yhu ad simone p'etto Simone di giou-  
anni amimi tu & p'etto disse tussai singnore chio tamo a gi-  
esu disse pasci le pethore mie Disse l'at'za uolta yhu amim-  
tu piu dicholoro & p'etto disse singnore tussai bene chio ta-  
mo & yhu disse pasci le pethore mie E poi una l'ra uolta gli di-  
sse yhu Simone di giouanni amimi tu & p'etto si chon tucto p-  
er che gl'auera d'esso t'auole amimi tu & p'etto gli disse singn-  
ore tussai bongni chosa & sai chio tamo Et yhu gli disse pasci  
le pethore mie impero chio ti dico che quando tu oru giouane  
t' usti cingneu e andau douetu uoleui Ma quando tussai ue-  
stio tu distenderai letua mani & altri tieingnera & menera ch  
douetu non uozrai Et questo disse yhu singnificando di qua-  
l morte egli douesse chiarificare idio. *S-*

*Letione degl'acti degl'apostoli Dieci el di della festa*  
*di san p'etto & di san pagolo apostoli C'ccc'xxi*

**I**n quelli di il Re herode misse mano ad affuggere alcuni d-  
ella chiesla fece uccidere santo iachopo fratello di santo gi-  
ouanni di chol'ello & uedendo che piacerua agueri preguo  
di fare pigliare p'etto in el di della pasqua degl'azimi Et p'eso  
che lebbe s'umisse in pregione & ed ello aghuar dia di nanzi al pop-  
olo Et essendo p'etto in pregione tucta lachiesla cioe fedeli fa-  
ceuano horationi adio per lui senza intermissione Aduenne  
che in quella nocte che poi il di seguente herode intendea  
di producello al popolo in publico per chondennarlo a morte  
stando p'etto edormendo in fradua ch'aualeti che l'guar daua

no legato chon dua charne emolte altre ghuardie stando allu-  
sco della pregione essubbitamente langnolo didio chontanto.  
lume chetucta lapregione illumino & perchoffe Pietro dalun-  
o delan edisueghello dicendo istassu cinchontanente Et isueg-  
landoli Pietro trouo lesua mam fuori delle charne Allora lan-  
gelo gli disse cingini & chalzan tegli chosi fece & ancho lang-  
nolo gli disse assestati letua uestimenta & seguitami & egli cōfi-  
facendo ilseghuitaua & non sapera peruerita quello chellango-  
lo faceua Ma pareuagli quasi uno sogno euna uisione Et passa-  
ndo laprima ella sechonda ghuardia peruennono alla porta de-  
lferro chemena alla cipra laquale miracholosamente fu ap-  
erta loro Et uscendo fuori della porta passarono una certa u-  
ia & subbitamente langelo fusparito ilquale ilmenaua Allora  
Pietro tornando in se medesimo disse hora maueggio io pe-  
ruerita chel singnore mando langelo suo per liberarmi dalle  
mani de erode Et del giudicio che aspettauano dme i gudei ch-  
elli faceffe .s. *Sequentia del santo euangelio s<sup>m</sup> macteo*  
*Dicesi el di della festa di seo pietro & di seo pagholo Cccc.*

**I**n quello tempo uenne yhu nelle parti dicclaria di philippo  
& dimandaua i suoi discipoli & diceua chedichono giuom-  
ini chesia il figliuolo delluomo .s.  
*Et dicesi el di della festa di seo pietro*

*Epistola di seo pagholo ad quegli di galatia Dicesi alla*  
*che nouerione di seo pagholo i di seque de la festa*  
*loro Cccc.*

**R**ati io uoglio che uoi sappiate che l'euangelio che predic-  
ato dante chenone sechondo huomo nebbilo dauomo  
Ne dauomo laiparai Ma ebbilo per uelazione di yhu-  
xpo in pero che bene uoi udisti lamia chonuersione che ne-  
e alla beta inanzi che uita misura faceua persequizione alla  
chiesa didio & sopra faceua petila legge de gudei piu inanzi

Chemolti che erano dimia betade nella schiasta essendo mol-  
to feruente eama dore della doctrina de padri miei Ma quan-  
do piacque ad cholui chemi parte dal uentre della madre ma-  
ria cioe dalla sinagoga & chiamomi petila grana sua per m-  
anifestare il figliuolo suo in me perche io il predichassi infra  
lla gente & non ubbidendo io in chontanente alla charne  
& allanghne & non andando aglanti celsou miei apostoli ma-  
ndai inatabbia e poi ritornai anchora in damascho E poi dop-  
po tre anni andai in gerusalem per ucidere Pietro & stedi  
chon lui quindici di & niuno de gli apostoli uiddi senone iac-  
opo fratello del singnore Et di queste cose chio uiscruo idio  
& presente che io non mento .s. *Sequentia del santo euangelio*  
*s<sup>m</sup> macteo Dicesi ad chomemoratione di seo pagholo Cccc.*

**I**n quello tempo disse simone pietro ad yhu eccio cheno-  
i abbiamo abbandonato hongni cosa & abbiani segh-  
uitato che adunque fara ad noi Et yhu disse loro in uerita  
in uerita uidi che uoi chemauete seguitato nella regene-  
razione nel di del giudicio Quando il figliuolo delluomo sede-  
ra nella sedia della sua maesta Fuoi sedere sopra ledodici  
sedie ad giudicare ledodici schacte di israel Et hongni hu-  
omo che abbandona la chasa sua o frate lli o sorelle o mad-  
re o padre o moglie o figliuoli o chani per illo nome mio cen-  
to peruno arete & uita eterna possederete .s.

*Lenone del libro della sapientia Dicesi nello etaua-*  
*disanto pietro & di seo pagholo Cccc.*

**O**storo sono homini di misetichordia legustrie & equ-  
ali non faranno dimentichare .s. *Sequentia*  
*di questa letione di pui martir Sequentia*  
*del santo euangelio s<sup>m</sup> macteo dicesi nel ottaua di seo pietro Cccc.*

**I**n quello tempo chomando yhu ad i sepoli suoi chesalisso-  
no nella nauicella & andassono oltra in framar chon lu-  
i infino chella scasse la turba & abbandonato che ebbe la-



turbba salu in sul monte solo adorare & essendo facto sera anchora era quiui solo & la nauicella era in mezzo del mare & dera di battuta trasportata dallonde impero che era tenesta & auuano il uento chontrario & in sulla quarta uigilia della nocte andaua yhu alloro andando sopra il mare & uedendolo & discipoli andare sopra il mare turboronsi & pensauano che fusse fantasma Ma per la grande paura in chomincorono ad gridare & in chontenente yhu parlo loro & disse abbiate fidanza chio sono non ui bisogna temere Rispuose petto edisse signore fetteste chomanda chio uenga adue sopra la acqua & yhu gli disse uieni & petto scese della nauicella e andaua sopra la acqua per andare ad yhu Ma il uento hera chontrario & chomincio ad temere & rampaure impero che ne homincoua ad andare facto & gndo edisse signore salua mi Et yhu in chontenente distese la mano & prese lo & distese il humo di pocha fe de perche ai dubbato & chome yhu fumontato in sulla nauicella il uento cesso Et coloro che erano nella nauicella ueggendo questo sillo adororono & diceuano ueramente questi e figliuolo di dio .s. *Letione del libro della sapientia dicei el di della festa di vn frategli Ccccxxxv*

**L**A dona forte chitrouera dallungi fra dagli uomini fine della terra fara il suo pregio & il quore del suo marito si fide ddera illi & non ara bisogno delle cose del mondo ella gli rendera bene enomale tuch ed di della uita sua ella accherato della lana adelino & operato chol chonfigio delle sue mani Ella efacta quasi chome lanaue del mannaio che ua per mare la quale porta dallungi el suo pane cessi le uato la nocte e data la preda sua adomeinci e dato il cibo suo alle fue ancille Ella a chonfiderato un champo callo chonpezzato ed efucto delle fue mani ella a chonpezzato una uingna Ella a cinto esua lonbi di fortezza & a adfforzato chongramforza il suo braccio Ella a ghustato & aueduto che la sua operano

ne e buona a la sua lucerna mai non si spengnera di nocte Ella amesso le fue mani alle cose forti e grandi ed oipo questo lesu a dita anno preso il suo Ella a anchora aperto la sua mano al pouero alle fue palme a distese albi sognoso la sua chasa non temera del freddo delle meue impero che tuch esua domestici sono uestiti di uestimenti doppi Ella a facto alle una ueste istraccata di bisso e porpore & il suo uestimento il suo marito e nobile & nelle piazze della terra espetialmente quando sedera chogbouernatori & sanatori della terra & la affatto la simdone e ipa uno uestimento callo uenduto & dato il cinto al chananeo fortezza e bellezza & il suo uestimento & ridera nel di nouissimo ella a aperta la sua bocca alla sapientia & la legge della sua clemenzia & nella sua lingua ella a chonfiderate tucte leue della chasa sua & mai nona mangato otioso el suo pane & i suoi figliuoli si sono leuan fuso e annola predichata ed etta essere beatissima & il suo marito lamolto lodato Molte figliuole edonne anno raghunate ricchezze maturoia a trapassato tucte laltre fallacie & la grazia & una labellerza Ma la donna che teme dio fara lodata A dunque darregli del fructo delle fue mani & le fue operationi la lodino nelle porti & nelle piazze della ciptra *Sequentia del seo euangelio fmo matteo Dicei el di della festa di vn frategli Ccccxxxv*

**I**N quello tempo alchuni della turba dissono ad yhu & chio lamadre tua e frategli tuo che sono qui di fuori chetadimandano per uolerti parlare Et poi anche una tra uolta gli dissono & chio lamadre tua e frategli tuoi che sono qui di fuori chetadimandano per uolerti parlare Allora rispuose yhu alloro edisse quale lamadre mia equali sono i frategli miei & allora distese le mani sopra idiscipoli suoi edisse & chio lamadre mia & i frategli miei Qui

alunque fa lauolonta del padre mio che in cielo cholu e il  
io fratello & fructoria emadre .s. Letione del libro della

**L** Sapientia. Dieci eldi disca maria madalena Ccccxxviii  
Adonna forte chetrouera dallungi & dallultimo fine  
della terra. Cetera di questa letione disca nesi  
acti fratelli. Sequentia delico euangelio s<sup>o</sup> luda  
Dieci eldi disca maria madalena Ccccxxviii

**N** quello tempo uno fariseo pregbo yhu che mandasse  
chomilui. Cetera di questo uangelio eldenardi  
che sono le quattro tempora disca. entre  
Epistola disca pagholo ad quegli de fessio

Dieci eldi disca iacopo apostolo Ccccxxx

**R**ati benedetto sia dio padre del nostro signore yhu  
cristo .s. Cetera di questa p<sup>re</sup>lia nella comune de  
glapostoli. Sequentia delico euangelio s<sup>o</sup> macteo  
Dieci eldi disca iacopo apostolo Ccccxi

**I** n quello tempo ando ad yhu la madre de figliuoli dize  
bbedto cho suoi figliuoli adorauanlo & adimandau  
angli alcuna grazia Et yhu gli disse che dimandi tu  
ella disse che questi miei figliuoli segghano nel tuo regno  
o luno dallato tuo dritto & laltro dallato mancho Rispuo  
se yhu edisse uoi non sapete quello che uoi adimandate  
poi disse allora Potete uoi bere il chalice chero debbo bere &  
eghmo rispuosono & dissono si si siamo & yhu disse il chalice  
berete uoi bene Ma il sedere dallato dritto ed al mancho no  
nista adme didare ad uoi Ma ista adare al padre mio ad ch  
oloro aquali la ad iparechato .s. Letione degli acti d

glapostoli Dieci inuglia sei petry Ccccxi

**I** n quelli di il re herode .s. Cetera di questa letione  
del di santo pietro edisco pagholo  
Sequentia delico euangelio s<sup>o</sup> macteo Ccccxi  
Dieci inuglia santi petry

**I** n quello tempo uenne yhu nelle parti di cefaria .s.

Cetera di questo euangelio eldi della chetredra disca  
piere & disca .s. Letione del libro della sapientia

Mancho a largo & imaralgi Ccccxi

**D**io rendera aguti la mercede delle loro fatiche sante .s.

Cetera di questa letione nella comune di p<sup>re</sup>lia ma

rety Sequentia delico euangelio s<sup>o</sup> marco

Dieci eldi della festa disca ciriaco & dilargio & diluc  
raldo Ccccxi

**I** n quello tempo disse yhu a discipoli suoi Andate per il  
un uerso mondo & predichate il uangelio ad tutte le  
creature & chi crederra essara badezzato fia saluo  
& chuetamente non crederra sara chondemato & choloro ch  
ere deranno faranno questi sengni che in nome mio cha  
cceranno ledimonia & parleranno di nuoue linghuc & uc  
ideranno iserpenti Et se alchuna cosa uelenosa pigliassino  
non nocera alloro Porranno le mani sopra gli infermi & sa  
nerannogli & staranno .s. bene .s. Letione del libro della  
Sapientia Dieci lauiglia disca lorenzo martir Ccccxi

**O** nte essero il nome tuo signore mio domenedio .s.

Cetera di questa letione nel di disca angela uerigi

Sequentia delico euangelio s<sup>o</sup> macteo

Dieci lauiglia disca lorenzo Ccccxi

**I** n quello tempo disse yhu a discipoli suoi Se alchuno

huuole uenire Dopo .s. Cetera di questa letione

el di disca angela uerigi Sequentia delico

euangelio s<sup>o</sup> macteo Dieci lauiglia disca lorenzo Ccccxi

**R**ati io uidicho questo che chi pouera mente semina

pouera mente mette & richoglie & quegli chel semina

na imbenedizione di benedizione riceue uita ebe

rna & chel cheduno faccia se chondo chelaposto in quore

& non faccia chon tristizia ne per chelli nella discheto dalquana

persona pche idio ama cholui cheda allegramente Ma idio



apotentie di fare abbondare in uoi homgni grazia. Acco che uoi ab-  
biate in uoi in tucte letchose chonpimento e bastanza & possiate  
abbondare in omni buona opera sechondo che sancto dispo-  
sse & diede apouer. Ella giustizia sua sta ferma in nel secholo di  
descholi. Ma quella cheda del seme ad seminare fidata del pan-  
e ad mangiare & multiplichera il uostro seme & ad crescerà il ch-  
onpimento & la creschimento delle bade della uostra giustizia.

*Sequentia del scō euangelio p<sup>o</sup> iohanni*

*Dicesi el di d'isco lorenza maure Cccc<sup>o</sup> xlviij*

**I**n quello tempo disse yhu ad discipoli suoi in uerba in uerba  
uidicho chesse il grano del grano non chaderà in terra.

*Sechonda di questo uangelio nella chomune di pui mai-  
nu. Letione di isaia p<sup>o</sup> pheta: Dicesi el di della*

*assunzione della uergine maria Cccc<sup>o</sup> lxi*

**O** quasi chome uita o fructificatio soaua di odore rimi-  
a fiori anno facto fructo donore & donesta io sapientia  
sono madre di bella dilezione & di morte di dio & di gran-  
dezza ed i santa speranza in me sapientia & homgni grazia  
di uita & di uita in me homgni speranza di uita & di uita. Ad-  
dunque passate ad me tucti uoi chemi di desiderare & farete rip-  
etere del me generationi in petro chello spirito mio epui dol-  
ce chel me & la mia heredita epui dolce chel fauo del me & la  
mia memoria sta in tucte le generationi de secholi. Coloro  
chemi mangono anchora anno fame choloro chemi odono  
non faranno mai chonfusi & choloro che operano in me op-  
me non pecccheranno mai choloro chemi fanno rispende-  
re aranno uita eterna. -s- *Sequentia del scō euangelio*

*p<sup>o</sup> lucta: Dicesi el di della funzione della uergine maria Cccc<sup>o</sup> lxi*

**I**n quello tempo parillando yhu alle turbe. Vna femmi-  
na chominco chon gramboce adire ad yhu. Beato il  
entre cheti porto & beato le poppe chete la loro no-  
Et quegli disse soloamente & beato quegli che di Ma ancho  
sono beati choloro che odono la parola di dio & iudica sula gh-

uardano -s- *Letione del libro della sapientia Dicesi  
el di della funzione della uergine maria: Cccc<sup>o</sup> lxi*

**I**n tucte letchose io o cerchato riposo & nella heredita d-  
el singnore io mi riposeto. Allora mi chomando ueniat  
ore di tucte letchose & disse echolui chemi cito s'imp-  
so nel mio tabernacholo & disse ad me habbua in giach ob-  
esta la tua heredita in isdrael & mechi letue radice nemier  
helechi. Et io sapientia sono ferma nel monte sion & simig-  
lante mente sono riposata nella ciptra sanctificata di yh-  
erusalem & la mia potentia io o messo le mie barbe nel  
popolo honortificata & nelle porte del mio idio & la sua h-  
eredita & nel mio temimento & la plenitudine del suo santi-  
to exaltata in sul monte del libano chome uno cedro esso-  
crescuta chome la cipressa in sul monte di sion. Come pa-  
lma io sono exaltata in iardini & chome le piante delle  
rose in iericho io o spetosa & bella in iericho & io sono exalta-  
ta & crescuta ad illato ad illacque chome il saleo io o dato  
lodore mio nelle piazze si chome in iericho & alissimo  
aromatigante pieno di odore & chome mirra iscelta io oda-  
to lodore mio molto soauo. -s- *Sequentia del scō euangelio*

*sechondo lucta Dicesi el di della funzione  
della uergine maria Cccc<sup>o</sup> lxi*

**I**n quello tempo hento yhu in uno chastello Et una fe-  
mina che auua nome maria loriceuete in chala sua.  
Et chosten auua una sua fiocchia che auua nome ma-  
ria la quale staua apiedi del singnore & iudica la sua parola.  
& maria la fattichaua & frequentaua per apparechiare ad  
yhu & chosten ando ad yhu & disse gli singnore tu non ai ch-  
ura di dire a iro ch'ama che maua ad apparechiare choncio-  
sia ch'io chio sono sola & apparechio in petro di quegli che di-  
la maua. Rispuose el singnore & disse le maria maria tulle-

Sollecita e turbata intorno ad molte cose. Ma più fermo una  
cosa e necessaria Maria a beata bochina parte la quale  
confia mai aller tolta inuesterrno. *¶ Letione del libro  
della sapientia Dicei el di della detollatione disca  
gouanni batista C°cccLm*

**B**ato uomo chea trouato sapientia & cheabbondad  
prudenzia. *¶ Cercha di questa letione nella ce  
mune duno martire pontificio & non pontificio  
Sequentia del santo euangelio sechondo marco.*

*¶ Dicei el di disca gouanni dicto llato C°cccLx*

**I**n quello tempo mando herode ad pigliare gouanni.  
Et preso chelebbe legghollo e missello in prigione pe  
bagione derodiana moglie di philippo suo fratello la  
quale herode gli clauua tolta Et per bagione che gouan  
ni auua ripreso herode Dicendo non te lecito tenere  
la moglie del tuo fratello Et questa herodiana hera do  
lente & hodiaualo per queste parole & cercha ua di far  
lo uccidere Ma non poteua Et herode temea gouanni  
in pero che sapua che gli hera uomo santo e giusto & ri  
guardaualo pero che gli auua huido di lui che gli face  
ua molti sengni e molte uirtuose cose & udualo uolen  
tieri & uegnendo il di opportuno della festa della natuira  
di herode fece una grande cena a principi e a tribuni suoi  
& a maggiori e a pui nobili huomini di galilea & mentre  
che mangauano la fanculla derodiana hentro doue cho  
storo mangauano ballando e saltando honde molto pi  
acque a derode e a tutti quelli che erano in quello chonuto  
honde il Re disse alla fanculla adimandami cio che tu u  
uogli e da uotarlo & guro di dargli tutto cio che dimand  
assi e zziandio infino ad mezzo el suo reame & la fanc  
ulla uscì fuori cando alla madre e chissigli che adimando  
& quella disse il chapo di gouanni batista fin chon tanente

la fanculla tornno edisse ad Re io uoglio che uoi mi dia il  
suo delcho el chapo di gouanni batista Allora il Re molto si  
chontuisto per lo grauamento & per quelli che erano chon il  
ui nel chonuto & non uolle chontastare la fanculla Mam  
ando il giustiziu & chomandogli che chetassi il chapo di  
gouanni batista Allora il charnefice giugaglo la tolta in  
prigione e diella alla fanculla & la fanculla la diede alla madre  
sua Et uduo che le bone edise poli suoi andorono e tolono  
il corpo suo & puosonlo nel munimento. *¶ Letione*

*Del libro della sapientia Dicei el di della natuira  
della uergine maria C°cccLvi*

**I** Dio ma posseduta nel principio delle sue uie innazi  
che facesse nuua cosa da principio abbesterno io  
fui hordinata & nedi annchi in anzi che la terra fu  
fatta & anchora non erano euan glabissi io herode gra  
choneceputa Ne ancho le fonti dellacque non ghe lauano  
fuori Ne ancho i monti non erano chonstituiti chongraue  
peso io era stata parua uita dadio innanzi ad tutti & choli  
quando egli fece me non auua ancho fatto la terra nei  
fiumi ne i termini di tutto il mondo quando egli appare  
chiaua di fare i cieli io uera presente Quando chonaltru  
na sua legge egli cholsuo guo faceva labisso quando e  
gli fermaua le stelle nel cielo & ponderaua le fonti della  
cque Quando crechundaua il mare cholsuo termine & p  
oneua legge allacque che non passasseno i suoi chonfini qu  
ado egli appietaua i fondamenti della terra io era chomili  
e chonponua tutte le cose & chongnudi chon lui midile  
et uua guchando di nazi allui tutto il tempo e ancho guch  
ando in tutta la terra e le mie ricchezze & essere chofigli  
oli degli uomini Addunque figlioli miei hudiemi Bea  
tisono choloro i quali ghuardano & uanno ple mie ue



Vdite la disciplina e siate sani e non la uogliate schacciare da-  
uoi beato e quello huomo il quale e mondo & ch'olui ch'aveg-  
za all'emia porta tutto di & salaguardia al flogiare dal mo-  
riscio Colui ch'emi trouera trouera uita & etingnera fa-

lute dadio :- s. *Sequentia del scō euangelio s. macteo*  
*Dicesi el di della natiuita della uerghine maria Cccc. lxx*

**L**ibro della generazione di yhu xpo figliuolo di dau-  
id figliuolo di abraam abraam ingenero isaac isaac  
ingenero iacob iacob ingenero iuda & iusaf-  
rat gli iuda ingenero iares iazaram duna chebbe nome  
tamar iares ingenero efraim efraim ingenero azar Azar  
ingenero aminadab Aminadab ingenero nason Nason  
ingenero salomon Salomon ingenero bozzedizab Bo-  
z ingenero obee duna chebbe nome reuei hobet  
ingenero gisse Gisse ingenero dauid Re dauid inge-  
nero salomone di quella femina che fu duna salomone  
ingenero roboam Robboam ingenero abia Abia inge-  
nero asia Asia ingenero gosia Giosia ingenero iot-  
am Iotam ingenero azar Azar ingenero ezecchia  
Ezecchia ingenero manasem Manasem ingenero iaco-  
nia & iusaf fratelli Nella trasmigratione di babilonia  
& doppo la trasmigratione di babilonia iachonia inge-  
nero salat Salat ingenero zorobabal Zorobabal in-  
genero abiud Abiud ingenero eleachim Eleachim in-  
genero azor Azor ingenero sadocch Sadocch ingene-  
ro achim Achim ingenero elud elud ingenero el-  
azar eleazar ingenero matam Matam ingenero g-  
iacob Iacob ingenero giusepp Marito di maria della-  
quala enato yhu che e chiamato xpo :- s. :-

*Epistola del scō pablo a filippensi*

*Dicesi el di della exaltatione del scō croce Cccc. lxx*

**R**ati xpo si humilio se medesimo essendo ubbidiente  
in fino alla morte & alla morte della croce per la qua-  
le ch'io iddio exalto lui ridono allui nome il qu-  
ale e sopra tutti nomi che per il nome di gesu omni-  
gnocchio singnocchio & inchinisi di coloro che lo &  
di quelli di terra & di quelli di inferno Fogni lingua  
che non fessi che si ingnor nostro yhu xpo e nella gloria d-  
iddio padre :- s. *Sequentia del scō euangelio s. iou-  
anni Dicesi el di della exaltatione del scō croce Cccc. lxx*

**I**n quello tempo disse yhu a principi de sacerdoti e alle  
turbe de iudei hora e il giudicio del mondo hora il pri-  
ncipe del mondo fara ch'accato fuori ero faro exalta-  
to da terra homini ch'io traro ad me medesimo q-  
uesto diceua significando che mori douua mori-  
re & la turba gli rispuose edisse Noi abbiamo hudo-  
nella legge che xpo dura in eternno Addunque chome  
diti che non uiene exaltare il figliuolo dell'uomo Et chi-  
e questo figliuolo dell'uomo Disse allora yhu anchora e  
pocho lume in uoi & in pero andate in fino che uete il  
lume & la luce acco che le tenebre non ui chonprenda-  
no Et ch'ua in tenebre non sa doue si uada & in pero me-  
ente che uete la luce credete nella luce Acco che siate  
figliuoli della luce :- s. *Letione del libro della sapientia*

*Dicesi la uigilia del scō macteo apostolo & euangelista Cccc. lxx*

**B**ato uomo chea trouato sapientia :-  
Cerca di questa letione nella comune duno  
martire *Sequentia del scō euangelio s. luchi*  
*Dicesi la uigilia di santo macteo Cccc. lxx*

**I**n quello tempo uide yhu unuomo publicano il quale au-  
ua nome leui chesse deua albalcho & yhu disse allui seghu-  
itami & egli inchontenente abbandono homgni chola rle  
uossi & seguitollo & feceli uno grande chonuito in chala sua &  
auuau grande turba di publicani & d'altra gente assai ad m-  
angare & glisenbi egli fariseni mormorauano & diceuano ad se-  
epoli di yhu pche mangare uoi cho publicani & cho peccatar  
oi Rispuose yhu & disse Nonanno bisogno di medicho qu-  
egli chesono sani Massi quegli chesono infermi honde io  
non sono uenuto ad chiamare i giusti Massi i peccatori ad pe-  
nitentia .i. s.

*Letione dezechiel popheta Dicei eldi  
disco macteo apostolo CcccLxii*

**E**ssendo ezechiel in prigione sopra il fiume dichobar  
nella terre de egipito Egli uide una similitudine .i. s.  
Percha di questa letione nella chomune degli an-  
gelisti Sequentia del sco euangelio s. macteo  
Dicei eldi disco macteo CcccLxii

**I**n quello tempo andando yhu uide uno huomo chesse  
deua albalcho il quale auua nome matheo & yhu gli  
disse seguitami & egli si leuo & seguitollo ffacto questo  
Mangando egli in chala sua & eccho molti publicani & pecc-  
atori che mangauano chon yhu & chodiscipoli suoi & uedendo  
questo i faulsi diceuano ad discipoli di yhu chome & choli che  
il maestro uostro mangia cho publicani & cho peccatori & u-  
idendo queste parole yhu disse loro nonanno esani bisong-  
no del medicho Magli infermi sono quegli che nanno di bison-  
gno & in petto andate & in parate che uole dire misericordi-  
a uoglio a uosagreficio in petto chio non sono uenuto ad ch-  
iamare i giusti Massi i peccatori ad penitentia .i. s.

*Letione del libro della pochalis disco giuanni apostolo  
Dicei eldi disco michele CcccLxiii*

**L**a pochalis di yhu xpo la quale diede allui palese menter  
ad fare a fuoi serui quelle cose che di bisongno chessi-  
ano farte auaccho Et fingnificho a mando dicendo q-  
uello che tra di bisongno & parlo per l'angolo suo al seruo-  
suo giuanni el quale & testimonio della parola di ddo & re  
simonanza di yhu xpo in queste cose che uide Beato  
quegli che legge & quegli che ode la parola della propheta  
di questo libro & chonserua quelle cose le quali in messo  
no scritte in petto che tempo epresso Giuanni alle septe  
chiese chesono innalza gratia sia ad uoi & pace da cholu-  
che & a chera & che de uenire fac septe spirti iquali so-  
no dinanzi dallui alla sua sedia & ad yhu xpo il quale &  
testimonio fedele primo genito de morti & principe dei  
Re edella terra il quale amo noi & lauo noi & peccati no-  
stri nel sanghne suo .i. s. *Sequentia del sco euangelio  
s. macteo Dicei eldi disco michele angelo CcccLxv*

**I**n quello tempo andorono i discipoli ad yhu & dissono fin-  
ognore chi pensi tu chesia maggiore nel regno del cielo  
E yhu chiamo uno fancullo & puoselo in mezzo d'oro  
& disse in uerita uidicho chesse uoi non diuentate chome  
questo fancullo non interrete nel regno del cielo impero  
che qualunque se humiliera chome questo fancullo questo  
sia maggiore nel regno del cielo & chiunque riceuera uno  
di questi paruoli in el nome mio me riceuera & chiunque  
schandalizera uno di questi minimi che credono in me  
Meglio farebbe per lui che chon una macina leghara ad cho-  
llo fosse gettato in profondo di mare Magh uai al mondo  
pgli schandali Necessario & al mondo che euenghano gli sch-  
andoli Magh uai ad cho lui per chi uene lo schandalo Sella  
mano el pie ti schandalizza taglalo & tiralo da te in petto  
che meglio & andare ad uita debote & i schando che uere dua-



mani ed uia piedi & esser messo nel fuoco eterno Et scildito o-  
locchio trauolo fuori egiptalo dacte impeto chemetto ean-  
dare adueta chonuno occhio che auerme dua uelle m-  
so nella fiamma in eterno Et impeto ghuardate ucheu-  
oi nondispreghate niuno di questi minimi impeto che o-  
uidicho che angoli loro sempre uegghono la face del p-  
adre mio che in cielo .i. s. *Epistola disco paghola ad  
quelli di galatia dice di disco francescho Cccc lxxi*

**F** Rati non piaccia adio chio miralegru senon nella croce d-  
etnostra singnore yhu xpo per la quale il mondo e croc-  
ifisso ad me uo al mondo & in yhu xpo la cruce uncifio  
non uale nuua cosa ne il paghanesimo Ma la nuoua crea-  
tura & qualunque andera per questa reghola pace fra sopra  
lui & misericordia sopra israhel dico da ora innanzi ni-  
uno mi faccia in cresimento che uo porio le piaghe del mio  
singnore yhu xpo Nel mio corpo frati la grazia del nostro  
singnore yhu xpo Sia com illo spirito uostro .i. s.

*Sequentia del disco euangelio p<sup>o</sup> matteo  
dice di disco francescho Cccc lxxii*

**I** N quello tempo disse yhu io che non fesso adre singnore e  
padre del cielo edella terra il quale aschondeti queste  
ose a faui caprudenti & riuelsi le apiccoli chosi padre  
e piacuto dinanzi dacte tucte lechose mi sono date dal padre  
mio & niuno chonognosce il figliuolo senone il padre & il pa-  
dre non chonognosce senone il figliuolo & cholu adchui di figli-  
ole lauolasse riuolare Venite ad me tucti uoi che uia fati cha-  
te dio uidate refetione Togliete il gogho mio sopra uoi e in-  
parate damme impeto chio sono humile & mansueto di quo-  
re et trauerete riposo ad lami uostre impeto che l gogho  
mio e lo uia & il peso mio eleggiu .i. s. *Letione di xpo  
chiel popheta dice di disco iucha euangelista Cccc lxxiii*

**I** N quelli di essendo exechiel in pregone sopra il fiume  
di chobar nelle terre degiptto Egli uidde una similitudi-

ne del uolto di quatro animali .i. s. *Cercha di questa letio-  
ne nella chomane deuangelisti Sequentia del disco  
euangelio p<sup>o</sup> iucha dice di disco francescho Cccc lxxiiii*

**I** N quello tempo disse yhu a se tanta dua discepoli .i. s.

*Cercha nella chomane degli euangelisti*

*Letione degli apostoli dice di disco francescho Cccc lxxv*

**I** N quelli di faceuano gli apostoli molti segni amirachio-  
li nel populo .i. s. *Cercha di questa letione nella  
chomane degli apostoli*

*Sequentia del disco euangelio p<sup>o</sup> iohann*

*dice di disco francescho Cccc lxxvi*

**I** N quello tempo disse yhu a discepoli suoi Questo e il mio  
cho mandamento che uoi uia uia insieme si chome

io e amato uoi Maggore charita non si puo auere

se uoi faete lechose che io cho mandando ad uoi Gia non dico a-

duoi serui impeto che il seruo non la che si faccia il singnore suo

Ma auoi dico amici percho che omgni cosa che io ebbi dal pa-

dre mio o manifestato ad uoi Voi non eleggesti me Ma io el-

esi uoi Acco che uoi andate & facciate fructo & il fructo u-

ostro per mangha Acco che uoi quello che ad mandate

al padre mio dia ad uoi Questo cho mandando ad uoi che uoi u-

ia uia insieme Se il mondo uia in odio Sapete che prim-

a egli a odiato me che uoi Se uoi fusti del mondo el mondo

amerebbe quello che fusti suo Ma uoi non siete del mondo -

Ma io uia del mondo impeto che il mondo uia in odio

Richordate uoi della parola mia chio uidissi che il seruo non e-

magore che il suo singnore Seme anno per seghuato ean-

cho uoi per seghuato anno sulla parola mia obliuati sono

lauolati obliuati sono Ma uoi che queste chose faranno

aduoi per il nome mio percho che non chonognosche cholu

che mi mando Sio non fusti uenuto non auereste parlato

Chon il loro peccato non arebbono Maora non anno schufa de  
l peccato loro Quelli che oia me hodia el padre mio Sio no-  
na uelli facto il loro lopeza che muno altri ma non fero no-  
narebbono peccato Maora me anno ueduto d'anno hodia  
ome el padre mio Machon uene che l'aden pia la parola ch  
e scrita nella legge loro Eglino manno hodia sanza chag-  
ione nuua .f. *Letione della pothali's disc'o giouanni*

*apostolo Dicefi lauglia dongnifany C'ccc'lxij*

**L**id n'cll'mano di ricta di cholui che s'edeva sopra la sedia  
il libro scritto dentro ed fuori suggellato chon sette sug-  
gelli E uidi l'angelo forte dire chongrande voce che den-  
gno d'aprire il libro ed iscogliere e suggelli fuori Et nuuno pot-  
ua ne n'cielo ne n'terra ne d'ecto terra aprire il libro ne dimi-  
arillo E io molto piangeua impeto che nuuno etto uato de-  
ngno d'aprire il libro ed immarillo Euno deu'chi s'one q'egli d-  
isse ad me non piangere etto che uene il no' della schi-  
asta di guda radice di dauid il quale ed engno d'aprire il li-  
bro & iscogliere e sua suggelli Et uidi etto nel mezzo d-  
ella sedia ed equattro animali & nel mezzo sta el angelo  
fi chome ucciso & aueua sette chornna & septe occhi i-  
quali sono sette spiriti di dio mandati in tucta la terra cu-  
enne etto della mano di ricta di cholui che s'edeva nella  
sedia il libro caprendo il libro i quattro animali & ueni-  
quattro uecchi fin ch'inozono e ingno ch'ion si dinanzi  
ad l'angello & aueuano tuch le lectere & l'anpalle del loro  
piene di chofe hodon fere le quali sono lorazioni de santi  
Et chantauano il chantico nuouo Dicendo de ngno se sing-  
note idio di ricta il libro & iscogliere i suggelli fuori  
impeto che uisse ucciso eaci richon perati adio nel sangue  
tuo dongni schiatta & lingua & popolo & generazione &  
facesti noi al nostro idio & engno & facer doni & e ngner  
mo sopra la terra Et uidi eudi la bocca di molti angeli di-  
tornerno alla sedia & de gli animali & aueuati & et al numero

di loro mille migliaia & diceuano chongrande voce pengno & l'angello  
il quale & uesso di ricta uenit in tucta & di uita & di sapientia & forte  
et chonore & gloria & benedixione & homgni creatura &  
he n'cielo & sopra la terra & d'ecto terra & sopra il mare & che  
n'esso sono tuchi gladi che di sono ad cholui che s'edeva nella  
sedia Ad l'angello habendixione & honore & gloria & po-  
esta allo idio nostro nel secholo de secholi Et i quattro animali  
diceuano at amen E uenti quattro uecchi fin ch'inauano din-  
anzi ad cholui che s'edeva nella sedia & adorauano il uiuente  
Nel secholo de secholi Amen .f. *Sequentia del sc'o*

*uangelio f' Lucha Dicefi lauglia dongnifany C'ccc'lxij*

**I**n quello tempo discendeva yhu del monte tristeste in  
uno luogo molto saluati cho & la turba & discipoli  
suoi & grande parte del popolo erano chomili i quali  
erano uenuti di tucta gudea & di gerusalem & delle parti m-  
arine di ricta & di sidone i quali herano uenuti per uide la  
sua doctrina & per esser sanati delle loro infermitadi Et qu-  
egli che erano in demomati ghuaruuano & erano liberati &  
tucta la turba di sidone & di galilea di porre il tocchare impeto che  
di lui uscua uirtu & sana tuchi & egli leuo gli occhi in alto  
in uerso ed i discipoli suoi & diceua Beati choi che sono pou-  
eri per spinto impeto che loro il re ngno de l'ecto Beati ch-  
oloro che anno fame impeto che faranno satolati Beati ch-  
oloro che piangono impeto che g'ino rideranno Beati  
farete quando gli uomini uoderanno & se pererannou & d-  
rannou uillania & di pregerannou & ch'accerannou dis-  
regandou il nome uostro chome ch'ofa na per lo figlio  
lo dell'uomo Ghodete & rallegrateu in quello di impeto  
che la uostra mercede & molto grande & ch'opiosa in ei-  
cto .f. *Letione della pothali's disc'o giouanni apostolo*  
*lo Dicefi el di dongnifany C'ccc'lxij*



**H**eccho io giouanni uidi unaltro angello salire dalleuan-  
te del sole & auerua il sengno di dno uiuo & gridaua cho-  
ng grande voce a quattro angeli a quali edaro adnuoce-  
re alla terra & al mare dicendo Non nuogliate nuocere alla te-  
rra ne al mare ne agli alberi infino a tanto che noi segnamo  
i setui dello dno nostro nelle fronti loro Et uchi el numero  
de' sengnati Cento quaranta quattro miglia Sengnati don-  
gi schiacta et tribu de' figliuoli di sdraceli della schiacta digu-  
da dodici milia sengnati della schiacta di rubem dodici mi-  
lia sengnati della schiacta di ghadi dodici milia sengnati  
Della schiacta dasset xii milia sengnati Della schiacta di  
nestabn xii milia sengnati Della schiacta di monasse xii mi-  
lia sengnati Della schiacta di simoon xii milia sengnati  
Della schiacta di leui xii milia sengnati Della schiacta di sac-  
char xii milia sengnati Della schiacta di zabulon xii milia  
sengnati Della schiacta di iosep xii milia sengnati Della  
schiacta di beniamin xii milia sengnati & Doppo questo u-  
idi una gram turba la quale nuuno poteua adno uerare d-  
iructe legenti a schiacte epopoli & linghuc stare dinanzi  
alla sedia ne chospecto dell' angello uestiti di stole bianche  
& auerua la palma nelle loro mani & gridauano chon  
grandi voce dicendo Salute allo idio nostro il quale sied-  
e sopra la sedia & all' angello et uchi gli angoli gl'istauano d-  
intorno alla sedia & uuecchi et quattro animali & in chin-  
oroni dinanzi alla sedia le face loro & adororono idio di-  
cendo amen Benedizione & clarita & sapienza & ren-  
dimento di gratie & honore euitu & forteza allo idio  
nostro ne i setcholo de' setcholi Amen. *Sequentia de  
l'euangelio s' matteo dice si uchi dogmiffanti Cccc lxxv*  
**I**n quello tempo uedendo yhu leturde salire in sul m-  
onte puoseli adiscedere & sedendo egli ed i sepoli su-  
or andorono allui Et egli incho minco a parlare eam ac-

135  
strare loro dicendo beati epoueri per el spinto inpero che  
lozo il sengno del cielo Beati giulmi inpero che possederan-  
no la terra Beati coloro che pianghono pero che sarran-  
no chonfolati Beati coloro che hanno fame & esset della giu-  
stizia inpero che sarran chonfolati & satollati Beati i miseri  
choridiosi inpero che troueranno misericordia Beati col-  
oro che ssono mondi di cuore pero che uedranno i dio  
Beati pacifici inpero che ssono chiamati figliuoli di dio  
Beati coloro che pacifichono per sechuzioni per la giusti-  
zia inpero che lozo il reame del cielo Beati sarete  
quando gli uomini uirua la diranno & per sechuzioni &  
diranno chontra di uoi homgni male Mettendo ogni p-  
er amore mio Ghodete et ualle grare inpero che la me-  
rcede uostra & chopiosa in cielo. *Incho mincano le  
letioni epistole & uangelj della chomune de' santi cioe  
di quelli che non hanno popo all' sengnato Et in prima  
la uigilia duno apostolo Letione del libro della  
sapienza dice si la uigilia duno apostolo Cccc lxxvi*

**B**enedizione di dno sopra il chapo del gusto & inpero  
lo gl'adato idio la credita & agli di uiso la parte in do-  
dici schiacte & trouo la grazia ne chospecto dong-  
ni charne & generatione & allo magnificare ne l'imo-  
re de' suoi nemici & cholle sue parole & a humiliare le cho-  
se saluante idio la gloufichato ne chospecto del Re &  
agli dimo strata la sua gloria & allo facto santo nella sua  
fede & nella sua benignita Et allo scolto da omgni gene-  
ratione & agli dato el suo chuoze a d'fare sua chomanda-  
menti & a fare la legge della uita & della disciplina & allo  
facto molto excelsio Et agli statuto chon illui il testamen-  
to et tenno & allo cinto intorno di choroza di gloria. *Sequentia Cccc lxxvii  
delico euangelio s' giouanni dice si la uigilia duno apostolo*





molto fructo pero ch'elanzame non potte fare nulla Et chi-  
nomistara inmetata gupato fuora & fia tagliato & scetheraf-  
si etia messo nel fuoco ardent e eternalmente Se uoi fare  
te in me le mie parole per marranno in uoi & qualunqu-  
e ch'io uoi adimanderete uoi arate .i. s. *Epistola disco  
pagolo ad quelli defesso che cieli el di dipui apostoly Ccccl. lxxxij*

**F**Rati gra non siate uoi forestieri ne aduenitici Ma-  
siete cipitadini desanti & domestici di dio & siete e-  
dificati e fermati sopra il fondamento degl'apostoli  
& de piopheti istando yhu xpo fermo ch'antone di puer  
ra sopra il quale hongni hopeza che uisi mura e hedifica  
si cresce nel singnore in tanto tempo sopra il quale uoi  
siete hedificati sechondo abitacholo di dio nello spiri-  
to santo .i. s. *Epistola disco pagolo a quelli defesso Ccccl. lxxxij*

**F**Rati ad ciaschuno di uoi e data gratia sechondola-  
misura del donamento di xpo per la qual ch'io dice  
la scetura xpo salendo innalto meno secho cho  
loro cherano in ch'actuata presi mell'inbo & diede domi-  
agli uomini Dice che egli salì che altro e adire se non che  
egli in prima scese alle piu basse parti della terra Quegli  
hediscese quegli medesimo salì sopra tucti eccl'i per ad-  
empiere tucte le ch'ose Egli cetera mente da de al quanti-  
cheffo sono propheeti ed al quanti cheffo sono apostoli  
ed al quanti cheffo sono euang'elisti e al tri pastori & dot-  
tori a chonpimento desanti per adoperare il seruigio e  
il ministratio medichazione del ch'orpo di xpo in fino  
a tanto che noi tucti cheffo siamo in unita della fede e  
nella chongnitione del figliuolo di dio ch'orriamo ad esse  
te uno huomo chonpuito & in misura del letade e de  
lla plenitudine & del chonpimento del tempo di xpo .i. s.

*Epistola disco pagolo a romany Ccccl. lxxxij*

**F**Rati noi sappiamo anchora che omni ch'io ch'io  
adopera tu torna in bene ad ch'oloro che amano idio  
i quali sono ch'ian santi Sechondo lauolonta di dio  
inpero che idio gli ch'ognobbe in anzi cheffo sono nati  
& predestinogli che deffussino della forma sechondo la  
immagine del suo figliuolo Acco che quello suo figliuolo  
xpo yhu sia il maggiore e il piu honorato fra quelli suoi  
molti fratelli Et quelli medesimo che idio predestinog-  
li chiamoe & quelli che idio chiamoe figli fece gusti &  
quelli che gli gustificoe figli fece grandi Adunque ch'  
ediremo ad presso di queste ch'ose Se idio e p' noi ch'is-  
ara ch'ontro ad noi Che quegli che eziandio a il suo  
proprio figliuolo non perdonoe che egli nol desse per  
ucti alla morte ch'ome adunque non ei perdonera og-  
li ad noi tu cte lenoste peccata cetero si fara Ch'ac-  
ch'usera di n' anzi da dio ch'ontro agi sua helecti idio  
che gliustificha & che quegli che gli auera ad ch'ondem-  
are yhu xpo cheffo morto & resucito il quale e allato al-  
la mano di d'etra ch'io il quale eziandio puegha per-  
oi Adunque ch'ine di paura dalla morte di xpo Sara  
tribolazione e angustia & persecuzione e fame on-  
uita o per ch'olo o ch'oluello che ci paura dal suo ham-  
ore inpero che idio il salmista adio Signore idio  
per te tucto di h'amo & mortificati siamo in mai &  
sechondo ch'elle peccata e al maello Mantutte que-  
te ch'ose siamo uincitori per amore di ch'olui che amo  
noi inpero ch'io sono certo che morte ne uita ne angoli-  
ne principati nelle uirtudi ne quelle ch'ose cheffo sono

hora nequelle che uerranno ne forteza ne alteza ne profo-  
ndo ne niuna altra creatura potra noi partire dalla charita di  
dio la quale tẽmẽpo yhu fingnore nostro *Sequentia del 1º*  
*euangelio sº iohannem dice el di dela festa di puri apostoli Cºccxxxv*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi Questo chio ui-  
thomando sic che uoi uamiate insieme Se il mondo u-  
a in odio Sapiate che egli a hodiato prima me che uoi  
or Se uoi fossi del mondo il mondo uamerebbe chome se uoi  
Ma uoi non siete di questo mondo inpero chio uo trach del m-  
ondo & pero el mondo uain odio Ricordateui della parola  
mia chio uidi che el seruo none maggiore che el fingnore suo  
Se egli no anno perseguitato me ancho uen perseguita-  
anno Et se la parola mia anno obseruata & ancho lauistra obse-  
rueranno fructe queste cose faranno per illo nome mio in-  
pero che non chogno scõno cholui che mi mando & scio no-  
nissi uenuto & non auessi parlato loro nona rebbono pecch-  
ato Ma ora nonanno scõsa del peccato loro *Questi che od-*  
*ia me thodia il padre mio & scio non auessi facto il loro queste*  
*hoperẽ che giamai nullo altro fece nona rebbono peccato*  
*Ma ora lanno ueduto & hodiato el padre mio Machon u-*  
*ene che el adẽ pia la parola che el neta nella legge loro Egli in-*  
*o manno hodiato sanza chagione -s- Sequentia del 1º*  
*euangelio sº matheo dice per puri apostoli Cºccxxxvi*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi Ecco chio ui-  
mando sic chome si mandano le peccatore in mezzo delupi-  
diare sau & prudenti chome serpenti el senpici chome  
cholombe Maghãdateui dagliuomini inpero che gli ui med-  
eranno nelli loro choncilii & nelli loro sinagoge & frage-  
leranno ui & menteranno ui dinanzi a te & a principi & do-  
ctou & rectou p chagione di me in testimonanza alloro & alle

genti & pigliandoui egli no non uogliate pensare chome cinch-  
e modo Voi dobbiate rispondere inpero che in quella ho ra-  
uifu dato lo spirito che uia insegnare quello che abbiate adu-  
spondere inpero che non siete uoi quelli che parlate Ma  
lo spirito del padre uostro che parla in uoi Et luno fratello  
dara in morte laltro & il padre il figliuolo & le uerano si  
e figliuoli chon tro a padri & alle madri loro Et nella mort-  
e gli affrigeranno & affanneranno gli & sarete in odio  
ad tutti gliuomini per illo nome mio Macholui che perle-  
uerera in fino alla fine fara saluo -s- *Letione de xec*  
*chell yopheta dice li per gli euangelisti Cºccxxxvii*

**I**n quelli di essendo ezechiel propheta in pregione so-  
pra il fiume di chobarẽ nelle terre de egipto & gli uide  
una similitudine del uolto di quatro animali Una fa-  
cca duomo & una faccia di leone & damano di uolta di quelli  
quatro animali & una faccia di uicello dalla mano sinist-  
ra di quelli quatro & una faccia di quella di sopra ad quelli  
quatro animali le facce loro el le penne loro herano diste  
se sopra loro Duo penne di ciaschuno di loro si giungeo u-  
no insieme & duo penne che opauano i chonci loro & cia-  
schuno di loro andaua andaua dinanzi alla faccia sua &  
doue hera lenpito dello spirito chola andauano & non  
ritrouauano quando ogli no herano andati Et la simi-  
litudine degli animali el aspetto loro era quasi chome ch  
arbori di fuoco ardente & chome aspetto di lampane acc-  
ese & questa era la uisione che di chorreua nel mezzo  
degli animali lo splendore del suo cho Vscua la folgore &  
gli animali andauano & ritrouauano in similitudine duna  
folgore balenante -s- *Sequentia del 1º euangelio sº*  
*lucha dice li per gli euangelisti che nonanno po po uaglio Cºccxxxviii*



**I**n quello tempo di engno yhu alen sectanta dua discipoli & mandogli in ogni cipita & luogo nel quale doue uano andare & disse loro la mandata Adunque pregbate il signore del campo che metta i miei tori nel campo suo Andate che et cho chio uimando Si che me angnelli infra lupi non uogiate portare tascha ne saccho ne chalcamenta & nullo salutare per uia & in qualunque chasa uoi hente ette imprimete dire pace sia in questa chasa & se ella sia figliuola di pace riposezassi sopra la pace uostza Ma se non ha figliuola di pace di ueroneza ad uoi State in quella medesima pace & mangate & beuete di quelle cose che uoi sono poste innanzi & amangate da quegli della chasa in pero che me te enaio & dengno di ueroneza la sua mercede Non uogiate andare di chasa in chasa & in qualunque citta uoi hente ette & gli inquirite ueranno Mangate di quelle cose che sono di cholo ro della chasa & churate gli infermi gli quali sono in quella cipita & dite allora egli sapressa ad uoi il engno de l cudo .i. f. In chomineano le letioni & pistole & uangelj p uno sto matrie & pontefice & non ponetie i quali nanno popo assegnato .i.

*Letione del libro della sapientia Cccc lxxxviii*

**I**n quelli di il gusto adato il quore suo aduegghiare la mactina al signore idio chella facto & nel cho spedo dell alitissimo fara pregharia & gli apurra la sua bocha alloratione & preghera l alitissimo per uoi peccati Ma se il grande nostro idio uozza egli el uenpiera di spirato di intellecto egli mettera il suo parlare chollo spirito della sua sapientia che me la rugada chade da cielo nella sua horazione Si che non fessera da dio cello idio di ueroneza il suo chonfiglio & la sua disciplina Et nelle sue cose

32  
Sillo chonfigliera Egli fara palese la disciplina della sua doctina & glorierassi nella legge del testamento di dio Molti lodetanno la sua sapientia & non fara colto uia infino alla fine del mondo la sua memoria non si parira ma & il suo nome fara crechato di generatione in generatione .i. f.

*Letione del libro della sapientia Cccc lxxxix*

**E**ato uomo che trouato fanga machula & senza maghangna & che non e andato dopo horo & argenteo & nona sperato ne tesori della pecunia or che cho stui el lodanillo Egli facti miracholi in uita sua il quale elato prouato dadio & de stato prouato perfecto elara allui gloria & ornale il quale aptuto trapassare i chomandamenti di dio & non gli trapassati & apotuto fare male & non ha facto & in pericio tutti elua beni sono stabiliti & fermati in dio & ueta la chiesza de tanti Narrera edira delle limosine sue .i. f.

*Letione del libro della sapientia Cccc lxxxix*

**E**ato uomo che trouato sapientia & chea adbbondato di prudenzia in pero che egli meglio la acquistamento suo che non e la merchanzia del oro & dell argento primo & purissimo el fructo suo & piu prezioso chelle ricchezze & tutte le cose desiderabili non si possono adpregiare Ad questa lunghezza de giorni & nella destra a sua & nella sinistra sua ricchezze & gloria la sua uisom o uie bellissime & tutti elua sentieri sono pacifici Esta sapientia & el engno di uita ad cholo chella prenderano & beati faranno cholo chella terranno in pero che adio chella sua sapientia fondo la terra & fermo estabili i celi chon illa sua prudenzia per illa sapientia dio fu orio facti giabissi & le nuole & creschono di ruga .i. f.

*Letione del libro della sapientia Cccc lxxxix*

**B**ato e quello huomo che dimorerà nella sapienza & che mediterà sempre nella giustizia & ch'osservo sempre penserà i comandamenti di dio in pero che il nostro signore idio il pascera di pane diuina & di intellectu & il suo abbeuerà da acqua di sapienza salutare & fermerassi in lui & non si inchinerà a fillo chon terra & manterra & non farà chon fuso Et exalterà lui ad presso a suoi prossimi & farallo herede del nome eteternale il signore idio nostro

*Letione del libro della sapienza Cccc lxxxviii*

**L**omo gusto idio lamenato per illeue di re & agi dimostrato il rengo di dio & agi dato la sciencia de santi & allo honestato nelle sue fatiche & a chonspuati tutti & sua adffanni & fu presente allui negli inghanni di coloro che uoleuano inghannare lui & allo facto honesto & guardarlo da suoi nimici & da suoi inghannatori la facto sicuro Et allo facto forte nella sua battaglia acco che gli uincesse & che gli sapesse chella disciplina di dio e potente sopra tutti & ueduto tutte queste cose & chonpensare idio nona abbandonato il gusto Ma allo liberato da peccatori: Egli discese ch'olui nella fossa & ne suoi legami nonlla abbandonato infino a tanto che gli dato uictoria del rengo & agi dato potenza in uerso di coloro chello preffauano & a dimostrato che coloro che imachulauano herano mendaci & agi dato lachareza eteterna il nostro signore idio

*Epistola di scō pagolo ad quelli di corinto Cccc lxxxix*

**R**ati benedetto sia idio padre del nostro signore gesu xpo il quale e padre di misericordia idio diuina chon solazione il quale chon sola noi in tutte le nostre tribulationi acco che possiamo noi medesimi chon solare coloro iquali sono posti in ogni angoscia p-

quello chonfortamento per illo quale noi siamo chonfortati dadio in pero che se chondo che abbondano le passioni di xpo in noi chosi per xpo abbona la nostra chonfortatione ouero ch'essiamo tribolati per uostra chonfortanza di salute Ouero che noi siamo chonfortati per uostro chonfortamento di salute la quale si ghua d'angna nella sofferenza di quelle medesime passioni le quali noi sostegniamo ch'ella nostra speranza sia ferma per uoi Et sapiate che se chondo che uoi siete chonpangni ad sostenere le tribulationi chon xpo yhu signore nostro & chosi sarete chonpangni nelle chonfortazioni per xpo yhu signore nostro

*Epistola di scō pagolo ad timotheo Cccc lxxxv*

**I**l nostro richordan che il signore nostro yhu xpo infucito da morte & fue della schiacta di dauid secondo il mio uangelio nel quale io lauoro infino a legami della prigione secondo che male fattore Ma la parola di dio non e allegata in pero che tutte queste cose sostengono per gli beati perche egli uengha no alla salute la quale e in xpo yhu chonlla celestiale gloria Ma uai guadagnata & se peruenuto alla mia dottrina & ordinamento & a seguirato il mio proponimento & la fede & la lunga persecutanza & amore & pazienza & le persecuzioni & le passioni le quali sono fatte ad me in nanchi occia & nel chonio & in illustria & qualunque altre persecuzioni che io ce sostenute Et tutte ma liberato il signore & tutti coloro che gli ono uicere santa mente in xpo tutti sostengono per echuzione

*Sequencia del scō euangelio s'mattheo*

*Dieci per uno mattheo pontefice & non pontefice Cccc lxxxvi*



**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi Non uogliate  
pensare ch'io sia uenuto ad mectere pace in terra lo  
non uenni ad mectere pace incho l'itello Anzi ue  
ni ad uideri il figliuolo del padre & la figliuola della ma  
dre & la nuora della suocera impero che inimici dell'uomo  
sono idomestici suoi Cholu che ama il padre ella ma  
dre piu che me non e degno di me Chiama l'anima sua  
la perdara & chi perde l'anima sua per me la ritrouera  
Chi riceue uoi riceue me & chi riceue me riceue cholui  
che me manda Chiuue il propheta nel nome del pro  
pheta riceue la mercede dal propheta Et chi riceue il gusto  
nel nome del gusto riceuera la mercede dal gusto & qu  
alunque dara bere ad uno di questi miei minimi uno  
calice d'acqua fredda per il nome del discipolo in uerita u  
idicho non perdera la mercede sua .i. *Sequentia del  
euangelio s. matteo dice p. uno maxime chome detto*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi Se alchuno  
huole uenire dopo me adneghi se medesimo & to  
ghi la croce sua & seghuiri me Et chi uole saluare  
l'anima sua la perdara & cholui ch'ella perdara per me si  
la ritrouera Et che utilita all'uomo se uolto il mondo  
ghuadagnasse & patisca il danno dell'anima sua Ouero  
che cambio dara l'uomo per l'anima sua & il figliuolo d  
ell'uomo chonglangoli suoi nella gloria del padre suo  
Et allora rendera ad alchuno sechondo l'opera sua in  
uerita uidicho che sono alchuni di quelli che sono qui i  
quali non ghusterano la morte infino a tanto che ue  
gghano il figliuolo dell'uomo uenire nel regno suo .i.  
*Sequentia del euangelio s. iohanni  
dice p. uno maxime chome detto di sopra*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi in uerita  
in uerita uidicho che se il grano del grano che  
cade in terra non muore egli solo rimarra ma  
se gli morra fara fructo Et chiama l'anima sua s'illa  
perda & chi oia l'anima sua in questo mondo in uita  
eterna la guardara & chi me serue simmi segh  
uiri & doue sono io quiri fara il seruo mio & cholui  
che me seruirà honorificara lui il padre mio il qua  
le e in cielo .i. *Sequentia del euangelio s. matteo  
dice p. uno maxime chome detto*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi Nulla cho  
sa e ch'oculta che non si reueli nelli nascosta che non  
si sappia Quello che dico ad uoi nelle tenebre  
dite lo illuce & quello che cholle orecchie uide predi  
care lo sopra i tetti & non uogliate temere choloro che  
uicidono i corpi impero che l'anima non possono ue  
cidere Matteme cholui che puote la mma el corpo  
mectere in per dizione al fuoco eterno Onon  
si danno a uendono dua passere ad enario & nuua  
doro chade sopra la terra senza laudonia del padre  
uostro che in cielo Et uchi euostri chapeli sono ad no  
uerati impero non uogliate temere impero che uoi si  
ate meglio che le passere & homgni huomo che mi  
ch onfessera dinanzi agluomini lo chonfessero lui d  
inanzi al padre mio che in cielo .i. *Sequentia  
del euangelio s. iohanni dice p. uno maxime chome detto*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi Se al  
chuno uiene ad me & non oia il padre ella ma  
dre sua & moglie & figliuoli & fratelli ch'io che &  
anche l'anima sua non puo essere mio discipolo Et

Quale e diuoi che uollesse hedificare una torre che in prin-  
a non penssi & faccia ragione delloperu che uisone dibisogno  
& se eglia dapoella chonpiete acco che posca che auessse pu-  
ncipiato il fondamento non la potesse chonpiete chunq-  
ue la uedesse in chomincata & non seghuisse lo chernire  
be dicendo Questo huomo in chomincio a hedificare &  
nona potuto chonpiete Ouero quale e quello Re che albi-  
a ad chonbattere chon uno altro Re non si dee egli in anzi-  
molto bene ad uisare & antuedere se egli puo chondici-  
milla fassi in chontrito ad cholu chena uentimilla che uen-  
e chontrito allui Certo essendo quelli anchora dallungi gli  
mandera gli in bascadori inuandolo e pregandolo di p-  
ace Così fia ad ciaschuno di uoi il que non rinunzia ad tur-  
e quelle cose che possiede non puo essere mio discipolo  
*In chomincano lectioni euangelii primo martinus eppus  
martini da pasqua alla pentecoste Lectione del libro  
della sapientia Ccccij*

**S**taranno egusti chongrande chostantia & fermezza ad-  
uerso choloro che glianno angustia & molestia & cho-  
ntro ad cholore che anno tolto loro le loro fatiche &  
loro thesori Vegghendo adunque choloro che glianno o-  
ppressati si inberanno di orubile timore & marauigliaran-  
nossi della salute non isperata da choloro dicendo in fi-  
asse medesimi & uogliendo fare penitenzia & piangen-  
do per langhoscia dello spirito dicendo Costoro sono  
choloro iquali noi auemo etenemo & chisione & edifi-  
migianza di uicuperu & di inpiouu. Noi che erauan-  
o senza senno chimauiamo la loro uita infana & mata  
& infine loro essere senza honore Ecco adunque cho-  
me hora sono chonputati fra i figliuoli di dio & la loro  
parte & il loro stato & hora infra sancti &.

*Sequentia del scō euangelio sō iohannys Dieci primo*

*Martinus eppus martinus da pasqua alla pentecoste Ccccij*

**I**n quello tempo disse yhu ad discipoli suoi io sono la-  
uera uita & *Cercha di questo euangelio nella  
comuna di puri apostoli Sequentia del scō eu-  
gelio sō iohannys Dieci chome dedito di sōy Ccccij*

**I**n quello tempo disse yhu ad discipoli suoi io sono la-  
uera & uoi et alci cholu che per mane in me & io in li-  
ui questi fa molto fructo in pero che sanzamente ch-  
monistara in me fara giurato fuori & fia tagliato & chetarsi-  
& fia messo nel fuoco eterno & adardere & istare  
in me le mie parole per marranno in uoi & qualunque  
chosa uoi chiederete uoi riceuerete In questo & chiarifi-  
chato il padre mio che uo facciate molto fructo stando in  
me & hiate me i discipoli Si chome a amato me il p-  
adre mio chosi io o hamato uoi Adunque stare nella  
mia dilezione & scimier chomandamenti obseruete  
istarete nella mia dilezione Si chome io o obseruari  
chomandamenti del padre mio & per mangho nella su-  
a dilezione *Queste cose io o parlatte ad uoi ad cio  
che la mia allegrezza sia in uoi & la uostra allegrezza si  
a piena &.*

*In chomincano lectioni epistole euangelii di puri  
martini chon anno yopio Lectione del libro della sa-  
pientia Ccccij*

**L**al inghua de faui adorna la scienza la bocca d-  
ama di fanascere la tolleranza in nongni luogo g-  
locchi di dio chon templa i buoni & i la inghua  
che plachabile & benigno di uita & quella che in mo de-  
ta & i chostumata abbate lo spirito la chasa del gusto &  
una grande fortezza nella prouersita del crudel & la  
chonturbazione le labra degli uomini saui semineranno



la scienza e il cuore de molti saranno disinganti da que-  
gli e i sacrificii degli impi e crudeli saranno adominati.  
dadio e boni degusti saranno pacuoli Cholu chesegu-  
tera lagustizia Sara amato dadio .f.

*Letione delibro della sapientia C<sup>o</sup>cccc<sup>o</sup>vi*

**L**uerita egusti uiueranno in perpetuo e adpresso-  
dio fra loro merce & iloro pensieri fieno presso a-  
dlla laltissimo idio inpero pigleranno egusti rengno  
di bellezza e corona daltreza dellamano didio il chopr-  
ra cholla sua mano diricta e cholluo braccio santo glid-  
isfendera cilluo zelo piglera armadura e armera lacria  
tura alla uendetta de suoi nimici & uestira perchoraza  
lagustizia e per sua barburata diricta giudicio Egli p-  
iglera loschudo che non si potra chonbbattere il quale sa-  
ra de quita e didirictura & lesue promissioni anderan-  
no diricta e accetto luogo di saluazione figli chondu-  
scera il nostro signore idio .f.

*Letione delibro della sapientia C<sup>o</sup>cccc<sup>o</sup>v*

**A**nime degusti sono nelle mani didio e non toc-  
tera loro tormento di malitia ne di pena inpero ch-  
eagle paruto aglocchi di quelli che non sono sau che  
eghno fieno morti & estimata loro morte afflizione  
e eghno sono in pace et annoi eua di sterminio & se eg-  
hno anno parui tormenti in presentia degli uomini la-  
oro speranza era piena di immortalita e ghno sono sta-  
ti tormentati in picchole cose et pero nelle grandi ch-  
ose fieno bene disposti pero che idio gia tentati e agli  
trouati dengni di se egli glaprouati chome si proua lo-  
ro alla fornace e agli ricetti chome sacrificio e hollo ch-  
austo & nel tempo fara loro aiuto & egusti rispienderan-  
o in eternno e chome fanno chotali scientille da equa-

nechanneti e ghno guidcheranno lenazioni & fignno  
reggeranno i popoli e regnera iloro signore idio in-  
perpetuo .f. *Letione delibro della sapientia C<sup>o</sup>cccc<sup>o</sup>vii*

**D**io rendera agusti la mercede delle loro fante san-  
te et figli uincerà per una uia marauigliosa eta-  
to alloro chome uno choprimento didi et chom-  
e la luce delle stelle la nocte e gla trapassaro il mare ro-  
sso & agli trasportati per una grandissima acqua & ilor-  
o nimici a aneghati e a tuffati nel mare e a traci isuo-  
i dallaltitudine del inferno et inpero igusti senanno  
portato tucte le spoglie di quegli maluagi & anno cha-  
ntato & ringratiato il tuo santo nome signore & rin-  
niamamente anno laudato la tua uincente mano sig-  
nore idio nostro .f.

*Letione delibro della sapientia C<sup>o</sup>cccc<sup>o</sup>viii*

**O**storo sono huomini di misericordia legustitie  
de quali non faranno dimenticare et la deita san-  
ta stara chon iloro seme e anchora bastera ne cho  
mandamenti didio et iloro figliuoli per iloro basteran-  
no per infino in eternno la loro generazione & la lo-  
ro gloria non fara lascata ne adbandonata & iloro cor-  
pi sono seppelliti in pace e iloro nomi uiueranno in et-  
ernno & uinceranno tucti e popoli la loro sapientia e la  
loro loda adnuntia tucta la chiesa de santi .f.

*Letione delibro della sapientia C<sup>o</sup>cccc<sup>o</sup>ix*

**A**specto degusti e letitia e la speranza de maluagi m-  
porta la forteza delluomo semplice e la laua didio e  
pauore e feruore e terrore ad choloro che ad opia-  
no male il gusto huomo non fara messo in eternno e i  
maluagi non abbitaranno la terra laboccha del gusto

Partorisce sapienzia Et la lingua del maluaio morra & el lab-  
ra dell'uomo gusto chonfidera chose che piaccia adio & el labo-  
cha del maluaio perira & fara peruersa & la senplicita degu-  
sti la dirizera & gli inghanni deperueri gli ghualtera & la  
guistia degli uomini diriti gli diliberera & gli uomini pe-  
ruesi saranno presi nelle loro insidie & il gusto el libbe-  
rato delle sue insidie & angustie & fara dato al maluaio  
io il luogo suo & il lusingatore ch'achuo inghanna l'  
amico suo chon la bocca figuri saranno libberati pe-  
r la scientia & nella perdizione degl'ipu maluaio fa-  
ra grande loda nella benedictione degusti Et per gli be-  
ni degusti fara exaltata la ciuita .f.

*Letione del libro della sapientia Ccccxi*

**C**oloro che temono idio non saranno incredoli alla  
sua parola & coloro che amano idio chonseruera-  
ranno i sua comandamenti Coloro che amano idio  
cercheranno di quelle chose che gli piacciono Et coloro  
che chiamano saranno ripieni della sua legge Coloro che  
temono idio appaercheranno il loro choro nel chospo-  
cto dilui santificheranno l'anime loro Coloro che tem-  
ono idio obserueranno i sua comandamenti & auera-  
ranno pacetia infino al uedere lui .f.

*Letione del libro della sapientia Ccccxi*

**L**'uomo sauo cerchera della sapientia di tutti gli an-  
geli & studiera ne propheti Egli obseruera il saue-  
llare di tutti gli uomini nominati & nelle sententie  
delle loro parole insieme chon loro bentierra Egli c-  
erchera el chospo & chaltre de proverbi & chonuersera  
& usera nelle chose nascoste delle similitudine nel m-  
erzo de grandi signori egli amministra & nel chospo-  
cto de giudici ad parira Et pla terra dell'altraui genti pas-

sera inpero che gli cerchera in tutte le chospo & il bene & il  
male in tutte le chospo .f.

*Epistola di santo pietro apostolo Ccccxi*

**B**enedictio idio padre del nostro signore ihu xpo  
il quale sechondo la sua grande misericordia ri-  
genio noi nella uia speranza per la resurrexio-  
ne di ihu xpo da morte non mortale & non forza &  
ch' non marisca chonseruata ne di in uoi iquali nell'  
auita didio siete ghuardati per la fede in saluazione  
adparechiata d'essere facta manifesta nel tempo duec-  
tano nel quale uoi uirallegerete A duengna che uoi si-  
adibisongno che uoi siate chontuitati nelle uarie tenta-  
tioni A cco che il pio uamento della uostra fede sia mo-  
lto piu prezioso chello il quale e prouato per suo cho-  
stia trouata in laude & gloria & honore nel manifesta-  
mento di ihu xpo .f.

*Epistola di santo paghola agliebre Ccccxi*

**R**ati richordateui dedi pumai ne quali uoi essendo  
adluminati grandi baglagie di passioni sostenesti uo-  
lente & chontribulationi & chondisidori fusti p-  
osti in schianni E altri di uoi furono in prigione in pacie-  
& chonalegreza quando uifurono tolti per forza tutti li  
uostri beni temporali chongnosendo uoi dauere in  
glorie sustantia & permanente in cielo A dunque n-  
on uogliate la uostra chonfidanzia la quale ac grande  
remuneratione Veramente ad noi sia dibisongno  
la pazienza che faccendo uoi la uolonta didio possi-  
ate riportar in che uoi la promise & non tardera  
di uenire Mailghusto mio per fede uue .f.



Epistola di scto paghola ad giebrei Ccccym  
**R**ati isani iquali pfe de uin sono lirengni & hoperorono  
 lagustizia & ghua dagnorono la promissione di dio An-  
 che questi medesimi per la fede ch'usono labocche dele-  
 ion & spensono la potentia & lenpito del fuoco & rintuz-  
 zorono el taglio delle spade Et ghua nrono delle infermita-  
 di Et diuen torono forti nella battaglia Et missono in fug-  
 gha loste de nimici & le femine riceuectono iloro mari-  
 ti morti per la fede & alchuni altri dichostoro per la fede  
 furono distesi et irati non riceuendo redenzio ne per tro-  
 uare migliore resurrellione Et altri sosteneetono per la fe-  
 de schernimento et acitire & legghami a grauezza di p-  
 regione Egli no furono lapidati & legghati per mezzo & fu-  
 rono tentati et chon uccidimento di cholletto furono mor-  
 ti & andorono per la fede attornno chon uestimenti di a-  
 ssi molto aspri & chon pelle di chapra uestiti furono biso-  
 gnosi & afflicti de quali il mondo non era dengno dauere  
 Egli no andauano errando per gli deserti & ne monti & nelle  
 spilonche & nelle chauerne della terra Tucti questi sono  
 prouati chon testimonio della fede in xpo yhu signore  
 nostro. *Inchomincano euangeli chessi di chono  
 per piu martiri: C Sequenzia del santo euangelio  
 sechondo matheo Dicei per piu martiri: Cccc xv*

**I**n quello tempo disse yhu adiscepoli suoi sedendo &  
 gli insul monte holueto predisse loro molte cose All  
 ora in segreto dissono allui ediscepoli suoi Dice annoi  
 quando queste cose faranno & quale fara il sengno del tuo  
 aduenimento della chonsumazione del secholo Rispuose  
 yhu & disse loro Ghuardate cheniuno uinghanni in pe-  
 ro che molti uerranno nel nome mio & diranno io sono  
 xpo & molti uinghanneranno Ma quando uoi uidi rete lab-

adlaghe & oppemomi di baclaghe uedete non ui turbate in-  
 pero chee di bisogno che queste cose si faccino Manon-  
 fara anchora il fine in pero chessi leueta gente chontro a-  
 gente & rengno chontra rengno & faranno pistolenze &  
 fame & terremuoti grandi per gli luoghi Et uede queste  
 cose sieno inchomincamento di dolore Allora uidarano  
 tribulatione & uederanno uisitare inno dio ad truda-  
 lagente per illo nome mio Et allora molti si schandalizera-  
 nno & tradiranno luno laltro & auerannosi inno dio lu-  
 no laltro Et molti falsi propheti si leueranno & anghanneran-  
 no molti in pero che eabbondera la iniquita & a se deder-  
 a la chauria di molti Macchi perseuerera infino alla fine q-  
 uesti fara saluo. *Sequenzia del santo euangelio sechondo  
 do lucha Dicei per piu martiri chononanno proprio Cccc xv*

**I**n quello tempo disse yhu adiscepoli suoi ghuardate ui  
 dafet mamento de fausei il quale e ipocresia Onde nu-  
 na cosa e final cosa chononfi tuels nelli oculta che  
 non si sappia in pero che quelle cose che auete dette in tene-  
 bre fiduranno illuce & quelle cose che nelle oiettie ene-  
 lle chamete auete parllare sopra irecti si predicheranno &  
 pero di cho ad uoi amici miei non abbiate paura di quelli c  
 heuccidono i corpi in pero che dopo questo non anno dape-  
 tere piu fare ad uoi Ma io uimosterro chui uoi douete tem-  
 ere Temete cholui che uipuo uccidere ea pod esta dimet-  
 ere nel fuoco eternal la mma Et pero di cho ad uoi qu-  
 esto temete Or non uedete uoi che cinque passeret fida-  
 nno per uno denaio & tuete la idio nellamente E anche  
 uostri chapelli del chapo sono ad nouerati Adunque n o-  
 n uogliate temere in pero che uoi siete dappui chonon so-  
 no le passare e ancho uidi cho che qualunque mi chonfessi  
 era dinanzi dagluo omni il figliuolo dell'uomo lo chonfessi

17  
stera dinanzi ad gl'angeli d'io i. s. *Sequentia del santo euang-  
elio secondo lucha Dicesi piu martiri che non anno  
proprio Ccccxiij*

**I**n quello tempo disse yhu adiscepoli suoi Quando uo-  
i habrete lebauagle e i tradimenti non uogliate sbigo-  
rire ne auete paura in pero che di bisogno che in pri-  
ma si facci chosi Ma non fara pero in mantanente la fine Et di-  
ceua loro leue rassi gente che contragente & reingno che con-  
trareingno & faranno grande terre muoti & pestilentie cham-  
e & daccielo uerranno terrore & altri sengni fiero assai Ma  
inanzi arudite queste cose uimeceteranno le mani adosso  
& perse ghuereranno uoi meclendoui nelle sinaghoghe  
nelle prigioni & alle guardie dandoui a ire & a iudicatori  
per il nome mio & questo aduerza aduoi in testimonanza  
Adunque disponete ne uostri ch'uoi di non pensare din-  
anzi al tempo che dobbiate rispondere in pero che io daro  
aduoi lingua & sapienza alla quale non potranno risp-  
ondere ne che contradiete tucchi li uostri aduersari Ma uoi  
farete traditi & dati dapadu & madu & frategli & che on-  
gnari & parenti & amici & nella morte di desideranno u-  
oi se farete in odio ad tuchi gliuomini per il nome mio  
Ma solo uno chapello del chapo uostro non perira &  
nella pazienza uostre posse detere l'anima uostre i. s.  
*Sequentia del scd euangelio secondo lucha Dicesi  
chome dexto di sopra Ccccxiij*

**I**n quello tempo disse yhu adiscepoli suoi Cholu i ch-  
eode me o de uoi & chi di spiega uoi di spiega me  
Et di spiega cholu che mi mando Et ritornando g-  
disce tanta dua discepoli che on alle greza dissono Singno-  
re eziandio le chimo ma si se et ome etono ad noi nel no-  
me tuo & yhu disse ad loro io uedeua factham chome

folghore discendere daccielo & io diedi auoi potesta di chal-  
care & di chonchulcare i serpenti & gli scorpioni & sopra o-  
gni forza di nimico & nulla aduoi noceranno Ma in  
questo non ui uogliate rallegrare perche gli spiriti fiero so-  
cto posti aduoi Ma rallegrateui che i nomi uostri sono so-  
scritti in cielo i. s. *Inchomincano le apostole & lezion  
d'euangeli che si dicono p'uno chonfessore pontefice  
Epistola di santo paghola ad thimoteo Dicesi p'destori Ccccxiij*

**L**et testimonio dinanzi ad io & ad yhu xpo il quale d-  
et giudicare i uiui & i morti i. s. *Et circa di questa p-  
istola uidi di scd filuestro papa lezione del libro  
della sapienza Ccccxiij*

**O**lui in chui memoria & in benedizione camato da-  
dio & dagliuomini per cio che chio l'assatto firmi glan-  
te alla gloria dei santi & allo magnifico sopra il  
timore de sua nimici cholle sue parole & e humiliato & p-  
lathato le fere saluante & gli la gloria fichta nel cho spe-  
cto de Re & s'illa uuto nel cho spetto del suo popolo frag-  
li dimostrate la sua gloria figh la facto santo nella sua fed-  
e & nella sua morimidezza & allo iscelto da ogni gene-  
ratione in pero che gli uchi laboce sua & allo portato in  
fino alle nuuole & agli dato il suo cuore & sua com-  
andamenti & la legge della uita & della disciplina i. s.  
*Lezione del libro della sapienza Ccccxiij*

**I**dio adato la confessione del suo nome al suo san-  
to & allo facto excelsio & grande nella parola d-  
ella gloria Et in pero egli lodato idio chon tucchi  
il suo cuore & a amato idio chon illecto & agli dato p-  
otenza chon tro ai nemici in pero che gli affatto stare  
ch'antoni di in spetto allaltare & nell loro fuoni a facti



dolci modi Egla facto grande honore nelle celebraziom  
didio & abonorati i tempi infino alla chonsumatione d-  
ella uita xpo a purghati i peccati suoi & a exaltato il-  
nome suo in eternno la sapientia a lodato la anima sua  
& fara honorato dadio Et nel mezzo del suo popolo fara  
glorificato & nelle chiese dell'altissimo idio aprira la su-  
a bocca Et nel chospecto della sua uirtu fara gloriato  
Et nel mezzo del suo popolo fara exaltato & per la plen-  
itudine della sua sannta cialchuna samirera Fintra alla  
molitudine degli hebrei auera laude & infra ebene-  
dicti fara benedecto. *Lezione delibro della sapientia C<sup>o</sup> CCCXXII*

**L**omo gusto seegle pre occupato dallamorte egli u-  
adrefrigerio impero chella uechiezza e uenerabile  
non diuicturina ne chonputata in numero di molti ani  
Ma chon uirtu impero chethapelli chanuti sono sentimento  
dell'uomo & leta della uechiezza e uita immaculata pero  
chetholui che piace adio & dilecto & uiuendo infra peccat  
ori et trasportato Egla tolto uia Acco chella malizia non mu-  
il suo intellecto o che gli inghanni non inghannino la anima  
sua Chonsumato il breue tempo a chonputi molti tempi  
impero chella anima sua hera piaceuole adio Et per questo  
dio ac affectato di chauerillo del mezzo della iniquita i-  
perio chella gratia dio ellasua misericordia e nel sua san-  
ti & il suo raghuardamento e nel suo hebrei. *Lezione delibro della sapientia C<sup>o</sup> CCCXXIII*

**C**ho il grande sacerdote il quale nel suoi di a piacuto  
adio & stato trouato gusto & stato richonciliato  
de peccatoru nel tempo della rachundia didio Non e  
trouato huomo simigliante allui il quale abbia chonseru-  
ata la legge didio excelsa impero che per chagione del giu-  
ramento didio egli la facto crescere nel popolo suo Egli.

gladato la benedictione di uicta lagente & a chonfirmato so-  
pra il capo suo il suo testamento egli lae chongno scuto in-  
tucte lesua benedizioni Et a chonseruata illui la sua miseri-  
cordia & a trouata la gratia dinanzi ad glochi didio Eg-  
li la magnificato nel chospecto de Re Egli dato choro-  
na di gloria Egla hordinato chon illui il testamento etern-  
no & agli dato il grande sacerdozio Et allo beatificato n-  
ella gloria Egli gla decto uia ilmo sacerdozio & abbila-  
ude nel suo nome ad offerire allui incenso dengno in-  
chodore di soauita. *Lezione delibro della sapientia C<sup>o</sup> CCCXXIV*

**L**omo gusto la menato idio per le uie di uicta & agli di-  
mostrato il reingno didio & agli dato la scientia de sa-  
nti et allo honerato nelle sua fanche la chonputo t-  
ucti el sua affanni & fu presente allui negli inghanni dicto-  
loro che uoleuano inghannare Fallo facto honesto & allo  
ghuardato da sua nimici & da suoi inghannatori la facto  
richuro Et allo facto forte nella sua baccia acco che egli  
uincesse & che egli sapesse chella sapientia didio e poten-  
te sopra tucti & uedute tucte queste cose et chonpensato  
idio nonna adbandonato il gusto Ma allo liberato da p-  
ecchatori Egla disceso cholui nella fossa & nel suoi legham-  
i nonna adbandonato in fino ad tanto che gla dato uector-  
ia del reingno & agli dato potentia in uicta di choloro ch  
ello pressauano et adimostato che choloro che machula-  
ano herano mendaci & agli dato la clarita eterna il no-  
stro signore idio. *Lezione delibro della sapientia C<sup>o</sup> CCCXXV*

**L**a sapientia lodera dell'uomo gusto la anima sua & fara  
honorato dadio nel mezzo del suo popolo fara glorif-  
icato & nelle chiese dell'altissimo idio egli a prir-  
ra la sua bocca ad glorificare & a honorare il nome didio  
& nel chospecto della sua uirtu fara glorato & nel me-



zzo del suo popolo sarà exaltato Et la sua sancta sarà maza u-  
giosa intra tucta lamoltitudine & auera grana & lode nell-  
a moltitudine degli belecti & tra benedecti egli sarà bene-  
dicto dicendo insieme cholla sapientia iohano uscita d-  
ella bocca dellaltissimo idio & le mie chose prima genite  
sono innanzi adogni creatura & chome quello lengno  
che si chiama libbano non tagliato il quale da grandissimo  
hodore nella abitazione chosi io e odorata labbitatio-  
ne mia Et lodore mio e chome balsimo non mischiato  
to steti miei rami chome fa il gelsomino & miei ramif-  
ono donore & di grazia. *Epistola di santo paghola a  
glebrai C°ccccviii*

**H**Rati non ui lasciate menare chon amara estramenti su-  
ariati & strani che egie oclima chosa & buona ferm-  
a il suo cuore nella grana & non in mangari  
quali non fecero prode ad choloro che andorono chon essi  
Noi abbiamo altare del quale non anno podesta di mangiare  
quelli che molto seruono al tabernacolo del corpo & il sa-  
ngue delle bestie di choloro cioe de guaderi fissi offerisce  
per il pontefice in tanta santo & pmo peccato lettor po-  
ra delle quali bestie fissi ardono fuori della ciprude per  
la qual chosa xpo fu passionato & crocifisso fuori della p-  
orta per santificare il suo popolo cholsangue suo Ad-  
sumse usciamo fuori allui portando gli suoi rinproue-  
ry & gli suoi disinori impero cheno non abbiamo in  
questo mondo ciprude permanente Anzi dimandiam-  
o quella che dee essere nellaltro mondo Adunque offe-  
riamo per illui sempre offerta di laude A dio cholsfructo  
delle nostre labra chon confessando il suo nome Nondime-  
ntichate di ben fare & essere chomunal di uoi & delluo-  
stre chose ipo che qste chotali offerte si puo guadagnare adio;

*Epistola di santo paghola a glebrai C°ccccviii*

**H**Rati altri ueramente molti sono facti sacerdoti seco-  
ndo la legge impero che a tagione della morte non  
posiamo sempre permanere Ma questi in percio che  
sempre puote permanere Siat sempre in tale sacerdoti-  
o Onde percio puote saluare perpetualmente appressa-  
ndosi per il medesimo adio uiuendo Sempre ad pregare  
idho per noi Veramente chotal pontefice hera di biso-  
gno ad noi che fusse santo & che non ocesse altri & che  
non fusse polluto & sozzo di peccato & che fusse purit-  
o di peccatoru & che fusse facto piu alto che iuchi Alcu-  
ale non e bisogno chondiana mente Si chome aglal-  
tu sacerdoti chonferire hostia prima perche gli sua pe-  
ccati & poscia per illo popolo impero che gli fece que-  
sta chosa in una uolta offerendo semedesimo nella cio-  
cie lo signore nostro yhu xpo. *In chomincano eu-  
angelii delanti chonfessori & pontefici. Sequentia d-  
el sedo euangelio secondo matheo Dice si perui ch-  
onfessori & doctou che non anno proprio C°ccccxviii*

**I**N quello tempo disse yhu ad iscepoli suoi Voi siete  
il sale della terra. *Cercha di questo euangel-  
io il di di santo gregghorus papa Sequentia del  
sedo euangelio secondo matheo C°ccccxviii*

**I**N quello tempo disse yhu ad iscepoli suoi Fu timo b-  
uono il quale uolendo andare in pellegrinaggio.  
*Cercha di questo euangelio el di di sedo filust-  
ro papa Sequentia del sedo euangelio secondo lucha C°ccccxviii*

**I**N quello tempo disse yhu ad iscepoli suoi state in-  
ti sopra uostri lombi & tenete le lucerne accese ne-



Ue uostre mani acco ch'essiate si migliante ad gliuomini che aspo-  
cetano il signore loro che dee tornare dalle nozze. Siche  
quando uenire ti bussa in chonstante gl'apriate. Onde be-  
ti quelli serui che quando uerra il signore loro glitroua-  
ra uegghiare. In uerita uidi cho che gli apparechiera esua  
quegli serui assettare assedere e mangiare et passeggiando  
gl'isera e se anche uenisse alla sechonda uiglia ouero  
alla terza uiglia & trouasse gli uegghiare. Beati sieno q-  
uegli serui. Ma questo sappiate se il padre della famiglia  
sa pesse acche hora illadro uenisse certamente uegghie-  
rebbe & non si la scirebbe rubbare quelle cose che sono  
in chasa sua. Et impero stare uoi apparechiani che il sig-  
nuolo dell'uomo uerra. A tale hora che uoi non pensate.

*Sequentia del santo euangelio secodo lucha: Ccccxi*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi non e niuno  
che accenda la lucerna e poi la nasconda. Ne uol-  
la pone sotto lo stajo anzi la pone sopra il chande-  
liere. Acco che coloro che sono nella chasa uegghiano  
lume la lucerna del corpo tuo e lo ochio tuo. Et se l'oc-  
chio tuo fara sempre tuoto il corpo tuo fara chiaro e  
lucido. Ma se fusse tuoto il corpo tuo fara tenebroso.  
Et pero guarda che il lume che e nel ochio tuo non sia  
tenebroso. Se adunque tuoto il corpo tuo fia luerdo e ne-  
bro & non auera alchuna parte di tenebre. Saz lucido e  
chiaro tuoto fia come lucerna duna grande chiar-  
ezza illuminera te.

*Sequentia del santo euangelio secodo matheo Ccccxi*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi uegghia-  
te impero che non sapete in qualora il uostro  
signore dee uenire & sappiate che se il padre del-  
la famiglia a che ora illadro douesse uenire certamen-

te uegghierebbe & non la scirebbe rubbare la chasa sua.  
Impero stare ad apparechiani impero che non sapete lora  
che il signore dell'uomo dee uenire. Et dichui pensi tu che  
sia fedele seruo e prudente il quale il signore hordi-  
no sopra la famiglia sua adeco che dia loro il debito al tempo.  
Beato e quello seruo che quando uerra il signore lo  
trouera chosi fare. In uerita uidi cho che egli el porta  
sopra tuchi esua beni.

*Sequentia del secodo euangelio secodo matheo Ccccxi*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi. Vedete uegghiare  
& horate impero che non sapete quando fara il tempo. Siche  
come l'uomo che ando in allegunaggio & lascio la chasa sua  
& diede a serui suoi potesta don ogni cosa. Et al portinaio  
che mandò che uegghiasse. Adunque uegghiate impero che non  
sapete quando il signore della chasa uengha o dasset  
o odameza nocte o quando il gh'allo chanta inanzi alla  
machina. Siche si subbita mente uenisse non ui trouido  
rmire. Et quello chio diche ad uoi. Attenti io diche uegghiate.  
Inchomincano le pistole & letioni euangeliche.

*Epistola del secodo pagholo agl'ebre: Ccccxi*

**R**ati non ui lasciate menare chon amara estrameti.  
si uariati estrameti. Cercha aduno che non siate pon-  
tifico. Epistola del secodo pagholo agl'ebre: Ccccxi

**R**ati ueramente altri molti sono facti sacerdoni secho-  
ndo la legge. Cercha aduno che non siate pontefice.

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi. Stare attenti so-  
pra uostri lonbi. Cercha di sopra di questo euangelio.  
Sequentia del secodo euangelio secodo lucha Ccccxi

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi non uogliare teme-  
re gregge piccolino pero che al padre uostro piacque  
dare ad uoi il regno. Vendete le cose le quali possede-  
te & date la limosina faciteui sacchi che non muettino &  
incido thesoro che non uiene meno il quale illadro non po-  
uo imbolare nella tinguola che non perire. Et in pero do-  
ue il uostro thesoro Qui il uostro cuore.

*Sequenza del scō euangelio secondo lucha Ccccxxxviii*

**I**n quello tempo disse yhu adiscipoli suoi fu uno huomo  
nobile che ando in lontano paese per pigliare uno re-  
me & poi tornare & prima che egli andassi chiamo d-  
detti della sua ferua ediede loro dieci monete & disse loro gh-  
uadagnate chon essi tanto chio tornerò. Ma i suoi ciprad-  
ni auendolo in nochio Mandorono ambascadori dappoi  
lui dicendo Noi non uogliamo che chostui regni sopra no-  
i. Et auendo quegli preso il reame & tornato chesu chia-  
mo assai serui suoi a quali auetua dato la pectunia & uo-  
le sapere quanto ciaschuno auetua ghuaadagnato. Et ue-  
nne allui il primo & disse Signore che non la pectun-  
ia tua che tu midedi io no ghuaadagnato dieci choranti  
& egli disse a seruo buono dappoi che nel pocho seltato  
fedele. Tu auerai podesta sopra dieci cipradni. Et laltro  
uenne allui & disse Signore cholla moneta tua io no  
ghuaadagnato cinque. Et il singnore disse ad lui et tu sia  
sopra cinque cipradni & laltro uenne & disse Signore  
la moneta tua che tu midedi lo uopsta nel sudario in pe-  
ro chio temetti dire chesse huomo austero in pero che  
tu toglidoue tu non desti & metti doue tu non semina-  
sti. Et il singnore giudisse cholla bocca tua te giudicho ser-  
uo reo & toglidoue io non diedi & metti doue io non s-

eminari perche adunque non desti la pectunia mia ad uno  
banchiere sicche tornato chio fussi la reu richiesta chon-  
tullura. Et disse quegli che gli stauano presente togliete da-  
llui la pectunia & date la ad cholu il quale nadiete. Et egli  
no disseno singnore egli na diece. Et egli disse io dico a-  
duoi che ciaschuno chea glisara dato & abbondera. Ma ac-  
cholu che pocho & quello tanto che egli a fara tolto allui.

*In chommoncono le letioni & pistole euangelii chessi dico-  
no per quelle uergine che non hanno proprio.*

*Lezione del libro della sapientia Ccccxxxviii*

**I** Dio singnore mio tuai exaltata lamia abbitazione  
sopra la terra & o preghato per la morte dicholei che  
morua io o preghato che uocato il singnore pad-  
re del mio singnore che egli non mabbandoni neldi della  
mia tribulatione & nel tempo del superbi non mi la sei fa-  
nza aiuto io lodero el nome tuo chon rinouamente & si-  
llo exaltero nella mia confessione & egli ac exaldiral-  
amia horazione. Tu mai liberato dalla peccazione eam  
ch anparo dal tempo iniquo. Et pero chonfessero te essere  
seruo idio & dare sempre lode al tuo nome. Signore idio  
nostro.

*Lezione del libro della sapientia Ccccxl*

**I** Dio ma posseduto. Cerca di questa letione nella  
natiuita della uergine maria.

*Lezione del libro della sapientia Ccccxli*

**O** chonfessero il nome tuo singnore mio domened-  
io Re mio. Cerca di questa letione ildi disanta  
agnesa. Epistola di scō paulo ad quelli dichorinto.

**R**ati quegli chessi uanta & chessi glori in dio siglori  
che non e lodato quello chessi loda. Ma quegli e loda-  
to il quale il singnore il loda. Volle idio che uoi fosse



151  
nssi un pocho dellamia semplicita de Et sopportaremi che u-  
amo damore didio & ou i promesso di maritarui tuch uoi  
aduno huomo cioe a xpo sechondo che uergine et hato ?

*Epistola di santo pagolo ad quelli di choro in to Ccccij*

**I**Rati delle uergine none chomandamento dal singno-  
re Maio uido chonfiglo secondo huomo cheo trouata  
misericordia dal singnore acco chio fia fedde Adug  
penso mi che questa sia buona cosa adffare plla necessita che  
ti sopraffa Et buona cosa e alluomo distare uergine Masse  
tulle leghato di moglie non adimandare scoglimento Et fetu-  
sse scolto della moglie non adimandare piu moglie & se pure  
pigli moglie non peccati & sella uergine firmata non pecca  
Macribolitione della charite aueranno queste choral per-  
sone Et io perdono alloro Ma questo uidicho frai chierici  
po ce rimaso piccholo & quelli cheanno le moglie hano sic-  
chome non illauesino & quelli chessi rallegrano sicchome  
non si rallegrassino Et che chonperano tenghano sicchome  
non possedessino & quegli che usam questo modo sicchome  
non illauesino che la figura di questo mondo si passa cu-  
na epero uoglio chessiare sanza tanta sollecitudine & quegli  
che sanza moglie sia sollecito di quelle cose che sono didi-  
o & chome egli piaccia adio Ma quegli che cholla moglie  
sia sollecito di quelle cose che sono del mondo & chom-  
egli piaccia alla moglie & chosi e partito Et la femina u-  
ergine che none maritata Si pensi delle cose didio acco  
che la sia santa del corpo edello spirito ?

*Sequentia  
del seculo euangelio sechondo matheo dicefi pille uergini Ccccij*

**I**N quel tempo disse yhu adiscipoli suoi questa parola  
Simile e il reingno de leido adieci uergini le quali p-  
resono le loro lanpane & uisirono choniro allo sposo  
& alla sposa Ma le cinque di loro erano stolte & laltre cinq-  
ue erano saue & prudente & quelle cinque stolte tolse  
no le loro cinque lanpane & non tolsono con loro dellolio

nelle loro lanpane Ma indugando aduenire lo sposo Queste  
cinque uergine sadormentarono & dormendo leuossi uno  
grido in sulla meza nocte dicendo eccho chello sposo ui-  
ene state suso e andategli in choniro Allora filearono q-  
uelle cinque uergini prudenti e adorno loro le lanpane lo-  
ro Ma quelle stolte dissono alle prudenti dateci del uostro  
olio impero chelle nostre lanpane si spenghono Rispuo-  
sono quelle prudenti & dissono andare ad choloro chenne  
uendono & chonperare in pero che nostro non baste-  
bbe ad uoi cadno Et in tanto che andarono ad chonpera-  
rre uenne lo sposo & quelle che erano adparechiate an-  
daron e entroirono chon lui alle nozze & fu serrata la por-  
ta Et guingendo poi quelle cinque uergine stolte  
ouirono serrare le porte & diceuano signore apri &  
quelli rispuose & disse alloro in uerita uidicho cheo no-  
nui chonognoscho & non so chui uisiete Et impero iou-  
idicho ueghiate impero che uoi ne idi nellora ?

*Sequentia del santo euangelio secondo matheo Ccccij*

**I**N quello tempo disse yhu adiscipoli suoi Simile e il reing-  
no de leido ad ilthetoro nathoso in uno chanpo il quale  
thetoro ilthetoro uno huomo & nathoselido Et pila gr-  
ande allegrezza che nebbe ando & uendeste cio che egli ad-  
ua & chonperato quello chanpo Anchora e simile al reingno de  
leido aduno huomo merchatante che cerca le buone marg-  
herite & trouata che nebbe una pretiosa ando e uende cio c-  
he egli auera & chonperolla Anchora e simile il reingno de  
leido alla rete messa in mare per pigliare ogni generati-  
one di pesci & rassa non la fuori alla riva del mare & qui si  
dendo presono i buoni pesci & missongli nelle loro bigo-  
ne & i chachui gupirono uia & chosi fara alla choniu-  
matione del seculo che uerranno gli angoli e seperano

irei del mezzo degusti & metteranno gli nella fornace del-  
fuochi doue sia pianto estidore didenti Et disse alloro au-  
te uoi inteso queste cose & egli no disseno si Et egli disse lo-  
ro inpero homgni doctore adma estrato nel regno de lei-  
do & imita alluomo padre della famiglia il quale proffer-  
isce del tesoro suo cose nuoue & eccetie :-

*Lezioni del libro della apocalis di giouanni apostolo*

*Dicesi per la chonfagratione delle chiese Ccccxiij*

**I**n quelli di io giouanni uidi la cipita santa digerusu-  
lem nuoua discendere di cielo apparecchiata siabo-  
me sposa addornata al marito suo & udi una boce gra-  
nde della sedia che disse etto il tabernacolo didio cho gli  
omini & abbitera cho loro Et egli no faranno suo popolo &  
ello idio fara cho nullo & loro idio Et le uera idio loro om-  
gni lacrima dagli occhi loro & la morte gra non fara piu ne  
pianto ne grida ne dolore piu Ne fara perco che le prime  
cose passeranno Et disse quelli che sedeva nella sedia e-  
tto io fo e tutte le cose nuoue :- *Sequentia del scd eu-  
angelio secondo lucha dicesi per la sagra Ccccxiij*

**I**n quello tempo andaua yhu per gericho & etto uno  
huomo il quale auera nome zacheo il quale era pri-  
ncipe de publicani & hera ricco & etchaua di ued-  
ere yhu quale fosse & non poteua per la molta turba pe-  
ro chera piccholo di persona Et chortendo manzi sali i-  
nsu uno albero dimoro gelso il quale hera seccho per uede-  
re yhu che douea passare & giugnendo yhu ad quello luo-  
go gtuardo & uidde & disse gli zacheo fa festa & disce-  
ndi tosto inpero che oggi & di bisogno chio sta nella cha-  
sa tua & in chonueniente discese & riceuete yhu chongra-  
nde festa & allegrezza Et choncio sia chosa che datuchi f-  
usse ueduto Momo rauano dicendo che alluomo peccato-  
re fusse uenuto Ma istando zacheo disse yhu Etto o-

lameta demer beni signore io dato apoueri & senulla a-  
dueranno io o dischordato io lorendeto in quattro tant-  
Allora disse allui yhu Questa chasa oggi & facta salua :-

*Lezione degli acti degli apostoli Ccccxiij*

**I**n quelli di uedendo gli apostoli i quali herano in gerusalem :-

*Dicesi nella messa disce spirito Cetera di questa le-  
zione il martedì doppo la domenica della penti-*

*choste Sequentia del scd euangelio secondo giouanni Ccccxiij*

**I**n quello tempo disse yhu ad discipoli suoi chiuama si-  
obserua lamia parola & Cetera di questo la dome-  
nicha della pentecoste *Lezione del libro della sa-*

*pienza Dicesi doppo pasqua infino alla pentecoste*

*Nella messa della uergine maria Ccccxiij*

**I**n el principio & dinanzi a tuchi electoli io fui creata  
inanzi al secolo che der uenire io fui ordinata & me-  
lla abitatione santa dinanzi io mmostrai & chosi-

in hon sono fermata & simigliante mente sono riposata  
nella cipita santificata & nella cipita digerusalem & la-  
mia potentia io omesso lamia radice nel popolo honorifi-  
cato & nelle parti del mio idio Et la sua heredita & nel mi-  
o tenimento & la pietudine de sua santi :- *Sequentia*

*a del scd euangelio secondo giouanni Dicesi per la mon-*

*stra donna da pasqua alla pentecoste Ccccxiij*

**I**n quello tempo staua allato alla croce di yhu lamadre  
sua & la sorella della madre maria cleofe & mari-  
a madalena & uedendo yhu lamadre sua stare can-

teno al discipolo il quale egli amaua Dice alla madre sua  
femmina etto il figliuolo tuo Et poi disse al discipolo etto  
lamadre tua Et da quella hora innanzi prese lei il disci-  
polo per sua madre :- *Anche in chonmemoratione de*

*lla uergine maria Lezione del libro della sapient*

*ia Ccccxiij*



**L**o sapientia creata inanzi al principio del mondo & cho-  
si bastere a non mancho in fino al secolo futuro ch  
edet uenire & senpre ministrato nella santa abita-  
zione dinanzi allui io o radichato & barbato a sono chonfe-  
rmata nel monte di sion & nella cipta santificata Simi-  
gliantemente misono riposata & nella cipta di gerusalem  
in celestiale & lamia potentia io obarbato lamia barben  
el popolo honorificato da dio & nelle pauri del mio idio  
e lamia heredita & intucta lamolitudine de sancti & il-  
mio Riposo. *¶ Sequenza delles euangelio secondo iucha. Cccc. lvi*

**I**n quel tempo parllando yhu alla turba Vna femmina  
della turba misse una voce & disse ad yhu Beato i-  
luentre che di porto & lepo pte che tu latassi a fac-  
tasti Et yhu le rispouise edisse Ancho pue beato a uel-  
ti che ode la parola di dio & quella obseruano. *¶*

*Inchomincano letioni epistole euangelii per gli mo-  
rti. Lezione del libro de machabei. Cccc. lvi*

**I**n quelli di quello fortissimo huomo guda macha-  
beo facto chebbe una ragtunata di dieci milia drame-  
d'argento figli mando in gerusalem ad offerilli alte-  
pio peccati di cholero che rano morti nelle baglie  
per illo popolo di dio gustamente & religiosa mente speran-  
do nella resurrexione dell'anime & de corpi Et senon aue-  
sse sperato che cholero che rano chaduti morti Douesso-  
no risucitare sarebbe superfluo ad pregare per morti Ma  
aperche egli chonfidera ua & spera ua che cholero che rani-  
o morti chonpiata & amore di dio auessino riposta una  
ottima & buona gratia Adunque tanto & salunfero a  
d pregare & horare per morti Acco che siano libberati  
& ad soluti da peccati. *¶ Letione della apocalis di gi-  
ouanni apostolo. Cccc. lvi*

**I**n quelli di to giouanni udi una voce daceuola che mi-  
disse Seruii beati & morti che muorono nel singnore  
oggi mai dice lo spirito che egli no sru posino dalle  
fatichhe loro pezo che lo per loro glisegburano. *¶*

*Epistola di sco pagolo ad quelli di chomito. Cccc. lvi*

**R**ati questo misterio & questa cosa nascosa di cho-  
Certo noi resurgeremo Ma tu chi non faremo rem-  
utati in uno momento & in uno bacte de docti-  
no resuciteremo al suono della tromba sex xara la trom-  
ba sonera & gli morti resuciteranno puri & schoroch &  
noi saremo mutati Che bisogno & che questo corpo &  
honuibile si uista di saldezza Et questo corpo mortu-  
le & bisogno che si uista di uita che non uerra meno Et  
quando questo fara allora fara adempita la parola che se-  
ructa la quale dice in ghiochia & la morte nella uictoria  
doue la tua uictoria omorte & doue lo stimolo tuo lo-  
stimolo della morte & il peccato Et la uirtu del peccato &  
la legge Gratia sia adio il quale diede ad noi uictoria per  
yhu xpo nostro singnore. *¶ Epistola di santo pa-  
lo ad quelli di thesalonica. Cccc. lvi*

**R**ati noi non uogliamo che uoi siate ingnoranti  
& non sappiate di cholero che dormono & che uoi ui-  
chontristate siccome egli no fusso no morti & si-  
chome si chontristano cholero che nonanno speranza  
dell'altro mondo Che per certo senoi crediamo che gi-  
esu fusso morto & che egli risucitassi chosi idio aducera-  
chon yhu cholero che dormono & dormono in yhu Et  
questo diciamo ad uoi nella parola di dio che noi chentu-  
riamo & che siamo rimasi nella uenimento del singno re-  
nostro non andremo inanzi ad cholero che dormono?

pero che al signore medesimo uerra chonchomandamento  
& cholla bocca dell'archangelo & cholla trionfa didio discende-  
ra de cieli Et i morti iquali sono in xpo passati risusciteranno  
imprima poi noi che uiuiamo iquali siamo stati lasciati in si-  
me faremo presi & raghunati choncholoro nella uita inco-  
ntro a xpo & choli sempre faremo a staremo insieme choli-  
ngnore Adunque chon solateui insieme chon queste parole:

*Sequentia del scō euangelio sechondo giouanni Dieci per-  
la morti Cccc° Lviij*

**I**n quello tempo disse maria ad yhu Signore se tu uis-  
si stato il mio fratello lazaro non sarebbe morto Ma  
non dimeno io so bene che uoi che tu adimanderai ho-  
ra adio egli rida da Disse allei yhu il tuo fratello risusciterà di-  
sse allei yhu io so bene che egli risusciterà nella resurrezione alno-  
uissimo die Disse allei yhu io sono resurrezione uita & chi ui-  
ue crede in me non morrà in eterno Credi questo Equella  
disse signore si impero chio credo che tu sse xpo figliuolo didio  
uuiuo il quale se uenuto in questo mondo ⁊

*Sequentia del scō euangelio sechondo giouanni Cccc° Lviij*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi e alle turbbe de-  
guder Ogni cosa che el padre m'ha data uiene ad me & que-  
li che uerra ad me io nol chaccero fuori in pero chio non  
sono disceso da cielo per fare la mia uolonta Ma la uol-  
onta del padre che m'ha mandato che quello che egli m'ha dato io non  
perda nulla Ma chio lo resusciterò al di del giudicio & que-  
sta è alla uolonta del padre mio che m'ha mandato che cia-  
schaduno che uede il figliuolo & crede in lui abbia uita eterna  
& io il resusciterò al di del giudicio ⁊

*Sequentia del scō euangelio sechondo giouanni Cccc° Lx*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi e alle turbbe  
deguder in uerita in uerita uidi cho che egli uenuta-

lora et eteste che i morti uedendo la bocca del figliuolo didio  
uiueranno Et chome il padre autà in se medesimo choli  
diede al figliuolo che auesse uita in se medesimo a diegli p-  
odesta di giudicare impero che el figliuolo dell'uomo Non-  
ui marauigliate di questo impero che uiene lora nella qu-  
ale tuchi quelli che sono nemonimenti huiranno la bo-  
cca del figliuolo didio Et choloro che aueranno facto bene  
anderanno in resurrezione di uita & chimala ara facto  
anderà nella resurrezione del giudicio ⁊

*Sequentia del scō euangelio sechondo giouanni Cccc° Lxi*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi di chome il  
padre Risuscita i morti a uiuifica choli El figliuolo ui-  
uifica quegli che uole & il padre non giudica per  
ona anzi ogni giudicio adato al figliuolo Acco che tuchi o  
non uino il figliuolo chome honorano il padre & chio non  
il figliuolo non onora il padre che m'ha mandato in uerita in uerita  
uidi cho che chi hode la mia parola & crede ad chio in ch-  
emimando a uita eterna et non uerra in giudicio Ma  
passerà di morte ad uita ⁊

*Sequentia del scō euangelio sechondo giouanni Cccc° Lxii*

**I**n quello tempo disse yhu ad i sepoli suoi io sono pan-  
e uiuo che sono disceso da cielo Se alchuno mang-  
era di questo pane uiuerà in eterno Et il pane ch-  
io uiderò ellacharnne mia per la uita del mondo Quisto  
nauano i guder insieme ediceuano chome ci puo dare c-  
hostui la charnne sua ad mangare Disse allora yhu in uerita  
in uerita uidi cho che se uoi non mangerete la charnne  
del figliuolo dell'uomo & non berete il suo sangue uoi non  
nauerete uita in uoi Ma chi mangia la charnne mia a be-  
u il sangue mio a uita eterna et il resusciterò al nouissimo die ⁊



Inchomincia lapistola et euangelio chessi dice alla messa d-  
echongunti: Epistola disco paolo ad quelli chehorino Cccccijm

**F**Rati io uoglio che uoi sappiate chelle uostre corpora sono  
membra di xpo Adunque non piace adio che tu tolga-  
el membro di xpo & faccane membro di meretrice in po-  
uoglio chesappiate che cholui chessa chosta alla meretrice fid-  
uuenta uno corpo chon lei ch edice la scrittura chessa rano  
dua innuna charne Et quegli chessa chosta adio fiduenta  
uno spirito chondio Adunque fuggite la fornicatione in-  
pero che ogni peccato chessa uomo sia fuori del corpo Ma  
aquegli che fa fornicatione sipecta nel suo corpo io uog-  
lo che uoi sappiate chelle membra uostre sono membra dello sp-  
rito santo il quale e in uoi chella uete dadio Voi non siate  
uostri impero chesiete chon peran di grande prezzo A  
dunque glorificate e portate i dio nel uostro corpo .ij.

Sequentia delco euangelio sechondo matheo .ij.

Dicesi per gli chongunti alla messa Cccccijm

**I**N quello tempo uenne yhu nelle chonfini di gudea o-  
litalgordano & molta turba il seghuitaua & egli  
glisano quai et uenno allui fauser tentando & di-  
rison gli maestro Elicio alluomo di lasciare la moglie sua pe-  
r unno chagione Rispuose yhu edisse loro Non aucte uoi  
mai lecto nella scrittura chedice che cholui che fece il mas-  
chio ella femmina glifecce edisse Per questa lascera l'uomo  
padre e madre Et achostessasi alla moglie sua & faranno du-  
a in una charne Adunque non sono gra dua ma una cha-  
rne Adunque quello che dicio chonchuse Niuno non e  
spartista Amen Et egli no dissono perche adunque choma-  
ndo Moises didare libello di partimento et lascella Disse  
alloro yhu Moises per la durezza del cuore uostro premisi-

155  
Aduoi lasciare le uostre moglie Ma dalchomincamento non-  
fu chosi Maio dico aduoi che chiunque lascia la moglie su-  
a senone per chagione dadulterio & menassene un'altra  
pecca et chi mena se la lascata pecca Dissono allui edise-  
poli suoi Se chosi e che per chagione dell'uomo chollamog-  
le sipecta Adunque non e bisogno di maritarle Et yhu  
disse nontudi intendono questa parola Masoli quelli ad-  
chui e dato i quali sono heumchi i quali dal uentre della ma-  
dre loro sono chosi nati Essono certi chesono facti heum-  
chi dagliuomini Et sono certi altri eunchi gliquali anno ch  
astrati loro medesimi per amore de reame del cielo Que-  
sto chipuo pigliare il pigli Allora gli furono menati fanc-  
ulli innanzi accho che ponessi la mano sopra loro & chura-  
sseli Ma i discepoli il uietauano loro Et yhu disse adisepe-  
li lascate i paruoli uenire ad me pero che di questi chotali e il re-  
gno del cielo & puose loro le mani in capo et partissi quin-  
di Et uno gouano uenne ad yhu & disse Maestro buono  
che possio io fare che io abbia uita eterna Rispuose yhu  
allui et disse Come me diru buono impero che uno solo  
adio e buono Ma se uogli aduica hencrare obserua i cho-  
mandamenti & quelli disse ad yhu quali sono Et yhu di-  
sse non fate homicidio et non adulterare non bolare &  
non fare falsa testimonanza honora il padre tuo ella ma-  
dre tua el prossimo tuo chomete medesimo Disse il gou-  
ano ad yhu tuete queste cose o obseruate et facite infim-  
o dallamia gouentudine teste chemi manca Disse all-  
ui yhu Setu uogli esser perfetto Va uendi omni e-  
hosu chetuai et dallo apocri & auerau teoro in cielo et se-  
ghuita me Eudendo quello gouano quella parola partissi  
contristato impero che gli auerau molte possessioni Disse  
allora yhu adisecepoli suoi in uerita in uerita uidi cho che-



ilriccho entra malageuolmente nelrengno delcielo et anchora u-  
idichio unaltra uolta che piu ageuole calohamello entrare p-  
ella cruna dellagho che ilriccho entrare nelrengno delcielo  
Fudite chebbono ediscipoli quelle parole molto firmarauglo  
rono Et dissono chi potra saluarsi & raghuardandogli yhu  
disse loro Appo gliuomini questo e impossibile Ma appo idio  
tucte lechose sono possibile Allora disse pietro Echo chen-  
oi abbiamo lascato homgni chosa & abbiani seghuitato -  
che adunque fara adnnoi Disse allora yhu inuetita uidico  
che uoi che mauete seghuitato nella regenerazione Quando  
sederà il figliuolo delluomo nella sedia della sua maesta uo-  
i sederete sopra ledodici sedie adguadichare ledodici schia-  
dre di sdradi Et chiunque lascera lachasa & fratelli & soreche  
omadre & padie omogie & figliuoli & chanpi per ello nome mio  
Cento peruno auera & possederà uita eterna Ma mol-  
ti primi saranno hultimi Et molti hultimi saranno pri-  
mi Amen deo grazias .i.j.:-

Chonpiute sono le pistole & le prophete & le letioni della  
ppochalis & degli acti degli apostoli & uangelii i quali sileg-  
ghono nella messa di per di chome seghuita tucto lanno  
Sechondo luso ordine della santa chiesa di roma yhu  
xpo nabbia laude & gloria in sechula sechulorum .i.j.:-

Amen

Vbi chautas & hamor ibi deus est .i.j.:-







